ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

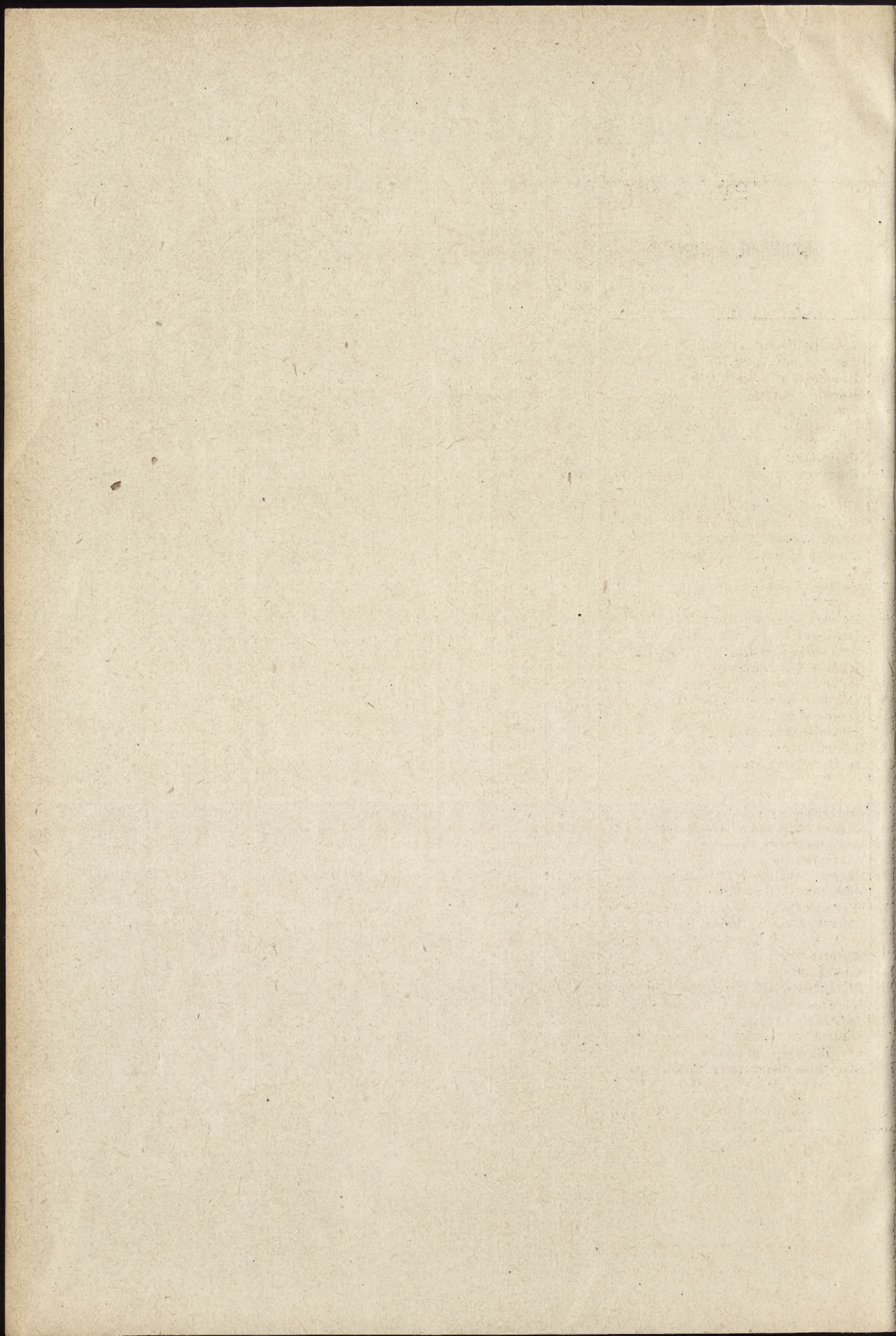
DI

CAMPOBASSO

1906

CAMPOBASSO
Tip. e Cart. De Gaglia & Nebbia
—
1907

Elenco dei Consiglieri provinciali

Num. d' ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno delle elezioni	Num. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli cav. uff. Federico	1869	1899	435	Bonefro	Bonefro
2	Antuzzi cav. avv. Giov. Angelo	1863	1902	389	S. Elia a Pianisi	Macchiavalfortore
3	Baranello cav. ing. Domenico	1862	1902	1025	Campobasso	Napoli (Via S. Potito n. 56)
4	Barone cav. dott. Marcello	1866	1899	594	Baranello	Campobasso
5	Cannavina comm. avv. Vittorino	1861	1905	486	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli cav. Leonardo	1863	1902	589	Casacalenda	Ripabottoni
7	Cardarelli avv. Urbano	1866	1905	499	Frosolone	Napoli (Via Settembrini 5)
8	Cerio cav. avv. Ferdinando	1844	1905	590	Campobasso	Campobasso
9	Ciamarra cav. avv. Giacinto	1866	1905	737	Castropignano	Napoli (Via Costantinopoli n. 30)
10	Cimorelli comm. Edoardo	1856	1905	596	Venafro	Roma
11	Cimorelli avv. Roberto	1871	1902	853	Isernia	Isernia
12	Falconi comm. Nicola	1834	1905	480	Capracotta	Roma (Via Belisario n. 7)
13	Finizia comm. avv. Teodorico	1852	1905	249	Sepino	Napoli (Largo S. Giuseppe dei Nudi n. 77)
14	de Gaglia cav. Antonio	1847	1902	583	Cantalupo	Roma (Via delle Finanze n. 14)
15	de Gaglia comm. avv. Michele	1847	1902	1038	Campobasso	Campobasso
16	Gamberale avv. Venanzio	1858	1904	688	Agnone	Agnone
17	de Gennaro comm. avv. Emilio	1855	1905	621	Casacalenda	Larino
18	Gentile avv. Alfonso	1868	1902	373	Boiano	Boiano
19	Gravina comm. Tommaso	1847	1902	894	Civitacampomarano	Castelmauro
20	Graziani cav. avv. Enrico	1867	1899	381	Termoli	Termoli
21	Graziani cav. avv. Giovanni	1853	1905	504	Palata	Palata
22	Laurelli avv. Alberto	1872	1905	940	Isernia	Isernia
23	Lipartiti cav. avv. Raffaele	1866	1905	437	Larino	Larino
24	de Luce avv. Roberto	1878	1905	479	Castellone	Napoli (Palazzo Talberg - Rampa Capriolo - Monte di Dio)
25	del Lupo cav. ing. Angelo	1859	1902	591	Riccia	Campobasso
26	Magno cav. avv. Alessandro	1858	1902	319	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
27	Maiorino avv. Francesco	1869	1902	696	Castropignano	Fossalto
28	Marracino cav. uff. Scipione	1859	1899	474	Carovilli	Isernia
29	Mascia cav. avv. Pasquale	1863	1905	407	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
30	Moffa avv. Giuseppe	1872	1902	516	Riccia	Riccia
31	Perrotti cav. uff. dott. Antonio	1861	1902	951	Civitacampomarano	Lucito
32	Pietravalle cav. Prof. Michele	1858	1902	864	Trivento	Napoli (Cisterna dell' Olio n. 44)
33	Roberti cav. avv. Nicola	1863	1902	256	Montefalcone	Montefalcone
34	Sabelli Carlo	1842	1905	553	Agnone	Agnone
35	Testa cav. uff. avv. Michele	1858	1899	470	Ielsi	Ielsi
36	del Torto cav. dott. Domenico	1865	1902	728	Guglionesi	Guglionesi
37	de Tullio cav. avv. Carlo	1859	1902	489	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
38	Valente cav. dott. Pietro	1862	1902	455	Carpinone	Carpinone
39	de Vita avv. Olinto	1877	1902	792	Trivento	Bagnoli del Trigno
40	Zappone comm. avv. Filomeno	1839	1902	622	Larino	Larino

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

eletto nella tornata del 13 agosto 1906

PRESIDENTE

Comm. Edoardo Avv. Cimorelli

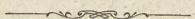
VICE-PRESIDENTE

Comm. Vittorino Avv. Cannavina

SEGRETARIO

Cav. Nicola Avv. Roberti

VICE-SEGRETARIO

Avv. Roberto de Luce

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

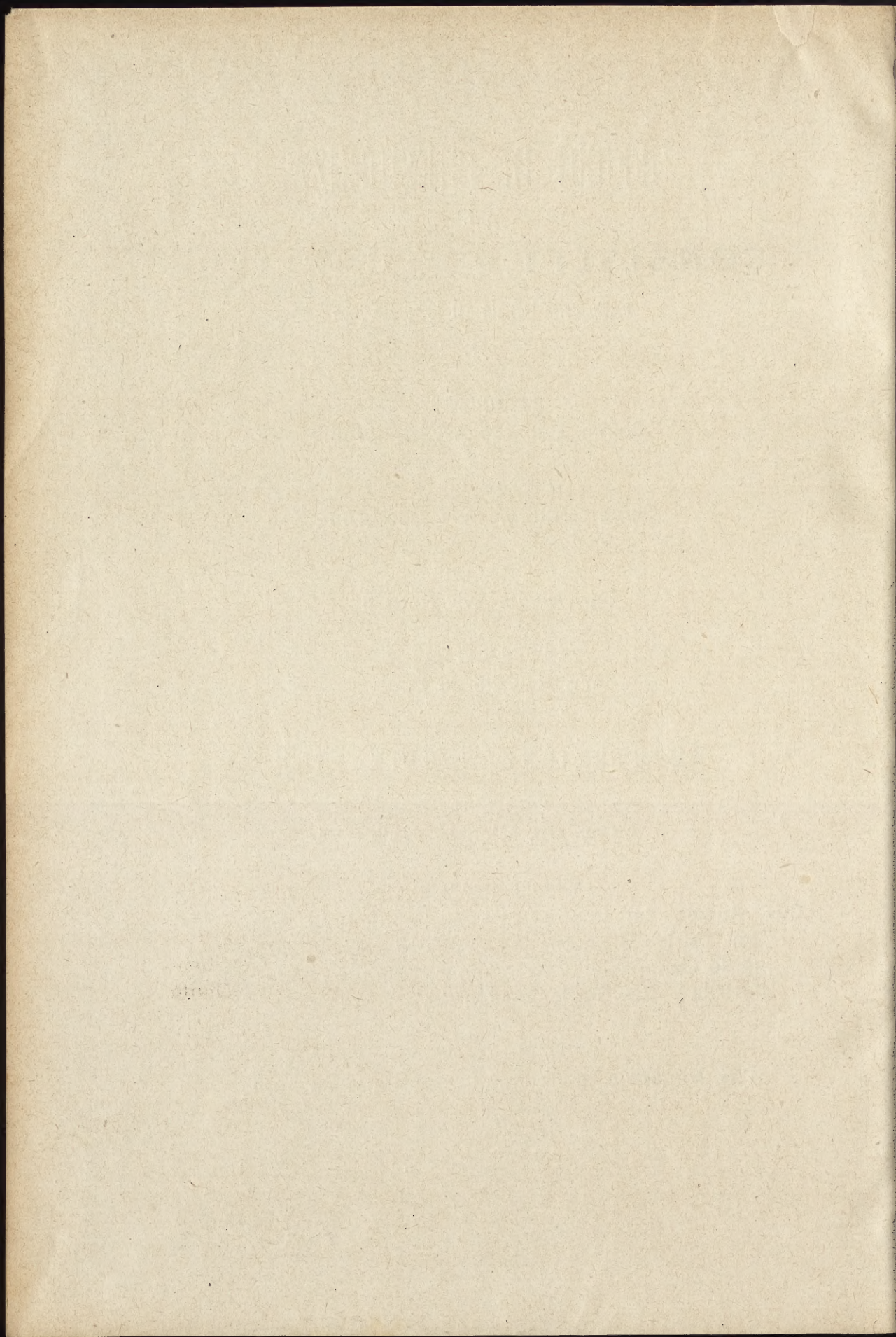
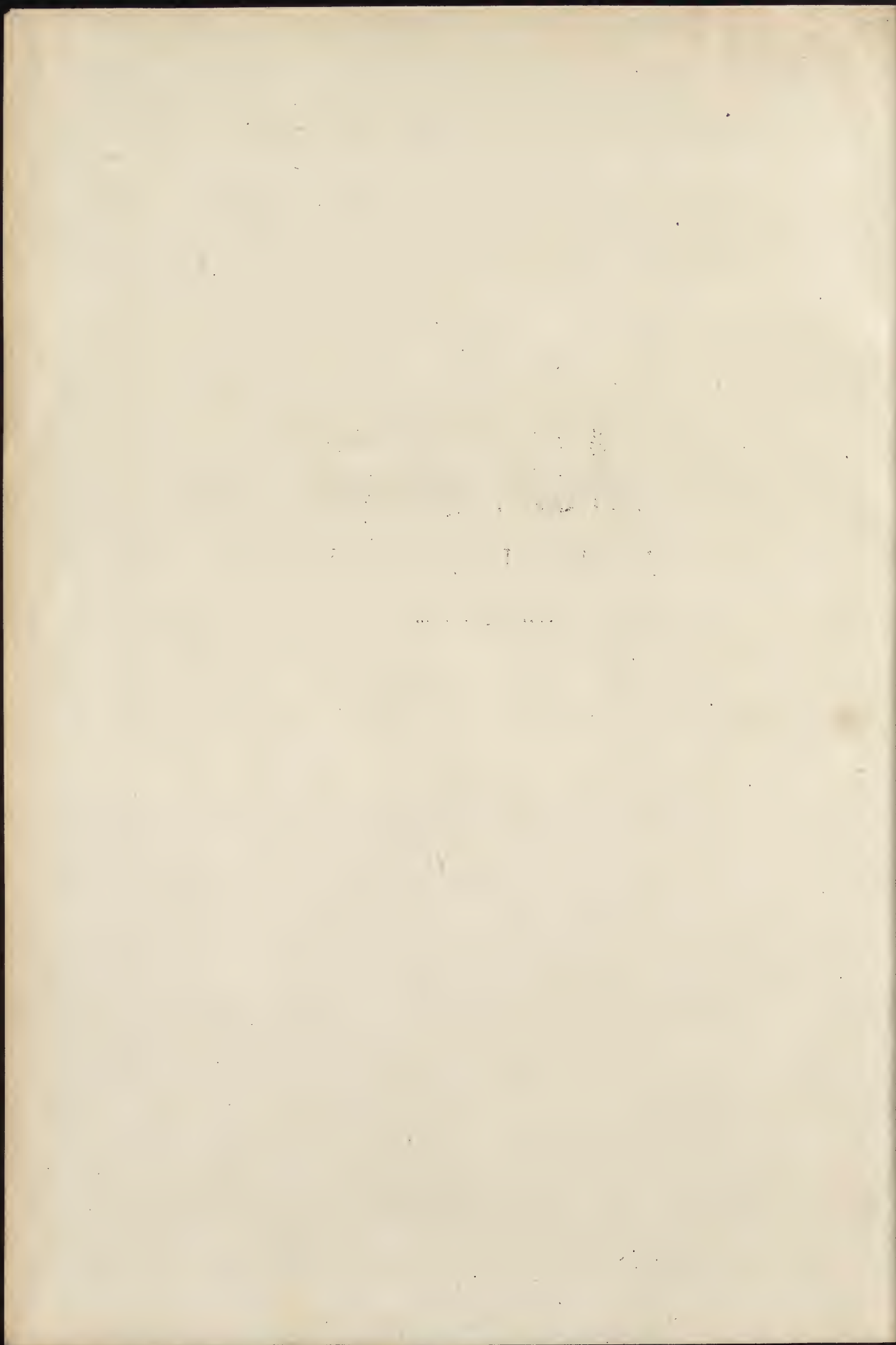
PRESIDENTE

Cav. Uff. Michele Testa

MEMBRI ORDINARII

Cav. Angelo del Lupo — Cav. Giovannangelo Antuzzi — Cav. Enrico Graziani — Avv. Alberto Laurelli — Cav. Leonardo Cappuccilli — Avv. Alfonso Gentile — Avv. Olinto de Vita — Cav. Raffaele Lipartiti.

MEMBRI SUPPLENTI

Cav. Venanzio Gamberale -- Cav. Carlo de Tullio

Parte prima
DISCUSSIONI

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d'Italia.

Il Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso:

Visti gli articoli 211 della Legge comunale e provinciale e 76 del relativo regolamento:

Sentito il parere della Deputazione provinciale:

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria il 21 corrente mese per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via di urgenza.
2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva del bilancio 1905.
3. Elezione dei revisori del conto consuntivo per l'esercizio 1905.
4. Parere sulla convenienza o meno di estendere anche agli effetti amministrativi l'applicazione della legge 15 aprile 1905, portante, in riguardo alla circoscrizione giudiziaria, il distacco del comune di Limosano dal Mandamento di Castropignano e la sua aggregazione al Mandamento di Montagano.
5. Domanda del Comune di Roccavivara perchè sia costruito un tronco di strada, il quale attraversi quell'abitato, partendo da Castelmauro e terminando alla Provinciale n. 15.

6. Domanda del Comune di Colledanchise, perchè, dovendo costruire la strada di accesso alla vicina stazione ferroviaria in conformità della legge 8 luglio 1903, n. 312, la Provincia, oltre la propria quota di concorso nella relativa spesa, assuma anche quella che ricadrebbe obbligatoriamente a carico di esso Comune.

7. Domanda di sussidio della Società Italiana di Beneficenza in Marsiglia.

8. Proposta dei Consiglieri Maiorino e Ciamarra, per l'introduzione d'una variante nella strada N. 73, onde congiungere la Fossaltina alla strada di S. Angelo Limosano.

9. Domanda dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, perchè agli effetti della pensione gli siano computati come utili in tutto o almeno in parte i sei anni di servizio da lui prestato al Governo.

10. Parere sulla istanza del Comune di Spinete, diretta ad ottenere il distacco dal Mandamento e dall'Ufficio di Registro di Baranello, nonchè dall'Agenzia delle Imposte di Campobasso, e l'aggregazione al Mandamento, Ufficio di Registro ed Agenzia delle Imposte di Boiano.

11. Domanda del Consiglio municipale di Carpinone, perchè la Provincia contribuisca nella spesa bisognevole per la pavimentazione e fognatura dei tratti di strade provinciali attraversanti l'abitato di quel Comune.

12. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di consolidamento e di sistemazione della strada di Ferrazzano per l'importo di lire 13,000.

13. Esame ed approvazione della perizia dei lavori di manutenzione dello scarico delle acque dell' abitato d'Isernia sulla prov. Venafrana, per l'importo di lire 3,200.

14. Domanda del Comune di Tufara per la costruzione di una passarella sul fiume Fortore.

15. Elezione di un membro del Consiglio direttivo della Scuola di disegno applicato alle arti di Campobasso.

16. Parere sulla domanda del signor Gaetano delli Schiavi da Pietrabbondante, per legittimazione di possesso di una zona del R. Tratturo Foggia-Celano.

17. Domanda di sussidio dell'Asilo infantile d'Isernia.

18. Domande diverse per concessione.

19. Comunicazioni della Deputazione circa il prestito

di lire 150 mila votato pel pareggio del bilancio 1906 e non ancora conchiuso. E relativi provvedimenti del Consiglio.

20. Domanda degli appaltatori della manutenzione delle strade provinciali, perchè sia deliberato lo scioglimento dei relativi contratti, ed in via subordinata che non si tenga conto dell'offerto ribasso e si porti inoltre un congruo aumento nel prezzo di aggiudicazione.

21. Proposta del Consigliere De Vita per la costruziodi una passarella, allo scopo di congiungere i due tratti della mulattiera S. Biase-Trivento.

Qualora in detto giorno 21 corrente il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata per il giorno 22 immediatamente successivo.

Campobasso, 7 *maggio 1906*

Il Presidente — M. DE GAGLIA

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia
Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso:
Visto l' art. 211 della legge comunale e provinciale,

DETERMINA

Agli affari indicati nel Decreto di convocazione del 7 corrente mese sono aggiunti i seguenti altri:

22. Domanda dell' Archivista Prov. di Stato, Cav. Eugenio Nobile, per essere collocato a riposo.

23. Domanda dell' Alunno dell' Archivio provinciale di Stato, signor Luigi Nobile, per essere promosso a 2° Aiutante, o almeno destinato a prestar servizio nella Segreteria Provinciale col grado superiore a quello di alunno.

24. Domanda del Consiglio municipale di S. Pietro Avellana perchè sia variato il tratto della strada Montesangrina attraversante l' abitato di quel Comune.

25. Esame ed appprovazione della perizia dei lavori di consolidamento sulla Provinciale Frentana, presso il girone di S. Giusta, per l' importo di lire 5500.

26. Domanda del Comune di Boiano per contributo nella spesa occorsa per la costruzione di una passerella sul torrente Rio.

Campobasso, 11 maggio 1906

Il Presidente — M. DE GAGLIA

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso:

Visto l' art. 211 della legge comunale e Provinciale,

DETERMINA

Agli affari indicati nei precedenti Decreti del 7 e 11 corrente sono aggiunti i seguenti altri:

27. Provvedimenti sulle dimissioni presentate dal Cavalier Ciamarra da membro ordinario della Deputazione Provinciale, e sulla di lui istanza per la conseguente elezione del nuovo Deputato.

28. Domanda del Comune di S. Biase perchè sia sussidiata la costruzione di una passerella sul torrente Rio.

29. Domanda dello stesso Comune di S. Biase per esser distaccato dal Mandamento di Trivento ed aggregato all' altro di Montagano.

30. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada Aquilonia, per l' importo di L. 20,000

Campobasso, 14 maggio 1906

Il Presidente — M. DE GAGLIA

VITTORIO EMANUELE III — *per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso:

Visto l' art. 211 della legge comunale e provinciale,

DETERMINA

Agli affari specificati nei precedenti decreti relativi alla sessione straordinaria del Consiglio, indetta per i giorni 21 e 22 corrente, sono aggiunti i seguenti altri:

31. Dimissioni del sig. Giovanni de Blasio da membro della Commissione Provinciale di beneficenza, e relativi provvedimenti.

32. Rinnovazione dei contratti locativi per le caserme di Carpinone, Castellone a Volturno, Montenero di Bisaccia, Guardiaregia, Castelmauro, Lucito, Bonefro, S. Giovanni in Galdo, Ielsi e S. Giuliano del Sannio.

Campobasso, 16 maggio 1906

Il Presidente — M. DE GAGLIA

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Giusta l' invito contenuto nel Decreto presidenziale del 7 corrente, oggi, 21 maggio 1906, alle ore quattordici, si sono riuniti nella Sala del Consiglio provinciale di Campobasso i signori Antuzzi, Barone, Cannavina, del Lupo, Magno, Moffa, Sabelli.

Essendosi atteso inutilmente per oltre un' ora l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
C. SABELLI

Il Segretario provvisorio
G. MOFFA

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(22 maggio 1906)

SOMMARIO — 1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione in via di urgenza — 2. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva — 3. Elezione dei revisori del conto consuntivo per l' esercizio 1905 — 4. Domanda del Comune di Roccavivara — 5. Domanda del Comune di Colledanchise — 6. Domanda di sussidio della Società Italiana di beneficenza di Marsiglia — 7. Domanda dell' Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico provinciale — 8. Domanda dell' Archivista provinciale di Stato — 9. Domanda del Sig. Luigi Nobile — 10. Parere sul distacco del Comune di Limosano dal Mandamento di Castropignano anche agli effetti amministrativi — 11. Parere su domanda del Comune di Spinete — 12. Domanda del Comune di Carpinone — 13. Consolidamento e sistemazione della strada provinciale di Ferrazzano — 14. Approvazione della perizia dei lavori di manutenzione dello scarico delle acque dall'abitato d'Isernia sulla prov.le Venafrana— 15. Rinvio di affari—16. Elezione di un membro del Consiglio direttivo della Scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso— 17. Parere su domanda del Sig. Gaetano delli Schiavi—18. Domande diverse per concessioni — 19. Domanda degli appaltatori della manutenzione stradale ordinaria — 20. Approvazione del progetto dei lavori di consolidamento della strada prov. Frentana, presso il girone di S. Giusta — 21. Provvedimenti sulle dimissioni del Cav. Ciamarra da Deputato provinciale — 22. Dimissioni del Sig. Giovanni de Blasio da componente della Commissione prov.le di beneficenza — 23. Rinnovazione di contratti locativi per le Caserme di Carpinone, Castellone a Volturno, Montenero di Bisaccia, Guardiaregia, Castelmauro, Lucito, Bonefro, S. Giovanni in Galdo, Ielsi e S. Giuliano del Sannio — 24. Comunicazioni della Deputazione provinciale.

Presidenza del Vice-Presidente Comm. EDUARDO CIMORELLI

Consiglieri presenti :

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Baranello — 4. Ba-

rone — 5. Cannavina — 6. Cardarelli — 7. Ciamarra — 8. Cimorelli Edoardo — 9. De Gaglia Antonio — 10. Gamberale — 11. De Gennaro — 12. Gentile — 13. Gravina — 14. Graziani Enrico — 15. Graziani Giovanni — 16. Laurelli — 17. Lipartiti — 18. De Luce — 19. Del Lupo — 20. Magno — 21. Maiorino — 22. Moffa — 23. Perrotti — 24. Pietravalle — 25. Roberti — 26. Sabelli — 27. Testa — 28. Del Torto — 29. De Tullio — 30. De Vita — 31. Zappone — Commissario del Governo il Consigliere delegato di Prefettura, Cav. Luciano Bertrando Urli.

Procedutosi all'appello nominale e constatatasi la legalità del numero dei presenti, il Commissario del Governo dichiara, in nome del Re, aperta la sessione straordinaria.

Presidente — Prima che il Consiglio inizii i suoi lavori credo mio dovere interpretarne i sentimenti, rivolgendo un caldo saluto al benamato Presidente dell' Assemblea, On. De Gaglia, cui una grave infermità impedisce di partecipare alla attuale sessione.

Al saluto va congiunto l' augurio egualmente fervido di una pronta e completa guarigione, che gli consenta di tornare a dirigere, con l'assiduità e zelo che lo distinguono, le nostre discussioni.

Un altro egregio Collega, il Cav. Valente, è oggi lontano da noi perchè una grave sciagura lo ha colpito, privandolo della madre, che è mancata, or non è molto, ai vivi — Vadano a lui le più affettuose condoglianze dell'intero Consiglio.

Con lettere e telegrammi giustificano la loro assenza i Consiglieri Finizia, Mascia, Cappuccilli e Cimorelli Roberto.

Il Consigliere Marracino, con la lettera seguente, presenta le sue dimissioni:

« *Isernia, 20 maggio 1906*

« *Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio Prov.le di*

« *Campobasso*

« Non potendo, per ragioni affatto personali, adempiere, « con zelo e con la dovuta assiduità, ai doveri dell' ufficio, « presento alla S. V. le dimissioni da Consigliere provin-

« ciale di Carovilli, nella certezza di concorrere, con tale
« atto, al miglior vantaggio del Mandamento.
« Con particolare e profonda osservanza, ho l' onore
« di salutarla.

« *Della S. V. Dev.mo*
« SCIPIONE MARRACINO »

Laurelli — Prego il Consiglio di non accettare le dimissioni che il cav. Marracino ha rassegnate per un eccessivo sentimento di delicatezza; é da sperare che vengano meno quanto prima le ragioni che oggi lo hanno indotto a presentarle ed è quindi opportuno che non si rinunzi alla sua intelligente e valorosa collaborazione e gli si facciano invece le più vive istanze perchè le ritiri.

Il Presidente si associa alla proposta dell'avv. Laurelli ed il Consiglio ad unanimità l'approva.

1. *Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.*

Se ne dà lettura e, mediante successive distinte votazioni, sono ratificate nell'ordine seguente:

a) del 10 novembre 1905 — Approvazione della perizia dei lavori suppletivi per l'importo di lire 700, in dipendenza dei danni verificatisi nella passarella sul torrente Fezzano, durante la sua costruzione.

b) del 25 novembre 1905 — Attribuzione e pagamento della somma occorsa per la illuminazione delle Sezioni di Tenenza dei R.R. Carabinieri di Agnone e Palata, in annue lire 448, durante il quinquennio 1900-1904 — Impegno di corrispondere, dal 1905 fino al termine dell'appalto di manutenzione del casermaggio, annue lire 448 alla Impresa Giordano per la illuminazione non solo delle dette Sezioni , ma anche di quella di Termoli — Il tutto a condizione della formale rinunzia per parte della stessa Impresa alle sue precedenti domande, relative alla liquidazione dei premii per le giornate di presenza dei RR. Carabinieri o per letti forniti ai sotto-ufficiali ammogliati.

c) del 15 dicembre 1905 — Storno di lire 1508 dall'art. 27 lettera a) del bilancio, parte 2ª « Salario dei cantonieri » a favore dell'art. 24 « Premio all' appaltatore del casermaggio dei carabinieri ».

d) del 16 dicembre 1905—Autorizzazione per l' esercizio provvisorio del bilancio 1906 pel periodo dal 1° al 31 gennaio detto anno.

e) del 13 gennaio 1906—Emissione di parere in senso contrario alle istanze dei consigli municipali di Fossalto e Pescolanciano, dirette ad ottenere che quei comuni cessassero di essere designati come capoluoghi dei rispettivi consorzii per la riscossione del dazio consumo governativo.

f) del 26 gennaio 1906—Approvazione del contratto di affitto per la Caserma dei RR. Carabinieri in Montefalcone, durante il periodo di nove anni e con la pigione di lire 640 all'anno.

g) del 26 gennaio 1906—Autorizzazione per la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio 1906, fino alla emissione del Decreto Reale approvante la misura della sovrimposta.

h) del 2 febbraio 1906—Proroga da nove a venti anni della durata del contratto locativo per la Caserma dei RR. Carabinieri in Montecilfone.

i) del 9 marzo 1906—Conferma della scelta fatta, per uso di Caserma dei RR. Carabinieri, in Mafalda, del fabbricato del signor Antonio Casciati, ed approvazione del relativo contratto di affitto, durante il periodo di nove anni e con la pigione di lire 650 all'anno.

l) del 10 marzo 1906 — Accoglimento condizionato delle seguenti domande di concessione:

1.) del signor Ianniruberto Orazio, di Lucito, per costruzione di edificio col fronte di 16 metri di lunghezza lateralmente alla strada Frentana, tra i ponticelli 73 e 74, serbando la distanza di m. 0,50 dal ciglio del passeggiatoio a valle, ossia di metri 3,50 dall'asse stradale, ed occupando m. q. 41,60 di suolo provinciale.

2. del signor Di Capoa Giuseppe ed altri, di Bonefro, per costruzione di edificio col fronte di m. 18,50 di lunghezza, lateralmente alla strada Maglianica, tra i ponticelli 2 e 3, serbando la distanza di m. 0,50 dal ciglio del pas-

seggiatoio a valle, ed occupando m. q. 57,62 di suolo provinciale.

3.) del signor Isaia Frazzini, di S. Pietro Avellana, per costruzione di edificio lateralmente alla strada Montesangrina, elevando il numero di prospetto parallelamente all' asse stradale, serbando la distanza di m. 8,20 dalle case esistenti al lato opposto della strada, ed occupando m. q. 9,20 di suolo provinciale.

4.) del signor Pisani Angelo, di S. Angelo in Grotte, per costruzione di edificio lateralmente alla diramazione della Carpina, tra il ponticello n. 11 e l' abitato di quel Comune, serbando la distanza di m. 5 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando m. q. 27 di suolo provinciale.

5.) del signor Di Tosto Vitale, di Bagnoli del Trigno, per costruzione di edificio lateralmente alla strada Bagnolese, presso il ponticello n. 1, col fronte di m. 15,30 di lunghezza, serbando una distanza non minore di m. 1,70 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando m. q. 117,45 di suolo provinciale.

6.) legalizzazione dell' occupazione di m. q. 8,80 di suolo provinciale, fatta dal signor Antonio Perpetua d' Isernia, per costruzione di un edifizio a distanza di m. 1,70 dal ciglio a valle, lungo il 1° tronco della strada n. 14.

m) del 23 marzo 1906 — Aumento di pigione da lire 600 a lire 700 a favore del signor Lorenzo D' Alena, proprietario del fabbricato da adibirsi per uso di Caserma dei RR. CC. in S. Pietro Avellana.

n) del 6 aprile 1906 — Autorizzazione per la rinnovazione dei contratti locativi per le Caserme dei RR. CC. in Montagano, Termoli e Colletorto.

o) del 6 aprile 1906 — Approvazione delle perizie compilate dall' Ufficio Tecnico, e riguardanti i lavori di straordinaria fornisura di pietrisco sulla strada provinciale di Cerrosecco, pel complessivo importo di L. 9183,64.

p) del 20 aprile 1906 — Approvazione delle due perizie compilate dall' Ufficio Tecnico, l' una per l' ammontare di L. 3000, l' altra di L. 2400, per lavori suppletivi nella passarella sul torrente Callora, facente parte della Strada provinciale di S. Massimo ;

q) del 4 maggio 1906 — Autorizzazione per la rinno-

vazione dei contratti locativi di tre vani a pianterreno del palazzo di Prefettura;

r) del 4 maggio 1906 — Autorizzazione a stare in giudizio, onde opporsi alle domande di maggiori compensi avanzate dall' Impresa Siravo per i lavori di costruzione della strada di Capriati;

s) del 5 maggio 1906 — Approvazione della perizia di alcuni lavori straordinarii sulla strada di Cerrosecco, per l' importo di lire 1250;

t) del 5 maggio 1906 — Approvazione del progetto suppletivo dei lavori di sistemazione del tratto interno di Salcito, per l' importo di lire 2300,00, di cui soltanto lire 1627,74 di maggiore spesa.

2. *Prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva*

Il Segretario ne dà lettura e sono approvati nel seguente ordine:

a) di lire 200 a favore dell' art. 8, lettera *b*) « Associazione ad opere, acquisto e legatura di libri e registri » (deliberazione 25 giugno 1904);

b) di lire 150 a favore dell' art. 8, lettera *d*) « Bollo ai mandati di pagamento e per le quietanze » (deliberazione 2 settembre 1904);

c) di lire 300 a favore dell' art. 34, lettera *c*) « Nuovi mobili ed arredi per gli ufficii provinciali » (deliberazione 16 settembre 1904);

d) di lire 300 a favore dell' art. 26 lettera *c*) « Spese di scrittoio ed altro per l' Ufficio Tecnico provinciale » (deliberazione 6 ottobre 1905);

e) di lire 513,30 a favore dell' art. 8, lettera *e*) « Spese di bollo e registro per contratti ed atti diversi » (deliberazione 15 dicembre 1905);

f) di lire 160 in favore dell' art. 2, lettera *e*) « Interessi alla Banca d' Italia sulle somme anticipate sui buoni del Tesoro » (deliberazione 15 dicembre 1905).

3. *Elezione dei revisori del conto consuntivo per l' esercizio 1905*

La votazione ha luogo seguendo le norme degli articoli 42 della legge comunale e provinciale e 145 del relativo regolamento.

Scrutatori: Maiorino, De Vita e De Luce.

Votanti 25 — Maggioranza 5.

Lipartiti voti 13— Cardarelli voti 6—Cimorelli Eduardo voti 2—De Luce voti 2—Maiorino voti 2 — Totale voti 25.

Eletti e proclamati Lipartiti e Cardarelli.

Non essendosi raggiunta per gli altri tre revisori la maggioranza richiesta dalla legge, si ripete la votazione con gli stessi scrutatori.

Votanti 26 — Maggioranza 5.

De Luce voti 13 — Magno voti 8 — Maiorino voti 3 — De Vita voto 1 — Una scheda bianca — Totale voti 26.

Eletti e proclamati De Luce e Magno.

Sempre con i medesimi scrutatori, si procede ad una terza votazione per la elezione del quinto revisore, non essendosi ancora raggiunta per esso la maggioranza legale.

Votanti 27 — Maggioranza 5.

Maiorino voti 22 — Sabelli voto 1 — De Vita voto 1 — Moffa voto 1 — 2 schede bianche, voti 2 — Totale voti 27.

Eletto e proclamato Maiorino.

4. *Domanda del Comune di Roccavivara*

Roberti — La pratica non è sufficientemente istruita, propongo quindi che sia rinviato l' esame della domanda ad epoca indeterminata.

Zappone — Ad evitare il ripetersi di rinvii, propongo che l' Assemblea dichiari di non trovar luogo a deliberare, dato l' attuale stato della pratica. S' intende bene che con tale provvedimento non si pregiudica affatto la nuova presentazione della domanda del Comune di Roccavivara quando sarà giunto il momento opportuno per sottoporla al Consiglio per le decisioni definitive.

Roberti non si oppone ed il Consiglio unanimemente approva la proposta Zappone.

5. Domanda del Comune di Colledanchise

Gentile — Con deliberato dell' 8 ottobre 1905, la Giunta comunale di Colledanchise ha fatto voto perchè, dovendosi costruire, ai termini della legge 8 luglio 1903 n. 312, la strada destinata a congiungere quell' abitato alla Stazione ferroviaria di Boiano, la Provincia assuma a suo carico la quota di contributo imposta dalla legge al Comune; e ciò in vista delle miserrime condizioni economiche del Comune stesso e del fatto che esso resta completamente fuori di ogni via di comunicazione, non avendo finora alcuna strada rotabile.

Il quarto della spesa di costruzione della strada ascende ad 8518 lire, quindi di tale somma, certo non molto importante, verrebbe a gravarsi il bilancio provinciale, ove si accogliesse la richiesta della Giunta comunale di Colledanchise. Anche ragioni di equità e di giustizia distributiva militerebbero a favore di quel Comune.

Ma poichè si tratta di deliberare circa una spesa, propongo che ne sia rinviata l' approvazione o meno in sede di bilancio.

Cimorelli — Si voti pure il rinvio proposto.

Credo tuttavia utile far osservare che la legge 8 luglio 1903 dovrà applicarsi per molti Comuni della nostra Provincia, e che occorre perciò andar molto cauti nel deliberare in merito a domande del genere di quella presentata dal Comune di Colledanchise. Ove questa venisse accolta, è da temere che ci pervengano uguali richieste da parte di altri Comuni trovantisi in identiche condizioni. Bisognerà allora usare parità di trattamento per tutti e non è chi non veda quanto sarebbe pericoloso un tale sistema per l' amministrazione della Provincia.

Gentile — Veramente le condizioni eccezionalissime in cui versa il Comune di Colledanchise giustificherebbero anche un provvedimento di favore a suo riguardo; ad ogni modo, qualsiasi discussione è oggi prematura, data la proposta di rinvio in sede di bilancio.

Pietravalle — Credo anche io che il Comune di Colledanchise meriti speciali riguardi e ritengo perciò opportuno che l' affare sia rinviato, senza che ne resti pregiudi-

cato oggi l'esame in merito con intempestivi rilievi e dichiarazioni.

Barone — Il Comune di Colledanchise è completamente sfornito di strade rotabili ed ha dritto a vedersi trattato almeno come quello di Monacilioni, pel quale il Consiglio non ha avuto difficoltà a votare un provvedimento di favore.

Si voti, quindi, il rinvio proposto dal relatore, ma senza pregiudicare in alcun modo la quistione.

Nessun altro chiedendo la parola, la proposta Gentile, chiarita dai Consiglieri Pietravalle e Barone, messa ai voti per alzata seduta, risulta unanimemente approvata.

6. Domanda di sussidio
della Società Italiana di beneficenza in Marsiglia

Zappone — In vista delle misere condizioni del nostro bilancio, che non consentono si voti alcuna spesa facoltativa, sia pur di lieve misura, propongo che si passi all'ordine del giorno.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. Domanda nell' Ingegnere Capo
dell' Ufficio Tecnico provinciale

Ai termini del 2° capoverso dell' art. 263 della legge com. e prov., il Presidente invita il pubblico ad uscire dalla sala, di cui fa chiudere le porte.

La domanda è diretta ad ottenere che sieno computati come utili agli effetti della pensione tutti o almeno due dei sei anni di servizio prestato dal richiedente nell' Amministrazione dello Stato.

Segue breve discussione, nella quale vien messo in evidenza il merito dell' Ing. Capo, Cav. Tosti ed il danno che l'Amministrazione verrebbe a risentire ove, accogliendo l' istanza, il Consiglio desse modo ad un funzionario tanto valoroso di ottenere innanzi tempo la pensione, privando la Provincia della sua opera. Oltre a ciò si osserva che l' accoglimento della domanda costituirebbe una vera e propria liberalità, che il Consiglio non può in alcun modo per-

mettersi, specialmente in vista dell' onere che ne deriverebbe al bilancio provinciale, che versa in condizioni miserrime.

Si propone quindi il rigetto dell' istanza.

Tale proposta, messa a partito mediante schede segrete, risulta approvata con voti 18 contro 10; astenuto il Consigliere De Vita, ed avendo assistito da scrutatori i Consiglieri: De Vita, De Luce e Maiorino.

8. Domanda del Cav. Eugenio Nobile, Archivista provinciale di Stato

Segue la seduta a porte chiuse.

La domanda ha per iscopo il collocamente del Nobile a riposo e la conseguente liquidazione della pensione, da parte della Provincia, per i 40 anni di servizio a questa prestato dal 1. gennaio 1866 al 1. gennaio 1906.

Si osserva che il Nobile, sino a tutto il 1865, fu impiegato dello Stato, cui prestò ben 12 anni di servizio, passando poi a carico della Provincia per effetto della legge 20 marzo 1865 allegato A); quindi per gli art. 304 e 305 della legge com. e prov. vigente, la pensione deve essere ripartita a carico dello Stato e della Provincia in ragione della somma totale che i detti due Enti hanno corrisposto all' impiegato. Si aggiunge che la liquidazione della pensione deve essere fatta dalla Corte dei Conti, secondo le norme dettate dal testo unico 21 febbraio 1895 n. 70 e relativo regolamento 5 settembre 1895, n. 603.

Per tali considerazioni si propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio:

delibera il collocamento a riposo dell' Archivista prov.le di Stato, Cav. Eugenio Nobile, a far tempo dal 1° gennaio 1907, salvo a lui di far valere, nella competente sede e nei modi di legge, il suo dritto pel conseguimento e liquidazione della pensione, in ragione del servizio prestato allo Stato ed alla Provincia.

Il Presidente mette a partito per schede segrete tale ordine del giorno, che risulta approvato con voti 27 contro 1. Scrutatori Cardarelli, De Luce e Maiorino.

Ad unanimità viene poi approvata la proposta di espri-

mere al Cav. Nobile i ringraziamenti più vivi per il lungo e lodevolissimo servizio da lui prestato all' Amministrazione provinciale.

9. *Domanda del Sig. Luigi Nobile*

Segue la seduta a porte chiuse.

Il Nobile domanda di esser promosso a 2° Aiutante dell'Archivio prov.le, cui è ora addetto in qualità di Alunno, ovvero di essere adibito alla Segreteria provinciale con grado superiore a quello di cui attualmente è rivestito.

Si rileva la impossibilitá di accogliere la prima domanda, poichè non esiste nella pianta organica dell' Archivio il grado di 2° Aiutante. Si ritiene del pari impossibile consentire alla seconda richiesta del Nobile, ostando ad essa il regolamento organico della Segreteria Provinciale.

D' altra parte, si nota che già il Nobile ha ottenuti parecchi miglioramenti di stipendio e che, con la modifica apportata nel 1904 all' organico dell' Archivio, gli si è dato pur modo di conseguire altri avanzamenti, sebben limitati.

Si propone perciò il rigetto della istanza, restando salva alla Deputazione la facoltà di promuovere di classe il Nobile, conferendogli in tal modo l' unico vantaggio che gli si possa concedere. Tale proposta, messa a partito per schede segrete, risulta approvata con voti 25 contro 1. Scrutatori i Consiglieri Cardarelli, De Luce e Maiorino.

Il Presidente ordina che sia riaperta al pubblico la sala.

10. *Parere sul distacco del Comune di Limosano dal Mandamento di Castropignano anche agli effetti amministrativi*

Antuzzi — Con la legge 15 aprile 1905 n. 142 il Comune di Limosano venne distaccato dal Mandamento di Castropignano ed aggregato a quello di Montagano. Sorse però dubbio circa la estensione di detta legge anche agli effetti amministrativi e la locale prefettura, con nota del 29 maggio 1905, n. 11157, richiese in proposito il parere di

quest' Assemblea, che fu chiamata a darlo nella sessione ultima. Si votò allora un rinvio, ed oggi dovrebbe decidersi al riguardo.

Il Consiglio di Stato , con parere emesso in sede consultiva, ha ritenuto che la su citata legge debba estendersi a tutti gli effetti amministrativi. In vista di ciò, io non credo più necessario nè opportuno che il Consiglio manifesti il suo avviso, che giungerebbe certo con molto ritardo, dopo che il supremo corpo consultivo del Regno ha manifestata la sua opinione.

Propongo perciò che, allo stato, non si trovi luogo a deliberare.

Ciamarra — Osservo che il parere del Consiglio di Stato fu dato in sede consultiva, mentre pende ancora ricorso innanzi alla 4ª Sezione del Consiglio stesso sulla materia in quistione.

Antuzzi — E' verissimo quanto il collega Ciamarra fa notare, ma la mia proposta non pregiudica certo l'esito di quel ricorso e però la mantengo.

Il Consiglio ad unanimità l'approva.

11. Parere su domanda del Comune di Spinete

Laurelli — Visto che si va sempre più accentuando nei nostri Comuni il desiderio per una piú razionale circoscrizione mandamentale, avevo in animo di proporre la nomina di una Commissione incaricata di studiare le modificazioni da apportarsi alle circoscrizioni attuali perchè rispondano ai bisogni dei diversi Comuni; non sono però giunto in tempo per far iscrivere tale proposta all' ordine del giorno della presente sessione. Mi riserbo quindi di presentarla alla prossima adunanza del Consiglio.

Propongo poi il rinvio del parere chiesto dal Comune di Spinete circa il suo distacco dal Mandamento di Baranello e l' aggregazione a quello di Boiano, perché la pratica relativa non è completamente istruita.

Il Consiglio unanimemente approva.

12. Domanda del Comune di Carpinone

Del Lupo — Desiderando provvedere alla lastricatura e fognatura di tutte le sue strade interne, il Comune di Carpinone si è fatto a chiedere il concorso della Provincia nella spesa per la lastricatura del tratto della provinciale Aquilonia che attraversa quel Comune e che è stato da esso preso in consegna.

Con nota del 5 dicembre 1905 n. 8698, il nostro Ufficio Tecnico ha espresso parere favorevole, precisando pure in L. 8894,35 la quota di concorso provinciale.

Tuttavia, poichè pendono le pratiche per la dichiarazione di nazionalità della strada Aquilonia e la sua conseguente consegna allo Stato, è oggi inopportuno qualsiasi provvedimento, ed io propongo che non si trovi luogo a deliberare sulla domanda sopra indicata.

Il Consiglio approva ad unanimità.

13. Lavori di consolidamento sulla strada provinciale di Ferrazzano

Del Lupo — Sin dal giugno dello scorso anno il nostro Ufficio Tecnico riferiva che, per effetto di alluvioni, sulla strada provinciale di Ferrazzano si erano manifestati parecchi movimenti franosi che l'avevano danneggiata in molti punti, e che tali movimenti s'erano andati sempre più accentuando durante l'inverno 1904-1905, rendendo infine indispensabili importanti lavori di riparazione.

A seguito di autorizzazione data dalla Deputazione provinciale, con deliberato del 10 giugno 1905, fu redatto il progetto relativo, che prevede una spesa totale di L. 13000, di cui L. 11070,47 a base d'asta e L. 1929,53 a disposizione dell'Amministrazione.

Il progetto fu già sottoposto al Consiglio, per la necessaria approvazione, nella sessione ultima, ma si credette allora di rinviare ogni decisione, attesocchè la stagione lavorativa stava per finire e non si sarebbero potuto eseguire le opere da appaltarsi se non in primavera.

Oggi l'approvazione s'impone come una necessità assoluta per potere indire subito le aste e far sì che i lavori

siano completati prima che ritorni l' inverno a rendere sempre più gravi le condizioni della strada.

Trattandosi, poi, di opere dirette a consolidare frane, avvenute nel 2°. semestre del 1903, é obbligato a concorrere alla spesa lo Stato, in ragione del terzo, ai termini della legge 30 giugno 1904.

Io propongo, quindi, che si autorizzi la Deputazione a chiedere il sussidio governativo, approvando intanto il progetto e disponendo che si indicano subito le aste per l' appalto dei lavori. La somma occorrente per i lavori è da prelevarsi sul fondo generale per la manutenzione straordinaria.

Zappone — Sarebbe forse più opportuno attendere che il sussidio governativo ci sia accordato ed appaltare i lavori solo a sussidio ottenuto.

Baranello — Io, che ho occasione di percorrere spesso la strada in quistione, posso affermare che le riparazioni sono urgentissime, perchè i danni tendono ad estendersi sempre più, rendendo necessarii, in caso di ritardo, lavori molto più costosi di quelli previsti nel progetto che ci si presenta.

Io prego perciò il Consiglio di approvare, senza alcuna restrizione o condizione, la proposta del relatore.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente mette ai voti per alzata e seduta la proposta Del Lupo, che risulta ad unanimità approvata.

14. Perizia dei lavori occorrenti per sistemare lo scarico delle acque dall' abitato d' Isernia sulla provinciale Venafrana

Laurelli — Nello scorso anno i proprietari delle case situate nel rione Cappuccini, sottostante alla strada provinciale Venafrana, in Isernia, produssero insistenti reclami a quell' Amministrazione comunale perchè avesse provveduto a rimuovere il grave inconveniente di veder allagate le loro abitazioni nei giorni piovosi.

Il funzionario dell' Ufficio tecnico provinciale, recatosi sul posto, constatò la necessità di far eseguire dei lavori di fognatura sotto strada per la raccolta delle acque piovane, riconoscendo che solo in tal modo si sarebbe potuto appagare il giusto desiderio dei reclamanti, garentendo nel tempo stesso

la strada provinciale e riconobbe come parte del danno derivasse pure dalle acque convogliate lungo il percorso della strada interna del paese, tutta in declivio, e chiese per ciò il contributo del Comune nella spesa cui si sarebbe andati incontro per la sistemazione del lamentato inconveniente.

Il Comune si è dichiarato pronto a concorrere e dal nostro Ufficio Tecnico fu compilato un progetto con una spesa prevista di L. 3200 ridotte a L. 3025 per il ribasso di asta concesso dalla Impresa della manutenzione, che per capitolato dovrebbe eseguire il lavoro. Così il Comune d'Isernia ha già stanziata nel bilancio 1906 la sua quota di concorso in L. 1000, determinata in ragione del terzo della spesa totale, e occorre ora che il Consiglio approvi il progetto, permettendo che i lavori siano compiuti prima che ritorni la stagione cattiva.

L'esito graverá sul fondo generale per le riparazioni straordinarie e remissioni di danni sulle strade provinciali.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta.

15. Rinvio di affari

Del Lupo — Propongo di riunire gli affari segnati ai n. 14, 21, 28 dell'ordine dal giorno, perchè riguardano oggetti analoghi, e di rinviarne la trattazione in sede di bilancio.

De Vita — Si rinvii pure l'affare segnato al n. 21, riguardante la costruzione di una passerella sul torrente Rio, destinata a congiungere i due tratti della strada mulattiera S. Biase — Trivento, ma si dia in tanto incarico all'Ufficio Tecnico di studiare tale passerella.

Zappone — Non credo opportuno far eseguire fin d'ora studii che non si sa quando potranno avere una pratica attuazione; propongo quindi che si rinvii puramente e semplicemente la trattazione degli affari indicati.

Presidente — Si associa pienamente al Comm. Zappone.

Si associano alla proposta di rinvio puro e semplice anche i Consiglieri Cannavina e Testa, dimostrando che il rinvio non reca alcun danno, poichè solo 12000 lire an-

nue si stanziano in bilancio per le passerelle, e con tale somma bisognerà attendere ancora parecchi anni prima di veder costruite quelle già progettate; il ritardo, quindi, dello studio delle nuove passerelle che oggi si propongono non è affatto dannoso.

Il rinvio puro e semplice è approvato a grande maggioranza.

Sono del pari rinviati gli affari segnati ai n. 8, 17, 24, 26, 28, 29 e 30 dell' ordine del giorno.

16. Elezione di un membro del Consiglio direttivo della scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso

Si astiene dal votare il Consigliere Cannavina.

Scrutatori: Cardarelli, Maiorino e Magno.

Votanti 28 — Maggioranza 15.

Cannavina Corrado, voti 26 — 2 schede bianche, voti 2 — Totale voti 28.

Eletto e proclamato l' Ing. Corrado Cannavina.

17. Parere su domanda del signor Gaetano delli Schiavi

De Tullio — Questa pratica torna per la seconda volta al Consiglio. La prima volta il Consiglio non credette di provvedere perchè mentre si chiedeva la legittimazione di possesso di soli 35 m. q., da constatazioni eseguite a cura del nostro Ufficio Tecnico risultava invece una occupazione di m. q. 73,44.

La Direzione del servizio di custodia e affitti dei Regi Tratturi di Foggia ha fatto eseguire nuove verifiche, dalle quali è stato assodato che la zona del R. Tratturo Foggia-Celano in tenimento di Pietrabbondante, occupata per uso edificatorio dal Delli Schiavi, misura in effetti m. q. 39.

La stessa Direzione, con nota del 20 aprile 1902, numero 1844, tenuto conto della insolvibilità del Delli Schiavi e della conseguente impossibilità di ottenere da lui il rimborso delle spese occorrenti per un giudizio di reintegra, dava parere favorevole per la legittimazione domandata dall' usurpatore, dietro pagamento di lire 1,00 per ogni metro quadrato occupato.

Chiarito oggi il dubbio che impedì al Consiglio di deliberare in altra occasione, io propongo che si dia parere favorevole per l' accoglimento della domanda del Delli Schiavi.

Il Consiglio approva la proposta ad unanimità.

18. Domande diverse per concessioni

Gentile — Lisella Nicolangelo, di Sepino, chiede la concessione del suolo che costituisce la scarpata della strada provinciale Sepinese, tra il ponticello n. 1 e l' abitato di Sepino, occupando circa m. q. 153 di suolo provinciale, allo scopo di costruirvi un fabbricato.

Sono però pervenuti al Presidente della Deputazione provinciale due ricorsi, l' uno del 28 gennaio 1906 e l' altro del 16 andante, a firma di tal Fusco Filippo, proprietario del terreno confinante con la strada. Con detti ricorsi il Fusco, rilevando che il suolo stradale fu distaccato dal suo fondo e quindi egli avrebbe diritto alla preferenza accordata dalla legge sulle espropriazioni; rilevando ch' egli paga tuttavia il tributo fondiario sulla zona espropriata, e rilevando infine la illegalità di una possibile concessione e il pregiudizio gravissimo che questa recherebbe ai suoi diritti di terzo, contrasta la domanda del Lisella.

Considerato che effettivamente le ragioni esposte dal Fusco sono fondate, ad evitare possibili noie e piati giudiziarii, propongo il rigetto della domanda del Lisella.

Il Consiglio unanimemente approva.

Gentile — Delle seguenti domande di concessione, sulle quali ha già dato parere favorevole il nostro Ufficio Tecnico, trasmettendo per ognuna di esse il relativo disciplinare con note 5, 6 e 9 marzo, 4, 28 e 30 aprile, 8, 14 e 21 maggio corrente anno, numeri 1568, 1576, 1577, 1693, 2274, 2818, 2846, 3199, 3310 e 3471, propongo invece l'accoglimento, sotto la stretta osservanza delle condizioni per ciascuna di esse stabilite dall' Ufficio anzidetto:

a) di Angelo Auliano, d' Isernia, perchè sia legalizzata l' abusiva costruzione di un muro, da lui eseguita per la lunghezza di m. 13,55, e perchè gli si dia inoltre il permesso di prolungarla di altri m. 7,70 verso il ponticello n. 3, restando così autorizzata l' occupazione permanente

di una zona di suolo provinciale della complessiva superficie di m. q. 6,37;

b) di Arcangelo Gargano, di Cantalupo nel Sannio, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada n. 75, tra i ponticelli n. 32 e 33, col fronte di m. 12,50 di lunghezza, ed a distanza di m. 1,60 dal passeggiatoio a monte, occupando m. q. 42,50 di suolo provinciale;

c) di Giovanni Mancini, di Cerro a Volturno, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Trignina, tra i ponticelli 37 e 38, col fronte di m. 12 di lunghezza, ed alla distanza di m. 1,55 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 36,60 di suolo provinciale;

d) di Salvatore Grimaldi, di Campobasso, per essere autorizzato ad occupare una zona di suolo provinciale di m. q. 85,75 affine di aprire una via di accesso ad un suo fondo situato a valle della strada di Ferrazzano;

e) di Angelantonio di Cola, di Cerro a Volturuo, per per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Trignina, tra i ponticelli 37 e 38, col fronte di 7 metri di lunghezza, ed alla distanza di m. 2 dal ciglio del passeggiatoio a valle, occupando m. q. 7 di suolo provinciale;

f) di Pasquale Testa, di Carovilli, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Trignina, tra il ponticello n. 1 e l' abitato del detto Comune, col fronte di m. 10 di lunghezza, ed alla distanza di m. 2,20 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 10 di suolo provinciale;

g) di Serafino Leva, di Colli a Volturno, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Campana, tra i ponticelli 95 e 96, col fronte di 10 metri di lunghezza ed alla distanza di m. 4 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando 40 metri q. di suolo provinciale;

h) di Felice Tedeschi, di Isernia, perchè gli sia ceduta una zona di suolo provinciale di m. q. 64,40 tra la di lui casa ed il ciglio a valle della strada Campana;

i) di Donato Miozzi, di Bonefro, per essere autoriz-

zato a costruire un edificio lateralmente alla strada di Cerrosecco, presso il ponticello n. 37, col fronte di 8 metri di lunghezza, ed alla distanza di m. 1,20 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando 16 m. q. di suolo provinciale, ed a costruire un muro di controriva per la lunghezza di m. 4,03;

l) di Camillo Centuori, di Isernia, per essere autorizzato a costruire un edificio lateralmente alla strada Campana, tra i ponticelli 5 e 6, col fronte di m. 17 di lunghezza, ed alla distanza di m. 0,60 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 118,15 di suolo provinciale;

m) Di Nicola Luciani, di Montenero di Bisaccia, per essere autorizzato ad attraversare in due punti con una conduttura d'acqua la deviazione della provinciale Frentana

Messe successivamente a partito per alzata e seduta, le domande suddette vengono accolte ad unanimitá.

19. Domanda degli appaltatori della manutenzione stradale ordinaria.

Testa — Con istanza del 9 aprile 1906, gli appaltatori dei lavori di ordinaria manutenzione delle nostre strade, si son fatti a chiedere lo scioglimento dei contratti di appalto, senza incameramento della cauzione, o almeno il condono del ribasso offerto nel concorrere all'asta, ed un adeguato aumento dei prezzi del capitolato, a far tempo dall'inizio dell'appalto.

Pur riconoscendo che le condizioni in cui versano gli appaltatori sono difficilissime, pel continuo aumento del costo della mano d'opera e per la crescente difficoltà di trovare operai, la Deputazione non esita a proporre il rigetto della loro istanza non potendosi questa accogliere nè nel primo né nel secondo capo; nel primo perchè la rescissione dei contratti porterebbe un danno immediato gravissimo al nostro patrimonio stradale, alla cui razionale manutenzione ci troveremmo pel momento impreparati e quindi nella manifesta impossibilità di provvedervi diversamente; nel secondo per le conseguenze economiche esorbitanti che un au-

mento di prezzo trarrebbe seco, conseguenze che la finanza provinciale, così stremata come é, non potrebbe in alcun modo sopportare.

In altri tempi gli appaltatori si avvantaggiarono assumendo la manutenzione delle strade provinciali o l'esecuzione di opere di consolidamento e sistemazione delle medesime; si rassegnino oggi a sopportare i tristi effetti di uno stato di cose, non certo provocato dall' Amministrazione della Provincia.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta Testa e rigetta l' istanza.

20. Lavori di consolidamento della strada prov. Frentana presso il girone di S. Iusta

Del Lupo — A seguito di alluvioni, si sono verificati, fino dall' inverno 1903-1904, due smottamenti di terra sulla strada provinciale Frentana presso il girone di S. Iusta. Uno è avvenuto nel ramo superiore del girone, nella parte a valle della strada, che è stata rotta per la lunghezza di metri 30, con abbassamento della banchina di oltre la metà della carreggiata; l' altro é avvenuto nel ramo inferiore del girone, nella parte a monte, fra due muri di controriva; e la terra scoscesa ha ingombrata buona parte della larghezza stradale, per la lunghezza di m. 25,80.

L' Ufficio Tecnico ha redatto il progetto dei lavori di consolidamento, che sono urgentissimi. L' importo di essi ascende a lire 6500, comprese lire 1072,64 a disposizione dell' Amministrazione.

All'esito, che deve gravare sull' articolo della straordinaria manutenzione stradale, sará chiamato a concorrere, in ragione del terzo, lo Stato, in virtù della legge 30 giugno 1904.

Propongo che si approvi il progetto, onde possano subito indirsi le aste per l' appalto dei lavori, che, ripeto, non consentono indugio.

Gravina — Si associa alla proposta, mettendo in evidenza la necessità di dare inizio subito ai lavori, se non si vuol vedere interrotto il transito, che é giá divenuto difficile in quel punto della Frentana.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta del relatore.

21. Dimissioni del Cav. Ciamarra dall' ufficio di Deputato provinciale

Zappone, Presidente della Deputazione—Sorpreso ed addolorato per le dimissioni improvvisamente rassegnate dal carissimo collega Ciamarra, io l' ho reiteratamente pregato a ritirarle, prima di sottoporle alla Deputazione; essendo riuscite vane le mie preghiere ed avendo egli dichiarato che la sua decisione era irrevocabile, a me non restò che invitare la Deputazione a deliberare in proposito ed essa, associandosi pienamente a me nel deplorare l' allontanamento di così valoroso e solerte collaboratore, dovette prendere atto delle dimissioni.

Però la relativa deliberazione non è stata ancora vistata dalla Prefettura, non é quindi eseguibile ed occorre che il Consiglio rinvii il provvedere per la surrogazione del Cav. Ciamarra nella carica di Deputato provinciale.

Il Consiglio ad unanimità approva il rinvio.

22. Dimissioni del Sig. Giovanni de Blasio da Componente della Commissione prov. di beneficenza

Testa — Queste dimissioni non sono state ancora comunicate dalla Prefettura; il De Blasio le ha peró partecipate anche al Presidente della Deputazione prov., e, poichè dalla legge su le Commissioni provinciali di beneficenza non è prescritto che delle dimissioni dei suoi membri debba prendere atto la Commissione stessa, il Consiglio potrebbe provvedere alla surrogazione del dimissionario.

Tuttavia, per un sentimento di doverosa cortesia, io propongo che sia dato incarico al Presidente della Deputazione di invitare l' Avv. De Blasio a ritirare le dimissioni.

Il Presidente ed il Consigliere De Vita si associano a questa proposta, che il Consiglio unanimemente approva.

23. Rinnovazione dei contratti locativi per parecchie Caserme dei RR. Carabinieri

Zappone — Poichè quanto prima andranno a scadere

i contratti locativi per le Caserme dei RR. Carabinieri in Carpinone, Castellone a Volturno, Montenero di Bisaccia, Guardiaregia, Castelmauro, Lucito, Bonefro, S. Giovanni in Galdo, Ielsi e S. Giuliano del Sannio, propongo che ne sia autorizzata la rinnovazione affinchè la Deputazione possa in tempo opportuno espletare con i proprietarii le pratiche relative.

Il Consiglio unanimemente approva.

24. Comunicazioni della deputazione

ZAPPONE, Presidente della Deputazione provinciale — Compio il dovere d' informare il Consiglio delle pratiche fatte presso il Governo allo scopo di ottenere i provvedimenti necessari per vedere migliorate le condizioni economiche generali della nostra regione e per un assetto definitivo del bilancio provinciale.

In conformità di quanto fu deliberato nell' ultima sessione straordinaria, la Deputazione, procedendo di pieno accordo con i rappresentanti politici della provincia, compilò, nel febbraio ultimo, un *memorandum,* che fu stampato ed inviato al Presidente del Consiglio ed a ciascun Ministro, ai Senatori della provincia, ai Consiglieri provinciali, ai Sindaci di tutti i Comuni molisani. Nello stesso tempo fu pregato S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri perchè avesse raccomandato a ciascun suo collega di studiare con amore le nostre domande, e perchè, a studio esaurito, avesse invitata la Deputazione provinciale a recarsi a Roma per discutere verbalmente in proposito.

S. E. Sonnino, con telegramma del 22 marzo u. s., mi partecipò che era disposto a ricevere i rappresentanti amministrativi e politici della Provincia nel giorno 26 successivo, ed in tale giorno, infatti, la Deputazione si trovò a Roma ed, accompagnata dai Deputati molisani, meno l' On. De Gaglia, malato, e dal Senatore Cardarelli, si presentò al Capo del Governo, il quale da prima si mostrò quasi ignaro delle nostre richieste, ma poi, informato minutamente dalla relazione verbale fatta dal collega Testa con la solita eloquenza e chiarezza, dichiarò che aveva già presentato un progetto di legge contenente provvedimenti

pel Mezzogiorno, nel quale molte delle nostre richieste venivano soddisfatte, e che pel momento, date le condizioni del Parlamento, non credeva prudente proporre una legge speciale pel Molise, la quale certamente non sarebbe stata approvata. Ed aggiunse in linea di consiglio che ci fossimo rivolti ai singoli Ministri per le domande di competenza dei medesimi, perchè in tal modo si sarebbe meglio semplificato ogni nostro desiderio e facilitata la possibile soddisfazione dello stesso.

Per verità l' accoglienza non ci fece grata impressione, ma abbiamo finito per scusarla tenendo conto dell' indole riservata dell' uomo, e dello stato incerto e precario in cui si trovava il Governo.

Dopo di che ci siamo recati dal Ministro dei Lavori Pubblici, il quale non esitò a manifestare che non era di sua competenza nè il prolungamento del termine per la estinzione del debito stradale, nè la riduzione alla metà della quota di concorso della Provincia nella costruzione delle strade di serie, ma che erano in via d' approvazione i progetti per la nazionalizzazione di alcune delle strade di cui era cenno nel nostro *memorandum* e che pendeva la istruzione per altre strade, per le quali, se i corpi tecnici avessero dato parere favorevole, non avrebbe esitato a proporre i progetti di legge per affrancare la Provincia dal peso della manutenzione.

Il Ministro del Tesoro, presso il quale trovammo pure i Ministri Salandra e Boselli, che si associarono alle sue dichiarazioni, fu meno avaro di promesse, fece sperare l' accoglimento delle domande relative alle agevolazioni richieste per l' escomputo del debito della Provincia verso lo Stato; giustificò la riservatezza del Presidente del Consiglio e degli altri Colleghi del Ministero, mettendo in evidenza il pericolo di pregiudicare l' approvazione della legge pel Mezzogiorno ove si fosse ancora largheggiato in concessioni verso qualche provincia meridionale; affermò infine che si sarebbe fatto tutto quanto si poteva pel Molise ed in ispecial modo che se ne sarebbe affrettato su vasta scala il rimboschimento, dietro semplice domanda dell'Amministrazione provinciale e senza chiedere alcun contributo alla Provincia.

Consigliò pure di elencare sinteticamente i desiderati

esposti nel *memorandum* e di trasmettere a ciascun dicastero l'elenco dei voti di propria competenza; ciò allo scopo di rendere più chiaro e facile lo studio delle nostre domande ai diversi Ministri per le conseguenti opportune proposte.

La cortese accoglienza del Ministro Luzzatti e le sue promesse, sebbene molto ristrette, valsero ad attenuare l'impressione prodottaci dalle dichiarazioni di S. E. Sonnino, e però, con rinnovate speranze, la Deputazione trasmise a ciascun dicastero competente il sintetico elenco consigliato dal Ministro del Tesoro.

Tuttavia fino ad oggi niuna comunicazione mi è pervenuta relativamente a tale elenco.

Ciò non ostante, io credo fermamente che non bisogna scoraggiarsi, e che invece occorre perseverare nell'opera già alacremente intrapresa, specialmente perchè, se pure il Governo non ci ha fatte promesse confortanti, non ha però dichiarata l' impossibilità di accogliere le nostre domande.

D' altra parte l' esempio della Basilicata, delle Calabrie e della Provincia di Napoli, che hanno ottenuti gli aiuti del Governo solo dopo molti anni di assidue per quanto inefficaci richieste o solo a seguito di gravissimi disastri, a prezzo dei quali niun di noi desidererebbe per il Molise il soccorso dello Stato, ci deve convincere che non è facile essere a tutta prima ascoltati e soddisfatti, e che la vittoria arride solo a chi, con indefessa e coraggiosa opera, libera il proprio cammino dagli ostacoli che inevitabilmente lo ostruiscono.

Ed è in noi stessi, nella energia nostra, nell'amore vivissimo che ci liga tutti alla natia regione che dovremo cercare e trovare la forza necessaria per affrontare e superare le gravi difficoltà dell' attuale momento. Noi verremmo meno agli obblighi che assumemmo nell' accettare il mandato conferitoci dai nostri elettori se, prima quasi di entrar nella lotta, ci confessassimo vinti e rinunziassimo al compito, che io considero strettamente doveroso, di avviare la nostra finanza verso più sereni e larghi orizzonti.

Permettete ora che io dichiari che a me ed all' intera Deputazione è riuscito dolorosissimo il veder colpito dallo sconforto proprio un collega carissimo, della cui opera intelligente e solerte abbiamo avuto agio di apprezzare tutto

l' alto valore. Le dimissioni da lui presentate ci son dolute anche più perchè ci è sembrato di intravedere nella sua lettera un immeritato rimprovero per non aver sentito il bisogno di agire come lui.

Il Consiglio comprende che io parlo delle dimissioni presentate dal Cav. Ciamarra dalla carica di Deputato provinciale, ed a me non solo piace, ma par doveroso render noto all' assemblea che non ho omesso di fare quanto era possibile per indurre il collega, che tutti altamente stimiamo, a ponderare meglio la decisione presa. Egli mi ha però risposto che le sue risoluzioni dovevano considerarsi come irrevocabili e che, d'altra parte, ove pure tali non fossero state, gli era inibito tornare sui suoi passi perchè aveva già tagliati i ponti, come suol dirsi, dietro di sè, comunicando ai giornali della provincia le date dimissioni.

Dopo tali esplicite dichiarazioni, ogni mia nuova insistenza sarebbe stata inopportuna e quindi alla Deputazione, cui riferii l' esito delle mie pratiche, non restò che prender atto del desiderio del collega Ciamarra, pur sentendone, come ho già detto, dispiacere vivissimo.

Tutto questo ho creduto dover participare al Consiglio specialmente per aver modo di dichiarare che, interpellata da me circa l' opportunitá o meno di seguire l' esempio dell' amico Ciamarra dimettendosi in massa, la Deputazione unanimemente ha deliberato di restare al suo posto, non per malintesa ambizione, ma per imperioso sentimento del dovere. Quanti sediamo in quest' aula abbiamo tutti, o quasi tutti, in proporzione più o meno grande, contribuito a creare la difficile posizione in cui oggi ci dibattiamo; non certo per sperperi o imprudenze, nè per procurarci vani plausi o popolarità a qualunque costo, ma per provvedere il Molise, che ne aveva assoluto bisogno, di strade e di opere, che sole han consentito ch' esso, derelitto più di ogni altra Provincia d' Italia, non restasse ultimo sulla via della civiltà e del progresso. Le impellenti necessità del vertiginoso movimento che tutti oggi spinge verso una meta di miglioramento economico e sociale, dovevano inevitabilmente attrarre nel loro complesso ingranaggio la finanza della Provincia. Alle nostre contrade che nel 1881 ne avevano solo 180 chilometri, furono dati ben

1100 chilometri di strade provinciali; la locomotiva, del tutto ad esse sconosciuta 30 anni or sono, le percorre ora da Sepino a Termoli, da Campobasso a Isernia, da Isernia a Castel di Sangro ed a Venafro.

Alle spese sostenute per tali innegabili, importantissimi progressi nelle vie di comunicazione, si aggiungano quelle occorse per migliorare le condizioni degli impiegati dei nostri ufficii e per aumentarne il numero in corrispondenza delle aumentate esigenze del servizio, per sussidiare istituzioni dirette a sollevare le condizioni economiche del Molise e per elevare la coltura dei suoi abitanti; si aggiunga infine il continuo crescere delle spese pel mantenimento degli esposti e dei folli, pel casermaggio dei carabinieri, per la provvista di locali e mobili agli ufficî di Prefettura e Sotto Prefettura, e si comprenderà chiaramente come se pur tutti, per ineluttabili circostanze, abbiamo dovuto contribuire ad aggravare la nostra finanza, a nessun di noi ed a nessuno dei nostri predecessori si può far colpa di spese pazze o anche semplicemente non indispensabili pel benessere della provincia.

Ed è in questa coscienza che la Deputazione e il Consiglio devono oggi trovare la forza per superare le difficoltà che d'ogni lato ci stringono.

Ciamarra — Ringrazio l'egregio Presidente della Deputazione per le parole lusinghiere e per gli elogi non meritati, di cui è stato prodigo a mio riguardo; il Comm. Zappone sà quanta stima ed affetto io nutra per lui e per tutti i valorosi colleghi della Deputazione provinciale, con i quali per parecchi anni ho avute comuni illusioni e speranze, gioie e dolori.

Nè oggi mi dolgo del velato rimprovero che la Deputazione mi ha rivolto, per bocca del suo Presidente, in modo affettuoso e cortese. Mi dispiacerebbe oltre modo però che alcuno potesse pur lontanamente pensare che dissidii siano sorti tra me ed i colleghi carissimi, e sono perciò lieto di potere in quest'aula affermare solennemente che non dissentiamo affatto nei propositi, ma che il dissenso, se così, può chiamarsi, è sorto solo per le speranze.

Anche io sono stato a Roma e ne ho riportata una impressione ben più disastrosa di quella confessata dal

Comm. Zappone. Quella gita mi ha convinto che dal Governo non possiamo aspettarci altro che il magro provvedimento della nazionalizzazione di qualche strada.

Io sono persuaso che dovremo far fronte senza alcun aiuto ad una eredità di debiti cui solo per lieve parte abbiamo contribuito, ma della quale ci troviamo oggi sulle spalle tutto il pondo immane. Lungi da me l' idea di voler fare un carico di quei debiti ai predecessori nostri; essi vi furono certo costretti in modo ineluttabile e dobbiamo essere loro grati perchè, fidenti in un avvenire migliore per la natia regione, niun sagrifizio considerarono troppo grave per dotarla di quelle opere che sole potevano favorirne il risorgimento economico e sociale, ma io sento vivissima indignazione pel Governo che ciò non ha saputo o non ha voluto comprendere e niente fa per aiutarci.

Non della Deputazione io ho avuto sfiducia, ma di me stesso. Di fronte alla incuria governativa, io mi son sentito incapace di escogitare altri rimedii che valessero a salvarci dall' abisso sul cui orlo ci troviamo, io non ho visto altro mezzo per pareggiare il bilancio che non fosse un esagerato aumento della sovrimposta, che giá troppo grava le misere popolazioni, ed allora, sopraffatto dallo sconforto, mi sono indotto a dimettermi da un ufficio in cui sentivo di non poter restare con utilità della Provincia.

Mi son dimesso per protestare altresì contro il contegno del Governo, perchè ricordo che nella sessione scorsa io stesso affermai la necessità di chiamare a giudice, fra noi e i dirigenti lo Stato, il corpo elettorale, ove nulla di proficuo avessimo ottenuto. M' inganno forse, ma ho creduto che il momento per ricorrere a questo estremo appello fosse giunto.

Mi si accusa di soverchia impazienza, ma vogliamo forse attendere per 10 anni, come la Basilicata, l' aiuto del Governo? e, se pur lo volessimo, avremmo i mezzi per non morire di esaurimento durante la lunga attesa? Io credo che la finanza nostra non abbia tanta forza di resistenza e perciò ho pensato che sarebbe stato più opportuno di ogni altro tentativo lasciare ad una Commissione reale l' incarico sgradito di aumentare la sovrimposta e succhiare sin l' ultima stilla di sangue ai nostri anemici contribuenti;

che se la Deputazione attuale avesse invece il coraggio, che a me è venuto meno, di affrontare essa stessa questo doloroso e pericoloso rimedio, io non potró astenermi dall' ammirare ancora una volta la forza d' animo dei suoi membri, nei quali, mi piace pure ripeterlo, io ripongo quella fiducia che non posso più nutrire pel Governo.

Son sicuro che essi, prima di ricorrere alla sovrimposta troveranno altri mezzi, che io non so escogitare, per pareggiare diversamente il bilancio, e sinceramente mi auguro di poter fare loro nella prossima sessione le congratulazioni piú vive per i risultati soddisfacenti dei generosi sforzi da essi compiuti.

Presidente — La discussione non deve estendersi a materie estranee all' ordine del giorno. Il Presidente della Deputazione doveva informare il Consiglio delle pratiche fatte presso il governo e dei risultati, invero poco soddisfacenti, ottenuti; il Cav. Ciamarra aveva pure il diritto di chiarire la ragione delle sue dimissioni per impedire che si desse alle medesime una erronea interpretazione; ora bisogna che il Consiglio, lasciando da parte ogni oziosa digressione, si occupi dell' affare segnato al n. 19 dell' ordine del giorno, cioé dei provvedimenti da adottarsi in ordine al mutuo deliberato nella sessione ultima e non ancora conchiuso.

Non é certo opportuno discutere oggi della linea di condotta che bisogna seguire per meglio indurre il Governo ad aiutarci o per protestare contro la sua ignavia; solo mi piace ripetere quanto già dissi in ottobre scorso, che cioé bisogna fidare sulle sole nostre forze per risollevare la nostra finanza. Il Governo, ed io l' avevo preveduto, non accorderá che la nazionalizzazione di qualche strada, al resto dobbiamo provvedere da soli. Lo Stato viene in soccorso delle provincie solo a seguito di gravi disastri, che non auguriamo certo alle nostre contrade; la Basilicata ha ottenuto l' aiuto che noi oggi desideriamo, ma essa ebbe la fortuna di avanzare per prima le sue domande; oggi, invece, tutte le regioni italiane o almeno quelle del Mezzogiorno e dell' Italia centrale pretendono sussidii governativi, niun dubbio quindi che lo Stato, impossibilitato a soccorrerle tutte, finirá per non contentare nessuna.

Non ci creiamo illusioni, ma affrontiamo energicamente

la difficile situazione e sforziamoci di risolverla da soli. Ben fa la Deputazione a restare al suo posto per provvedere nel miglior modo, ed io sono dolente che da essa si sia allontanato il Cav. Ciamarra, privandola della sua preziosa collaborazione. Mi duole che egli, così valoroso, si sia lasciato abbattere dallo scoraggiamento e non abbia riconosciuta la inutilità, anzi il danno di dimissioni date in questo momento.

Se il resto della Deputazione e l'intero Consiglio seguissero il suo esempio, potrebbe forse una Commissione straordinaria escogitare rimedii migliori di quelli che sapranno adottare gli attuali amministratori provinciali, valenti come sono ed animati da vivissimo amore pel nostro Molise? Io non lo credo.

Si teme, ed a ragione, l' inasprimento della sovrimposta? ed allora si cerchi di pareggiare il bilancio, riducendo al minimo indispensabile le spese, sospendendo le costruzioni iniziate, rinviando a tempo indeterminato quelle già deliberate, ma non ancora intraprese.

Ad ogni modo, di tutto ció ci occuperemo a suo tempo, quando dovremo discutere ed approvare il bilancio pel 1907; oggi siamo solo chiamati a discutere del prestito, che io non esito a ritenere necessario per non rendere anche più gravi le attuali difficoltà.

Ciamarra — Il Presidente mi permetterà di ripetere che le dimissioni furono da me rassegnate non solo per lo sconforto che mi ha sopraffatto, ma anche per protestare altamente contro l' abbandono in cui ci lascia il Governo. Quando, seguendo il parere dell' onorevole Presidente, avremo raschiato fino all' osso il nostro magro bilancio, quando avremo spietatamente fatto tagli su tutti i capitoli di esso, quando avremo alle nostre stremate popolazioni negato qualche chilometro di strada o qualche passerella di cui si riconosce l'assoluto bisogno, quando le avremo in tal modo rese ancora più misere e sfiduciate, quando, ció non ostante, per far fronte a vecchi debiti e ad impegni nuovi, saremo inevitabilmente costretti a chiedere ai contribuenti fin l'ultimo tozzo di pane e fin l' ultimo soldo delle borse loro, quando questi meschini, giá smunti dal fisco, impoveriti dall'emigrazione, dissanguati dai balzelli locali, saranno tratti

all' ultima rovina dal colpo di grazia che la Provincia infliggerá loro, io non so se mi si addebiterà ancora un atto che si vuole considerare come una pusillanime fuga, mentre a me é parsa una dignitosa, indispensabile protesta.

CANNAVINA — L' indole della discussione ci porta ad esorbitare da quei confini che il nostro Presidente vorrebbe rispettati, ma che egli stesso, senza volerlo, ha oltrepassati; si è visto così allargarsi a poco a poco un dibattito che oggi è perfettamente prematuro. Bene sta, del resto, che il Comm. Zappone ed il Cav. Ciamarra abbiano avuto modo l' uno di esporre l' operato, sotto ogni aspetto ammirevole, della Deputazione, l' altro di chiarire il significato delle sue dimissioni, sul quale non poteva però sorgere alcun equivoco, poichè è risaputo quanta stima egli abbia per i colleghi della Deputazione e quanto cordialmente e altamente sia da questi ricambiato.

Si dia fine ora a tali dichiarazioni e domandiamoci invece che cosa faremo, dopo constatata la infelice riuscita delle pratiche pur tanto lodevolmente fatte presso il Governo.

È necessario il mutuo già votato a riequilibrare per quest' anno il bilancio provinciale? Se sì, si faccia di tutto per ottenerlo, poichè per espletare i relativi provvedimenti non è necessario un nuovo deliberato consiliare.

Se, per colmo di sventura, il mutuo non si ottenesse, bisognerà cercare di andare innanzi alla meglio fino alla chiusura dell' esercizio.

Dell' avvenire ci occuperemo in agosto; vedremo allora se ci converrà meglio votare un aumento della sovrimposta o dimetterci in massa in segno di protesta contro il Governo.

È necessario però che la riunione dell' Assemblea in sessione ordinaria abbia proprio luogo, come vuole la legge, il secondo lunedì di agosto, per avere il tempo di regolarci con tutta ponderazione circa il da fare, sanza il bisogno di provvedere con urgenza al bilancio del nuovo esercizio.

Per ora credo che il Consiglio non debba far altro che prendere atto di quanto la Deputazione dichiarerà riguardo al mutuo già votato e di quanto da essa e dai Deputati politici è stato compiuto per indurre il Governo ad aiu-

tarci. É pure doveroso che il Consiglio ringrazi vivamente la Deputazione provinciale e politica per l'opera solertissima e sagace spesa nell' interesse della nostra regione.

De Gennaro — Credo di dovère esprimere in poche parole il mio pensiero circa l' attuale situazione finanziaria della Provincia. Noi stiamo attraversando un momento tristissimo, che giustificherebbe ogni sconforto; pure io mi illudo ancora e non so decidermi a veder tutto nero l'avvenire che ci si prepara.

Nessuno potrà accusarci di prodigalità malintese; certo eccedemmo, nello spendere, quel limite che le nostre limitate risorse ci imponevano di rispettare, ma a ciò fummo indotti o, meglio, costretti dalla necessità imprescindibile di soddisfare importanti ed urgenti bisogni. D'altra parte verrà il giorno in cui di quelle spese che ci han procurata la presente difficile situazione risentiremo i grandi benefici, verrà il giorno in cui il rifiorire delle nostre forze economiche ci farà benedire le somme bene spese in passato, giacchè riconosceremo che solo in grazia di esse le nostre contrade avran riacquistato il benessere per lungo tempo perduto.

Io seggo su questo scanno fin dal 1880 ed allora come oggi ho visto continuamente in lotta i colleghi che, pur di mantener salda la compagine del bilancio, si sarebbero contentati di farci rimanere ultimi sulla via della civiltà, ed altri che, sentendo vivamente i bisogni dei tempi nuovi, erano sempre pronti a chiedere nuove spese e sagrifizii per potere quei bisogni soddisfare. Tuttavia nessun aggravio pel bilancio fu mai leggermente votato e, pur cercando di fornire la provincia di quei mezzi di comunicazione che erano assolutamente indispensabili, ci sforzammo sempre, anche noi allor giovani, di amministrare con la parsimonia ed oculatezza maggiori le finanze provinciali. Ricordo a titolo di lode il defunto Consigliere Michelantonio Borsella, che mai si stancava di consigliarci l' economia nello spendere il pubblico denaro e che, con la prudenza eccessiva dei vecchi, si sforzava di convincere i giovani colleghi a rinunziare al soddisfacimento dei loro voti o almeno a consentirne il rinvio ad epoca più propizia. Ma noi giovani, spinti dalle popolazioni bramose di provvedimenti diretti a congiungerle al resto d' Italia, oltre che nell' ambito dei nostri confini pro-

vinciali, votevamo senza esitare costruzioni di strade e di ponti, convinti di dar modo cosí alla regione di risollevarsi moralmente e commercialmente. Né c' ingannavamo, perchè giá si vedono i sintomi di un notevole progresso nei commerci dei paesi nostri: fino a pochi anni or sono un sol treno merci per settimana passava dalla stazione di Campobasso, poi ne cominciarono a passare due, tre per settimana ed oggi ne passano uno o due al giorno.

Dunque il disagio economico dell' oggi sarà compensato ad usura dal futuro benessere che ci fanno sicuramente sperare le condizioni già migliorate del nostro traffico.

Non dobbiamo però arrestare questo movimento di progresso appena iniziato, rinunziando alle costruzioni stradali ancora da farsi per completare la rete delle nostre vie di comunicazione. Dove si troveranno i denari? Cercheremo di ridurre ancora, se si potrà, le spese del nostro bilancio, ma se ciò, come credo, sarà impossibile, dobbiamo davvero ritenere che lo Stato si disinteresserà del tutto delle quistioni che ben presto tutte le 69 provincie del Regno agiteranno per risollevare le loro finanze? Io penso che allora potremo far sentire più forte delle altre consorelle la nostra voce, per la nostra maggiore desolazione e perchè la coscienza non potrá rimproverarci sperpero alcuno. Forse sogno, ma mi piace sognare che il giorno della giustizia non tarderà a venire.

Qualche promessa, sia pur limitata e meschina, ci è giá stata fatta dal Ministero, nel quale del resto, io *a priori* non nutrivo fiducia, pronto tuttavia ad appoggiarlo ove ci avesse aiutati. Non l' ha fatto, ma non ha neppur tolta ogni speranza. Speriamo dunque e continuiamo a lottare con energia per raggiungere lo scopo. Io mi permetto anzi di insistere perchè il collega Ciamarra, che tutti stimiamo tanto, rientri nella Deputazione e contribuisca con le sue giovani e balde forze ai generosi conati che questa farà; io lo prego quanto più vivamente so e posso perchè receda dalle date dimissioni e non tolga al Consiglio la certezza che la Deputazione sarà tutta intera al suo posto di combattimento e tutta intera conseguirà la vittoria o proporrà quelle deliberazioni che, in caso di sconfitta, le sembreranno opportune.

Credo, infine, che oggi non si debba far altro che pren-

dere atto di quanto la Deputazione dichiarerà di voler fare pel mutuo già votato.

In agosto, o anche prima, se occorrerà, ci riuniremo per decidere in via definitiva quale linea di condotta ci convenga seguire.

Lipartiti — Abuserò per poco della pazienza vostra, specialmente perché sono stato preceduto da oratori valorosissimi, che hanno ampiamente discussa la nostra attuale posizione ed hanno concordemente chiesto il rinvio di ogni deliberazione circa la via da tenere in seguito alle disillusioni che quasi tutti ci aspettiamo, per l'agosto prossimo, se pure possiamo ancora qualche illusione nutrire. Al rinvio io non mi oppongo, e mi permetterò solo, fra poco, di fare al Consiglio una calda raccomandazione.

Tutti conosciamo la forza d' animo e la non comune valentia del Consigliere Ciamarra, e tutti sappiamo che mai egli ha avuto bisogno di incoraggiamenti per compiere serenamente e valorosamente il suo dovere; oggi egli si è sentito sconfortato perchè si è convinto che nulla otterremo dal Governo. Questo di solito promette e non mantiene le fatte promesse, ma l' on. Sonnino è stato anche più cauto e si è astenuto perfino da vaghe promesse. Così che il quadro della situazione nostra si presenta oggi fosco, come ci fu diligentemente e chiaramente prospettato dall' egregio Cav. Testa nella accurata relazione sul bilancio 1906.

Il Governo non ha voluto o non ha potuto finora aiutarci, lo farà in avvenire con quella sollecitudine che la nostra condizione disperata reclama? Io non lo credo. Ed allora, qual partito dobbiamo prendere?

Ci abbandoneremo, come l' on. De Gennaro consiglia, alla dolce voluttà di sognare? No; io penso che ci siano pure interdetti i rosei sogni, poichè, se è vero che i sogni sono la riproduzione delle idee avute durante il giorno, *guaste e corrotte,* noi sogneremmo sempre l' abisso economico che ci si para innanzi da ogni lato.

Il collega Cannavina trova necessario rinviare ogni deliberazione ed io ripeto: rinviamo pure, ma il Consiglio accolga una mia modesta raccomandazione, che cioè frattanto la Deputazione insista presso il nuovo Ministero, che sarà fra giorni composto, per ottenere una risposta catego-

rica allo stralcio del *memorandum* già trasmesso; ció perchè in agosto si possa aver espletato tutto quanto era da tentarsi presso il Governo e quindi, se nulla di soddisfacente avremo ottenuto, il Consiglio sia in tempo per associarsi tutto intero alla protesta che il Cav. Ciamarra ha creduto di anticipare presentando le dimissioni da Deputato provinciale. Io anzi mi auguro che il Collega Ciamarra quelle dimissioni vorrà ritirare, perchè la sua protesta resterebbe ora isolata e però di niun utile effetto, mentre le dimissioni in massa del Consiglio costringeranno il Governo a rispondere del suo operato ai nostri elettori, alla popolazione intera del Molise.

Cannavina — Il rinvio da me proposto e dagli altri colleghi, che han presa la parola in questa discussione, consentito, è assolutamente necessario per dar modo alla Deputazione di espletare quegli studii e quelle pratiche che ancora bisogna tentare per poter essere in grado di adottare una decisione perfettamente matura.

Testa — Pur sentendo il bisogno di esprimere il mio parere in ordine alla discussione agitatasi finora, prometto di essere brevissimo poichè credo già troppo prolungato un dibattito che non doveva farsi in questa tornata. Mi pare, inoltre, che non si sia ben precisato di che cosa ci stiamo occupando e su quale quistione dobbiamo intenderci.

Alla discussione vaga e nervosa han certo dato causa le dimissioni presentate del carissimo amico Giacinto Ciamarra, ed io mi associo alla generale dispiacenza provocata da quelle dimissioni, dichiarando però francamente che la sfiducia del Ciamarra e di altri egregi colleghi è affatto ingiustificata, perchè noi abbiamo la coscienza di aver fatto quanto si poteva per raggiungere la meta prefissaci nell'ultima sessione, e perchè la situazione nostra ha diritto ad una pronta soluzione e non tarderà ad averla.

Il ritardo con cui è stato dato ascolto ai reclami della Basilicata e delle Calabrie è derivato dal fatto che, fino a qualche anno addietro, il problema meridionale non era stato ancora bene studiato e, principalmente, non si era ancora imposto.

Se noi non abbiamo ottenuto formali promesse, ciò è avvenuto solo perchè l' On. Sonnino con quella serietá e

lealtà che la distinguono, non volle assumere impegni che avrebbero contribuito ad aumentare i non pochi e non lievi imbarazzi del Ministero, pregiudicando gravemente il progetto di legge a favore del Mezzogiorno.

Ma i ministri Luzzatti, Salandra e Boselli, non obbligati alla stretta riservatezza che la responsabilità della carica impone al Presidente del Consiglio, promisero di accordare in sede di bilancio alcuni dei provvedimenti reclamati.

Dato il difficile momento che il Gabinetto attraversava, mi parve che si fosse ottenuto anche troppo.

I successivi avvenimenti verificatisi nel Paese e nella Camera hanno impedito che le pratiche, benne avviate, continuassero ad aver corso; ma certo riprenderanno un andamento regolare e rapido appena sarà cessata la crisi ministeriale.

Anche meno, poi, dobbiamo scoraggiarci se consideriamo la difficoltà di far comprendere bene a chi non vive nella provincia i nostri bisogni e la nostra situazione reale, difficoltá che non è certo lieve se non siamo ancora riusciti a far comprendere alle stesse popolazioni molisane quei bisogni e quella situazione.

Se le nostre popolazioni, messe a giorno di quanto si riferisce alla nostra condizione finanziaria, specialmente per mezzo della stampa locale e di pubblici comizi, appoggiassero l'opera della Deputazione provinciale e politica con una agitazione, non meno viva perchè contenuta nell' orbita della legge, i nostri voti sarebbero ben presto appagati.

Si chiede intanto che cosa faremo per pareggiare il bilancio del 1907.

Speriamo che da oggi ad agosto prossimo si ottenga almeno qualcuno dei provvedimenti invocati dallo Stato. Se nulla o ben poco otterremo, ci adopreremo ad andare innanzi alla meglio, valendoci con la maggiore prudenza e parsimonia dei mezzi che la legge mette a nostra disposizione.

Ma sia lontano da noi ogni senso di sconforto, ogni inopportuno abbattimento, che varrebbe solo a peggiorare l' attuale condizione.

Per quanto concerne il prestito di 150000 lire votato

nell' ultima sessione, debbo dichiarare che solo per un sentimento di scrupolo eccessivo la Deputazione ha creduto di riportare l' affare innanzi al Consiglio, ma questo non è chiamato ad emettere alcun deliberato.

Si son fatte presso la Cassa Depositi e Prestiti le pratiche necessarie per ottenere il mutuo, ma la Direzione generale dell' Istituto ha opposte delle infondate obbiezioni per dimostrare che del mutuo si poteva fare a meno. La Deputazione, tuttavia, per rispondere con piena cognizione, ha voluto attendere la chiusura dell' esercizio 1905, per vedere di quali economie si potesse disporre e quindi se si potesse o meno rinunziare al prestito. Ma l' esercizio 1905 si è chiuso in modo non confortante, e da un prospetto compilato dal nostro ufficio di Ragioneria risulta che, se pure si applicassero al bilancio 1906 i fondi che bisognerebbe invece avere a disposizione pel bilancio 1907, e si accantonassero le somme stanziate in alcuni articoli del bilancio 1906, che forse non occorrerà impegnare, si dovrebbe sempre ricorrere ad altre economie per bilanciare l'entrata e l' uscita senza chiedere il mutuo.

La Deputazione si è perciò convinta della necessità di ottenerlo ed insisterà presso la Cassa Depositi e Prestiti perchè venga concesso.

Concludendo, io propongo che il Consiglio, prendendo atto di quanto la Deputazione per mio mezzo ha dichiarato in ordine al prestito, rinvii alla prossima sessione ordinaria il deliberare circa la condotta da tenere in conseguenza della risposta che il Governo darà alle domande da noi fattegli.

La Deputazione provinciale farà intanto quanto potrà per ottenere una favorevole risposta, ma fida che il raggiungimento del suo scopo le sarà agevolato, oltre che dai Deputati politici e Senatori della provincia, dall' appoggio che il Consiglio e l' intero Molise, specialmente per mezzo della stampa e di pubblici comizii, le presteranno.

Il Consiglio ad unanimità prende atto delle dichiarazioni fatte dalla Deputazione per mezzo del Cav. Testa.

La Deputazione provinciale resta delegata per la lettura ed approvazione del presente verbale, fatta eccezione per quella parte che riguarda la elezione dei revisori del

conto consuntivo 1905 e di un membro del Consiglio direttivo della scuola di disegno applicato allo arti in Campobasso, che è letta ed approvata seduta stante.

Esaurita in tal modo la trattazione di tutti gli affari segnati nell' ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

SESSIONE ORDINARIA DEL 1906

ELENCO DEGLI AFFARI

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.

2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.

3. Comunicazione di prelevamento eseguito sul fondo di riserva.

4. Sorteggio di sette Consiglieri per completare il terzo da rinnovarsi con le elezioni del 1907.

5. Elezione di un membro ordinario della Deputazione Provinciale, in rimpiazzo del dimissionario Cav. Ciamarra.

6. Elezione dei membri ordinarii e supplenti della Commissione provinciale per gli appelli elettorali.

7. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1905.

8. Comunicazioni circa le pratiche fatte col Governo nell' interesse generale della Provincia, ed in particolare del bilancio provinciale.

9. Esame ed approvazione del bilancio preventivo del 1907.

10. Domanda del Comune di Spinete per essere distaccato dal mandamento di Baranello, ed aggregato a quello di Boiano.

11. Domanda dei Comuni di Civitacampomarano, Castelmauro, Lucito e Castelbottaccio, perchè il Mandamento di Civitacampomarano, sia distaccato dal circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.

12. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici, perchè la Provincia prenda impegno di stanziare nel proprio bilancio, ripartendola in venti eguali rate annue, la somma di L. 7,750, a titolo di contributo nella spesa di L. 15,500, preventivata per la sistemazione del tratto della strada n. 70 attraversante l' abitato di Capracotta.

13. Domanda del Comune di S. Martino in Pensilis,

per la costruzione di una strada destinata a congiungere la vicina stazione ferroviaria alla Nazionale Sannitica.

14. Domanda del Comune di S. Pietro Avvellana, per la costruzione di una variante lungo la strada Montesangrina.

15. Voto del Consiglio comunale di Ururi per la costruzione del 7° tronco della strada n. 73.

16. Domanda del Comune di Colledanchise, perchè la Provincia, oltre la propria quota di concorso, assuma anche quella che ricadrebbe a carico di esso Comune, per la costruzione della strada di accesso alla vicina stazione ferroviaria, a termini della legge 8 luglio 1904 n. 312

17. Provvedimenti per la sistemazione della strada mulattiera a valle del ponticello n. 44 lungo la provinciale Appulo-Chietina.

18. Domanda della Deputazione Provinciale di Foggia per rimborso di spesa relativa al casermaggio del Comando Divisionale dei Carabinieri.

19. Esame ed approvazione del progetto suppletivo dei lavori di costruzione della passerella sul Tappino, per l'importo di L. 1850.

20. Esame ed approvazione del progetto di generale sistemazione di un tratto della strada n. 71, per l'importo di L. 54,000.

21. Idem del progetto dei lavori di consolidamento sulla strada del Fortore, per l'importo di L. 35,000.

22. Idem dei lavori di consolidamento sulla strada Sangrina, per l'importo di L. 21,000.

23. Esame della graduatoria delle quattro passerelle, di di cui ai n. 1. e 3. della deliberazione del Consiglio Provinciale in data del 30 ottobre 1905, e relative proposte della Deputazione.

24. Domanda del Comune di Boiano, perchè la Provincia concorra nella spesa da esso sostenuta per la costruzione della passerella sul torrente Rio.

25. Domanda del Comune di Tufara per la costruzione di una passerella sul Fortore.

26. Proposta del Consigliere de Vita per la costruzione di una passerella, destinata a congiungere i due tratti della mulattiera S. Biase-Trivento,

27. Proposta del Consigliere Magno per un voto al Governo, affinché sia modificato l' orario della ferrovia Campobasso - Termoli e Campobasso - Benevento.

28. Domanda di diversi cantonieri stradali per aumento di salario.

29. Domande diverse per concessioni.

30. Proposta di revoca della concessione in favore di Emiliano Lisella.

31. Proposta di modificazione del disciplinare relativo alla concessione in favore del signor Ferdinando Petrecca.

32. Proposta della Deputazione per nuove istanze da farsi al Governo onde ottenere un concorso a premio per la costruzione di case coloniche nella Provincia.

SESSIONE ORDINARIA

TORNATA I.

(*13 agosto 1906*)

SOMMARIO: 1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 3. Prelevamento sul fondo di riserva — 4. Resoconto della Deputazione provinciale per l' esercizio 1905-1906 — 5. Sorteggio di Consiglieri per completare il terzo da rinnovarsi con le elezioni del 1907 — 6. Elezione di un membro ordinario della Deputazione provinciale — 7. Conto consuntivo 1905 — 8. Communicazioni della Deputazione, ed esame ed approvazione del Bilancio preventivo pel 1907.

Consiglieri presenti:

1. Antuzzi — 2. Baranello — 3. Barone — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Carlarelli — 7. Cimorelli Eduardo — 8. Cimorelli Roberto — 9. De Gaglia Antonio — 10. Gamberale — 11. De Gennaro — 12. Gentile — 13 Gravina — 14. Graziani Enrico — 15. Graziani Giovanni — 16. Laurelli — 17. Lipartiti — 18. De Luce — 19. Del Lupo — 20. Magno — 21. Moffa — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24. Roberti — 25. Sabelli — 26. Testa — 27. Del Torto — 28. De Tullio — 29. Valente — 30. De Vita — 31. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Senatore Comm. Fabrizio Plutino.

Il Consigliere più anziano, signor Sabelli, ed il più giovane, Avv. De Luce, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale e constatata la legalitá del numero dei presenti il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara aperta la Sessione.

Con lettere e telegrammi, di cui è data lettura, scu-

sano la loro assenza i Consiglieri De Gaglia Michele, Finizia, Ciamarra e Mascia.

Cannavina — In questi giorni cade il venticinquesimo anniversario dalla prima elezione del Comm. Finizia a Consigliere provinciale e riesce, quindi, piú dolorosa la sua assenza, causata da grave malattia.

Sicuro d' interpretare il desiderio dei Colleghi, io propongo che s' invii all' assente, che tutti stimiamo, un saluto affettuoso ed il più fervido augurio di pronta e completa guarigione.

Cimorelli E. — Mi associo pienamente alla proposta del Collega Cannavina ed invito il Consiglio a mandare anche al Comm. De Gaglia, che per parecchi anni è stato nostro amato Presidente, i più caldi augurii di guarigione dalla malattia, che oggi lo costringe a star lontano da noi.

Zappone — Anche i colleghi Ciamarra e Mascia non han potuto intervenire perchè costretti a restare presso i propri figliuoli, la cui esistenza è minacciata da pericolose infermitá.

Credo perció doveroso inviare anche a loro dei telegrammi beneauguranti per la salute dei cari malati.

Il Consiglio unanimemente approva le proposte sopra indicate.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza*

NOMINA DEL PRESIDENTE

Scrutatori: Del Torto, Cimorelli Roberto e De Vita.

Votanti 31 — Maggioranza 16 — Cimorelli Edoardo, voti 26 — Cannavina, 2 — Maiorino, 1 — Schede bianche, 2 — Totale, voti 31.

Eletto Cimorelli Eduardo.

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE

Scrutatori: Del Torto, Cimorelli Roberto e De Vita.

Votanti 31 — Maggioranza 16 — Cannavina, voti 24 — De Gennaro, 2 — Cimorelli Eduardo, 1 — Laurelli, 1 — Pietravalle, 1 — Schede bianche, 2 — Totale voti 31.

Eletto Cannavina Vittorino.

NOMINA DEL SEGRETARIO.

Scrutatori: Del Torto, Cimorelli Roberto e De Vita.

Votanti 31 — Maggioranza 16 — Roberti, voti 29 — Maiorino, 1 — Una scheda bianca — Totale, voti 31.

Eletto Roberti Nicola.

Interviene il Consigliere Cav. Cerio.

NOMINA DEL VICE SEGRETARIO

Scrutatori: Del Torto, Cimorelli Roberto e De Vita.

Votanti 32 — Maggioranza 17.

De Luce, voti 30 — Graziani Enrico, 1 — Una scheda bianca — Totale, voti 32.

Eletto De Luce Roberto.

Il Seggio definitivo resta, quindi, così proclamato e costituito:

Comm. Eduardo Cimorelli, Presidente, con voti 26.

Comm. Vittorino Cannavina, Vice Presidente, con voti 24.

Cav. Nicola Roberti, Segretario, con voti 29.

Avv. Roberto De Luce, Vice Segretario, con voti 30.

I Signori Sabelli e De Luce cedono i lori posti al Presidente e Segretario titolari.

Presidente — Non senza trepidazione assumo l' alto ufficio, che alla vostra benevolenza é piaciuto affidarmi, conoscendone l' importanza e comprendendo quanto impari siano le mie deboli forze per disimpegnarne perfettamente le delicate e difficili mansioni.

Tuttavia io lo accetto ben volentieri, proponendomi di spendere, per assolverlo onorevolmente, tutta l' operosità di cui sono capace, e di compierne le funzioni con tutto l' entusiasmo ch' io soglio mettere nella esecuzione dei mandati che mi vengono conferiti.

Io so bene che non prevalenti requisiti mi han procurata questa odierna prova della vostra fiducia, ma la simpatia che in ciascuno di voi ho saputo conquistare. Parecchi sono in quest' aula che meglio di me avrebbero potuto occupare il posto assegnatomi, ed io sono perciò maggior-

mente lusingato della dimostrazione di benevolenza oggi ricevuta.

Il mio compiacimento è tanto più vivo in quantocchè sette anni or sono, entrando a far parte di quest'assemblea, trovai contro di me molte prevenzioni e molti sospetti. Si temeva che io venissi a turbare la concordia che sino allora aveva presieduto a tutti i lavori del Consiglio, e che la mia azione dovesse riuscire nefasta per il buon andamento dei lavori stessi. Il tempo mi ha dato ragione, poichè oggi voi riconoscete che ho avuto la fortuna di dimostrare il contrario e, con la vostra cortese e solenne manifestazione, avete affermata la sincerità dei miei propositi e la scrupolosa osservanza da me sempre serbata verso i miei doveri di Consigliere e verso le persone egregie, che mi son compagne nell' adempimento di tali doveri.

Credo inutile promettervi di essere sempre obbiettivo ed imparziale nel dirigere le vostre discussioni; l' imparzialità più assoluta vi è assicurata dal mio carattere e dalle mie abitudini professionali.

Vi prometto invece solennemente che mi lascerò sempre guidare, nell' esercizio delle mie funzioni, dal desiderio vivissimo, che tutti sentiamo pel bene e per la prosperità della Provincia nostra.

Ed io faccio appello a questo amore, che tutti nutriamo per la natia regione, perchè, rinunziando al proposito di pretendere che a tutti i nostri mali ponga fine il Governo, troviamo in noi, nelle energie dell' animo nostro, la forza necessaria per affrontare e risolvere il difficile problema che ci si impone per la salvezza economica della Provincia.

Gli uomini chiarissimi, che prima di me hanno occupato questo posto, molto fecero per la prosperità delle nostre contrade, e con essi molto si affaticarono tutti i membri del Consiglio per dotare il Molise di strade, di ferrovie, di istituti che ne rinvigorissero le esauste risorse. Molto, certo resta ancor da fare, ma non per questo dobbiamo avvilirci e stendere come pitocchi la mano, perchè tutto ci venga dallo Stato. Io son sicuro che, con la buona volontà che tutti ci anima, non sarà difficile trovare i mezzi per rinsanguare, senza mendicare aiuti estranei, la nostra finanza.

Bisogna frenare le nostre impazienze inopportune, sebben legittime, e ristabilire il pareggio del bilancio con coraggiosi provvedimenti, che, io son sicuro, la solerte nostra Deputazione saprà escogitare senza elemosinare ancora soccorsi che il Governo non può in alcun modo concedere, poichè, quando pur volesse, la legge pel Mezzogiorno gli impedisce di accordarli.

Facciamo, dunque, a gara per aiutare la Deputazione nell' arduo compito impostole.

Mando, infine, un cordiale saluto ai miei predecessori, ed in ispecie al Comm. De Gaglia, cui rinnovo l' augurio di pronta guarigione, e vi esorto a portare nelle nostre discussioni il contributo della vostra intelligenza e del vostro affetto pel Molise, nella certezza che, se gli sforzi congiunti di tutti varranno a risollevare le sorti della finanza provinciale, ognuno di noi avrà ben meritato gli elogi dei suoi elettori e la gratitudine della Provincia intera.

2. *Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione Provinciale:

a) dell' 8 giugno 1906 — Approvazione del contratto di affitto della nuova Caserma dei RR. Carabinieri in Isernia, per la durata di anni nove e per l' annua pigione di L. 2500.

b) dell' 8 giugno 1906 — Approvazione della perizia dei lavori di consolidamento della frana presso il 28° ponticello della strada di Cerrosecco, per l' importo di L. 5500.

c) dell' 8 giugno 1906 — Approvazione della perizia dei lavori di costruzione di una briglia nel vallone del ponte n. 116 della strada Frentana, per l' importo di L. 8400.

d) del 22 giugno 1906 — Aumento di annue L. 50 sulla pigione della Caserma dei RR. Carabinieri in Colletorto, e conseguente parziale modificazione delle precedenti deliberazioni del 6 aprile e 5 maggio 1906.

e) del 21 luglio 1906 — Opposizione alle domande giudiziali per rivalsa di danni avanzate dai Signori Basilio Pietravalle e Teresa Caruncbio.

f) del 3 agosto 1906 — Sperimento di azione per nullità e revocazione del lodo arbitrale emesso nella vertenza contro l' Impresa Baranello, relativamente al ponte Liscione.

g) del 3 agosto 1906 — Approvazione del contratto di affitto della nuova Caserma dei RR. Carabinieri in Montefalcone del Sannio, per la durata di anni nove e per l'annua pigione di L. 650.

h) del 13 agosto 1906 — Approvazione della richiesta alla Banca d' Italia per l' anticipazione di lire 50000 sulle rate di sovrimposta.

Pietravalle — Poichè indecenti gazzettieri han tentato di gettare il discredito sugli attuali amministratori della Provincia, spargendo voci calunniose circa il nuovo contratto di fitto della Caserma dei RR. Carabinieri in Isernia, prego il Presidente della Deputazione di dare in proposito al Consiglio piú larghi schiarimenti, affinchè risulti quale e quanta sia la rettitudine con cui oggi si amministra la finanza provinciale.

Zappone, Presidente della Deputazione — Ringrazio il Consigliere Pietravalle, che mi dà il modo di riferire all' Assemblea tutto ció che concerne il contratto di fitto da lui ricordato e che oggi si sottopone alla ratifica del Consiglio.

Con nota 23 febbraio u. s. n. 1947, fu partecipato al Dottor Filippo Orlando, proprietario del locale finora adibito a Caserma dei Carabinieri in Isernia, che quest' Amministrazione non aveva difficoltà a rinnovare per altri 9 anni la locazione, che scadrà col 31 dicembre p. v., purchè egli si fosse obbligato ad eseguire prontamente non poche riparazioni, domandate dal Comando dell' Arma e riconosciute indispensabili.

L' Orlando, addí 26 detto febbraio, rispose ringraziando e chiedendo un abboccamento per stabilire le nuove condizioni di fitto — Con nota 2 marzo, n. 2124, tale abboccamento fu fissato pel successivo giorno 9.

In tal giorno l' Orlando non si presentó, nè fece pervenire alcuna comunicazione, e fu perció novellamente invitato, con nota del 16 marzo n. 2452, a recarsi qui il 23 successivo, con avvertimento che, ove non si fosse fatto vivo,

l' Amministrazione avrebbe senz' altro proceduto alla scelta e locazione di un nuovo stabile.

L' invito non riuscí questa volta inutile, perchè l' Orlando si presentó e dichiarò che era disposto a rinnovare il contratto locativo, purché si fosse elevato a 4000 lire l' attuale canone di 2500 lire annue, rimanendo, inoltre, àd esclusivo carico della Provincia tutte le spese di manutenzione.

Una cosi audace pretesa non meritava neppur l' onore della discussione, e fu quindi pregato il Capitano dei RR. Carabinieri di ricercare altro fabbricato adatto ad uso di Caserma.

Intanto, con lettera del 5 aprile 1906, il Sig. Emidio Laurelli offriva all' uopo il locale di sua proprietà, giá altra volta adibito per caserma e eerto più idoneo di quello dell' Orlando.

Per eccessiva delicatezza, volle tuttavia la Deputazione chiedere ancora a quest' ultimo se mantenesse ferme le condizioni a voce indicate. Ció fu fatto con nota del 9 aprile, n. 3138, alla quale, il 12 stesso mese, l' Orlando rispose chiedendo un termine di circa 20 giorni per far conoscere le sue definitive risoluzioni — Non potendo la Deputazione a ció consentire, poichè erano trascorsi quasi due mesi in inutili trattative, e poiché aveva il dovere di dare un sollecito riscontro alla lettera del Laurelli, fu significato all' Orlando che le sue ultime proposte dovevano pervenire all' Ufficio di Segreteria entro il 20 aprile. Ed in tal giorno perveniva, infatti, una lettera nella quale però, invece di determinare le sue pretese, l'Orlando dormandava in qual misura la Deputazione intendeva aumentare l' attuale pigione.

Con nota del 22 aprile, n. 3448, gli fu replicato di specificare le sue domande non oltre la fine del mese.

Trascorso inutilmente tale termine, con nota del 5 maggio n. 3796, fu invitato il Sig. Laurelli a far sapere quali fossero le condizioni da stabilirsi nel contratto di fitto, che eventualmente la Deputazione decidesse stipulare con lui. E, con lettera del 14 maggio, il Laurelli soddisfaceva tale richiesta.

Il 19 maggio fu invitato ancora telegraficamente, e con risposta pagata, l' Orlando a rispondere alla nota del

22 aprile. Egli rispose, accettando la rinnovazione del contratto alle stesse condizioni di quello che scadrà, ma riserbandosi di determinare la durata della nuova locazione.

Tale riserva fu dichiarata inaccettabile con altro telegramma, e l' Orlando venne invitato contemporaneamente a recarsi quì, per un accordo definitivo, il 22 maggio.

In detto giorno, mentre il Consiglio era riunito, l' Orlando venne e dichiarò alla Deputazione le sue ultime pretese: pigione annua di L. 3300, durata anni 12, manutenzione a suo carico. Ciò però, solo dopo che fu rigettata l' altra sua proposta di rinnovazione del contratto per un sol anno; proposta di cui ognuno scorge lo scopo: rendere, cioé, impossibile per la Provincia la locazione del fabbricato Laurelli, che certo sarebbe stato fittato ad altri, e costringerla così, l' anno venturo, a subire ogni più audace richiesta; poichè è noto che in Isernia, oltre quelli del Laurelli e dell' Orlando, non vi sono altri stabili idonei ad uso di Caserma.

La Deputazione, ritenendo di non poter accettare neppure le ultime richieste dell' Orlando, m' incaricò di invitare il Sig. Emidio Laurelli a recarsi a Campobasso per fissare le condizioni pel fitto del suo locale.

Il Laurelli aderì all' invito, ed il 1° giugno ebbi con lui un lungo abboccamento nel quale, in massima, furono stabilite le condizioni suddette.

Nello stesso giorno l' Orlando telegrafò di esser disposto a rinnovare il contratto alle stesse condizioni di quello che andrà a scadere.

Si comprenderà di leggieri che tale telegramma non poteva esser preso in considerazione, dopo l' impegno già assunto col Laurelli, e quindi la Deputazione, addì 8 giugno, deliberò di prendere in fitto il fabbricato di quest'ultimo, per la durata di anni nove e per l' annuo canone di lire 2500.

Si è così avuto un locale migliore di quello attuale e per la stessa pigione che oggi si corrisponde, senza subire le imposizioni dell' Orlando.

Tengo, infine, a dichiarare che durante tutte le trattative riguardanti questo affare, il collega Deputato Laurelli non solo si è astenuto dal prender parte alle delibe-

razioni, ma si è sempre allontanato dalla sala della Deputazione.

Pietravalle — Ringrazio il Presidente della Deputazione per la maniera larghissima con cui ha forniti i chiarimenti da me desiderati.

È apparsa così luminosamente provata la correttezza cui la Deputazione ispira ogni suo atto, ed è risultata ampiamente dimostrata la delicatezza del collega Laurelli, sull'onorabilità del quale a nessuno è lecito sollevare neppure il più vago sospetto.

Zappone, Presidente della Deputazione — Anche sulla deliberazione indicata sotto la lettera *f*) devo intrattenere brevemente il Consiglio.

(Si allontana dall' aula il Consigliere Baranello).

Riassumo i fatti.

Con atto del 30 agosto 1895, l'Impresa Baranello ebbe in appalto i lavori di parziale ricostruzione del ponte Liscione sul Biferno per la somma di lire 105,061,81, portata poi a circa 180,000 lire per opere addizionali e varianti al primitivo progetto. All' atto del collaudo furono liquidate all' Impresa lire 199,702,51, ma questa insistette sulle domande già avanzate per maggiori compensi, per l' ammontare di lire 223,252,00.

Non essendosi potuto addivenire ad una transazione, poichè l' Impresa, anche in linea transattiva, pretendeva una somma che il parere dato dall' Ufficio Tecnico faceva ritenere troppo esagerata, la vertenza fu portata innanzi al Tribunale di Campobasso. Questo si dichiarò incompetente, e si ricorse al giudizio del Collegio arbitrale, formato dei 7 membri anziani del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La difesa dell' Amministrazione innanzi agli arbitri fu diligentemente curata dagli Avvocati On. Grippo e Benevento, coadiuvati dal nostro Ufficio tecnico. Fu disposto, anche, ed eseguito dagli arbitri un accesso sul luogo.

Tuttavia la nostra solerte difesa tecnico-legale non è riuscita a convincere interamente gli arbitri stessi del nostro buon dritto, perchè, con lodo del 31 maggio u. s., essi han condannata la Provincia a pagare per maggiori compensi la somma di L. 76784,82, più i 3|5 delle spese di

giudizio, liquidate, fino al deposito della decisione arbitrale, in L. 2992,40, ed i 3|5 degli onorari spettanti agli arbitri, liquidati in lire 6400.

Stante la clausola compromissoria, non si ha dritto a gravame, ma la Deputazione ha voluto sentire il parere di un giurista specialmente esperto in materia di giudizi arbitrali, per proporre al Consiglio di sperimentare, ove fosse il caso, un ricorso per nullità o per revocazione del lodo.

Fu prescelto il Prof. Lessona, che gode fama nazionale in proposito, ed egli, in data del 2 corrente, trasmetteva per iscritto il chiesto parere, giunto in quest' Ufficio di Segreteria il mattino del successivo giorno 4.

Con tale parere l' illustre giurista sostiene la possibilità di intentare la doppia azione di nullità e revocazione per due diversi capi della sentenza arbitrale.

Senonché la Deputazione osservò che la sentenza stessa è stata notificata a quest' Amministrazione in data 2 luglio ultimo, e quindi, ove la vertenza si considerasse di natura commerciale, non si sarebbe stati più in tempo per impugnarla. Tale dubbio fu subito segnalato al Prof. Lessona, il quale telegrafò che, a suo parere, la controversia era di natura civile, e però suscettibile di ricorso in revocazione e per nullità, entro il termine di 60 giorni.

Scrisse pure confermando il giudizio dato, ma chiedendo, per maggior sicurezza, delle dilucidazioni circa la natura dalle parti in causa attribuita alla lite. Tali schiarimenti gli furono forniti ed egli, con lettera dell' 11 corr., ha risposto in questi termini:

« Lo stato di fatto è questo: L'Impresa qualifica la « causa come commerciale; la Provincia non adotta e non « combatte la qualifica; la sentenza (del Tribunale) nella « intestazione chiama commerciale la causa. In questa « condizione è certo che la natura obbiettiva della causa « è quella che decide: l' intestazione non conta nulla. Ora, « se è certo che le Imprese di fabbriche e costruzioni (art. 3 « n. 7 cod. commerciale) sono atti di commercio, è anche « certo che, quando assumono la forma di appalto, sono « rette da leggi speciali e dal codice civ. (vedi p. es. ar- « ticoli 1640, 1641).

« Quindi è che a mio parere può sostenersi la natura « civile della controversia.

« Non do per certa questa tesi, come non é dato per « certo l' esito dei rimedii da me proposti contro il lodo ».

Come ognun vede, il parere non è certo chiaro ed esplicito ed io proporrei di sentire in proposito anche il giudizio di qualche altro eminente avvocato commerciale, prima di avanzare il ricorso.

Potrebbero all' uopo pregarsi i Colleghi de Luce e Cardarelli perchè interpellassero a Napoli un giurista che goda grande riputazione in materie come quella che ne occupa.

Non posso poi fare a meno di partecipare al Consiglio che l' Impresa Baranello, con atto dell' 11 corr., ha fatto precetto all' Amministrazione della Provincia pel pagamento della somma cui é stata condannata, una agl' interessi, con la comminatoria, naturalmente, del pignoramento in caso d' inadempienza entro cinque giorni.

Non è chi non veda la grave scorrettezza dell' atto che, se fra gentiluomini è sconveniente, lo diventa tanto maggiormente a riguardo di un' Amministrazione che ha fatto sempre onore ai proprii impegni, e non ha certo bisogno della minaccia di procedure esecutive per riconoscere e pagare i suoi debiti.

Presidente — Mi associo pienamente agli apprezzamento fatti dal Comm. Zappone in ordine al precetto intimato alla Provincia dall' Impresa Baranello, che con quest' Amministrazione ha avuto non pochi rapporti ed avrebbe quindi potuto imparare ad apprezzare la correttezza dell' Amministrazione stessa nel soddisfare i propri impegni.

Quanto alla proposta d' interpellare circa la proponibilità o meno del ricorso contro il lodo altri giuristi, francamente dichiaro che non la credo opportuna, specialmente in vista dell' urgenza di presentare tale ricorso.

Ritengo utile che il Consiglio autorizzi la proposizione del rimedio in parola, giacchè si potrebbe sempre rinunziarvi ove lo si riconoscesse intempestivo o infondato.

Zappone — Non mi oppongo a che il Consiglio, approvando la proposta del Presidente, ratifichi puramente e semplicemente la deliberazione già adottata al riguardo dalla Deputazione.

Il Presidente mette ai voti la proposta, ed il Consiglio unanimemente l' approva.

Si sono astenuti dal votare il Consigliere Cerio, per le stesse ragioni espresse quando si deliberò l' esperimento delle vie giudiziali contro l' Impresa Baranello, ed i Consiglieri Cannavina, Gravina e Roberti.

Restano poi ad unanimità ratificate le altre deliberazioni adottate d' urgenza dalla Deputazione, sopra specificate.

3. *Prelevamenti sul fondo di riserva*

Sono comunicati al Consiglio e da questo unanimemente ratificati i seguenti prelevamenti dal fondo di riserva:

a) di lire 3000 in favore dell'art. 8, lettera a) « spese « di cancelleria, illuminazione, ecc., per l'Ufficio ammini- « strativo » (deliberazione del 9 giugno 1906).

b) di lire 400 per aumento dell' art. 20 « spese per « visite Sanitarie » (deliberazione del 13 agosto 1906).

4. *Resoconto amministrativo della Deputazione provinciale pel 1905-1906*

Il Segretario ne dà lettura (v. allegato *A*) ed il Consiglio ad unanimità lo approva. Astenuti i membri della Deputazione.

5. *Sorteggio di Consiglieri per completare il terzo da rinnovarsi con le elezioni del 1907*

In esecuzione di quanto è disposto dalla legge 11 febbraio 1904, articoli 1 e 7, si procede al sorteggio di 7 Consiglieri per completare il terzo da rinnovarsi nel 1907. Gli altri escono di carica per compiuto sessennio, e sono:

Agostinelli, Barone, Gamberale, Graziani Enrico, Marracino e Testa, eletti nel 1899, tranne il Gamberale, che esce di carica perchè nominato in surrogazione del dimissionario avv. d' Onofrio, eletto nel 1899 (art. 256 della legge com. e prov.).

Sono messe in apposita urna venti schede accuratamente avvolte in forma cilindrica e portanti ciascuna il nome di uno dei 20 Consiglieri provinciali, provenienti dalle elezioni del 1902, e cioè dei Signori Antuzzi, Baranello, Cappuccilli, Cimorelli Roberto, De Gaglia Antonio, De Gaglia Michele, Gentile, Gravina, del Lupo, Magno, Maiorino, Moffa, Perrotti, Pietravalle, Roberti, Del Torto, De Tullio, Valente, De Vita e Zappone.

Il sorteggio ha luogo con l'assistenza dei Consiglieri Moffa, De Vita e De Luce.

Sono successivamente estratti i nomi dei Signori De-Gaglia Michele, Del Torto, Maiorino, Perrotti, Moffa, Cimorelli Roberto e Pietravalle.

6. *Elezione di un membro ordinario della Deputazione provinciale in surrogazione del Cav. Ciamarra, dimissionario*

Scrutatori: Moffa, De Vita e De Luce.

Votanti 28 — Maggioranza 15.

De Vita, voti 22 — Maiorino, 2 — Schede bianche, 4 — Totale, voti 28.

Eletto e proclamato De Vita.

7. *Conto consuntivo 1905*

De Luce — Nello esame del Consuntivo 1905 i Revisori hanno tenuto presente il Resoconto della Deputazione provinciale, il quale dettaglia le maggiori e minori entrate, le maggiori e minori spese. Le somme cui la Deputazione fa cenno nel resoconto trovano perfetto riscontro nelle risultanze del conto di Cassa.

Le maggiori entrate effettive ammontano a L. 19843,65; le figurative, bilanciate da minori entrate, a lire 500 mila.

È data ragione nel Resoconto di questa maggiore e minore entrata figurativa, la quale è l'effetto di disposizioni del Ministero del Tesoro. Le somme impiegate in buoni del Tesoro si consideravano prima come effettivo contante e facevano parte dell'avanzo materiale di Cassa;

poi il Ministero del Tesoro ha ritenuto che i buoni fossero titoli di credito, e che perció le somme in essi investite non dovessero considerarsi più come effettivo contante e che del relativo ammontare dovesse diminuirsi l'avanzo materiale di cassa. Questo, che, alla chiusura dell'esercizio 1904, sarebbe stato di lire 604726,27 si è ridotto a sole lire 104726,27, cioé con una minore entrata di lire 500 mila, mentre d'altra parte si è verificata sui residui attivi la maggiore entrata di Lire 500 mila riscuotibile dai buoni del Tesoro.

Di ciascuna delle partite ond'è costituita la maggior entrata effettiva è pure indicata la ragione.

Le minori entrate ammontano a lire 603,360,02 di cui lire 500 mila sull'avanzo di Cassa per la già detta ragione: altre lire 100 mila dipendenti pure da buoni del Tesoro costituiscono anch'esse una minore entrata figurativa perchè si bilancia con altrettanta minore spesa: e deriva dal fatto che mentre si era previsto che si sarebbero riscosse e reimpiegate lire 500 mila si sono invece riscosse e reimpiegate lire 400 mila. Eliminate le lire 500 mila, e le lire 100 mila, le minori entrate che si possono dire effettive, e sulle quali i Revisori han dovuto fissare la loro attenzione si riducono a lire 3360,02; e sono costituite da due sole partite; la prima di lire 26,02 si è verificata sugli articoli stanziati per contributo di alloggio dei RR. CC. È una minore entrata che si verifica ogni anno variando peró nell'ammontare, e dipende dal fatto delle temporanee vacanze; i prospetti trimestrali della presenza degli Ufficiali nei Comandi di Compagnia, di Tenenze e Sezioni la giustificano pienamente. L'altra minore entrata è effetto della deliberazione presa dal Consiglio nella tornata del 28 maggio 1905. Si erano stanziate in attivo lire 3334,00 come contributo del Comune di S. Massimo alla spesa per la costruzione di una passerella sul torrente Callora: riconosciutosi che per la succitata deliberazione quel Comune più non fosse tenuto al concorso, le lire 3334,00 si son dovute dichiarare inesigibili.

Le minori spese sono dettagliate ed ammontano in complesso a lire 55854,20, oltre la figurativa di lire 100 mila per minori impieghi in buoni del Tesoro, la quale,

come si è detto innanzi, bilancia la minore entrata di lire 100 mila di minore riscossione.

Niente andrebbe osservato sulle minori spese, ma giova fermare l' attenzione del Consiglio sul fatto che fra esse figura quella da lire 33341,01 somma detratta dal fondo fittizio dei residui passivi. La Deputazione, così nel resoconto come nella nota N. 4 al progetto di Bilancio, dà ragione della detrazione: dice cioé che è stata necessaria per aumentare il fondo di applicazione onde non aumentare la sovraimposta.

Di maggiori spese non è il caso di parlare perché non se ne sono verificate nè nel titolo 1. Spese effettive, nè nel titolo 2. Movimento di Capitali.

Poche parole occorrono pel conto di Cassa.

Gl' introiti trovano riscontro nelle quietanze le cui matrici sono state dal Cassiere prodotte; gli esiti sono tutti giustificati da mandati regolarmente emessi, e la cui estinzione é pienamente avvalorata da quietanze. Va osservato in ordine al detto conto che mentre figura un avanzo di Cassa di lire 25582,83, l' avanzo stesso è diminuito di lire 1617, 58 per antecipazione di stipendii a diversi maestri elementari. La legge 19 febbraio 1903, N. 45 impone ai Cassieri provinciali di pagare ai maestri elementari, sulla esibizione di un Decreto Prefettizio, gli stipendii che ad essi non sono stati pagati dai Cassieri Comunali o dagli Esattori, limita un tale obbligo per quei Comuni le cui esattorie mancano di titolare o siano gerite da un sorvegliante, e dà poi alla Provincia il diritto di rivalersi dell' antecipazione con l' interesse del 5°|o a mezzo di mandato emesso di Ufficio dalla Giunta Prov. Amm.

All' antecipazione si fa luogo sulla semplice esibizione del Decreto Prefettizio, del quale non si dà alla Deputazione notizia se non dopo che è stato eseguito, e la notizia non è data dalla Prefettura, ma dal Cassiere. Alla rivalsa ed al pagamento degl' interessi si procede con molta lentezza: e dalla pratica risulta che antecipazioni fatte sin dal 1903 ai maestri di S. Felice Slavo non sono state ancora rimborsate.

Ma questa dell' antecipazione degli stipendi non è la sola cosa che va notata sull' avanzo di Cassa.

Questo che, depurato dalle antecipazioni, dovrebbe essere di lire 23965,25 si risolve invece in un disavanzo di lire 950343, perchè la Banca, alla chiusura dell' esercizio trovavasi creditrice di lire 33468,68 per antecipazioni fatte sui buoni del Tesoro. Il fatto che nel conto figura un avanzo invece dell' effettivo disavanzo deriva dal sistema che la Banca ha voluto si adottasse in ordine alle anticipazioni. Ha preteso che per ogni antecipazione le si facesse un ordine di prelevamento sui buoni, e per ogni restituzione un mandato di pagamento. Se si fosse invece tenuto il sistema che fu tenuto alcuni anni fa, quello di non emettere ordini di incasso per le anticipazioni o mandati per i rimborsi, il risultato del conto sarebbe stato veritiero e non fittizio; sarebbe cioé apparso un disavanzo di lire 9503,43 aumentato a lire 11421,01, per le antecipazioni ai maestri elementari.

Ora invece mentre figura un avanzo di lire 25582,83 figurano nei residui passivi lire 33468,68 da rimborsarsi alla Banca.

Tutto ciò non altera sostanzialmente i risultati del conto, li altera soltanto nella forma e può quindi il conto stesso essere approvato nei seguenti risultati:

Avanzo di Cassa al 31[12 904	L.	604,726,27	
Dedotta la parte investita in buoni del tesoro .	»	500,000,00	104,726,27
Riscossioni { sui residui .	»	599,665,43	
Riscossioni { sulla competenza	»	1008,496,73	1608,162,16
	»		1712,888,43
Pagamenti:			
a) sui residui . .	»	338,127,66	
b) sulla competenza .	»	1349,177,94	1687,305,60
Avanzo di Cassa al 31 dicembre 1905 . . .	»		25,582,83
aggiunti i residui attivi:			
a) 1904 e retro. .	»	919,412,84	
Al riporto	L.	919,412,84	25,582,83

Riporto L.		919,412,84	25,582,83
b) 1905 . . . »		504,117,95	1423,530,79
Unione . »			1449,113,62
Dedotti i residui passivi:			
a) 1904 e retro. . »		867,798,53	
b) 1905 . . . »		448,942,83	1316,741,36
Avanzo di Amministrazione »			132,372,26
di cui essendosi applicate al bilancio 1906 . . »			60,034,03
restano ad applicarsi al bilancio 1907 . . »			72,338,23
Fondo restituito:			
a) minori entrate . . »	109,359,62		
b) maggiori entrate . »	49,511,54		
		—59,848,08	
c) minori spese . . »	161,853,79		
d) maggiori spese . . »	29,667,48		
		132,186,31	
			72,338,23
Totale L.			» »

Il conto patrimoniale è stato dettagliamente prospettato e risulta un' eccedenza passiva di lire 4886,071,48 superiore per lire 380,855,15 nell'eccedenza passiva del 1904.

I Revisori mentre concludono che venga approvato il Conto di Cassa che venga del pari approvato il conto amministrativo, e con esso approvato specificatamente le mi-

nori entrate di lire 500 mila sull'avanzo di Cassa del 1904, di lire 26,22 sul contributo alloggio degli Ufficiali dei RR. CC. di lire 3334 del concorso del Comune di S. Massimo alla spesa di una passarella, e di lire 100 mila di minor incasso dei buoni del Tesoro, la prima e l'ultima bilanciate da maggiore entrata e da minore spesa, e tutte le minori entrate in maggiori spese sulle partite di giro, che venga finalmente approvato il Conto patrimoniale, non possono fare a meno di osservare che, malgrado l'opera solerte della Deputazione, malgrado il rigorismo della stessa nello approvare le spese, le condizioni dell'Amministrazione volgono al peggio: che sconfortanti sono le condizioni della Cassa e che ad impedire che vadano addirittura al precipizio è necessario affrettare la riscossione dei residui attivi per la quale, se quanto si è fatto finora e si sta facendo non basta, occorre trovare mezzi che diano risultati piú soddisfacenti.

Nessuno chiedendo la parola, sono messe a partito le conclusioni dei Revisori, presentate dal relatore de Luce.

Il Consiglio ad unanimità le approva.

8. *Comunicazioni della Deputazione circa le pratiche fatte col Governo nell' interesse della Provincia ed approvazione del bilancio preventivo per l' esercizio 1907*

Presidente — Credo opportuno il rinvio a domani della discussione circa le pratiche fatte col Governo nell' interesse del bilancio provinciale ed il risultato ottenuto.

Testa — Se si vuole oggi esaminare il bilancio preventivo pel 1907, non si può fare a meno della discussione che il Presidente vorrebbe rinviare, poichè il progetto di bilancio è stato compilato così come si presenta al Consiglio solo perchè le pratiche col Governo hanno avuto esito negativo. Quindi la discussione su tali pratiche e sulle conseguenze di esse é un necessario presupposto ed una giustificazione degli stanziamenti progettati e dei criterii che hanno guidata la Deputazione al riguardo.

Se si desidera il rinvio, si rimandi pure a domani l'esame ed approvazione del bilancio.

Barone — Propongo di rinviare la trattazione di tutti

gli affari segnati nell' elenco, salvo il bilancio ed i numeri che con esso hanno attinenza.

Gravina — Mi oppongo ad un rinvio in massa degli affari proposti nell' elenco, poichè fra essi ve ne sono alcuni che meritano una pronta discussione.

De Gennaro — Anche io mi oppongo al rinvio proposto dal Consigliere Barone, giacchè non è utile nè opportuno rinviare la discussione di affari, di cui facilmente si rileva l' urgenza. Piuttosto, facciamo una cernita delle materie che, non richiedendo ulteriore istruzione, possono essere subito discusse, e rinviamo le altre.

Testa — La opportunità del rinvio può vagliarsi solo numero per numero, e non é lecito presupporla per tutti.

Discutiamo pure, a preferenza di ogni altro affare, il bilancio, ma non pregiudichiamo la discussione delle rimanenti materie dell' elenco propostoci.

Barone — Accetto la proposta del Collega Testa.

Il Consiglio ad unanimitá l' approva.

Testa, relatore — Saró brevissimo, perché credo inutile ripetere la dimostrazione delle difficilissime, anzi disperate condizioni, in cui versa la finanza provinciale, e ritengo del pari superfluo ricordare quali rimedii siano stati escogitati per risollevarle.

L' azione spiegata dalla Deputazione provinciale, fino al maggio ultimo, onde ottenere l' attuazione dei chiesti rimedii, vi fu prospettata lucidamente dal Presidente della Deputazione stessa nella sessione straordinaria del detto maggio, nè io mi indugieró a rifarvene l' esposizione.

Mi limiterò a fare delle semplici dichiarazioni circa i criterii seguiti nella compilazione del progetto di bilancio; ma non posso astenermi dall' informarvi di quanto è stato fatto dalla Deputazione, dal mese di maggio in poi, per ottenere la concessione dei chiesti provvedimenti speciali, principalmente allo scopo di giustificare il proposto bilancio.

Io fui altra volta ottimista ed esortai il Consiglio ad aver fede nell' opera del Governo; mi duole di dovere oggi dichiarare che, dopo le risposte avute dagli attuali Ministri, sono divenuto pessimista.

Con note del 9 giugno p. p., la Deputazione provinciale si affrettò ad inviare ai singoli membri del Ministero

Giolitti copia del memorandum, insistendo perché fosse sollecitamente studiato e con non minore sollecitudine fossero emanati almeno alcuni dei provvedimenti richiesti. Fu pure trasmesso ai Ministri competenti a proporre i provvedimenti stessi un sintetico elenco dei voti il cui accoglimento dipende dai dicasteri rispettivi, e nel tempo stesso furono premurati i Deputati e Senatori della Provincia perchè avessero spiegata ogni loro influenza presso il nuovo Gabinetto per renderlo favorevole alle nostre domande.

Con cortese sollecitudine risposero i Ministri della Marina e degli Esteri, che nessun rimedio eran chiamati a proporre, mentre non si fecero affatto vivi il Presidente del Consiglio ed i Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell' Istruzione e di Agricoltura.

Quello dei Lavori pubblici faceva invece sapere che nulla poteva fare il Governo per le ferrovie Campobasso-Lucera, Boscoredole-Telese e Vasto, per Agnone, alla Solmona-Isernia, promettendo però di prendere in benevolo esame le domande di concessione che si fossero presentate per la costruzione ed esercizio di dette linee.

Pel porto di Termoli, del quale si é chiesta la costruzione a spese dello Stato, ci é stato risposto che il porto stesso trovasi fra quelli di 4ª classe della 2ª categoria, e quindi deve essere costruito dagli Enti locali interessati, salvo il concorso dello Stato nella spesa relativa, nella misura del 30 0[0. Per la sistemazione idraulica della Provincia, ci veniva consigliato di promuovere subito la costituzione dei consorzi, all' uopo stabiliti dalla legislazione vigente.

Tali risposte, non certo soddisfacenti, ed il continuato silenzio degli altri Ministri costrinsero la Deputazione provinciale a sollecitare nuovamente precise dichiarazioni o almeno attendibili promesse; il che fu fatto con note del 13 luglio ultimo, rivolgendo anche un nuovo appello ai rappresentanti politici del Molise.

Queste sollecitazioni ci procurarono solo una risposta dal Ministro delle Finanze, il quale, con nota del 21 luglio, dichiarava che, in parte, le nostre domande sono state assorbite, in modo più o meno largo e diretto, dalla legge pel Mezzogiorno, e prometteva di studiare con amore le rima-

nenti richieste, facendo però rilevare come egli non potesse avventurarsi in decisive dichiarazioni, tanto più che non in via amministrativa, nè in sede di bilancio si può innovare, in linea di trattamento eccezionale, al regime tributario e ad altri ordinamenti d' indole locale.

Perdurando il silenzio dei rimanenti membri del Governo, con nota del 27 luglio, la Deputazione si è rivolta al Sig. Prefetto della Provincia perchè, nella sua qualità di rappresentante del Governo stesso, lo avesse interessato a dare una risposta e degli affidamenti alla rappresentanza provinciale del Molise.

Tale nota fu forse redatta in termini troppo vivaci, giustificati peró dalla grave responsabilitá che sulla Deputazione incombeva e dalle disastrose condizioni della finanza nostra.

Gentilmente il Sig. Prefetto assicurò di aver fatte presenti al Governo le nostre insistenze nello stesso giorno in cui la lettera eragli pervenuta. Però anche tali ultime ed energiche istanze non hanno ottenuto altro risultato che una lettera del Ministro del Tesoro, con cui ci si dichiara nettamente che, ove si accogliessero le nostre domande, altre Provincie del Regno si farebbero a chiedere altrettanto, e, non potendosi rispondere ad esse con un diniego, si metterebbe in grave pericolo l' Erario dello stato, tanto più che questo già trovasi di molto gravato per effetto della legge 15 luglio 1906 contenente prevvedimenti speciali in favore delle province meridionali.

Come ognun vede, tutte le domande contenute nel nostro *memorandum* sono miseramente cadute.

Certo la legge per il Mezzoggiorno assicura alle nostre contrade qualche vantaggio, per esempio lo sgravio del 30 °Io del tributo fondiario su terreni, ma non contiene per noi notevoli benefici, anzi, per qualche lato, contribuisce ad aumentare le angustie dei nostri medii proprietarii: cosi per i patti agrarii e le quote minime.

Siamo tuttavia grati al Governo per questa legge intesa ad alleviare le pene dell' Italia meridionale, sebbene essa non giovi a risolvere il grave problema che ci si impone per la salvezza economica del nostro Molise.

Purtroppo dobbiamo riconoscere che agli sforzi, da noi

fatti a tale scopo, non ha arriso alcun proficuo risultato. Fino a questo momento ci si è ripetuto dal Governo in tutti i toni di non farci illusioni pel suo aiuto, come ci ripeteva il nostro Presidente oggi stesso, e come ci diceva e scriveva in passato.

Dietro tale esito delle sue prat che, la Deputazione non poteva non sentirsi sconfortata — Avrà perció ecceduto nell' esprimere questo suo sconforto con una lettera, la cui forma troppo vivace ci é stata rimproverata dal Sig. Prefetto, ma l' illustre Capo della Provincia, con la lealtà che lo distingue, riconoscerà che meno non poteva farsi per compiere con zelo il mandato ricevuto dal Consiglio, e riconoscerà del pari che il contegno assunto dal Ministero a nostro riguardo doveva produrre un pò di eccitamento; è quindi scusabile la vivacità delle nostre proteste.

Renderò ora conto del come abbiamo potuto, anche quest' anno, presentare un progetto di bilancio.

Dalla trasformazione, già domandata, ed unificazione dei nostri due prestiti di L. 800000 e 174000 si ottenne una riduzione di circa 12000 lire, fra diminuzione d' interessi e riduzione della quota di ammortamento; una diminuzione di circa 36000 lire si é potuta proporre sulle spese di ordinaria manutenzione stradale pel passaggio fra le nazionali delle strade provinciali Aquilonia, Istonia e Trignina.

Un errore in cui cadde la nostra Ragioneria, e che io chiameró fortunato, ci dà modo di ridurre lo stanziamento per concorso alle costruzioni stradali di lire 63000 circa.

Altre 12000 lire di riduzione dell' uscita si son potute ottenere proponendo la soppressione del sussidio finora pagato al Mario Pagano.

Si è così potuto presentare un progetto di bilancio, privandolo non solo di ogni elasticità, ma rendendolo addirittura tale da strozzare ogni iniziativa, per quanto modesta essa sia.

È però evidente fin d' ora l' impossibilità di trovare l' anno venturo gli espedienti quest' anno adottati per pareggiare l' uscita con l' entrata.

Tanto più che le spese aumenteranno inevitabilmente, poichè, allo scadere dei contratti attualmente in vigore per

la manutenzione stradale, bisognerà aumentare i prezzi dei capitolati relativi, stante il riconosciuto, incessante aumento del costo della mano d' opera. Tale aumento importerà un maggior onere di circa 100000 lire per la finanza provinciale. Ci troveremo inoltre nella necessità di provvedere al debito risultante dall' esercizio 1906, poichè il Consiglio ricorderà che fu votato un mutuo di 150 mila lire pel bilancio 1906 e fino a questo momento tale mutuo ci è stato negato.

Presidente — Ma sarà concesso certamente prima della fine dell' anno.

Pel ritardo non bisogna far colpa al Governo, ma alle innumerevoli pratiche da espletarsi per operazioni di questo genere.

Niuno ignora che per ottenere un mutuo di poche migliaia di lire dalla Cassa Depositi e Prestiti, bisogna attendere mesi e mesi. Ed io stesso da parecchio sto facendo premure, perchè sia accordato un prestito ad un Comune del mio Collegio elettorale, nè mi è riuscito fin' oggi di ottenerlo.

Testa — Non mi meraviglio di quello che ogni giorno accade ed è accaduto anche al nostro egregio Presidente; ma egli ammetterà che una Provincia non deve esser trattata come un qualsiasi Comunello.

È poi specialmente grave l' ultima lettera pervenutaci dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti. Con questa lettera si palleggia la responsabilità della concessione del mutuo fra la Cassa ed il Ministero dall' Interno e si consiglia la Provincia a rivolgersi direttamente al Ministero stesso.

Ciò è stato fatto ed il Ministero non ha risposto.

Di questo io mi meraviglio e mi addoloro, specie se ricordo che il Ministro Luzzatti, nell' aprile ultimo, ci aveva fatte larghe e formali promesse in ordine al mutuo ed alle facilitazioni chieste pel nostro debito arretrato.

Sappia il Consiglio che, se non otterremo il prestito prima che si chiuda il corrente esercizio, pur rimanendo consolidato il bilancio che presentiamo pel 1907, pur strozzando tutta la vita della Provincia, occorreranno ben 400 o 450 mila lire per pareggiare il bilancio 1908.

Ed io non condivido l' opinione che si possa provvedere a tale enorme disavanzo con i nostri ordinarii mezzi, tanto piú che la legge pel Mezzogiorno ci interdice ogni aumento della sovrimposta sui terreni, ed io non credo che vi sia alcuno in quest' aula il quale osi proporre di chiedere le somme occorrenti a colmare il *deficit* anzidetto alla sovrimposta sui fabbricati, già gravosissima, insopportabile.

Di fronte a cosí disperate circostanze, ben avrebbe avuto il dritto la Deputazione attuale di dichiarare: noi non ci sentiamo forti quanto basta per affrontare le difficoltà che da ogni lato ci stringono, giudicate voi se altri possano esser meglio atti ad incontrarle e superarle, e ad essi affidate l' arduo compito che ormai noi ci sentiamo incapaci di assolvere. Noi abbiamo tuttavia raccolte le nostre ultime energie e, per rispondere con ogni sforzo alla fiducia benevolmente accordataci dal Consiglio, siamo rimasti al nostro posto di combattimento ed abbiamo cercato, per l' ultima volta, di formare un bilancio. Noi siamo però convinti che l' anno venturo sarò impossibile colmare il disavanzo, che già fin d' ora prevediamo, e che tanto da noi quanto da altri che a ciò vi sembrassero più idonei, non vi si potrà presentare alcun progetto di bilancio preventivo.

Nonostante, quindi, la sfiducia che giustamente ci opprime per la vana riuscita delle pratiche fatte presso il Governo, bisogna continuare ad insistere perchè i provvedimenti richiesti ci siano concessi, se si vuole veder salva la Provincia dall' abisso economico verso il quale inoltra a gran passi per cadervi, inevitabilmente, nel venturo anno, ove il chiesto aiuto continui ad esserle negato.

Perchè di ciò io sono profondamente convinto, io non esito a dire al signor Prefetto: nulla di strano o di esagerato noi pretendiamo dal Governo, gli domandiamo solo che esso studii le nostre condizioni, che prima di darci risposte negative esamini quale disastrosa posizione ci è stata creata dalla sua facile arrendevolezza di altri tempi divenuta oggi inatteso, reciso, rigido rifiuto di ogni provvedimento, sia pur minimo e di niuna importanza per la finanza dello Stato. Poichè, attraverso le lunghe pratiche e gli insistenti carteggi, io mi son convinto che unica ragione che spinge il Governo a negarci ogni soccorso è la persuasione che i

nostri mali non sono così gravi come li abbiam fatti apparire; io son convinto che il Ministero non ha studiato il memorandum e non si è reso conto della nostra vera posizione. Io son sicuro che se, con coscienza e con amore, studiasse la condizione di questo sventurato ed abbandonato Molise, così come si è studiata quella di altre regioni d'Italia, il Governo non negherebbe più di soccorrere un'Amministrazione che è stata spinta nelle difficoltà attuali principalmente da lui, che, con inopportune agevolazioni pel pagamento delle nostre rate di debito, con progetti errati di costruzione, prevedenti per 1000 la spesa che è poscia salita a 10000, ci ha trascinati sull'orlo del precipizio.

E' giusto che il Ministero si disinteressi del nostro stato? E' giusto pretendere che il contribuente avvilito e dissanguato, rimedii a tutto il risultato di colpe non sue?

Non concessioni d'indole tributaria, non provvedimenti di bilancio; nulla può lo Stato accordarci?

Io non lo credo, come non lo credono molti in quest'aula. E noi cercheremo di ottenere quello che con umili e rispettose richieste non abbiam conseguito, con un'agitazione, che, stia sicuro l'egregio Commissario del Governo, non esorbiterà dai limiti legali, ma non sarà per questo meno viva, poichè inviteremo a parteciparvi tutto il popolo del Molise, il quale non resterà certo nella incoscienza, che oggi lo opprime, quando si sentirà alle reni il coltello della miseria e della fame e vedrá spalancato ai suoi piedi il baratro spaventoso dell'estrema rovina.

Vedremo allora se il Ministro si persuaderà che non è lecito disinteressarsi della sorte di 400 mila figli d'Italia.

E, dopo queste dichiarazioni dolorose, io vi invito a votare il tisico bilancio presentato dalla Deputazione per l'esercizio 1907.

Presidente — Se tutti non conoscessimo il valore del Collega Testa, le sue parole di oggi ci farebbero invero dubitare che fosse meritata la fama di esperto e sagace amministratore, di cui giustamente gode. Tutti gli errori che egli ha imputati al Governo sono errori commessi dall'Amministrazione provinciale; ed è veramente strano che egli abbia così confuse le attribuzioni del Potere centrale con quelle degli Enti locali, sostenendo che il primo debba prov-

vedere a tutte le conseguenze degli erronei sistemi seguiti da questi ultimi.

Il Collega Sabelli, col senno che gli deriva dall' esperienza e dall' etá, discutendo con me e con altri privatamente della nostra situazione economica, consigliava il vero mezzo per riparare ai nostri guai: accresciamo le entrate, egli diceva, o, se ció non è possibile, diminuiamo le spese.

Le entrate, lo sappiamo, non si possono aumentare, perché ci si è negato di accrescere la sovrimposta sui terreni; ed è giusta la limitazione introdotta al riguardo nella legge pel Mezzogiorno, che altrimenti avrebbe accordato uno sgravio tributario del tutto irrisorio, giacchè le Amministrazioni locali ne avrebbero profittato per aumentare di altrettanto i centesimi addizionali.

Diminuiamo dunque le spese. Ma come, se le abbiamo già ridotte all' indispensabile?

Facendo le opportune pratiche per ottenere dal Ministero l' unico provvedimento che esso puó concedere: la nazionalizzazione di alcune delle nostre strade.

Già questo si è fatto per due con buon esito e se ne è ottenuto un beneficio di oltre 35000 lire, perchè non si fa per le altre?

Da parecchi mesi si sarebbe potuto provvedere a ció; non si è fatto, ed è allora giusto lamentarsi del Governo?

Nè basta: durante la discussione della legge pel Mezzogiorno si è parlato da molti di acceleramento dei lavori catastali in alcune provincie per perequare in esse i tributi fondiarii; lo stesso Collega Testa ne ha parlato nella sua relazione sul bilancio del 1906; perchè dunque non si chiede tale acceleramento, che, certo, non pochi vantaggi economici apporterebbe alla provincia nostra?

Avremo così preparati degli utili rimedii a quei mali che, come Cassandra, il cav. Testa ci ricorda ogni momento.

Lipartiti — Il Consigliere Sabelli ci dava un pratico suggerimento quando ci esortava a trovar modo di accrescere le nostre entrate o di diminuire le spese. Il Collega Testa ha esposta lucidamente ed eloquentemente, come sempre suole, la nostra posizione e ci ha presentato pel 1907 un bilancio alla men peggio rabberciato, non senza avver-

tirci che nel venturo anno ci troveremo di fronte un maggior disavanzo, che non potremo in alcun modo colmare. Egli ci ha specialmente dimostrato là impossibilità di aumentare, ove pur lo volessimo, la sovrimposta, poichè la legge pel Mezzogiorno dà facoltá di praticare tale aumento sulla sola quota di sovrimposta sui fabbricati, e noi tutti sappiamo che questi son giá tanto gravati che neppure un sol centesimo di imposta maggiore dell' attuale potran sopportare.

Come si concilia allora il consiglio del Sabelli con le risultanze del discorso Testa? Quale altro mezzo si può escogitare per accrescere le entrate? Il Cav. Testa risponde subito: nessuno.

Ed allora, suggerisce l' on. Sabelli, diminuiamo le spese.

Nemmen questo è possibile, poichè il bilancio quest'anno presentato è ristretto fino al punto di strozzare ogni nostra iniziativa, di paralizzare la vita delle nostre contrade.

L' illustre Presidente, cui porgo il mio reverente saluto e la espressione del compiacimento più vivo per la splendida votazione con la quale è stato eletto all'alto posto che ora occupa, ci esortava a non confondere le attribuzioni ed i doveri del Governo centrale con quelli delle Amministrazioni locali, e di non chiedere allo Stato quello che non ha la possibilitá, nè il dovere di concedere. Egli ci additava due mezzi per risollevare la nostra finanza: chiedere la nazionalizzazione di alcune nostre strade e l' acceleramento dei lavori catastali onde ottenere anche in questa provincia la perequazione fondiaria.

Io credo che il primo dei rimedii proposti non sia da solo sufficiente allo scopo che ci proponiamo di raggiungere, e ciò anche il Presidente riconosce.

Il secondo dei rimedii stessi non può adottarsi, perchè la Provincia dovrebbe anticipare una ingente somma, cosa che certo non può fare.

Ed allora? Allora non resta che approvare in tutto le proposte del collega Testa: andiamo innanzi alla meglio per un anno ancora, ma insistiamo, con tutti i mezzi che sono in nostro potere, presso il Ministero per indurlo a concederci quei provvedimenti senza dei quali nel venturo anno saremmo impossibilitati a formare il bilancio del 1908.

Io spero che i nostri sforzi saranno coronati da favorevole successo, specialmente in grazia dell' opera che spenderà in proposito il nostro Presidente, che meritamente gode di una grande influenza in Parlamento e presso l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri.

TESTA — Ringrazio l' on. Lipartiti, specialmente per l' esatta dimostrazione da lui fatta dell' impossibilità di seguire i consigli dell'egregio collega Sabelli, che, sebben vecchio, è di una giovanile inesperienza in fatto di amministrazione.

Il Presidente, per quanto l'abbia fatto con eletta forma e cortese, mi ha rimproverato di confondere le attribuzioni del Governo centrale con quelle delle locali Amministrazioni. Mi duole assai che quanto io ho scritto non abbia convinto alcuni, fra i quali, mi rincresce constatarlo, si trova l' illustre nostro Presidente. Essi non si son fatta una idea chiara della nostra vera condizione e troppo facilmente si lusingano che si possa porvi rimedio con gli ordinarii mezzi di cui la Provincia dispone, con meschini espedienti di bilancio o con magre concessioni governative, come la nazionalizzazione di qualche strada.

Io credo di non confondere affatto i doveri del potere centrale con quelli degli Enti locali quando sostengo che lo Stato ha l' obbligo imprescindibile di riparare agli errori che esso ha commessi verso il Mezzogiorno d' Italia in genere e verso alcune provincie di esso in ispecie. Sono gravi errori di cui io vi ho già parlato, ed ai quali non si ripara con le disposizioni della legge 15 luglio 1906.

E che di ció il Governo stesso sia convinto, risulta dal fatto che, per le Calabrie e per la Basilicata, ch' esso ha creduto le più derelitte fra le provincie del Regno, ha promulgati provvedimenti speciali, diretti a rivalerle non solo delle temporanee conseguenze di disastri tellurici, ma a risollevarne le disperate condizioni economiche.

Il torto del Governo sta nel non voler intendere che il Molise, qualche provincia della Campania ed in parte la Capitanata, si trovano in condizioni identiche, se non peggiori, di quelle che lo hanno spinto ad esser largo di aiuti verso altre regioni del Mezzogiorno.

L' egregio nostro Presidente crede che la salvezza del

Molise dipenda dalla perequazione fondiaria. Mi permetta di dirvi che non poco si inganna.

La perequazione non potrà fruttarci uno sgravio maggiore di quello già accordato dalla legge pel Mezzogiorno. Possiamo, anzi, ritenere con certezza che la perequazione ora già esista fra la nostra e le altre provincie d' Italia e solo dovrebbe stabilirsi fra i tre circondari, dei quali alcuno forse avrebbe dritto ad uno sgravio maggiore del 30 0|0 ed altro a qualcosa di meno, giacchè continuano a figurare come terreni poco quotati alcuni che oggi sono remunerativi ed un tempo erano boscosi mentre restano classificati come terre di prima categoria altri che sono addirittura infimi per il grande sfruttamento che han subito.

Resta il rimedio della nazionalizzazione di alcune nostre strade. Per tre di esse già si è ottenuto tale provvedimento; rimangono altre due, per le quali saran fatte subito le relative pratiche.

Certo, però, non basta a colmare il *deficit* del nostro bilancio lo sgravio che potrá derivare dal passaggio allo Stato di dette rotabili, quando pure il passaggio stesso venisse decretato per la Frentana, che pare non abbia tutti i requisiti necessarii per essere dichiarata nazionale.

E allora quale altro mezzo potrà essere escogitato dalla Deputazione o dal Consiglio?

Impossibile aumentare la sovrimposta, impossibile ridurre ulteriormente le spese; dunque?

Dunque, bisogna convenire che la Provincia non ha alcun modo per risollevarsi con i soli mezzi di cui dispone e che l' aiuto del Governo è non solo necessario, ma indispensabile.

Oggi, come noi, le popolazioni molisane sono sfiduciate dalla negligenza con cui il Governo le ha sempre trattate e, non ancora ben conscie della grave, irreparabile rovina che incombe su loro, attendono in silenzio il risultato dei nostri sforzi, né ci soccorrono aggiungendo alle nostre le loro piú imponenti proteste; e la stampa del Molise, solo occupata in meschine competizioni e polemiche sterili, non ci conforta del suo appoggio.

Verrà però il tempo, ed io non lo credo lontano, in cui questo popolo neghittoso scuoterà l' inerzia in cui per

tanti anni è rimasto e, con esplosione di collera di cui è facile prevedere l' impeto, insorgerá contro tutti e contro tutto, spinto dall' estrema miseria, travolgendo, nell' irresistibile impulso dell' ira improvvisa, anche noi, che invano ci affanneremo a dimostrare di aver fatto tutto quanto si poteva per evitare il disastro, e non meno inutilmente ci affaticheremo a consigliare la calma.

Io scongiuro, quindi, i Deputati politici perchè spieghino presso il Ministero tutta la loro influenza e lo inducano a studiare la condizione disperata in cui ci troviamo ed a concedere almeno i provvedimenti necessarii per ristabilire l' equilibrio del bilancio provinciale; io rivolgo una calda preghiera, specialmente all' illustre Commissario del Governo, affinchè adoperi in nostro vantaggio il prestigio che gli deriva dall' alto ufficio di Prefetto della Provincia e dalla carica non meno alta di Senatore del Regno; io prego anche la stampa di interessarsi dei nostri veri, impellenti bisogni e di sussidiare l' azione nostra con la sua opera concorde e costante.

Che se tutti resteremo pressocchè inerti ad attendere la rovina, che a gran passi si avanza, o ci contenteremo di opporle i soli sforzi che la Deputazione provinciale potrà fare, non dovremo lamentarci del cattivo risultato delle nostre pratiche e della mancata soddisfazione delle nostre giuste richieste.

Commissario del Governo — Prevedevo l' incresciosa discussione che si sta svolgendo e mi ero proposto di restare silenzioso, ma non posso fare a meno di difendere la condotta del Governo, che viene ingiustamente attaccato.

E' ragionevole rimproverare ad esso le facilitazioni in altri tempi accordate alla Provincia? Io so, per confessione avutane dallo stesso on. Falconi, che egli si affaticava di continuo a salire e scendere per le scale dei Ministeri per ottenere agevolazioni pel pagamento del debito provinciale arretrato e la costruzione di strade provinciali. Ed ora si fa una colpa al Governo della sua condiscendenza.

Io ho già promesso il mio appoggio incondizionato alla Deputazione prov. per tutto quello che crederà fare nell' interesse della Provincia; ed oggi mantengo ferma la promessa data.

Desidero però che le domande siano presentate con quella moderazione e con quel rispetto della forma che non deve mai scompagnarsi dagli atti delle pubbliche amministrazioni.

Sappia il Consiglio, e la Deputazione specialmente, che la forma ammazza talora la sostanza e che non è mai utile adoperare un linguaggio intemperante, che nessun Governo potrebbe tollerare.

Testa — Ringrazio il Commissario del Governo per l'aiuto che, col patriottismo che lo distingue, largamente promette.

La forma delle nostre proteste fu forse all'ultima ora eccessivamente vivace, ma non sarebbe certo giusto che il Governo si trincerasse dietro una quistione di forma per non occuparsi della sostanza dei nostri reclami.

Io ed i colleghi della Deputazione faremo ogni sforzo per raggiungere lo scopo che ci proponiamo, fidiamo nell'aiuto dei rappresentanti politici del Molise, ma principalmente speriamo di veder coronata dal successo l'opera nostra per l'aiuto che ci promette il signor Prefetto, cui porgo a nome dell'intero Consiglio i ringraziamenti più fervidi.

De Gennaro — Si è detto e ripetuto per quale complesso di circostanze la Provincia si trovi nelle attuali condizioni, ed io credo che sia ormai da tutti riconosciuta la niuna utilità di recriminazioni dirette a palleggiare la responsabilità delle odierne difficoltà.

In passato, per soddisfare impellenti bisogni, dovemmo affrontare delle spese cui la nostra finanza non poteva sottostare; non si può tuttavia negare che quelle spese fossero indispensabili, pur concedendo che si sia speso troppo e che oggi occorra proporzionare i nostri desiderii, per quanto giusti essi siano, alle meschine entrate provinciali.

D'altra parte si deve riconoscere che lo Stato, con l'accasermamento dei RR. Carabinieri e la fornisura di locali e mobili alla Prefettura e Sottoprefetture ci ha imposti degli oneri che aumentano sempre di intensità, mentre hanno indiscutibile carattere statuale.

Se tali oneri sono causa non ultima del dissesto in cui versa non solo la finanza nostra ma quella altresì di quasi tutte le Provincie del Regno, come si può credere che il

Governo si disinteresserà completamente delle sorti di tante parti d'Italia e non provvederà ad avocare a sè quegli oneri, sgravandone le Amministrazioni locali?

Io son sicuro che lo Stato a non lunga scadenza farà dritto alle richieste nostre che, implicando provvedimenti d'indole generale, non possono accogliersi su due piedi, ma han bisogno di esser studiate con molta ponderazione e soddisfatte con molta prudenza.

Non pretendiamo troppo presto quello che in un non lontano avvenire ci verrà accordato e, sopratutto, non ci abbandoniamo alla disperazione, poichè non è da forti farsi sopraffare dallo scoraggiamento.

Per i provvedimenti che abbiam chiesti onde rimediare allo squilibrio del bilancio, seguiamo i consigli che, con l'abituale franchezza, ci ha dati il Commissario del Governo; insistiamo cioè, con moderazione, ma con costanza, perchè quei provvedimenti ci siano concessi. I Deputati politici, come l'han già fatto, non mancheranno di compiere fino all'ultimo il loro dovere e conforteranno l'opera della solerte Deputazione provinciale di tutto il loro amorevole appoggio.

Ripeto: è inutile abbandonarsi oggi ad odiose recriminazioni; occorre, invece, concretare in richieste minime quanto è indispensabile per risanare il bilancio. La Deputazione provinciale stabilisca la linea di condotta che tutti dobbiamo seguire per trovare una via di uscita dal ginepraio in cui ci aggiriamo; io ed i colleghi della Deputazione politica la seconderemo validamente nei suoi nobili sforzi.

Ed esprimo, infine, un mio convincimento: io mi permetto di dubitare che la legge pel Mezzogiorno sia stata bene studiata dalla Deputazione provinciale, e ne dubito perchè il Deputato Testa ha dichiarato che essa non offre che un solo vantaggio effettivo per le popolazioni meridionali; io sono persuaso che, studiando bene gli articoli della legge in parola, vi si possano trovare molti beneficii per la Provincia.

Pietravalle — Sarò brevissimo anche perchè mi ero proposto di non prender parte alla presente discussione. Se io fossi stato Deputato politico, avrei ogni giorno ricordato

al Governo le condizioni della Provincia nostra ed ogni giorno avrei sollecitati, reclamati, pretesi provvedimenti atti a migliorarle. I Deputati molisani al Parlamento si son contentati di platoniche dichiarazioni e troppo facilmente si sono appagati delle negative opposte alle nostre domande: io non esito ad esprimere quello che non è mio solo convincimento, ma risponde al pensiero di molti in questa Assemblea e nella Provincia: i Deputati del Molise al Parlamento Nazionale non han compiuto il loro dovere.

Prima di giustificare il Governo, essi avrebbero dovuto ricordare che l' attuale Amministrazione ha trovato un debito di circa sei milioni; che la Provincia di Campobasso è, fra le consorelle d'Italia, la più forte debitrice dello Stato; essi avrebbero dovuto rammentare al Ministero l' acquiescenza sempre prestata dal Governo agli sperperi delle passate Amministrazioni e trarre da ciò argomento per dimostrargli il dovere che oggi gli incombe di non lasciare gli Amministratori della finanza molisana soli di fronte al grave problema di risollevarla dall' abisso in cui, con la complicità del Governo, è stata gettata.

Ogni plauso meritano invece i membri della Deputazione attuale, che, pur facendo onore a tutti gli impegni assunti, pur affaticandosi a riparare errori da altri commessi, hanno ridotto il debito provinciale di non lieve somma. Da tutta la discussione fatta finora è venuto fuori che il Governo non si è affatto occupato di noi e, se qualche risposta si è avuta, si deve ad una nostra lettera, di cui ci si rimprovera anche la vivacità.

Prova luminosa della negligenza con cui si esaminano le nostre richieste si ha nel fatto che è trascorso quasi un anno dacchè si è chiesto un mutuo di 150000 lire e la Cassa Depositi e Prestiti non si è ancor degnata di appagare la nostra domanda.

Di fronte a tale contegno, cosa ci resta a fare?

Poichè io ritengo che la noncuranza del Governo, più che da altro, dipenda dal falso supposto che siano esagerate le nostre proteste, io propongo:

1. che la Deputazione prov. chieda la venuta di un Ragioniere del Ministero dell' Interno, affinchè possa essere da lui esaminata la nostra situazione finanziaria, e ne possa

essere informato fedelmente il Governo, per i relativi provvedimenti;

2. che il Consiglio deliberi di attendere ancora per qualche tempo, riserbandosi di adottare, ove inutile riuscisse l'attesa, quelle determinazioni che crederá opportune a tutela dell'economia della Provincia e della propria dignità.

Presidente — Il Consigliere Pietravalle ha rivolto ai Deputati politici della Provincia un rimprovero, che essi certo non meritano, poichè hanno spesa tutta l'opera propria per indurre il Ministero ad accogliere le nostre domande; nè dalla cattiva riuscita degli sforzi da loro fatti bisogna argomentare che tiepida o trascurata sia stata la loro azione.

Il Cav. Pietravalle fa loro carico di non aver ricordato ogni giorno al Governo i doveri che esso ha verso questa regione, ma egli non conosce ancora l'ambiente di Montecitorio e quindi non mi meraviglio se ignora come sia facile, per un Governo che goda la fiducia di una forte maggioranza, chiudere la bocca ad importuni oratori.

Io ripeto che i Deputati hanno compiuto tutto il loro dovere.

Cannavina — Molti bei discorsi abbiamo finora uditi, ma non mi par facile trarne una pratica conclusione che debba servir di guida alla nostra Deputazione nelle pratiche da farsi ancora presso il Ministero.

Il Collega Testa, con la solita eloquenza e chiarezza, ci ha esposto quale sia stato il risultato delle premure fatte al Governo perchè avesse accolte le nostre richieste, e, pur confessandosi sfiduciato da tale esito, ha invocato l'aiuto dell'intero Consiglio, della Deputazione politica, dell'opinione pubblica molisana e, specialmente, dell'Illustrissimo signor Prefetto perchè le insistenze, con le quali la Deputazione provinciale continuerà a sollecitare il soccorso del Ministero, non restino ancora sterili.

Il Cav. Lipartiti ha pienamente appoggiate le proposte Testa, dimostrando l'assoluta impossibilità di aumentare le entrate o diminuire le spese del nostro bilancio.

L'On. De Gennaro ci ha esortati a sperare nell'opera del Governo, per quanto riguarda i provvedimenti che inte-

ressano anche le finanze di altre Provincie, ed ha invitata la Deputazione a ridurre al minimo le sue richieste se vuol vederle accolte. Ha infine suggerito di studiar bene la legge pel Mezzogiorno, che, a suo parere, contiene non pochi benèficii per le Amministrazioni provinciali.

Il Consigliere Pietravalle ha proposto che si chieda la venuta di un funzionario del Ministero dell' Interno, perchè esamini la nostra situazione economica e ne riferisca al Ministro, il quale, ove si convincesse delle nostre disperate condizioni, non potrebbe negarci il suo appoggio.

Come ognun vede, dalla lunga discussione non vien fuori una norma sicura o concreta cui la Deputazione provinciale possa ispirare la sua condotta; sarebbe perciò buona cosa che si formulasse un ordine del giorno in cui si tracciasse nettamente alla Deputazione la via da seguire, sia per i provvedimenti interessanti l' economia generale del Molise, sia per quelli, più modesti, diretti a riparare al solo squilibrio del bilancio.

Presidente — Io credo sufficientemente chiarito ed indicato il compito della Deputazione; essa saprà dalla discussione fatta trarre precise norme per la condotta da tenere di fronte al Ministero.

De Gennaro — Non tocca certo a me, ultimo arrivato fra i Deputati molisani al Parlamento, rilevare e confutare l' addebito fatto ad essi dal Consigliere Pietravalle. Il Presidente, però, sa che, proprio per mia iniziativa, fu tenuta una riunione fra i Deputati della Provincia e furono formulati alcuni ordini del giorno da presentarsi durante la discussione della legge pel Mezzogiorno, onde ottenere che essa soddisfacesse quanto più si potesse i bisogni dimostrati col memorandum.

Il Ministero ci fece chiaramente comprendere che i nostri emendamenti non potevano essere accettati e noi, persuasi che la maggioranza della Camera, fedele all' on. Giolitti, li avrebbe respinti, fummo costretti a ritirarli.

Il Cav. Pietravalle fa poi gravi accuse agli Amministratori della Provincia che han preceduti gli attuali; io, che sono amico sincero della Deputazione odierna, ma che ho appoggiate anche le precedenti, ritengo che quelle accuse siano ingiuste. La Provincia di Campobasso è stata

sempre amministrata con prudenza e scrupolosa onestà; a nessuno si può muovere rimprovero di spese inutili ed inconsiderate, e solo si può deplorare che la soddisfazione di bisogni imperiosi ci abbia ineluttabilmente tratti a votare esiti che i nostri magri bilanci non comportavano.

Se in ciò, cosa che io non credo, vi fu colpa, è colpevole il Consiglio intero e con esso anche il Pietravalle che quelle spese votò come tutti gli altri.

Ritengo, poi, inaccettabile la sua proposta di far venire quì un Ragioniere del Ministero a compiere indagini sulla nostra situazione economica; a me non pare che sia decoroso per un' Amministrazione chiedere che si controlli la verità delle sue affermazioni, e credo che il Ministero debba senz' altro riconoscere l' esattezza di quanto gli abbiamo esposto col memorandum, altrimenti mostrerebbe di dubitare della nostra lealtà.

Reputo invece giusto che, con un ordine del giorno, si indichi alla Deputazione la via da seguire e credo opportuno che sia dato incarico alla Deputazione stessa di formularlo.

Zappone — Parlo per fatto personale.

Il Commissario del Governo ha rimproverata alla Deputazione una lettera che egli ha qualificata sconveniente; la lettera era invece pienamente giustificata dal contegno serbato dal Governo a nostro riguardo, contegno che non è stato per nulla ispirato a quelle norme di correttezza che devono serbarsi nei rapporti fra il Potere centrale e gli Enti locali.

Dichiaro, poi, all' on. Pietravalle che io divido la generosità dei suoi propositi, ma non posso approvare la vivacità del suo linguaggio. Tanto meno posso ammettere i rimproveri da lui fatti alle Amministrazioni che han preceduta la presente; io, che di questa faccia parte, e che gli son grato delle parole di encomio che le ha rivolto, ho pure appartenuto alle passate ed ho la sicura coscienza che di nessuno sperpero esse si son rese colpevoli.

Il Consiglio, spinto dalle popolazioni, anelanti al progresso, votava continuamente nuove strade, nuovi ponti, nuove ferrovie; la Deputazione non poteva fare a meno di seguirlo su tale via.

C' era il Consigliere Borsella che, pur di mantener saldo il bilancio, si sarebbe contentato di continuare a viaggiare sullo storico asinello carico della non meno storica bisaccia, e ci esortava di continuo ad andar cauti nello spendere se non volevamo vedere in rovina la finanza provinciale; purtroppo oggi le sue profezie di cattivo augurio si sono avverate, ma a quei tempi nessuno le prendeva sul serio.

Tuttavia io ritengo che le somme spese non siano state sciupate e che non pochi beneficii la Provincia ne abbia ricavati.

Le strade, limitate a 180 Km. nel 1881, si estendono oggi per ben 1100, e l' unica ferrovia allora esistente è stata seguita da altre linee che attraversano le nostre contrade con gran vantaggio delle popolazioni.

Se sperperi, quindi, vi furono, il Consiglio li approvò per appagare assoluti, impellenti bisogni e non è giusto che proprio quando di quelle spese si risentono i benefici, se ne tragga motivo per muovere accuse a chi le votò, mirando solo alla prosperità del Molise.

Pietravalle — Non posso astenermi dal dire poche parole per scagionarmi dalla contradizione di cui mi accusa l'on. De Gennaro, e dal rimprovero che traspare dalle parole del Comm. Zappone.

Se ho parlato di spese inconsideratamente votate, non ho inteso riferirmi a quelle fatte per dotare la Provincia di strade e di opere, di cui ho sempre riconosciuto l' utilitá ed alle quali non mi son mai opposto, anche quando si è dato ad esse il nome di persone che non riscuotevano la mia simpatia. Tanto meno ho inteso di affermare che si sia gittato il denaro per la finestra.

Ho voluto solo ricordare che, specialmente per far piacere all' on. Falconi ed a suoi amici, si sono spesso approvati dei progetti disastrosi del Genio Civile e si è deliberata la esecuzione di opere che, con la colpevole condiscendenza degli ufficiali tecnici dello Stato, han servito ad interessi privati più che a quelli della Provincia, pur recando a questa qualche beneficio. Ho voluto rammentare che, per 20 anni, si sono erogate ben 200000 lire per tener aperte in questo Capoluogo due scuole normali, che ad altro non servivano se non a scopi privati; e che, sempre per soddisfare

desiderii ingiustificati e per appagare clientele mal celate, si son mantenute ben 90 guardie forestali, che oggi son ridotte a non più di una ventina.

Non si dica dunque che io ho torto a rimproverare le Amministrazioni passate e non si insista nel difenderle, altrimenti perderò certo quella misura che troppo spesso si dichiara che io non serbo.

PRESIDENTE — Poichè nessun altro chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione presente, ed invito il Consiglio ad esaminare il bilancio preventivo per l' esercizio 1907.

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo 1° — *Spese effettive*

CAPO I. — *Spese ordinarie obbligatorie, fisse e variabili*

CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a* e *b* — Approvate.

Art. 2. — Lettera *a* — Approvata, con la proposta diminuzione di lire 4,609,64, per lire 23,567,10.

Lettere *b* e *c* — Approvate.

Lettera *d* — Approvata, con l' aumento proposto, in lire 2000.

Art. 3. — Lettere *a* e *b* — Approvate ed approvata altresì la soppressione dello stanziamento per tassa di R. M. sulla rendita sul Debito Pubblico.

Art. 4. — Lettere *a*, *b* e *c* — Approvate.

Resta quindi approvata la categoria 1ª pel totale di lire 48,208,69.

CATEGORIA II. — *Spese generali di Amministrazione*

Art. 5. — Approvato.

Art. 6. — Approvato, col proposto aumento di lire 2800, in lire 9,574,82.

Art. 8. — Lettere *a, b, c, d, e* — Approvate.

Art. 9. — Approvato.

Art. 10. — Col proposto aumento di lire 3000, approvato in lire 6000.

Art. 11, 12, 13 — Approvati.

Art. 14. — Lettere *a, b, c, d* — Approvate.

Art. 15, 16, 17 e 18 — Approvati.

La Categoria 2ª rimane approvata per la complessiva somma di lire 70,349,82.

CATEGORIA III. — *Igiene*

Art. 19. — Approvato, con la proposta diminuzione di lire 500, in lire 1,500.

Art. 20. — Approvato, col proposto aumento di lire 500, in lire 1000.

Approvata quindi, per la somma di lire 2500, la Categoria 3ª.

CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*

Art. 21, 22, 23, 24 — Approvati.

Art. 25. — Lettere *a* e *b* — Approvate.

La Categoria resta approvata per un totale di lire 65,355,03.

CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*

Art. 26. — Lettere *a* e *b* — Approvate.

Lettera *c* — Approvata, col proposto aumento di lire 500, in lire 3,300.

Art. 27. — Lettera *a* — Approvata, con la diminuzione di lire 20,220,00, in lire 99,890,00.

Lettera *b* — Approvata, con la diminuzione di lire 15,420,00, in lire 156,780,00.

Art. 27 — Lettera *c* — Approvata, con la proposta diminuzione di lire 596,94, in lire 4,993,89.
Art. 28 — Approvato.
Ed approvata la Categoria V. per lire 311,548,89.

CATEGORIA VI — *Istruzione pubblica*

Art. 29 — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 30 e 31 — Approvati.
La Categoria 6ª resta approvata per lire 20,100.

CATEGORIA VII — *Agricoltura*

Art. 32 — Approvato, e con esso la Categoria per l'ammontare di lire 7,093,33.

CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*

Art. 33 — Approvato, con l' aumento proposto, in lire 120,400,00.
Art. 34 — Approvato.
La Categoria 8ª rimane approvata per la somma di lire 164,400,00,

Capo II. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA I. — *Disavanzo di Amministrazione*

Nulla.

CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*

Nulla.

CATEGORIA III. — *Spese generali di Amministrazione*

Art. 35 — Lettere *a, b, c* — Approvate.
Art. 36 e 37 — Approvati.
La Categoria 3ª, viene quindi approvata per lire 11,600,00.

CATEGORIA IV. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*

Si approva la soppressione dello stanziamento di lire 1,815,70 per concorso arretrato alla spesa di accasermamento del Comando divisionale dei RR. Carabinieri.

CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*

Art. 38 — Approvato, con la proposta diminuzione di lire 17,000,00, in lire 81,000,00.
Art. 39 — Approvato, con la diminuzione di lire 63,250,00, in lire 77,125,00.
Art. 40 — Approvato.
Art. 41 — Approvato in lire 800, a seguito di diminuzione di lire 200 sullo stanziamento dell' anno 1906.
Approvata la soppressione dei fondi di lire 10,000,00 e lire 1885,00, stanziati pel 1906 per riparazioni straordinarie agli edifici provinciali, e concorso alla spesa di bonifica dei terreni paludosi.
La Categoria 6ª resta quindi approvata pel totale di lire 163,925,00.

CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*

Art. 42 — Approvato.
Approvata la Categoria per lire 1.000,00.

CATEGORIA VIII. — *Agricoltara*

Art. 43 — Approvato.
Ed approvata la Categoria per lire 300,00.

CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*

Si approva la soppressione dello stanziamento di lire 10,000,00, fatto nel bilancio 1906 per coprire la deficienza

dei precedenti stanziamenti pel mantenimento dei mentecatti.

Art. 44 — Approvato.

La Categoria 9ª resta quindi approvata per un totale di lire 600,00.

Capo III. — *Spese facoltative*

CATEGORIA I. — *Spese generali*

Art. 45 — Approvato.

Ed approvata la Categoria per lire 6,000,00.

CATEGORIA II. — *Igiene*

Nulla.

CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*

Art. 46 — Approvato.

Si approva la soppressione dello stanziamento di lire 1,000 per sussidio speciale per la costruzione di un ponte sotto Monacilioni.

Art. 47 — Approvato.

Art, 48, 49, 50 — Approvati.

Rimane quindi approvata la Categoria 4ª per l' ammontare di lire 26,000,00.

CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*

Art, 51 — Approvato.

Resta soppresso lo stanziamento dei bilanci precedenti, per sussidio al Mario Pagano, in lire 12,000,00.

Art. 52, 53, 54 e 55 — Approvati.

La Categoria resta quindi approvata per lire 15,300,00.

CATEGORIA VI. — *Agricoltura*

Art. 56, 57 — Approvati.
Art. 58 — Approvato, con la proposta diminuzione di lire 5,000,00, in lire 5,000,00.
Approvata la Categoria per complessive lire 9,500.

Titolo 2° — *Movimento di capitali*

Capo I. — *Acquisto di beni e dritti patrimoniali*

Nulla.

Capo II. — *Creazione di crediti*

Art. 59 — Approvato in lire **100,000,00**, a seguito di diminuzione di lire 400,000.

Capo III. — *Estinzione di debiti*

Art. 60 — Lettera *a* — Approvata, con la diminuzione di lire 7,289,14, in lire 3,150,72.
Lettera *b* — Approvata.
Art. 61 — Approvato.
Art. 62 — Approvato, col proposto aumento di lire 600,00, in lire 15,537,29.
Art. 63 — Approvato in lire 55,037,38.
Il Capo 3° resta quindi approvato per lire **176,921,30**.

Titolo 3° — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 64 — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 65 — Lettera *a* — Approvata.
Lettera *b* — Approvata per lire 327,92.
Lettere *c*, *d*, *e* — Approvate.
Art. 66 — Approvato.
Resta quindi approvato il Capo per lire **29,143,71**.

Capo II. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 67 — Approvato.
Art. 68 — Approvato in lire 14,914,82,
Art. 69 — Approvato in lire 13,973,86.
Art. 70 — Approvato per lire 3,236,25.
Art. 71 — Approvato.
Il Capo 2° rimane così approvato per lire **126,124,93.**

PARTE PRIMA

ENTRATA

Titolo 1° — *Entrate effettive*

Capo I. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*

Art. 1, 2, 3 — Approvati.
Art. 4. — Lettera *a* — Approvata con la proposta diminuzione di lire 181,25, in lire 543,75.
Lettera *b* — Approvata.
Lettera *c* — Approvata, con la proposta diminuzione di lire 4,250,00, in lire 2,750,00.
E' quindi approvata la Categoria 1ª per lire **14,947,10.**

CATEGORIA II — *Tasse, dritti e sovrimposte*

Art. 5, 6, 7, 8 — Approvati.
Ed approvata la Categoria 2ª per un totale di lire 988,098,14.

CATEGORIA III. — *Proventi diversi*

Art. 9 — Approvato.
Soppressi i due stanziamenti di lire **500** e **100** figu-

ranti nel bilancio 1906 per prodotto di concessioni e dritti di Segreteria.

La Categoria 3ª rimane quindi approvata per lire 270.

CAPO II. *Entrate straordinarie*

CATEGORIA I. — *Avanzo di Amministrazione*

Art. 10 — Economia risultante dal conto 1905 — Approvato per lire 72,338,23.

E così approvata la Categoria.

CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*

Art. 11 — Concorso dello Stato nella spesa per riparazioni e remissioni di danni prodotti dalle frane — Approvato per lire 24,895,59.

Art. 12 — Approvato.

Art. 13 — Nulla.

La Categoria 2ª resta approvata per lire 25,048,59.

Titolo 2° — *Movimento di capitali*

CAPO I — *Alienazioni di beni, dritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi*

Nulla.

CAPO II. — *Riscossione di crediti*

Art. 14 — Approvato, con la proposta riduzione di lire 400,000,00, in lire 100,000,00.

CAPO III. — *Accensione di debiti*

Nulla.

Titolo 3° — *Contabilità speciali*

Capo I. — *Partite di giro*

Art. 15 — Approvato.
Art. 16 — Lettera *a* — Approvata.
Lettera *b* — Approvata, col proposto aumento di lire 2,92, in lire 327,92.
Art. 17 — Lettere *a*, *b*, *c* — Approvate.
Art. 18 — Approvato.
Il Capo 1° è quindi approvato per lire 29,143,71.

Capo II. — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 19 — Bilancio esposti — Approvato per lire 88,000,00.
Art. 20 — Bilancio della Cassa Pensioni — Approvato per lire 14,914,82.
Art. 21 — Bilancio delle Opere Pie — Approvato per lire 13,973,86.
Art. 22 — Bilancio della rendita derivata dalla Sottoscrizione nazionale in favore delle vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni agli Istituti di istruzione o beneficenza — Approvato per lire 3,236,25.
Art. 23 — Bilancio speciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Approvato in lire 6,000,00.
Il Capo 2° resta così approvato in lire 126,124,93.
Esaurita per tal modo la discussione del bilancio preventivo pel 1907, il Presidente ne proclama i risultati definitivi, che sono i seguenti:

Passivo	L.	1,355,970,70
Attivo	»	369,072,56
Differenza, da coprirsi con i centesimi addizionali	L.	986,898,14

E' letta ed approvata seduta stante la parte del pre-

sente verbale, contenente le nomine dell' Ufficio di Presidenza e di un membro della Deputazione provinciale.

La seduta è tolta alle ore 18.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA II.

(14 agosto 1906)

—

SOMMARIO — 1. Dimissioni del Comm. Zappone da Presidente della Deputazione provinciale — 2. Domande per cambiamenti di circoscrizioni giudiziarie ed amministrative — 3. Invito del Ministero dei LL. PP. per impegno di contributo in ordine alla sistemazione del tratto della strada n. 70 attraversante l'abitato di Capracotta — 4. Sistemazione della mulattiera a valle del ponticello n. 44 della provinciale Appulo-Chietina — 5. Progetto suppletivo dei lavori di costruzione della passerella sul Tappino — 6. Sistemazione di un tratto della strada n. 71 — 7. Consolidamento della strada del Fortore — 8. Consolidamento della strada Sangrina — 9. Domanda del Comune di Boiano perchè la Provincia concorra nella spesa per la costruzione della passerella sul torrente Rio — 10. Voto per modificazione di orarii ferroviarii — 11. Domanda di diversi cantonieri stradali per aumento di salario — 12. Domande diverse per concessioni — 13. Revoca di concessione — 14. Modifica di disciplinare relativo alla concessione in favore del signor Ferdinando Petrecca — 15. Voto al Governo per la costruzione di case coloniche della Provincia — 16. Strada da Colledanchise alla stazione ferroviaria — Domanda di sussidio — 17. Nomina di un membro del Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica — 18. Proposta per l'invio di un telegramma all'on. Giolitti — 19. Affari rinviati.

Presidenza del Comm. EDUARDO CIMORELLI

Consiglieri presenti:

1. Antuzzi — 2. Barone — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Cardarelli — 6. Cerio — 7. Cimorelli Eduardo — 8. Cimorelli Roberto — 9. De Gaglia Antonio — 10. Gamberale — 11. De Gennaro — 12. Gentile — 13. Gravina — 14. Graziani Errico — 15. Graziani Giovanni — 16. Laurelli — 17. Lipartiti — 18. De Luce — 19. Del Lupo — 20. Magno — 21. Moffa — 22. Perrotti — 23. Pietravalle — 24.

Roberti — 25. Sabelli — 26. Testa — 27. Del Torto — 28. De Tullio — 29. Valente — 30. De Vita — 31. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Comm. Fabrizio Plutino, Senatore del Regno.

1. Dimissioni del Comm. Zappone da Presidente della Deputazione provinciale

PRESIDENTE — Mi perviene dal Presidente della Deputazione Prov. la lettera seguente:

« L' età avanzata mi obbliga a lasciare la Presidenza « della Deputazione provinciale. Presento perciò le mie di- « missioni e La prego di farne prendere atto al Consiglio.

« Sono, con la massima osservanza.

« Larino, 10 agosto 1906

F. ZAPPONE »

Credo di interpretare i sentimenti del Consiglio intero nel rivolgere al Comm. Zappone caldissima preghiera, affinchè non insista nelle dimissioni rassegnate.

ZAPPONE — Ringrazio vivamente il signor Presidente per la gentile insistenza, ma mi duole di non poter appagare il suo desiderio, poichè la mia decisione è irrvocabile.

PRESIDENTE — Ad ogni modo, io invito il Consiglio a respingere le dimissioni e mi auguro che, meglio valutando la cosa, il Comm. Zappone si arrenda a quello che non è solo mio desiderio, ma voto di tutti coloro che siedono in quest' aula, e rimanga al posto cosí degnamente e laboriosamente occupato per circa quindici anni.

COMMISSARIO DEL GOVERNO — Mi associo pienamente all' on. signor Presidente nel pregare il Comm. Zappone di non insistere nella sua determinazione, dichiarando che, ove, anche lontanamente, abbiano potuto influire nel farla nascere le parole da me ieri pronunziate circa le ultime lettere dirette al Ministero ed a me dalla Deputazione provinciale, quelle parole non possono e non debbono essere interpretate come un rimprovero all' opera sua o come una mancanza di riguardo alla sua persona, che riscuote invece tutta la mia simpatia e tutta la mia stima.

ZAPPONE — Son grato anche all'ill.mo sig. Prefetto per

la benevolenza che mi ha voluto, pure in questa occasione, dimostrare; nessuna causa d'ordine amministrativo ha influito sulla determinazione del mio proposito.

La lettera comunicata dal Presidente al Consiglio è stata scritta da Larino; ciò dimostra che la mia decisione è stata a lungo maturata e non può menomamente attribuirsi a quanto fu ieri detto in quest'aula.

Del resto, il Presidente sa che fin da ieri io volevo presentare la lettera ripetuta e solo dietro sue vive premure, mi indussi a rimandare a stamane la cosa.

Cannavina — Mi associo al Presidente ed al Commis sario del Governo nel pregare il Comm. Zappone perchè receda dal proposito manifestato.

Noi abbiamo il dovere di credergli quando dichiara che le sue dimissioni sono cagionate solo da stanchezza, ma non possiamo tuttavia astenerci dal fargli considerare di quale imbarazzo grave sian causa pel Consiglio le dimissioni stesse, che niuno poteva prevedere.

Se difficile sempre riuscirà trovare chi possa con onore sostituirlo nell'alta carica da lui tanto valorosamente occupata, anche piú difficile ciò riesce oggi che non abbiamo avuto neppure il tempo di pensare ad un successore.

Io faccio perciò appello principalmente al suo patriottismo, al patriottismo ch'egli dimostrò vivissimo quando, giovane d'anni ed ardente di entusiasmo, indossò la fiammante camicia garibaldina per la redenzione d'Italia, perchè rimanga al suo posto fin quando non sarà possibile trovare chi possa sostituirlo.

Io son sicuro che quest'appello rivolto al suo cuore di molisano, riboccante d' affetto per la natia provincia, non sará fatto invano.

Zappone — Son riconoscente a tante attestazioni di stima ed a cosí cortesi premure. Mi sarà dato anche dal mio banco di Consigliere dimostrare l'amore che nutro per le nostre contrade, amore cui si deve specialmente quel po' di bene, che m'è riuscito di fare in tanti anni di amministrazione, e che mi ha guadagnata la fiducia del Consiglio.

L'età avanzata con l'indebolimento che ne è imprescindibile conseguenza, mi costringe ad abbandonare una carica, ai cui doveri ho sempre cercato di corrispondere. Sareb-

be erroneo dare altro motivo alle mie dimissioni, mentre sarebbe assurdo addirittura attribuirle ad immaginarii dissensi con i miei egregi Colleghi della Deputazione, ai quali sono stato sempre stretto da vincoli di stima ed amicizia saldissimi e dal più assoluto accordo nelle quistioni di amministrazione.

Se il Consiglio respingerà oggi le mie dimissioni, io mi rassegnerò a rimanere in carica, solito come sono a fare omaggio al desiderio di quest'Assemblea, ma ripeto che la mia successione è aperta e che io aspetterò solo quel tanto che sembrerà indispensabile per designare il mio successore.

Presidente — Io propongo che il Consiglio respinga le dimissioni del Comm. Zappone da Presidente della Deputazione Provinciale per alzata e seduta. Chi si alza approva la mia proposta.

Il Consiglio si leva tutto in piedi.

Astenuto il comm. Zappone.

2. *Domanda per cambiamenti di circoscrizioni giudiziarie ed amministrative*

Laurelli — Sin dall'altra seduta, egregi Colleghi, richiamai l'attenzione vostra sul moltiplicarsi di simili domande di mutamenti nelle circoscrizioni della nostra Provincia, domande che importano per necessità un non lieve spostamento in vario senso d'interessi e di abitudini, a volte centenarii, ma nel tempo stesso dimostrano come i centri di equilibrio della Provincia siano in quest'ultimo periodo di tempo venuti a spostarsi un po' dovunque.

La viabilitá, costituitasi quasi dal nulla in poco più di un trentennio, gli usi variati, la illogica e violenta ripartizione dei collegi elettorali, han determinato certo una condizione di fatto che non giova al benessere della Provincia, ed è giusto che in questo Consesso, chiamato a tutelare i più alti interessi nostri, si levi una voce di allarme rilevando quanto sia doloroso e poco opportuno il moltiplicarsi di tali quistioni una per volta, poichè esse sollevan sempre le più vivaci opposizioni e le difese piú fervide dai passionati difensori degli interessi degli uni o degli altri Comuni.

Incaricato, ora, di riferire sulle domande presentate dal Comune di Spinete per essere distaccato dal Mandamento di Baranello, ed aggregato a quello di Boiano, e dai Comuni di Civitacampomarano, Castelmauro, Castelbottaccio e Lucito, perchè il Mandamento di Civitacampomarano sia distaccato dal Circondario di Larino, ed aggregato a quello di Campobasso, io mi limiterò a fare una proposta, che, ove l'accogliate, ne rinvierà ad altra epoca la discussione.

Già nella scorsa sessione straordinaria io avevo in animo di proporre la nomina di una Commissione con incarico di studiare e riferire circa un generale rimaneggiamento delle nostre circoscrizioni giudiziarie, amministrative e politiche.

Presento oggi tale proposta, specialmente allo scopo di evitare dibattiti non sempre sereni e certo estremamente vivaci in quest'Assemblea, in cui si trovano e si troveranno di fronte i rapppresentanti del Circondario, Mandamento o Comune dal quale vien chiesto il distacco, ed i rappresentanti delle corrispondenti circoscrizioni alle quali si reclama l'annessione.

E' certo che se oggi siamo chiamati a pronunziare il nostro parere solo circa i distacchi indicati ai numeri 10 e 11 dell' elenco per la presente sessione, non passerà molto tempo prima che lo stesso parere ci venga richiesto per altri distacchi di cui già si sente la necessità o per i quali tale necessità non tarderà a venire.

Io credo perció utile che si dia incarico ad una Commissione, eletta nel seno del Consiglio, di studiare il modo più opportuno di modificare le attuali circoscrizioni giudiziarie, politiche ed amministrative, tenendo conto delle mutate condizioni delle nostre vie di comunicazione e del conseguente spostamento di relazioni fra i varii centri della Provincia.

Esaminando i risultati degli studii fatti e le conclusioni che saran presentate dalla sua Commissione, il Consiglio potrà poi dare coscienziosamente il suo parere circa le domande di distacco già presentate, e far voti al Governo per gli altri cambiamenti di circoscrizione che si riterranno opportuni.

Naturalmente, la Commissione dovrebbe esser compo-

sta di rappresentanti di tutti i 3 Circondarii e, poichè il suo lavoro non potrebbe esser compiuto affrettatamente, le si dovrebbe prescrivere come termine, per la presentazione della sua relazione, la sessione ordinaria del 1907.

Pietravalle — Senza dubbio le questioni attinenti alla riforma delle nostre circoscrizioni sono molto gravi e meritano tutta l' attenzione del Consiglio.

Se questo fosse stato chiamato a dare il suo parere in riguardo alla circoscrizione politica della Provincia, certo oggi non avrebbero a lamentarsi tutti i danni di una ripartizione in Collegi elettorali che, mentre non risponde affatto ai bisogni ed alle naturali relazioni dei diversi paesi che ne fan parte, è prova luminosa dei gravi errori cui può dar luogo una cervellotica costituzione di organismi pubblici.

Riconosco, quindi, l' opportunità della proposta Laurelli che sarebbe diretta a rimediare a tutti i danni delle attuali circoscrizioni della nostra Provincia.

Senonchè lo studio da farsi al riguardo reclama molto tempo ed intanto sarebbero messe in non cale le legittime impazienze dei Comuni delle cui domande dovremmo oggi occuparci.

Senza stare ora a dimostrare, poichè sarebbe fuor di luogo, la piena ragionevolezza dell' istanza del Comune di Spinete, io prego l' on. Laurelli di ridurre in più modesti confini la sua proposta e di chiedere al Consiglio la nomina di una Commissione con incarico di esaminare le due domande ora pervenuteci e di riferire al Consiglio non oltre la prossima sessione straordinaria.

Lipartiti — Mi associo alla preghiera data dal Cav. Pietravalle all' avv. Laurelli.

Certo la proposta da questi fatta meglio risponderebbe agl' interessi della Provincia, ma implica lo studio di un troppo vasto problema, la cui soluzione, a parer mio, esorbita dai limiti di competenza del Consiglio provinciale.

Una Commissione, il cui incarico sia ristretto ai due soli distacchi che oggi si domandano, riuscirà a rendere inutile o almeno superfluo il dibattito vivace che ora si impegnerebbe fra i rappresentanti dei Comuni secessionisti e quelli del Mandamento e del Circondario da cui essi chie-

dono il distacco. Tale dibattito sarebbe certo acre e appassionato, e potrebbe anche falsare il sereno giudizio del Consiglio: mentre le conclusioni di una Commissione, composta di elementi non interessati nelle odierne quistioni, saranno ispirate a quei criterii di obbiettività che quest' Assemblea non deve dimenticare quando è chiamata a pronunziare il proprio parere in ordine ad affari di tanta importanza.

Barone — Accetto la proposta Laurelli emendata in conformità della preghiera datagli dal Collega Pietravalle, il quale però avrebbe fatto bene a non pronunziarsi circa la ragionevolezza o meno della domanda del Comune di Spineto.

Ad ogni modo, io dichiaro che, ove quella domanda risulterá giustificata, sarò io il primo a votarne l'accoglimento.

De Gennaro — Poichè l' accoglimento puro e semplice della proposta Laurelli importerebbe uno studio troppo lungo e provocherebbe lo spostamento di troppi interessi, mi associo anche io agli oratori precedenti per pregare l' on. proponente a limitare in più modesti confini la proposta sua.

Veramente io mi ero prefisso di chiedere che non si fosse neppur presa in considerazione la domanda di distacco presentata dai Comuni del Mand. di Civitacampomarano e mi auguravo, per la serietá del Consiglio, che tale domanda non fosse stata onorata neppur di un esame; ad ogni modo, poichè prevale il parere di deferire ad una Commissione l'esame della domanda stessa, io non mi oppongo, costretto a seguire tale linea di condotta anche dal fatto che il Consigliere Lipartiti ha vulnerata la mia proposta di passare all' ordine del giorno, accettando la proposta Laurelli emendata dal Cav. Pietravalle.

Non posso peró astenermi dall' intrattenère brevemente il Consiglio sui motivi che si dice abbiano provocata l' istanza del Mandamento di Civitacampomarano, motivi che chiaramente mostrerebbero come quell' istanza non sia diretta a soddisfare legittimi bisogni, ma solo ad insidiare l' esistenza del Circondario di Larino, creando dissidii fra questo ed altro Circondario della Provincia, e distruggendo una lunga comunanza di aspirazioni e d'interessi, di gaudii e di dolori.

Molti sostengono che la domanda di cui ci occupiamo sia stata provocata da un sentimento di reazione generato dalla presentazione di un progetto di legge per il distacco del Comune di Guardialfiera dal Mandamento di Civitacampomarano; solo i Comuni interessati dichiarano che non per sì ignobile ragione si sono indotti a chiedere il distacco, ma per gli stessi motivi che già fecero riconoscere giusta l' analoga domanda del Comune di Guardialfiera, cioè per le difficili comunicazioni che essi hanno con Larino, mentre brevi e comode son le strade che li congiungono a Campobasso.

Se di una quistione grave come quella che esamino si potesse fare una questione personale, io mi dilungherei a dimostrare come non a me sia dovuto il distacco di Guardialfiera da Civitacampomarano. Ma giacchè si è detto che la presentazione del progetto di legge relativo, da me fatta, sia stata anche da me voluta e quindi mia sia la colpa dell' attuale determinazione del Mandamento di Civitacampomarano, a me incombe l'obbligo di dimostrare, sia pur brevemente, come e perchè quel progetto sia stato reclamato da una intera popolazione, e quali principii di giustizia l' abbiano imposto.

Tutti sanno da quanti anni Guardialfiera stia reclamando l' aggregazione al Mandamento di Casacalenda, al cui Capoluogo è congiunta da facile e comoda via rotabile, col quale ha comune lo scalo ferroviario, ed al quale é ligata da quotidiane relazioni commerciali e da numerose parentele. A nessuno è ignoto perchè i voti di quel Comune siano finora rimasti insoddisfatti; l' on. Romano, per riguardo verso i rappresentanti valorosissimi del Mandamento di Civitacampomarano, cercò di frenare le legittime impazienze dei cittadini di Guardialfiera; io invocai anche l' aiuto dell' on. Cimorelli, nostro Presidente, ed egli, convinto della giustizia della causa, promise tutto il suo appoggio, ma dichiarò che il relativo progetto doveva esser presentato dal Deputato del Collegio di Larino e non da altri; finalmente, l' on. Romano, persuaso che ritardare ancora la soddisfazione di un impellente bisogno importava una flagrante violazione di quei principii di equità e di giustizia, per cui nutriva vivissimo culto, ed ai quali aveva già fatto

omaggio questo Consesso col suo favorevole deliberato, con una lettera del 15 dicembre 1904, promise che, al più presto, avrebbe presentato il progetto di legge.

Dopo qualche mese, l'on. Romano fu strappato all'affetto ed alla stima di quanti lo conoscevano ed a me, che ho avuto l'onore di succedergli in Parlamento, lasciò in eredità l'obbligo di presentare il progetto ripetuto, obbligo cui non avrei potuto sottrarmi senza tradire il mandato che mi fu affidato dagli elettori.

Non sono stato io, adunque, a fomentare le rappresaglie, se tali sono, del Mandamento di Civitacampomarano.

Ma merita veramente l'onore di una discussione la domanda da questo presentata?

Io, ripeto, non lo credo, poichè non può essere stata ispirata da sinceri e sentiti bisogni.

Se bisogni veri avessero potuto suggerirla, da ben lungo tempo il Consiglio sarebbe stato chiamato ad occuparsene dai due valorosi rappresentanti di quel Mandamento, che, come di non comune forza e statura, son forniti di non comune ingegno ed eloquenza.

Queste doti precipue non varranno peró a fornir loro il mezzo di convincere il Consiglio, il quale non può e non deve permettere che uno dei nostri Circondarii sia smembrato. Si accolga pure, se merita accoglimento, l'istanza del Comune di Spinete, ma dica quest'Assemblea, con un deliberato solenne, che non è lecito attentare alla vita di un intero Circondario, come si trattasse di un semplice Mandamento. Il Consiglio non vorrà permettere che al Circondario di Larino si tolga l'orgoglio di poter affermare che nei suoi confini han vista la luce due autentiche glorie, di cui Civitacampomarano si onora: Vincenzo Cuoco e Gabriele Pepe.

Che se oggi non si crederà di rigettare puramente l'istanza dei quattro Comuni secessionisti, si dia almeno l'incarico alla Commissione di riferire non oltre la prossima sessione.

Ciò specialmente per evitare il ritardo dell'approvazione del progetto di legge presentato a favore di Guardialfiera.

Poichè è bene si sappia che, guidato da un nobile sentimento, quel Comune non vuole che sia frattanto votato il

distacco, da cui si vuol trar motivo di giustificazione per l'ingiustificabile domanda del Mandamento di Civitacampomaeano, ed aspetterà che su tale domanda il Consiglio Provinciale pronunzi il suo sereno parere per promuovere poi l'approvazione del progetto ripetuto.

D'altra parte, occorre pure che la Commissione riferisca subito per non dare agio ad una pericolosa agitazione che già si è in Larino manifestata, di intensificarsi, con evidente danno del Circondario non solo, ma dell'intera Provincia, la cui integrità potrebbe esser minacciata dall'incoraggiamento che incautamente si desse alla mania secessionista ed alle conseguenti reazioni.

Ho dovuto cosí a lungo abusare della vostra pazienza non per difendere la mia persona, poichè degli attacchi a me fatti non soglio curarmi, ma per proteggere la vita di un Circondario e con essa la concordia fra le diverse parti della Provincia nostra e la compagine della Provincia stessa.

Laurelli — La mia proposta era di ordine generale e credevo che fosse opportuna appunto per evitare spiacevoli discussioni particolari e per fornire al Consiglio il modo di provvedere, con criterii strettamente obbiettivi, a quelle modificazioni che ormai sono riconosciute indispensabili nelle nostre circoscrizioni.

Né sarebbe stato a temersi che la Commissione avesse resa la propria relazione dopo un periodo troppo lungo di tempo, quando le si fosse imposto l'obbligo preciso di riferire nella prossima tornata ordinaria, dandole pur modo cosí di compiere con calma e serenitá i suoi studii, per cui a me pare sufficiente il termine di un anno.

Ad ogni modo io non mi oppongo a che la mia proposta resti emendata in conformità del desiderio espresso dal Consigliere Pietravalle e da altri on. colleghi.

Lipartiti — Poichè l'on. De Gennaro ha dichiarato che la sua proposta di non prendere neppure in esame la domanda del Mandamento di Civitacampomarano è stata da me vulnerata, io debbo spiegare che mi sono indotto ad appoggiare la proposta del Cav. Pietravalle per impedire che si potesse credere che i rappresentanti di Larino abbiano interesse a strozzare il libero esame della domanda anzidetta e per dimostrare. anzi, che noi nulla abbiamo a

temere da un accurato e minuzioso studio, e da una discussione serena ed obbiettiva.

Noi siamo sicuri della giustizia della causa nostra, e perciò ci affidiamo con tranquillità e fiducia all'opera equanime della Commissione che verrà nominata.

Perrotti — Il Consiglio ha potuto osservare di quanta serenità e calma abbiano dato prova i rappresentanti del Mandamento di Civitacampomarano, rimanendo in silenzio durante l' aggressiva discussione cui si sono abbandonati i loro avversarii.

A me, che quel Mandamento ho l'onore di rappresentare, corre però l'obbligo di rispondere all'on. De Gennaro che troppo egli si è affrettato a caratterizzare come subdola ed astiosa la condotta del Mandamento stesso, ed a dimostrare con vuoti quanto pomposi discorsi l'inattendibilità della domanda da esso fatta.

Noi potremo agevolmente smentire le sue asserzioni e provare la giustizia della istanza nostra in base a documenti ufficiali inconfutabili, ma aspetteremo a farlo che il tempo per la discussione in merito sia venuto, poichè una frettolosa difesa è solo indizio di causa pericolante.

Quanto alla vigoria e calore con cui l'on. De Gennaro ha voluto dimostrare che la domanda di distacco di Guardialfiera era giustificata da sacrosanti motivi, ed ha voluto scagionarsi dal carico che, non sappiamo da chi, gli è stato fatto per aver presentato il relativo progetto di legge, io ricorderò solo che *excusatio non petita...* e non aggiungo altro.

Infine, egli ha voluto preoccupare il Consiglio, rivendicando al Circondario di Larino il vanto di aver veduti nascere nei proprii confini Vincenzo Cuoco e Gabriele Pepe. Di quelle due glorie non si onora solo Civitacampomarano, ma il Molise e l'Italia intera, nè esse appartengono al Circondario di cui il loro natio paese faccia parte, ma alla grande Patria italiana, della quale contribuirono a rendere più alto e stimato il nome.

Quanto alla proposta di dare incarico ad una Commissione di studiare e riferire sulla quistione del distacco, dichiaro francamente che non la credo opportuna.

Io ritengo che l' opera della Commissione stessa varrà

solo a rinviare, non ad eliminare l'acre dibattito che tutti desidereremmo evitare.

La Commissione dovrà dar parere favorevole o contrario al distacco, e nell'un caso o nell'altro insorgeranno contro il parere medesimo i rappresentanti del Mandamento o del Circordario che se ne sentiranno danneggiati. Ad ogni modo, io non mi oppongo a che la proposta Laurelli, emendata da Pietravalle, sia accolta.

Presidente — Metto ai voti tale proposta cui si connette l'altra circa il numero dei membri che dovranno comporre la Commissione, ed invito il Consiglio a nominare la medesima, che dovrà riferire sui due affari segnati nell'elenco della presente sessione sotto i numeri 10 e 11.

Circa il numero dei membri, io proporrei che si stabilisse in cinque.

Il Consiglio approva le proposte anzidette e delega il Presidente per la elezione dei cinque componenti della Commissione.

3. *Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè siano stanziate nel bilancio prov. lire 7750 per sistemazione di un tratto della strada n. 70*

Antuzzi — Con nota del 6 luglio u. s., n. 2799, il Ministero dei Lavori Pubblici invita quest'Amministrazione a deliberare il contributo di lire 7750 nella spesa di sistemazione della strada interna di Capracotta, che servirà a congiungere il 3. tronco della strada n. 70 (da Capracotta a Monteforte), già costruito, con il 2° tronco della strada medesima (dalla comunale di Pescopennataro a Capracotta), ancora da costruire.

Poichè il Consiglio nel 1902 votó una graduatoria per l'ordine con cui devono avvenire le costruzioni dei diversi tronchi delle nostre strade di serie, ancora da costruire, e poichè, se si accettasse l'invito che il Ministero ci rivolge, quella graduatoria non sarebbe rispettata, propongo che su l'invito stesso non si trovi luogo a deliberare.

La proposta, messa ai voti, risulta approvata ad unanimità.

4. Sistemazioue della mulattiera a valle
della provinciale Appulo-Chietina, presso il ponticello N. 44.

Zappone — Con nota del 30 dicembre 1904, n. 1384, il sindaco di Montorio nei Frentani invocava i provvedimenti necessarii per eliminare il grave inconveniente di veder resa intrafficabile una strada mulattiera (di accesso a molti fondi privati ed al bosco Gese di quel Comune) dalle acque in essa scaricantisi dalla soprastante rotabile provinciale n. 78.

Il nostro Ufficio Tecnico, riconoscendo giuste le lagnanze del Comune di Montorio, per le acque convogliate dal ponticello n. 44, propone due mezzi per porre termine al danno lamentato: la costruzione di un cunettone murato diretto a raccogliere le acque suddette ed a impedire che continuino a versarsi sulla mulattiera, ovvero l' abbandono della mulattiera attuale, che resterebbe adibita ed esclusivo scolo delle acque, costruendo una deviazione a sinistra della medesima stradetta, in corrispondenza dei tratti corrosi.

Pel primo rimedio l'Ufficio prevede una spesa di circa 6000 lire, mentre ne prevede una di 3200 per l'attuazione del secondo.

Senonchè questa seconda soluzione, che sembrerebbe la più economica per la Provincia, è ostacolata dal Comune non solo, ma anche dai proprietarii dei terreni da espropriarsi per dar nuova sede alla mulattiera, e tali ostacoli potrebbero non solo impedire la sollecita esecuzione dell' opera progettata, ma farne di molto aumentare la spesa.

Il primo rimedio è invece accettato dal Comune e dai proprietarii interessati.

Io propongo che il Consiglio rinvii alla Deputazione l' affare, con incarico di provvedere come si potrà meglio, conciliando l'interesse della Provincia con quello del Comune e dei frontisti interessati.

Il Consiglio ad unanimità approva.

5. Passarella sul Tappino

Testa — La passarella, di cui il Consiglio deliberò la costruzione sul torrente Tappino, ha il doppio scopo di a-

gevolare la comunicazione mulattiera fra Ielsi e Campobasso e di giovare anzi tutto all'agricoltura, assicurando la comunicazione fra l'abitato e l'agro di Campodipietra.

Senonchè quest'ultimo scopo non è pienamente raggiunto, poichè, subito dopo il Tappino, s'incontra il suo affluente Ruviato che occorre varcare per raggiungere Campobasso. Tale affluente in tempo di piena è inguadabile, e quindi in tali epoche la passarella sul Tappino riesce presso che inutile al Comune cui si volle principalmente giovare.

I cittadini di esso hanno fatto premurose richieste verbali perchè l'opera eseguita si completi con un' altra semplice luce sul Ruviato.

Poichè evidentemente trattasi di completamento della passarella sul Tappino, che altrimenti non risponderebbe allo scopo per cui ne fu autorizzata la costruzione, propongo che sia approvata la perizia suppletiva compilata dal nostro Ufficio Tecnico e che prevede in lire 1850 la spesa relativa, cioè lire 1740,44 a base d' asta e lire 109,56 a disposizione dell'Amministrazione.

La somma predetta sarà prelevata sul fondo stanziato in bilancio per la costruzione di passarelle.

Il Consiglio unanime approva.

6. *Sistemazione di un tratto della strada n. 71*

Del Lupo — Il nostro Ufficio Tecnico ha compilato il progetto di generale sistemazione della strada provinciale Castellina n. 71, 1ª parte, 1° tronco, prevedendo una spesa di lire 54000, di cui 46686,55 a base d'asta e 7315,45 a disposizione dell'Amministrazione.

Nella spesa dovrà concorrere lo Stato, nella misura del 50 o|o, trattandosi di una strada di serie, compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 333.

L' esito graviterà sul fondo stanziato in bilancio per la straordinaria manutenzione delle strade provinciali.

Propongo l' approvazione del progetto.

Il Consiglio approva.

7. *Consolidamento della strada del Fortore*

Del Lupo — La strada provinciale del Fortore, che

unisce l' abitato di Tufara alla Nazionale Appulo-Sannitica, è tracciata tutta a mezza costa su terreno argilloso, che facilmente dà luogo a smottamenti o frane.

Per uno di simili franamenti, la strada fu spostata, costruendosi una variante di m. 1515. Ora bisogna provvedere al consolidamento di frane meno estese, manifestatesi lungo i tratti che non fanno parte della variante predetta.

All' uopo fu autorizzato l' Ufficio Tecnico a compilare il progetto che si presenta al Consiglio per la necessaria approvazione.

La spesa, che graverà sul fondo generale per la straordinaria manutenzione delle nostre strade, si prevede in lire 35,000,00, delle quali 29,673,26 per somma a base d' asta e 5,326,74 a disposizione dell' Amministrazione.

Si chiederà il concorso dello Stato in tale spesa, nella misura del terzo, in virtù della legge 30 giugno 1904 n. 293.

Propongo l' approvazione del progetto, dandosi incarico alla Deputazione provinciale di espletare le pratiche opportune per ottenere il concorso dello Stato.

La proposta è unanimemente approvata.

8. Consolidamento della strada provinciale Sangrina

Del Lupo — Per effetto di forti alluvioni, verificatesi nei giorni 3 e 4 dicembre 1903, la strada provinciale Sangrina fu completamente distrutta fra i ponticelli n. 6 e 7, per la lunghezza di m. 150.

In via di urgenza furono eseguiti dei lavori in economia, mercè i quali si potette ristabilire il transito sulla rotabile. Occorre ora completare i lavori stessi, costruendo un muro di controriva ed eseguendo altre opere atte a riparare i danni verificatisi pure nel tratto fra il ponticello n. 6 ed il 2° ponte sul Sangro.

A ciò mira il progetto che oggi si presenta alla vostra approvazione.

La spesa, prevista in lire 21,000,00, di cui 18,090,67 a base d' asta e 2,909,33 a disposizione dell' Amministrazione, graverà sul fondo generale per la manutenzione straordinaria delle nostre strade, e sará chiamato a concorrervi lo Stato,

nella misura del terzo, in forza della legge 30 giugno 1904, numero 293.

Propongo l'approvazione del progetto, rimanendo la Deputazione provinciale incaricata di compiere quanto occorrerà per ottenere il concorso dello Stato nella relativa spesa.

Cannavina — Poichè, per pareggiare il bilancio 1906, fu necessario deliberare un mutuo che non si è ancora ottenuto e non si è sicuri di ottenere prima che l'esercizio si chiuda, non sarebbe stato opportuno rinviare l'approvazione di questo e degli altri progetti per riparazioni alle strade a quando si fosse con sicurezza potuto contare sul mutuo anzidetto?

Del Lupo — No, perchè i lavori progettati sono della maggiore urgenza ed il procrastinarne ancora l'esecuzione, oltre che mettere in pericolo la continuità del transito su quelle strade, importerebbe un allargamento dei danni già avvenuti ed un conseguente aumento di spesa.

Il Presidente mette ai voti la proposta del relatore, che risulta unanimemente approvata.

9. Domanda del Comune di Boiano

Gentile — Il Comune di Boiano ha costruito sul torrente Rio una passerella in legno destinata a sostituire momentaneamente il ponte da costruirsi in quella località, in servizio della strada provinciale di Spinete.

Poichè la somma spesa ascende a lire 1200 ed a coprirla non basta il contributo stanziato dal Comune, questo si è fatto a chiedere il concorso dell'Amministrazione provinciale nella spesa stessa.

Il nostro Ufficio Tecnico propone che si conceda un sussidio di lire 500 per le ragioni seguenti:

« 1. Perchè effettivamente il lavoro avrebbe dovuto
« essere eseguito dalla Provincia, trattandosi di strada pro-
« vinciale, e sarebbe stato assurdo pensare che, mentre si
« costruiscono passerelle in legno per vie mulattiere, in
« campagna, non se ne sarebbe consentito l'impianto per
« una strada provinciale, non transitabile con carri per man-
« canza di un ponte sul Rio.

« 2. Perchè la passerella che si sarebbe costruita dal-
« l'Ufficio Tecnico sarebbe costata molto di più, perchè ad
« un Ufficio non è consentito fare opere rabberciate; mentre
« francamente devesi confessare che, per essere un'opera
« provvisoria e senza pretensione, quella costruita dal Co-
« mune di Boiano è proprio degna di ammirazione.

« 3. Perchè l'attuale passerella potrà costituire un buo-
« nissimo ponte di servizio allorchè si dovrà costruire il
« ponte sul Rio, alla cui costruzione, se anche figurerà co-
« me facente parte di strada d'accesso alla stazione fer-
« roviaria, la Provincia sarà interessata pel quarto della
« spesa ».

A me, quindi, non resta che proporre al Consiglio di seguire il parere dell'Ufficio Tecnico, assegnando un sussidio di lire 500, che potrà essere prelevato sul fondo stanziato in bilancio per costruzione di passerelle.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta.

10. Voto al Governo per modificazione di orarii ferroviarii

Magno — La proposta iscritta a mia domanda nell'elenco d'affari della presente sessione, per un voto al Governo onde ottenere che gli orarii delle linee ferroviarie Benevento-Campobasso e Campobasso-Termoli siano modificati in modo da rispondere meglio ai bisogni del nostro commercio, troverá certo favorevole accoglienza in seno di questo Consesso.

La stampa Molisana ha già plaudito a tale proposta e ad essa si son mostrati favorevoli anche il Ministro dei LL. PP. ed il Direttore delle ferrovie dello Stato.

Si deve, quindi, ritenere che le nostre richieste al riguardo saranno pienamente accolte.

Io propongo che si chiedano le seguenti modifiche degli orarii attuali:

1. Il treno che da Termoli parte alle 6,20 parta invece alle 4,50 e, giunto in Campobasso, prosegua subito per Benevento e per Isernia.

2. Il treno in partenza alle 16,50 da Termoli, muova invece da quella stazione alle ore 20.

3. Invece che da Larino, parta da Termoli il treno

che giunge in Campobasso alle 13,15, e si cambi in treno accelerato.

4. Giunga fino a Termoli il treno che parte da Campobasso alle 19,15.

De Gennaro — I Deputati politici della Provincia già si sono occupati della quistione che oggi il Cav. Magno porta in Consiglio — Io, appena entrato in Parlamento, rivolsi all'uopo calde premure ai miei On. Colleghi e con essi facemmo vive istanze al Ministero.

Le Ferrovie Meridionali avevano giá promesso di contentarci con l'orario estivo ed io ne scrissi anche al Sindaco di Termoli, specie per il prolungamento fino a quella stazione dei treni 885 e 886.

Si tratta oggi di ricordare al Ministero le promesse già ottenute e di reclamarne l'attuazione.

Errico Graziani — Ricordo che le Ferrovie Meridionali erano disposte ad appagare i nostri desideri, ma dietro pagamento di un adeguato compenso.

Oggi, che la linea è passata allo Stato, tale difficoltà di ordine finanziario scompare.

Occorre, quindi, che i nostri deputati politici facciano le più vive premure al Ministero perchè ci si contenti una buona volta, senza prenderci ulteriormente in giro con facili promesse, mai mantenute.

Presidente — La difficoltà messa innanzi dal Comm. Bianchi, Direttore delle ferrovie di Stato, allorchè noi ci facemmo a chiedere quanto oggi propone il Cav. Magno, fu che, dovendosi al piú presto votare il riscatto delle Meridionali, non si poteva pretendere dalla Societá un'agevolazione, che l'avrebbe economicamente danneggiata, senza attribuirle un adeguato compenso.

Egli ci consigliò ad attendere il riscatto, promettendo che, appena questo fosse stato approvato, si sarebbe cercato di appagare i nostri desiderii.

Si sa come e perchè il riscatto, che doveva essere votato da molti mesi, sia stato approvato solo nel giugno ultimo.

Oggi, che esso è effettivamente avvenuto, noi deputati non mancheremo di ricordare le promesse fatteci e ne pretenderemo l'attuazione.

De Gennaro — La Società delle strade ferrate meridionali aveva promesso di contentarci con l'orario estivo. Il riscatto, avvenuto quando stava per attuarsi tale orario, le ha impedito di mantenere la promessa, che certo sarà anche più agevolmente raccolta ed attuata dallo Stato.

Presidente — Metto ai voti il seguente ordine del giorno, presentato dai Consiglieri Magno e Graziani Errico:

« Il Consiglio provinciale, per rendere più agevoli le comunicazioni con Roma, Napoli ed alta Italia, e per risolvere una quistione che vivamente interessa la vita economica ed industriale del Molise, fa voti al Governo del Re perchè l'orario della ferrovia Termoli-Campobasso, Campobasso-Benevento e Campobasso-Isernia venga modificato nel seguente modo:

Che il treno 283, che attualmente parte alle 6,15 da Termoli, parta alle ore 4,50, e giunto in Campobasso, prosegua per Benevento ed Isernia;

Che il treno 885, che ora parte alle 10,50 da Larino parta invece da Termoli alle 9, rendendosi accelerato;

Che il treno 887, invece di partire alle 16,50, come attualmente parte da Termoli, parta alle ore 20, onde possa proseguire immediatamente per Napoli;

Che il treno 886, che ora parte da Campobasso alle 19,10 e muore a Larino, prosegua fino a Termoli;

Che, infine, vengano conservati i rimanenti treni, che attualmente funzionano sulle linee Termoli-Campobasso, Campobasso-Benevento e Campobasso-Isernia, rendendosi piú solleciti e fornendosi di carrozze più comode e decenti ».

Il Consigiio approva ad unanimità.

11. Domanda dei Cantonieri stradali per aumento di salario

Zappone — Presidente della Deputazione provinciale. Propongo che il Consiglio rinvii la domanda alla Deputazione per gli opportuni provvedimenti.

Pietravalle — Si voti pure il rinvio, ma la Deputazione studii con amore il modo di avvantaggiare questi modesti agenti, il cui lavoro, pur tanto utile alla Provincia, è retribuito veramente in maniera meschinissima.

Zappone — Se il Consiglio autorizza la Deputazione ad aggravare la spesa stanziata in bilancio per salario agli agenti stradali, non sarà certo la Deputazione che si opporrà a che le istanze dei cantonieri vengano pienamente accolte.

Presidente — Il Consiglio si affida alla Deputazione perchè studii con ogni sollecitudine e con tutta diligenza la quistione, riserbandosi di deliberare circa l' attuazione di quei provvedimenti che saranno riconosciuti necessarii, compatibilmente con le scarse risorse della nostra finanza.

Il Consiglio unanime approva.

12. Domande diverse per concessioni

Laurelli — Sulle seguenti domande di concessione l'Ufficio Tecnico ha dato favorevole parere; ne propongo l' accoglimento, subordinatamente, però, all' osservanza delle condizioni per ciascuna di esse indicate dallo stesso Ufficio con nota 18 maggio 1906 n. 3626, e con i disciplinari trasmessi con note 11 giugno 1906 n. 4006 e 20 luglio 1906 n. 5129:

a) di Domenico Lazzazzera, di Bagnoli del Trigno, per essere autorizzato a costruire un edifizio lateralmente alla strada Trignina, tra i ponticelli n. 24 e 25, serbando la distanza di un metro dal passeggiatoio a valle, ed occupando m. q. 10,75 di suolo provinciale;

b) di Angelo Auliano, d' Isernia, per essere autorizzato ad attraversare con una conduttura d' acqua la strada Campana, tra il viadotto Tamburri ed il ponticello n. 4;

c) di Nicandro Africano, di Venafro, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla strada Nunziata Lunga, tra il ponticello n. 10 ed il villaggio di Ceppagna, serbando la distanza di m. 6,30 dal ciglio del passeggiatoio a monte, ed occupando m. q. 6,80 di suolo provinciale.

Dietro distinte, successive votazioni, risultano accolte ad unanimità.

13. Revoca di concessione

Antuzzi — Nella tornata del 22 maggio u. s. il Consiglio rigettò una domanda di concessione presentata da tal

Lisella Nicolangelo, di Sepino, per essere autorizzato a costruire un edifizio sul suolo che costituisce la scarpata della strada Sepinese, fra il ponticello n. 1 e l'abitato.

Il Consiglio fu indotto ad emettere tale provvedimento dal reclamo presentato contro l'istanza del Lisella da un tal Filippo Fusco, proprietario del terreno che confina con la scarpata e dal quale, secondo afferma il reclamante, fu staccato il suolo stradale.

Il Fusco dichiarava inoltre che egli pagava tuttora la fondiaria sulla zona espropriata, e metteva in evidenza il suo diritto ad essere preferito in caso di cessione della scarpata anzidetta, cessione che avrebbe recato gravi pregiudizii al suo fondo, ove fosso stata accordata ad altri.

Il Consiglio, pur non avendo elementi sufficienti per riconoscere se il reclamo Fusco fosse o meno fondato, ispirandosi a criterii di prudenza, per evitare ogni possibilità di piati giudiziarii, preferì respingere la domanda del Lisella.

Senonchè gli stessi motivi che fecero ritenere opportuno il rigetto di questa domanda militano contro la concessione accordata a Lisella Emiliano, pure da Sepino, ad dì 30 ottobre 1905.

Infatti fu concesso ad Emiliano Lisella di costruire, sulla stessa scarpata della strada Sepinese, pure in prossimità del 1° ponticello, un edifizio col fronte di 8 metri di lunghezza.

Il permesso di tale costruzione, che dovrebbe essere eseguita proprio in vicinanza del terreno del Fusco, ha già provocate le stesse lagnanze che furon causate dal provvedimento adottato dal Consiglio nel maggio ultimo; e però si propone la revoca della concessione accordata il 30 ottobre 1905 per le stesse ragioni di prudenza che prevalsero nella sessione straordinaria di maggio a riguardo della istanza di Nicolangelo Lisella.

Messa ai voti dal Presidente, la revoca risulta unanimemente approvata.

14. Modifica di disciplinare relativo alla concessione fatta al signor Ferdinando Petrecca

LAURELLI — Con deliberazione del 30 ottobre 1905, il Consiglio accordò al signor Ferdinando Petrecca, d' Isernia,

la concessione di costruire un acquedotto murato attraverso la strada Longano-Isernia.

La concessione, pel tramite del Sindaco d' Isernia, fu comunicata all' interessato, il quale, con lettera del 1° giugno ultimo, dichiarava di accettare le condizioni stabilite nel disciplinare relativo, meno due: quella, cioè, con cui gli si fa obbligo di costruire il tombino con la luce libera di m. 0,70 per m. 0,80 di altezza, e l' altra, con la quale si stabilisce in lire 105 la tassa di concessione. Di queste due condizioni chiedeva la modifica, nel senso che la luce e l' altezza del tombino fossero rispettivamente ridotte a m. 0,60 e m. 0,30, e fosse ridotta in più modesta misura la tassa di concessione.

Il nostro Ufficio Tecnico, con nota 26 giugno ultimo N. 4517, ha dato nei seguenti termini il proprio parere in ordine alle richieste del signor Petrecca:

« In vista delle condizioni altimetriche della campa-« gna, che non permettono di tenere molto profondo il pia-« no di platea dell'acquedotto, e in considerazione che i « lavori di espurgo verrebbero sempre fatti a cura ed a « spese del concessionario, l'altezza della luce dell'acque-« dotto potrebbe limitarsi a cent. 30, sicchè la platea del « condotto deve rimanere a non meno di cm. 75 sotto il « piano stradale.

« Ad evitare possibili interrimenti, l'acquedotto co-« perto deve essere preceduto da un pozzetto di riposo delle « acque per i depositi del limo, che verrebbe estratto al-« l'aperto.

« Detto pozzetto potrebbe essere di cm. 70 per 70 e di « profondità cm. 80 sotto la soglia a monte dell' acque-« dotto.

« In quanto alla riduzione della tassa di concessione, « stabilita in lire 100, oltre alla tassa fissa di lire 5, que-« st'ufficio non ha competenza per proposta, risultando la « tassa stessa da norme ormai determinate per uniformità « di trattamento nelle concessioni. Riconosco che più giu-« stamente dovrebbe esser pagata per canone annuale, e « quindi le lire 100 rappresentano il canone affrancato ma « quest'ufficio non ha fatto che seguire le istruzioni del-« l'Amministrazione in tale riguardo. Nè, per la utilità che

« se ne ritrae, a me pare esagerata la tassa imposta, e non « mi pare quindi opportuno diminuirla. »

Propongo che il disciplinare sia modificato in conformità del parere espresso dal nostro Ufficio Tecnico.

Il Consiglio approva ad unanimità.

15. Nuove istanze al Governo onde ottenere un concorso a premi per la costruzione di case coloniche nella Provincia

PRESIDENTE — Metto ai voti la proposta della Deputazione Provinciale perchè sia rivolto vivissimo voto al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, diretto ad ottenere un concorso a premii per la costruzione di case coloniche nella nostra Provincia.

La proposta risulta approvata ad unanimità.

16. Domanda del Comune di Colledanchise

GENTILE — Nella sessione straordinaria del maggio ultimo, il Consiglio votò il rinvio della discussione sulla domanda presentata dalla Giunta Comunale di Colledanchise, affinché, dovendosi costruire la strada destinata a congiungere quell' abitato alla stazione ferroviaria di Boiano, la Provincia assuma a suo carico anche la quota imposta per legge al Comune.

Tale quota ascende a lire 5,679,72, ma il Comune versa in tanto misere condizioni, che trovasi nell' assoluta impossibilità di erogare anche una somma così meschina.

Occorre quindi che la Provincia, per supreme ragioni di equità, assuma a suo carico la quota stessa.

Potrá sembrare strano che venga da me questa proposta, quando si è riconosciuto che la finanza provinciale é del tutto stremata, ma si converrà che la proposta è giustificata dai provvedimenti sempre adottati dal Consiglio in casi consimili.

Quando per altri Comuni si sono spesi dei milioni, non si può rifiutare di spendere poche migliaia di lire in favore di uno dei pochi mai beneficati da quest' Amministrazione, e dei pochissimi che sono tuttora sforniti di strada rotabile.

Nell' ultimo ottobre il Consiglio fu largo di promesse verso il Comune di Monacilioni; vorrà oggi respingere l' istanza che per ottenere un aiuto dello stesso genere, ma di molto minore entità economica, ha presentata il Comune di Colledanchise?

Io non lo credo, e spero anzi di veder pienamente accolta la mia proposta.

Se tuttavia, per un riguardo eccessivo alle difficili condizioni del nostro bilancio, si ritenesse troppo gravoso accollare alla Provincia l' intera quota del Comune, si concorra almeno nel pagamento di tale quota con un sussidio di lire 2,000,00.

Pietravalle — Mi associo pienamente alle conclusioni del relatore, alle quali già sembra favorevole anche il Consiglio.

Alcuni dei nostri Comuni hanno avute strade rotabili senza spendere un centesimo: altri, meno fortunati, furono costretti a costruire le loro strade obbligatorie, della cui manutenzione furono però, dopo breve volger d' anni, sgravati dalla Provincia, che se l' accollò con non lieve onere; resta una sola, ristretta categoria di Comuni privi di ogni mezzo di comunicazione rotabile; essi sono, se non erro, Monacilioni, Colledanchise, Filignano, Roccavivara, Montemitro e qualche altro che non ricordo.

Commissario del Governo — In tutto, sono undici.

Pietravalle — Sono dunque 11 soli Comuni, che, pur avendo pagate, come gli altri, le proprie quote di sovrimposta, niun vantaggio hanno avuto dall' Amministrazione provinciale, che fin' ora li ha trascurati ed ora, pur troppo, non si troverebbe in condizione di soccorrerli.

Ma il loro dritto ad essere, almeno in parte, trattati come gli altri, più fortunati nel chiedere a tempo, ed a tempo conseguire, la costruzione di tronchi stradali che li allacciassero alla rete di comunicazioni che unisce ormai ogni angolo del Molise e che tanto è costata all' erario provinciale, non può mettersi in dubbio.

Per quanto disastrose siano oggi le condizioni nostre, non ci è consentito negare a quei Comuni, che giustamente la reclamano, la soddisfazione dei loro legittimi bisogni. Occorrerà fare ogni sforzo per appagarli.

Ma a favore di Colledanchise milita anche un' altra ragione. La costruzione del tronco stradale, che dovrà unirla alla più vicina strada provinciale, era stata prevista come per una strada di accesso alla stazione ferroviaria di Boiano. In base alla legge 8 luglio 1903, la Provincia avrebbe dovuto contribuire alla spesa relativa nella misura del quarto; invece oggi si puó chiedere la costruzione della strada in base all' art. 53 della legge 15 luglio 1906 n. 383, in favore delle provincie meridionali, ed il concorso provinciale verrà ridotto ad un sesto, non solo, ma la costruzione dovrà essere fatta dal Governo, il quale potrà pretendere il pagamento della quota a carico della Provincia e del Comune soltanto un anno dopo l'apertura della strada al transito ed in venti rate annuali.

Cosicchè, anche accollandosi la quota spettante al Comune (cosa che io ritengo doverosa) la Provincia non sarà obbligata a pagare i 2|6, per i quali si impegnerebbe, se non di qui a parecchi anni, cioè dopo un anno dal completamento dell' opera ed in 20 annualità di 567 lire e 97 centesimi ciascuna.

Come ognuno vede, la somma che graverebbe sui nostri bilanci annuali è ben meschina e saremo chiamati a stanziarla fra cinque o sei anni, quando cioè il bilancio si sarà dovuto sistemare in un modo qualunque.

Non dobbiamo dunque preoccuparci neppure della nostra attuale condizione economica; ed allora, perchè dovremmo negare integrale accoglimento alla proposta Gentile?

Si accolga tale proposta integralmente, e si faccia nel tempo stesso istanza al Governo, perchè la strada a costruirsi sia compresa nel primo decreto che sarà all'uopo compilato dal Ministero dei Lavori Pubblici in forza dell' art. 55 della legge anzidetta.

Se non ci affretteremo a fare tale richiesta, correremo il rischio di trovare giá impegnato a favore di altri Comuni tutto il fondo stanziato dallo Stato nel bilancio 1906-1907.

Presidente — Non bisogna cadere oggi in contradizioni con quanto ieri fu detto.

Abbiamo riconosciuto tutti la necessitá di sagrificare i nostri più vivi desiderii per non aggravare il nostro bilancio. Certo, lieve è la somma che ci si chiede per Colledanchise,

ma sappiamo già ehe altri 10 Comuni si trovano in identiche condizioni e ci domanderanno lo stesso trattamento, che non potremo negare; ed allora ben grave sarà l'onere che imporremo alla nostra finanza.

Io prego, perciò, i collèghi Gentile e Pietravalle di non insistere nella loro proposta.

Gentile — Mi spiego la preoccupazione del Presidente e di molti egregi Colleghi, e perciò appunto avevo proposto di assumere a carico della Provincia solo parte della quota spettante al Comune, caratterizzandola come un eccezionale sussidio, per non creare dei precedenti che potessero procacciarci gravi imbarazzi per consimili richieste da parte di altri Comuni.

Mantengo, quindi, la mia proposta subordinata, aderendo pienamente al parere dell'on. Pietravalle per quanto concerne la richiesta da farsi al Governo per la costruzione della strada in base agli art. 53 e seg. della legge pel Mezzogiorno.

Testa — Prego vivamente il Collega Pietravalle di ritirare la sua proposta che non possiamo accogliere per non cadere in gravi contradizioni, che ostacolerebbero la concessione di eccezionali provvedimenti in favore del nostro bilancio.

Il Consiglio ricorderà che io ostacolai per la stessa ragione anche la domanda del Comune di Monacilioni, pur riconoscendola giustissima, e solo consentii che si prendesse in suo favore un impegno morale, da cui non ci deriva nessun obbligo concreto, ma solo il vincolo di sussidiare a preferenza di ogni altra la sua strada, in misura da determinarsi.

Il Collega Gentile crede che la concessione di un sussidio eccezionale di 2 o 3 mila lire non creerebbe precedenti; io ritengo invece che un tale provvedimento ci obbligherebbe a seguire una identica linea di condotta verso altri Comuni che, anche in via eccezionale, ed a titolo di sussidio, ci chiedessero soccorsi dello stesso genere di quello che si vorrebbe dare a Colledanchise.

Ora, francamente, un tale sistema fa addirittura a cozzi con l'altro che si è dovuto adottare per presentare in pareggio il bilancio pel 1907. Come può ammettersi che si

sia prodighi di sussidii, più o meno eccezionali, quando si è vista la necessità di fare dei tagli spietati sugli stanziamenti per la manutenzione delle nostre strade, rinviando perfino l' esecuzione di opere di consolidamento di riconosciuta necessità?

Se vorremo trovarci fra un anno in condizione di poter prendere una decisione definitiva, con coscienza tranquilla, non dobbiamo esporci alla possibilità di sentirci rimproverare che ci siamo abbandonati a prodigalità anche quando eravamo pienamente convinti delle nostre disperate condizioni economiche.

Io non nego la assoluta necessità di provvedere di strade rotabili tutti i nostri Comuni, affermo solo che non è oggi il momento opportuno per farlo e che non ci deve spaventare qualche anno di aspettativa, quando già tanti ne sono trascorsi senza che a quei bisogni, che ora si dichiarano impellenti, si sia data soddisfazione.

Io son di parere che per Colledanchise non si possa prendere che un impegno simile a quello votato l' anno scorso per Monacilioni.

Gentile — Mantiene la sua proposta ed, a richiesta dell' on. Cannavina, spiega che mentre altra volta si è chiesta la costruzione della strada di Colledanchise in base alla legge 8 luglio 1903, oggi si domanda in forza della legge pel Mezzogiorno, il che rende anche più lieve il contributo provinciale, che si riduce da 1|4 ad 1|6.

Presidente — Non credo che il Consigliere Cannavina desiderasse sapere proprio quanto ha spiegato il Collega Gentile.

Il Comm. Cannavina desiderava conoscere se per la strada di Colledanchise esistano tali condizioni di fatto da permettere che se ne chieda la costruzione in base alla legge 15 luglio 1906; poichè la legge 8 luglio 1903 non è stata abrogata e delle sole agevolazioni in essa contenute possono valersi i Comuni che devono congiungersi alla più vicina stazione ferroviaria, mentre della legge 1906 possono servirsi soltanto i Comuni che tendono a congiungersi con la rete stradale attualmente esistente. Se Colledanchise vuol congiungersi alla stazione di Boiano, non può invocare che la legge del 1903.

Io lo so per esperienza fattane per la strada di Filignano, per la quale volevo ottenere i più larghi benefici contenuti nella legge ultima, ma mi è stato risposto che la costruzione di quella strada, che è di accesso alla stazione ferroviaria, non può essere sussidiata che in base alla legge del 1903.

Gentile — Ma Colledanchise vuol congiungersi alla rete stradale esistente e propriamente alla strada provinciale Spinete-Boiano.

Del Lupo — Tanto Colledanchise quanto Monacilioni possono avvalersi della legge 1903 e di quella 1906, poichè entrambi i Comuni vogliono unirsi alla stazione ferroviaria, ma i tronchi da costruirsi all' uopo faranno capo a strade provinciali già esistenti. E la scelta di una delle dette leggi è pienamente libera per essi, giacchè non è intervenuto ancora nessun decreto per la classificazione delle loro strade fra quelle di accesso alla stazione ferroviaria.

Pietravalle — Io non nego che la legge 8 luglio 1903 continui ad aver vigore, affermo solo che Colledanchise possa e debba valersi di quella del 15 luglio 1906, che è molto più vantaggiosa,

Con quest' ultima legge, ispirandosi a criterii di giustizia distributiva, il legislatore ha voluto provvedere alla viabilità dei Comuni alpestri ed isolati dalla rete stradale esistente.

Colledanchise ha chiesto la costruzione della sua strada in base alla legge del 1903 , perchè non esistevano ancora più benefiche disposizioni; oggi, che tali disposizioni sono state emanate, occorre che ai rappresentanti di quel Comune siano aperti gli occhi e li si esorti ad invocare i beneficii della legge ultima.

In base a questa, la Provincia, che altrimenti sarebbe obbligata a concorrere per 1|4, vien chiamata a contributo per 1|6, ma certo non è giusto che si avvalga di tale riduzione d' onere e neghi di soccorrere un Comunello sempre negletto in quella maggior misura che avrebbe dovuta rispettare ove non fosse intervenuta una provvida legge, con la quale non si vollero certo agevolare le Provincie ma s'intese di aiutare i Comuni privi ancora di viabilità.

Testa — Prego anzitutto il Cav. Pietravalle a conside-

rare che, ove la Provincia intendesse attenersi strettamente alla nuova legge e ne profittasse per pagare un sesto invece che un quarto della spesa di costruzione della strada di Colledanchise, non per questo verrebbe ad arricchirsi a danno del Comune, ma usufruirebbe di un'agevolazione che la legge giustamente ha voluto accordarle, in vista del maggior onere che alle Provincie deriva dal fatto che prima eran chiamate a concorrere solo per le strade comunali di accesso a stazioni ferroviarie, mentre oggi son chiamate a contribuire per qualunque strada comunale di allacciamento all'attuale rete stradale.

Noi vogliamo aiutare Colledanchise, ma desideriamo farlo a tempo opportuno, quando, cioé, saremo usciti dalla imbarazzante posizione odierna ed, in un modo o nell'altro, avremo ristabilito l'equilibrio del bilancio.

Accetti, dunque, il Consiglio la mia proposta, d'impegnarsi, cioè, a concorrere nella spesa di costruzione della strada di Colledanchise, oltre che nella misura stabilita per legge, con un sussidio sulla quota ricadente a carico del Comune. La cifra del sussidio sarà determinata quando sarà giunto il momento opportuno per stanziare la somma in bilancio.

Cannavina — Se spetta al Comune chiedere che alla sua strada siano applicati i beneficii della legge 1906 piuttostochè di quella 1903, attendiamo che dal Comune stesso siano state espletate le relative pratiche, rinviando a quella epoca ogni decisione.

Pietravalle — Ma dalla legge non risulta se al Comune incombe l'obbligo di chiedere la classificazione della sua strada sotto una legge piuttosto che sotto l'altra.

Presidente — La procedura è la seguente: i Comuni fanno istanza perchè alla loro strada sia applicata la legge 1906, il Prefetto, a seguito di regolare istruttoria, emette un Decreto con cui afferma l' apblicabilitá o meno di detta legge alla strada in quistione, il Ministero decide in via definitiva.

Il rinvio, quindi, che l' on. Cannavina propone, non può nuocere, giacchè bisognerá che passino parecchi mesi prima che la procedura suddetta sia espletata.

Pietravalle — L' art. 55 della legge dice:

« L'ordine da seguire nella costruzione o ricostruzione
« delle strade verrá stabilito con decreto del ministero dei
« lavori pubblici, e tenuto conto della importanza econo-
« mica di ciascuna strada e della entità della spesa e del
« difetto di viabilità in ciascuna provincia. »

Come si vede, non contiene alcuna prescrizione in ordine alla richiesta da presentarsi al Ministero e tanto meno stabilisce che tale richiesta debba farsi dal Comune.

Il Cav. Testa si oppone a che la richiesta sia fatta dal Consiglio, perchè teme di dovere, in conseguenza di essa, stanziare în bilancio i sesti spettanti alla Provincia ed al Comune. Io sostengo che, qualunque sia la conseguenza economica cui si andrá incontro, il Consiglio provinciale non possa disinteressarsi della disperata condizione di Comuni privi di qualsiasi comunicazione rotabile, languenti fuori di ogni vita commerciale e di ogni relazione sociale. La Provincia ha l'obbligo sacrosanto di aiutarli, in tutto od in parte, ad uscire dalla disgrata posizione in cui si trovano, tenendo presenti le speciali loro condizioni finanziarie e la entitá della spesa di costruzione della strada.

È poi necessario che la richiesta sia fatta dal Consiglio provinciale, perchè ogni giorno che si perde può recare grave pregiudizio, essendo naturale che il Governo non potrà tutte accogliere per quest' anno le domande che gli perverranno, e che, nella cernita, le prime e meglio appoggiate avranno la preferenza.

Il voto del Consiglio è quindi indispensabile per non perder tempo e per dare maggiore autorità alla domanda.

Testa — Non ho mai pensato che si dovessero abbandonare a sè stessi i Comuni privi di viabilità rotabile; ho solo dichiarato che non è opportuno, nè coerente con quanto abbiamo esposto finora al Governo, il far premure che, se soddisfatte, importeranno un aumento d' oneri per il nostro bilancio.

Del resto, sono stato il primo a riconoscere che, quando la finanza provinciale si sarà alla meglio risollevata, bisognerà anzitutto pensare a soccorrere quei Comuni che meno beneficii hanno finora ricevuti dalla Provincia e sono stati sfortunati nel far presenti i loro bisogni proprio ora che la Provincia si trova nell' impossibilità di soddisfarli.

Cannavina — Non insisto nella mia proposta di rinvio e mi associo pienamente a quella presentata dal Collega Testa.

Gentile — Accetto la proposta del Cav. Testa, purchè il Consiglio contemporaneamente faccia il voto proposto dal Cav. Pietravalle.

Pietravalle — Presento il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

« rilevando che il Comune di Colledanchise trovasi attual-
« mente isolato dalla rete stradale provinciale, e che, per
« allacciarlo ad essa, occorra la costruzione di una strada
« comunale rotabile, per la quale si prevede una spesa ap-
« prossimativa di lire 32,000,00

« DELIBERA :

« 1.) di rivolgere voto a S. E. il Ministro dei Lavori
« Pubblici perchè, agli effetti della legge 15 luglio 1906, vo-
« glia decretare la sollecita costruzione di tale strada ;
« 2.) di riservarsi di corrispondere a suo tempo, oltre
« il carico spettante alla Provincia a norma di legge, an-
« che un sussidio da determinarsi per la quota spettante al
« Comune. »

Testa — Per le ragioni già esposte chiedo che si respinga la 1ª parte dell' ordine del giorno Pietravalle, riguardante il voto per la costruzione della strada.

Cannavina — Propongo che l' ordine del giorno sia messo ai voti per divisione.

Presidente — L' ordine del giorno Pietravalle si divide in tre parti: la motivazione e le due parti del deliberato.

Poichè credo che nessuno troverà a ridire sulla motivazione, la metto ai voti per alzata e seduta.

Risulta approvata ad unanimitá.

Metto ora ai voti la 1ª parte del dispositivo.

Si chiede l' appello nominale.

Il Segretario fa l' appello ; rispondono *sì*, accettano, cioè, l' ordine del giorno:

1. Antuzzi — 2. Cardarelli — 3. de Gaglia Antonio — 4. Gamberale — 5. Gentile — 6. de Luce — 7. Magno — 8. Perrotti — 9. Pietravalle — 10. Roberti — 11. Sabelli — 12. del Torto — 13. de Tullio — 14. Valente — 15. de Vita.

Rispondono *no :*

1. Cannavina — 2. Cappuccilli — 3. Cerio — 4. Cimorelli Eduardo — 5. Cimorelli Roberto — 6. de Gennaro — 7. Graziani Errico — 8. Graziani Giovanni — 9. Laurelli — 10. del Lupo — 11. Moffa — 12. Testa — 13. Zappone.

Astenuto Lipartiti.

Si proclama il risultato della votazione.

Votanti 28 — Maggioranza 15.

Hanno risposto *sì :* 15.

Hanno risposto *no :* 13.

La prima parte del dispositivo dell' ordine del giorno Pietravalle è approvata.

Si mette ai voti per alzata e seduta la 2ª parte.

E' approvata ad unanimità.

De Gennaro — Dichiara di aver votato contro la 1ª parte dell' ordine del giorno, poichè teme che il far voto per un sol Comune, quando si sa che ve ne sono altri 10 in Provincia che si trovano in identiche condizioni, possa pregiudicare i dritti di questi altri 10 Comnni.

17. Nomina di un membro del Comitato provinciale per l' incremento dell' educazione fisica

Votanti 31 — Maggioranza 16.
Scrutatori: De Luce — De Vita e Moffa.
Cannavina, voti 30—Scheda bianca 1—Totale, voti 31.
Eletto e proclamato il Comm. Vittorino Cannavina.

18. Invio di un telegramma all' on. Giolitti

Presidente — Prima di sciogliercì, propongo d' inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri il telegramma seguente :

« Consiglio provinciale Campobasso mi affida ad una-
« nimità gradito incarico presentare Vostra Eccellenza cor-
« diale saluto, richiamando Sua speciale attenzione sulle

« condizioni veramente eccezionali già prospettate bilancio
« provinciale. »

La proposta è approvata.

19. Affari rinviati

Ad unanimità si vota il rinvio puro e semplice per gli affari segnati nell' elenco della sessione sotto i n. 13, 18 e 33.

Anche ad unanimità sono rinviati alla prossima sessione gli affari indicati sotto i n. 6, 15, 23, 25 e 26.

Sempre a voti unanimi si delibera il rinvio per istruttoria più completa dell'affare segnato sotto il n. 14 ed il rinvio alla Deputazione provinciale, per la presentazione di concrete proposte, dell'affare indicato sotto il n. 34 dell'elenco suddetto.

E' delegata ad unanimità la Deputazione provinciale per la lettura ed approvazione del presente verbale e della parte del verbale di ieri non ancora approvata.

Essendo così esaurita la trattazione di tutti gli affari sottoposti al Consiglio, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione ordinaria.

La tornata è tolta alle ore 13.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano — C. SABELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re D'Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.

Visto l'art. 211 della legge Comunale e Provinciale.

Sentito il parere della Deputazione Provinciale

DETERMINA

Il Consiglio Provinciale di Campobasso è convocato in Sessione straordinaria il 21 corrente, alle ore 13, nel solito luogo delle sue adunanze per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione delle deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.

2. Comunicazione di prelevamento eseguito sul fondo di riserva.

3. Dimissioni del Presidente della Deputazione Provinciale, e relativi provvedimenti.

4. Dimissione del Consigliere Provinciale Cav. Ferdinando Cerio.

5. Dimissione del Consigliere Avv. De Vita da membro del Consiglio Provinciale scolastico, ed elezione pel rimpiazzo.

6. Elezione dei membri ordinarii e supplenti della Commissione Provinciale per gli appelli elettorali.

7. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio de Capoa.

8. Comunicazione del piano regolatore per la costruzione del porto di Termoli.

9. Nuovo invito del Ministero dei LL. PP., perchè il Consiglio, revocando la sua deliberazione del 14 agosto ultimo, prenda impegno di stanziare in bilancio, ripartendola in venti eguali rate annue, la somma di lire 7007,50 a titolo di contributo nella spesa di lire 15500,00 preventivata per la sistemazione della strada N. 70 attraversante l'abitato di Capracotta.

10. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè la Provincia dichiari se intenda concorrere alla spesa per la costruzione della ferrovia Adriatico - Sangritana.

11. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè la Provincia si pronunzii in merito ad una proposta di variante

del tratto della strada N. 70, dall'abitato di Capracotta alla stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana.

12. Domanda dei Comuni di Civita Campomarano, Castelmauro, Castelbottaccio e Lucito, perchè il Mandamento di Civitacampomarano sia distaccato dal Circondario di Larino ed aggregato a quello di Campobasso.

13. Domanda del Comune di Spinete per essere distaccato dal Mandamento di Baranello ed aggregato a quello di Boiano.

14. Esame della graduatoria delle quattro passarelle, di cui ai N. 1 e 3 della deliberazione del Consiglio provinciale in data del 7 ottobre 1905, e relative proposte della Deputazione.

15. Domanda del Comune di Tufara per la costruzione di una passarella sul Fortore.

16. Domanda del Comune di Sepino per la costruzione di una passarella sul torrente Saraceno.

17. Proposta del Consigliere De Vita per la costruzione di una passarella destinata a congiungere i due tratti della mulattiera S. Biase - Trivento.

18. Proposta del Consigliere Antuzzi, perchè il Consiglio, in base agli impegni da esso precedentemente assunti, e tenuto presente il progetto della strada da Monacilioni alla ferrovia, determini la quota di sussidio straordinario per la costruzione di quell' opera.

19. Proposta del Consigliere Graziani Giovanni, perchè sia aumentato nell' esercizio 1907 il contributo provinciale nella spesa di costruzione della strada di Mafalda.

20. Proposta del Consigliere Agostinelli di un voto al Governo perchè venga applicato anche alla Provincia di Campobasso la legge Baccelli sul rimboschimento.

21. Voto del Consiglio Comunale di Ururi per la costruzione del 7. tronco della strada N. 73.

22. Voto dei Consigli comunali di Sessano e Civitanova, perchè sia deliberata una variante della strada N. 74 in prossimità dell'innesto coll'Aquilonia.

23. Comunicazione del progetto di massima per una variante nel 6. tronco della strada provinciale N. 40.

24. Determinazione delle norme regolatrici del concorso

al posto di Archivista provinciale di Stato , e nomina di quattro membri della Commissione esaminatrice.

25. Domanda degli impiegati dell' Ufficio Tecnico per aumento di stipendii.

26. Domanda dell'Ufficiale d'ordine dell'Ufficio tecnico per miglioramento di trattamento.

27. Domanda dell'Alunno dell'Archivio provinciale di Stato per essere promosso a 2. aiutante, ovvero alla prima classe dell'attuale suo grado.

28. Domanda del signor Vitale di Tosto, di Bagnoli del Trigno, per acquisto di suolo adiacente al 6. tronco della strada Trignina.

29. Domanda di Francesco Leone, di Scapoli, per acquisto di suolo adiacente alla strada Campana.

30. Domanda del Comune di S. Martino in Pensilis per la costruzione di una strada dalla vicina stazione ferroviaria alla Nazionale Sannitica.

31. Proposta del Consigliere Gamberale per un voto al Governo relativamente alla frana Sant'Onofrio lungo la strada N. 70.

Qualora in detto giorno 21 corrente il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 22 immediatamente successivo.

Campobasso, 13 ottobre 1906.

Il Presidente — E. CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Conformemente all' invito contenuto nel decreto presidenziale del 13 corrente, oggi, 21 ottobre 1906, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Antuzzi — Cannavina — Cappuccilli — De Gaglia Michele — Gamberale — Gentile — Graziani Errico — Laurelli — Del Lupo — Magno — Perrotti — Pietravalle — Testa — De Tullio — De Vita — Zappone.

Scorsa un' ora senza che fossero intervenuti altri Consiglieri e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Vice Presidente Comm. Cannavina dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente
V. CANNAVINA

Il Segretario provvisorio
O. DE VITA

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(22 ottobre 1906)

SOMMARIO — 1. Comunicazione delle deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Comunicazione di prelevamento sul fondo di riserva — 3. Dimissioni del Presidente della Deputazione provinciale ed elezione del successore — 4. Dimissioni del Cons. prov. Cav. Cerio — 5. Dimissioni del Consigliere avv. De Vita da membro del Consiglio provinciale Scolastico ed elezione pel rimpiazzo — 6. Elezione della Commissione provinciale per gli appelli elettorali — 7. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio De Capoa — 8. Comunicazione del piano regolatore del porto di Termoli — 9. Nuovo invito del Ministero dei LL. PP. per impegno di contributo in ordine alla sistemazione del tratto interno di Capracotta della strada numero 70 — 10. Ferrovia Adriatico-Sangrina — 11. Proposta di variante pel tracciato della strada n. 70 fra Capracotta e la stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana — 12. Domanda del Mandamento di Civitacampomarano — 13. Domanda del Comune di Spinete — 14. Esame della graduatoria delle passerelle da costruirsi.

Presidenza del Comm. EDUARDO CIMORELLI

Consiglieri presenti :

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Cannavina — 4. Cappuccilli — 5. Cardarelli — 6. Ciamarra — 7. Cimorelli Eduardo — 8. Cimorelli Roberto — 9. De Gaglia Antonio — 10. De Gaglia Michele — 11. Gamberale — 12. De Gennaro — 13. Gentile — 14. Gravina — 15. Graziani Errico — 16. Graziani Giovanni — 17. Laurelli — 18. Lipartiti — 19. De Luce — 20. Del Lupo — 21. Magno — 22. Maiorino — 23. Moffa — 24. Perrotti — 25. Pietravalle — 26. Roberti — 27. Sa-

belli — 28. Testa — 29. De Tullio — 30. Valente — 31. De Vità — 32. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia, Conte Comm. Casimiro di Rovasenda.

Procedutosi all' appello nominale, vien constatata la legalità del numero degl' intervenuti.

Commissario del Governo — Signori Consiglieri.

Prima di pronunziare la formula di rito per l' apertura della sessione straodinaria di questo Consiglio provinciale, vogliate permettere che vi dica come e quanto io mi senta lieto ed onorato di trovarmi qui fra voi e di assistere per la prima volta ai vostri sapienti lavori.

Nuovo agli uomini ed alle cose della vostra Provincia, io qui giunsi con animo naturalmente trepidante : trepidante, sovra tutto perchè in me sorse il dubbio tormentoso che le mie deboli forze, per quanto volenterose, non possano per avventura corrispondere, come vorrei, alla altezza ed importanza del mandato conferitomi.

Ma questo dubbio, che mi agita e cruccia, si dissiperà come nebbia al vento, se mi sarà dato, o Signori, di poter sperare nel potente ausilio della vostra benevolenza e del generoso vostro concorso. E questo concorso, e questa benevolenza io invoco nell' intenso desiderio che mi anima, di lasciar tracce durature e benefiche della mia azione amministratrice.

Consentite ancora, o Signori, che io esprima un augurio ; augurio che nasce naturale e spontaneo nell' animo mio, per l' affetto che già mi avvince a questa terra ospitale, i cui abitanti gentili, nei pochi giorni da cui ho assunto l' ufficio, mi fecero segno alle più squisite cortesie ed ai più benevoli riguardi : a questa terra generosa, madre feconda e fortunata di eroi e di uomini preclari nelle scienze e nelle lettere, a niun' altra seconda nel grande amore per la Patria e nella profonda devozione alla gloriosa Dinastia che ne regge i destini. Ed il mio augurio fervidissimo è questo : che, superate coraggiosamente e vittoriosamente le presenti angustie finanziarie, possa questa nobilissima Provincia assurgere, come n' ha diritto, al più eccelso grado di benessere e prosperità.

Con questo augurio, con la espressione sincera di que-

sti sentimenti, io vi porgo, Signori Consiglieri, il mio riverente saluto.

E mentre fo atto di doveroso omaggio al vostro Illustre Presidente ed al benemerito Presidente della vostra Deputazione, dichiaro, nel nome augusto del nostro Sovrano, aperta la presente Sessione straordinaria del vostro Consiglio.

Le parole del Commissario del Governo sono coronate da vivi e prolungati applausi.

Presidente — Spetta a me l' onore d' interpretare i sentimenti del Consiglio nel rispondere all' on. Prefetto della Provincia, ricambiando il suo saluto gentile, ed io son sicuro di essere interprete fedele se esprimeró anzitutto al distinto funzionario la nostra riconoscenza per gli augurii da lui fatti al nostro Molise.

Con lealtà e franchezza di gentiluomo squisito, egli ha promesso di ispirarsi alla maggiore onestà e rettitudine nell'adempimento del suo alto mandato, ed ha espresso da quali nobili desiderii egli sia animato. Noi siam sicuri che le promesse saran mantenute e che dell'opera sua benefica ed illuminata la Provincia risentirà per non breve tempo gli effetti salutari.

Io appresi con piacere grandissimo che egli era stato preposto alla nostra Prefettura, poichè ho l' onore di conoscere e di ammirare la generositá di sentimenti e la nobiltà di carattere dell'illustre fratel suo, l'on. deputato di Rovasenda, segretario della presidenza della Camera. Io pensai subito che se questi si adorna di ogni virtú civica, di ogni pregio che si desidera in chi riveste pubbliche cariche , di non minori doti sarebbe stato fornito il Prefetto posto a capo della Provincia di Campobasso.

Ella, sig. Conte, non troverà qui gare e competizioni malsane di politiche fazioni, non troverà sentimenti ostili alle istituzioni che ci reggono, si vedrà circondato da gente buona, onesta, laboriosa, di nient'altro desiderosa che del bene della diletta terra che le ha dati i natali. Ella troverà appoggio illuminato in tutto quanto tenterà di fare pel vantaggio del Molise ed io, che ho l'onore di darle il benvenuto in questa ospitale contrada, son sicuro che della sua opera, resteranno profonde, indiscutibili traccie nelle nostre amministrazioni.

Da parte nostra, ripeto, e da parte di tutti gli onesti, le sarà dato il più efficace concorso, l'aiuto più volentieroso perchè, piú che ogni altro sentimento, nel cuore di tutti i molisani regna vivissimo l'amore per la regione natia.

Commissario del Governo — Consentite che io ringrazii l'illustre Presidente per le cortesi parole che ha voluto rivolgermi e che mi hanno profondamente commosso. Io son lusingato della fiducia che nell'opera mia si ripone e mi sforzerò di dimostrare la mia gratitudine facendo il possibile per rendermi degno della benevolenza prodigatami. Mi auguro che gli sforzi congiunti di tutti valgano a far conseguire alla Provincia quell'avvenire prospero che per essa desideriamo.

Presidente — Con questo augurio, io invito il Consiglio ad iniziare i proprii lavori.

Scusano la propria assenza i Consiglieri Barone, Finizia e del Torto.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale

Sono lette e, mediante successive, distinte votazioni, ad unanimità ratificate le seguenti deliberazioni:

a) del 31 agosto 1906 — Approvazione della perizia suppletiva dei lavori di consolidamento della frana a destra ed a monte del ponticello n. 38 lungo la strada di Cerrosecco, per l'ammontare di lire 2000,00.

b) del 28 settembre 1906 — Approvazione in via transattiva della retrocessione di due cave di pietra in favore degli eredi Cappuccilli, verso rinunzia dei medesimi a parte della somma dovuta loro a titolo di rimborso per tributo fondiario indebitamente rimasto a carico di essi, dal 1872 al 1906, su tutte le zone di loro proprietà occupate per la costruzione della strada di Cerrosecco e non volturate.

c) del 12 ottobre 1906 — Nomina del Prof. Carlo Lessona ad avvocato della Provincia nel giudizio contro l'Impresa Baranello pel ponte Liscione.

d) del 12 ottobre 1906 — Approvazione del riparto della sovrimposta 1907 per lire 588488,27 sui terreni, con

l'aliquota di lire 0,77969032; e per lire 397905,91 sui fabbricati con l'aliquota di lire 0.9134344;

e) del 12 ottobre 1906 — Approvazione del nuovo contratto locativo della Caserna di Guardiaregia, con aumento di lire 60,00 sull'annuo canone, a titolo di rimborso di spesa per fornitura d'acqua.

Si è astenuto dal prender parte alla votazione per la ratifica della deliberazione indicata sotto la lettera *b*) il Consigliere Cav. Cappuccilli.

2. *Prelevamento eseguito sul fondo di riserva*

Con unanime votazione è ratificato il prelevamento di lire 250 in favore dell'art. 35, lettera *a*) « Nuovi mobili ed arredi per gli ufficii provinciali» (Deliberazione 28 settembre 1906).

3. *Dimissioni del Presidente della Deputazione Provinciale, Comm. Zappone*

Presidente — Con lettera in data 4 corrente a me diretta, il Comm. Zappone scrive:

« Per motivi di salute sono costretto ad insistere nelle « dimissioni da Presidente della Deputazione provinciale, e « rinnovo a Lei la più calda preghiera di farne prendere « atto dal Consiglio, da Lei degnamente presieduto ».

Sebbene fin dall'altra Sessione il Comm. Zappone abbia dichiarato che la sua determinazione doveva considerarsi come irrevocabile, credo di interpetrare il pensioro di tutti i membri di quest'Assemblea, rivolgendo a lui caldissima preghiera affinchè receda da un proposito che non sappiamo rassegnarci a veder effettuato.

Lei, signor Prefetto, non ha ancora avuto agio di conoscere perfettamente il Comm. Zappone: in lui si concentrano, sotto modesta statura e più modeste maniere, le maggiori energie e le più ricche doti che si possano desiderare in chi è chiamato a disimpegnare le delicate e difficili mansioni di un' alta carica pubblica. Egli, con zelo indefesso, con costante sagrifizio della sua persona, ha speso per circa quattordici anni l' opera sua benefica ed integerrima a van-

taggio della Provincia, che gli serberà imperitura e profonda riconoscenza.

E son lieto che il riconoscimento delle sue preclari qualità e l'omaggio doveroso alla sua lunga azione di amministratore illuminato e sagace gli venga oggi proprio da me, perchè, quando io entrai per la prima volta in quest' aula, nutrivo contro di lui delle prevenzioni infondate, della cui ingiustizia ho dovuto ben presto convincermi di fronte alla logica ed alla evidenza dei fatti, che dimostravano luminosamente con quanta rigida oculatezza egli amministrasse, allora come oggi, la finanza provinciale

Son lieto, ripeto, di poter fare oggi onorevole ammenda delle mie ingiustificate diffidenze e di poter esprimere al Comm. Zappone tutta la simpatia deferente e illimitata fiducia che io e l' intero Consiglio riponiamo in lui e che ci induce a pregarlo con la maggiore insistenza perchè receda dalle date dimissioni.

Noi facciamo appello a quell' abnegazione di cui per tanti anni ha date indubbie prove perchè non privi del suo solerte aiuto gli amministratori del Molise in questo momento così grave e difficile per la nostra Provincia, e noi speriamo che il desiderio di affrontare e vincere con l' usata virtù l' ardua battaglia odierna possa indurlo ad appagare il nostro vivissimo desiderio, facendo questo ultimo sacrifizio all' interesse della Provincia: la quale gli tributerà, anche in un lontano avvenire, la più alta riconoscenza.

Zappone — Sono davvero dolente di non poter cedere a così gentili ed insistenti premure, per le quali esprimo la piú viva gratitudine all' illustre signor Presidente ed al Consiglio, ma la stanchezza che, dopo lunghi anni di indefesso e, voglio sperare, non del tutto inutile lavoro, mi opprime, non mi consente di continuare a presiedere la Deputazione, cui per non breve tempo ho avuto l'onore e la fortuna di essere a capo.

Epressi fin dall' agosto ultimo che la spossatezza e l'indebolimento derivanti dalla età ormai inoltrata, erano l'unica ragione del mio proponimento, e fin da quell'epoca ero risoluto a non recederne.

Se a ciò mi indussi, fu solo per doverosa deferenza al

desiderio del Consiglio, cui volli dare anche modo di sostituirmi senza fretta.

Oggi però non posso assolutamente cedere alle cortesi insistenze del Presidente, poichè sento che imporrei alle mie esauste forze un sacrifizio insopportabile.

Presidente — Io son costretto, dunque, a mettere ai voti per alzata e seduta le dimissioni del Comm. Zappone — Chi resta seduto le accetta — Leggo però già in volto a tutti la determinazione di respingerle.

Tranne il Comm. Zappone, che si astiene, tutti i Consiglieri si levano in piedi.

Le dimissioni sono ad unanimità respinte.

Zappone — Sono profondamente commosso per questa nuova prova di simpatia che il Consiglio ha voluto tributarmi, ma debbo insistere nel proposito manifestato perchè sento che la mia salute non mi permette di attendere ancora con la necessaria diligenza alle incumbenze di una così alta carica.

Dichiaro anzi che, ove il Consiglio respingesse un' altra volta le mie dimissioni, mi metterebbe nella dolorosa necessità di dimettermi anche da Consigliere.

Presidente — Poichè non è possibile ottenere dal Comm. Zappone il ritiro delle rassegnate dimissioni, e poichè la Deputazione non può certo rimanere senza il suo capo, io credo che il Consiglio, pur essendone dolentissimo, sia costretto a prendere atto delle dimissioni stesse.

Le metto quindi nuovamente ai voti per alzata e seduta — Chi resta seduto le accetta.

Poichè tutti restano seduti, è preso atto delle dimissioni del Comm. Zappone da Presidente della Deputazione provinciale.

Testa — Chiedo che la seduta resti sospesa per pochi minuti, affinchè sia dato modo alla Deputazione provinciale di intendersi circa la condotta da tenere a seguito delle accettate dimissioni del suo Presidente.

Riapertasi, dopo breve intervallo, la seduta, alla Presidenza perviene la seguente lettera della Deputazione provinciale :

« I sottoscritti, per affettuosa deferenza all'illustre Pre-
« sidente dimissionario della Deputazione Provinciale, e per

« doveroso riguardo al Consiglio ed al nuovo Presidente
« che sarà nominato, si onorano di rassegnare le proprie
« dimissioni da Deputati provinciali. »

Dopo varia discussione circa l'opportunità o meno di nominar subito il nuovo Presidente della Deputazione provinciale e circa le dimissioni rassegnate dalla Deputazione, il Presidente osserva che questa si è dimessa solo per ragioni di deferenza e di cortesia verso il Comm. Zappone e il suo successore, che se, dopo la nomina di quest'ultimo, le dimissioni venissero ritirate, come è da ritenere, l'incidente resterebbe esaurito e non varrebbe la pena di occuparsene. Chiarita così la situazione, e riconosciuta la necessità di procedere subito alla nomina del nuovo Presidente della Deputazione Provinciale, si passa alla votazione.

Scrutatori i signori Cardarelli, de Vita e de Luce.

Votanti 32—maggioranza 17 — Testa, voti 27 — Schede bianche 5 — Totale voti 32.

Eletto e proclamato Presidente della Deputazione Provinciale di Campobasso il Cav. Uff. Michele Testa.

Presidente — Auguro al Cav. Testa, che già con tanto amore e competenza se ne è occupato, di risolvere vittoriosamente la crisi in cui oggi si dibatte la finanza provinciale.

Testa — Onorevoli colleghi! Vivamente commosso, io vi offro quei ringraziamenti che posso maggiori, per avermi, fra tanti così degni, chiamato all'alto posto di Presidente della Deputazione.

Non farò larghe promesse, nè programma, poichè io vi sono noto nel mio modesto passato, che avete creduto arra per l'avvenire. Dippiù, ho dinanzi l'esempio di stretta osservanza alle leggi, di rigida tutela degl' interessi della Provincia, dato da un uomo insigne, il Comm. Zappone, del quale ho avuto la fortuna d'esser collaboratore, e cui do il mio riverente saluto. Non dimenticherò inoltre, per la dignità vostra e mia, che l'alto posto fu tenuto da una vera illustrazione del Molise, il Comm. Achille De Gaglia, venerato esempio di sapienza, di moderazione, di amore al pubblico bene.

Io non ho per me le qualità professionali, la dottrina, il ricco censo, le potenti aderenze dei miei predecessori. Voi,

egregi colleghi, benevolenti, avete voluto darmi l'altissimo attestato di stima in considerazione dello studio e dello zelo, che da undici anni pongo nell'esercizio del mandato di rappresentante della Provincia. Un tale attestato è per me titolo di grandissimo onore, che avrò prezioso in tutta la mia vita. So quanto ve ne debbo esser tenuto, e come devo dimostrarmi non indegno della vostra fiducia, nell'arduo posto di combattimento che mi avete assegnato.

Io farò quanto è in me per riuscire, e perchè io possa aver mezzo di efficace, illuminata opera, ho il dovere di pregarvi di non accettare le dimissioni dei miei vecchi colleghi in Deputazione, così provati amministratori, a me così affettuosi amici. Sarà un altro tratto della vostra benevolenza, la quale io spero mi vorrà sempre sorreggere, anche a guida dell' opinione pubblica, che deve formarsi piena e sincera intorno ai gravi problemi che ora incombono sulla Provincia.

Ad ogni modo, io prego tutti di attendere a giudicarmi, nella nuova e difficile carica, dai miei atti, i quali saranno forse inadeguati allo scopo, nella triste crisi che attraversiamo, ma, ho l'orgoglio di asseverarlo, saranno sempre inspirati al più puro concetto del dovere, all'amore che nutro vivissimo per questa nostra terra diletta. (*Vivissimi applausi*).

4. *Dimissioni del Cav. Cerio da Consigliere Provinciale*

Ciamarra — Prego il Consiglio di respingere le dimissioni del Cav. Cerio. Quando io ebbi l'onore di entrare per la prima volta in quest'aula, e sono ormai molti anni, trovai già fra i più autorevoli e stimati membri del Consesso il Consigliere Cerio, cui la vasta coltura, l'esperienza grandissima della vita amministrativa, il senno maturo, l'integro carattere procuravano la deferenza affettuosa e l'ammirazione sincera di quanti lo avvicinavano.

Tali doti preclari non son certo venute a mancare nell'egregio Collega nostro, anzi, coll'avanzar dell'età, si sono sempre più sviluppate e raffermate; io credo, quindi, di interpretare il desiderio di tutti nel proporre che le dimis-

sioni non siano accolte e che si rivolgano invece al Cavaliere Cerio le più vive istanze perchè receda dalla sua determinazione.

Zappone — Mi associo pienamente a quanto ha detto il Cav. Ciamarra e prego anche io il Consiglio perchè rigetti le dimissioni del Cav. Cerio.

Io, che per moltissimi anni ho avuto l' onore di sedere in quest'aula, ho potuto constatare di quanta stima ed affettuosa deferenza sia stata sempre circondata la persona del Consigliere Cerio, il cui saggio e prudente parere ha contribuito ad illuminarci nelle più ardue e delicate quistioni della vita provinciale.

Occorre quindi che il Consiglio vivamente insista perchè le dimissioni vengano ritirate.

Presidente — Volevo dire quanto ha già detto il Collega Ciamarra sul conto del Cav. Cerio ; poichè sono stato da lui preceduto, mi limito a rilevare che tutti coloro che seggono in questa sala nutrono pel Collega Cerio la stima più alta ed i sensi della maggiore considerazione, per la vasta coltura, la lunga esperienza, la saggia oculatezza di cui egli è fornito.

Mi associo, quindi, in nome di tutti, alla proposta Ciamarra e mi auguro che alla nostra viva ed unanime preghiera il Cav. Cerio dia piena soddisfazione ritirando le proprie dimissioni.

Il Consiglio, che ha accolto con manifesti segni di approvazione le parole dei predetti oratori, invitato a deliberare in merito alle dimissioni del Cav. Cerio, ad unanimità le respinge.

5. Dimissioni del Consigliere De Vita da Componente del Consiglio Provinciale Scolastico ed elezione del suo successore

A domanda del Presidente, l'Avv. De Vita spiega che ha rassegnate le dimissioni dalla carica di Consigliere provinciale scolastico, poichè, per legge, del Consiglio stesso debbono far parte due Deputati e due Consiglieri provinciali ; egli ne faceva parte come Consigliere Provinciale ; onorato dalla fiducia dei Colleghi con la nomina a Depu-

tato provinciale, deve dimettersi, altrimenti i Deputati diventerebbero tre e resterebbe un solo Consigliere, ciò che la legge vieta.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni e passa alla votazione per la nomina del successore.

Scrutatori : Cardarelli, De Vita e De Luce.

Votanti 31 — Maggioranza 16.

Pietravalle voti 24 — De Vita 1 — Schede bianche 6 — Totale, voti 31.

Eletto e proclamato il Prof. Michele Pietravalle.

6. *Elezione dei membri ordinarii e supplenti della Commissione Provinciale per gli appelli elettorali*

La votazione ha luogo secondo le norme prescritte dall' art. 42 della legge comunale e provinciale.

Scrutatori : Cardarelli — De Vita — De Luce.

ORDINARII

Votanti 32 — Maggioranza 5.

Gamberale Venanzio, voti 10 — De Blasio Giovanni, 9 — Colesanti Enrico, 6 — Perrotti Antonio, 3 — Lipartiti Raffaele, 1 — Schede bianche 3 — Totale, voti 32.

Eletti e proclamati i signori Avv. Venanzio Gamberale — Avv. Giovanni De Blasio — Avv. Enrico Colesanti.

SUPPLENTI

Votanti 31 — Maggioranza 5.

Pistilli Domenico, voti 17 — Bucci Tommaso, 9 — Lipartiti Raffaele, 1 — Schede bianche 4 — Totale, voti 31.

Eletti e proclamati i signori Avv. Domenico Pistilli — Avv. Tommaso Bucci.

7. *Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa*

Scrutatori : Cardarelli — De Vita — De Luce.

Votanti 28 — Maggioranza 15 — Ingegnere Giambat-

tista de Capoa, voti 24 — Schede bianche 4 — Totale, voti 28.

Eletto e proclamato il sig. Ing. Giambattista de Capoa.

8. Costruzione del porto di Termoli

Graziani Enrico — Il Consiglio conosce quante sollecitazioni e quanti voti si siano finora inutilmente fatti per vedere appagato il desiderio vivissimo, sentito da tutta la Provincia, della costruzione di un porto nella rada di Termoli. Oggi pare che la pratica si avvii verso una soluzione definitiva.

Infatti si presenta al vostro esame il piano regolatore, redatto in data 18 luglio 1905 dalla Commissione per lo studio dei piani regolatori dei principali porti del Regno (relatore l' Ing. Capo Cav. Lo Gatto) e prevedente una prima serie di lavori per l' importo di L. 900,000,00. Tale piano ha giá ottenuto l' approvazione della Commissione Centrale pei porti, spiaggie e fari, del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del Consiglio Superiore di Marina.

Le necessità imprescindibile e la grande utilità, sotto il punto di vista marinaresco e commerciale del porto, è stata riconosciuta dai consessi su lodati, sia per l' approvviggionamento diretto della maggior parte della Provincia di Campobasso, che ora deve sopportare noli ferroviarii altissimi dai Porti delle Puglie, sia per l' esportazione dei ricchi prodotti agricoli del Circondario di Larino, sia perchè la ferrovia trasversale Napoli - Benevento - Campobasso - Termoli, che ha ad una delle estremità il porto di Napoli, deve avere anche all' altro estremo uno scalo marittimo per essere in grado di lavorare adeguatamente.

Inoltre, le condizioni idrografiche locali sono eccezionalmente favorevoli per la creazione di un porto.

La spesa per le opere progettate, sufficienti in un primo periodo e suscettibili di ampliamento, ove ve ne fosse bisogno, dovrebbe essere sostenuta dalla Provincia e dai Comuni consorziati per lire 630000.

Nel memoriale presentato da noi al Governo si è ampiamente dimostrata l' impossibilità in cui si trova la Provincia di affrontare spese di importanza anche limitata e

certo in non più floride condizioni versano molti dei Comuni consorziati; io non propongo quindi che il Consiglio voti il contributo provinciale, ma lo invito solo a confermare con un suo deliberato il voto, già fatto col memorandum, perchè lo Stato costruisca a sue spese il porto di Termoli. E rivolgo un vivo appello ai Deputati politici della Provincia ed al Commissario del Governo perchè confortino il voto col loro autorevole appoggio, adoperandosi alacremente e sollecitamente perchè venga soddisfatto. Raccomando in ispecial modo la sollecitudine, giacchè occorre evitare la grave iattura di veder costretti i Comuni della nostra Provincia a contribuire nelle spese di ampliamento del porto di Ortona, ed a rinunziare alla costruzione del ricovero marittimo di Termoli.

È noto che i rappresentanti di Ortona fanno vive pratiche affinchè sia modificato l' elenco dei Comuni consorziati per quello scalo e vi siano inclusi anche quelli della nostra Provincia; ad evitare tale inclusione, che recherebbe al Molise nocumento gravissimo, poichè renderebbe impossibile la costruzione del porto di Termoli, suo sbocco naturale al mare, e costringerebbe i nostri esausti contribuenti a concorrere nella spesa di uno scalo marittimo che nessuna ulilità può recare alle nostre contrade, bisogna che le nostre rappresentanze amministrative e politiche si adoperino strenuamente e con ogni sollecitudine perchè l' approdo di Termoli sia presto un fatto compiuto.

Io propongo, quindi, il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

considerando che la costruzione del porto di Termoli è di suprema utilitá e necessità pel risorgimento economico del Molise e pel completamento naturale delle ferrovie che attraversano la Provincia, della quale è l' unico scalo marittimo;

accetta con plauso il progetto redatto dalla Commissione per lo studio del piano regolatore dei principali porti del Regno e, riaffermando quanto è stato esposto nel memoriale presentato dai Deputati politici ed amministrativi, fa voto al Governo del Re, perchè, in vista delle condizioni

finanziarie della Provincia e Comuni consorziati, voglia, con provvida e speciale disposizione di legge, assumere a carico dello Stato tutta la spesa, compiendo in tal guisa opera di stretta giustizia.

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno su riportato, ed il Consiglio ad unanimità lo approva.

9. Strada provinciale n. 70.
Sistemazione del tratto interno di Capracotta

Antuzzi — Nella scorsa sessione il Consiglio non trovò luogo a deliberare sull'invito fatto dal Ministero dei Lavori pubblici perchè si fosse votato il contributo della Provincia nella spesa di sistemazione della traversa interna di Capracotta, giacchè si ritenne che, accettando tale invito, non si sarebbe rispettata la graduatoria votata nel 1902 per l'ordine in cui devono costruirsi i diversi tronchi delle nostre strade di serie.

Con nota del 15 settembre ultimo, il Ministero rinnova l'invito e mette in evidenza l'opportunità e convenienza per la Provincia e per lo Stato di costruire oggi il tronco in quistione, essendo il Comune di Capracotta disposto a concorrere all'opera, addossandosi tutti i maggiori oneri dipendenti dalla espropriazione e demolizione di una casa, costituente l'ingombro più rilevante per la sistemazione della traversa.

Parrebbe quindi opportuno votare il contributo provinciale onde permettere che la sistemazione avvenga subito col concorso del Comune, senonchè dagli atti trasmessi dal Genio Civile non risulta chiaro se il progetto di sistemazione, e quindi la relativa spesa, riguardino solo il tronco la cui costruzione è necessaria per unire la provinciale numero 70, finora costruita, con la prossima strada Istonio-Sangrina, ovvero il prolungamento della rotabile attuale fino al cimitero.

Io propongo, quindi, che prima di emettere qualsiasi deliberazione al riguardo, si inviti l'Ufficio del Genio civile a trasmettere il profilo della traversa interna di Capracotta, per determinare la lunghezza della strada da si-

stemarsi fra la casa Pettinicchio e la Istonia-Sangrina, distinguendo il costo effettivo di detta traversa, nei limiti sopra indicati, da quello della strada necessaria per raggiungere, dalla Istonia-Sangrina, il camposanto.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta del relatore.

10. Ferrovia Adriatico-Sangrina

Del Lupo — Poichè mentre domanda se questa Amministrazione è disposta a concorrere nella spesa per la costruzione della ferrovia Adriatico-Sangrina, il Ministero non ha trasmesso il progetto di massima della ferrovia stessa ed è quindi impossibile giudicare della opportunità o meno del chiesto concorso e della entità del medesimo, io propongo che si rinvii ogni determinazione al riguardo e che intanto si preghi il Ministero di inviare il progetto.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta.

11. Proposta di variante del tracciato della strada n. 70

Del Lupo — Ero pronto a riferire su questo affare, ma è pervenuta una memoria della Giunta comunale di Capracotta in cui sono citate delle cifre che contrastano con quelle indicate dal Genio Civile e dal nostro Ufficio Tecnico. Appare quindi evidente la necessità di istruire meglio la pratica, e propongo perciò un rinvio.

Il Consiglio unanime approva.

12. Distacco del Mandamento di Civitacampomarano dal Circondario di Larino

Ciamarra — La Commissione nominata dal signor Presidente per riferire circa le domande del Mandamento di Civitacampomarano e del Comune di Spinete, non si è potuta riunire, per la prima volta, che alla fine di settembre scorso, essendo riuscita abbastanza difficoltosa la sua costituzione.

Io che, in sostituzione di Colleghi di me più degni, i quali non accettarono l' incarico, fui nominato Componente

della Commissione stessa, sono stato delegato dalla benevolenza dei miei Colleghi per riferire a voi quanto finora si è fatto ed a qual punto si trovi lo studio delle non facili nè lievi quistioni sottoposte al nostro esame.

Come ho detto, la Commissione si è una prima volta riunita il 28 settembre ultimo e già aveva discusso largamente dei motivi militanti pro e contro i chiesti distacchi, quando si fece annunziare il Collega Perrotti, il quale, anche a nome del Comm. Gravina, presentò un memoriale (distribuito poscia a stampa all' intero Consiglio) in cui sono con numerosissimi dati di fatto sostenute le ragioni del Mandamento di Civita.

Presa visione della lunga e minuziosa memoria, la Commissione riconobbe la necessità di comunicarla ai Consiglieri provinciali del Mandamento di Larino ed al Sindaco di quel Capoluogo per le controdeduzioni opportune, e nello stesso tempo credette necessario incaricare l'Ufficio Tecnico provinciale di controllare i dati contenuti nella ripetuta memoria e di colmarne le lacune, riferendo circa la viabilità mulattiera tra i vari comuni secessionisti e le due città di Larino e Campobasso, non omettendo di fornire le più precise notizie in ordine alla praticabilità o meno delle mulattiere anzidette nei tempi invernali, ed in merito alle relazioni commerciali intercedenti fra i comuni su indicati e le due città capo-luoghi di Circondario.

La Commissione, infine, decideva di riunirsi nuovamente il 13 ottobre per continuare i suoi studi e preparare eventualmente la sua relazione.

Senonchè, con nota del 2 ottobre, n. 2811, il Sindaco di Larino chiedeva un maggior termine per presentare le controdeduzioni al memoriale Perrotti-Gravina, e, poichè la richiesta era giustificata, il signor Presidente della Commissione prorogò la riunione della medesima al giorno 22 ottobre.

Oggi, infatti, alle ore undici, la Commissione si è riunita con l' intervento di tutti i suoi Componenti, ha rilevato che solo da qualche giorno è stata distribuita una memoria a stampa contenente le contradeduzioni del Comune di Larino alla dimostrazione fatta dal Mandamento di Civita; che la relazione dell'ufficio Tecnico non fa cenno della

viabilità mulattiera fra i Comuni di quel Mandamento e Campobasso, pur essendo esaurientissima nei riguardi di Larino; ha accolta la proposta del Cav. Magno di chiedere all' Ufficio anche i dati delle vie mulattiere verso Campobasso; ed infine ha riconosciuta la impossibilità di riferire al Consiglio oggi stesso.

Ciò per Civitacampomarano.

Per Spinete si è osservato che la domanda di distacco pende da oltre un anno, che la pratica è perfettamente istruita, che il Comune di Baranello, mentre per un lungo periodo di tempo non si è fatto vivo, solo oggi si è fatto a chiedere un rinvio della decisione circa il distacco, per avere modo di presentare le sue controdeduzioni. La pratica essendo del tutto istruita, la Commissione avrebbe potuto presentare la sua relazione, non l'ha fatto perchè le fu dato incarico di riferire sull'uno e l'altro dei chiesti distacchi, e non ha creduto di scindere la sua relazione. D' altra parte, ha ritenuto che il Consiglio, per un riguardo doveroso verso il Cav. Barone, assente oggi per la grave malattia di una sua figliuola, avrebbe forse consentito il chiesto rinvio.

La Commissione però dichiara che per quanto concerne Spinete è agli ordini del Consiglio, ed ove questo voglia discutere nella presente sessione la domanda, potrà questa sera riunirsi per compilare la relazione e sottoporla domani all'esame dell'assemblea.

Perrotti — Io pregherei il Consiglio di non ritardare ancora la decisione circa la domanda del mandamento di Civita, le cui popolazioni trovansi in una funesta agitazione. Il Consiglio è ormai pienamente edotto della quistione, avendo esaminati i memoriali presentati dall'una e dall'altra parte: si faccia, quindi, oggi la discussione e non si rinvii ancora un affare increscioso di cui urge la soluzione.

Ciamarra — La Commissione certo non si oppone a che il Consiglio adotti oggi stesso la sua determinazione. Essa ha dovuto solo dichiarare che non è in grado di presentare la propria relazione.

Può darsi benissimo che molti o tutti i Colleghi siano ormai pienamenti edotti della quistione, io dichiaro di non aver potuto ancora formarmi un convincimento e, nel caso si volesse oggi deliberare, mi asterrei dal dare il mio voto.

Lipartiti — La Commissione, per mezzo dell' egregio suo relatore, dichiara che non è pronta a riferire; il Cav. Perrotti sostiene invece che la pratica è ormai a sufficienza istruita, per modo che il Consiglio possa subito emettere il parere che dalla legge gli è chiesto. Non certo i rappresentanti di Larino, forti del loro buon dritto, possono temere i risultati di una pronta discussione, ma a me pare che non vi sia una urgente necessità per la sollecita decisione di questo affare e che perciò si possa consentire un breve rinvio.

Gravina — Anche per conto del Collega Perrotti dichiaro che non ci opporremo ad un rinvio, purchè esso sia breve, cioè alla prossima sessione.

Presidente — Allora metto ai voti la proposta di rinviare alla prossima sessione la decisione circa la domanda di distacco presentata dal Mandamento di Civitacampomarano.

Il Consiglio approva ad unanimità.

13. Domanda del Comune di Spinete per essere distaccato dal Mandamento di Baranello

Ciamarra — Ho già dichiarato quello che la Commissione può fare in ordine a questa domanda. Se il Consiglio lo vuole, la relazione può essere presentata domani.

Pietravalle. — Non mi oppongo a che la discussione sia rinviata a domani, per deferenza verso il Collega Barone, che è oggi assente per gravi circostanze domestiche.

Ciamarra — Ripeto che la Commissione può riferire domani; si avverta di ciò il Collega Barone ed il Sindaco di Baranello, affinchè possano esser presenti ed il primo possa sostenere le ragioni di Baranello.

Cannavina — Poichè tutti sappiamo che il Collega Barone è assente per grave malattia di una sua figliuola, e poichè certo domani non cesserà tale dolorosa circostanza, costringeremmo il nostro Collega a mancare al suo dovere, ovvero a recarsi qui con l' animo contristato ed in tali condizioni da non poter sostenere con serenità e calore una importante discussione.

A me pare, perciò, devoroso rinviare anche la tratta-

zione di questo affare a quando sarà discussa la domanda di Civita, cioè alla prossima sessione.

Pietravalle. — La questione di Spinete è semplicissima ed ormai matura, non vi è quindi ragione per ligarne le sorti a quella di Civita che è molto più grave e complessa. Per deferenza verso il Cav. Barone ho consentito un rinvio a domani, mi opporrei ad un rinvio alla prossima sessione, che avrà luogo probabilmente in primavera.

Cannavina. — A me pare che niuna urgenza vi sia di una pronta discussione, insisto quindi nella mia proposta di rinvio alla prossima sessione.

Testa. — Poichè già tutti sono d' accordo per un rinvio a domani, si vedrà domani se si possa procedere ad una immediata discussione o convenga meglio rinviarla alla sessione prossima.

Il Consiglio unanime approva la proposta Testa, messa ai voti dal Presidente.

14. Esame della graduatoria delle passerelle

Del Lupo. — In ossequio al deliberato consiliare del 30 ottobre p. p., la Deputazione si onora presentare due graduatorie, la prima per le passerelle i cui pregetti furono approvati nella tornata predetta, la seconda per quelle fino allora domandate, ma non studiate ancora.

Entrambe le graduatorie sono state ispirate ai criterii affermati nella deliberazione del 1° maggio 1904, nella quale è detto: « Vi sono nella Provincia fiumi e torrenti, con un « solo o con pochissimi ponti, e questi situati a grande di- « stanza l' uno dall' altro; di talchè riesce impossibile re- « carsi alla sponda opposta senza prima andare in cerca del « valico sicuro ed assoggettarsi perciò ad un lunghissimo « percorso. La qual cosa, se torna di incomodo alle persone « e di danno al commercio, riesce poi esizialissima per l'a- « gricoltura, impedendo ai coloni, massime in tempo d' in- « verno, di attendere alla lavorazione delle terre situate alla « parte opposta dei corsi d' acqua ».

Pare evidente che l' idea di determinare facili e sicure comunicazioni, allo scopo di favorire la coltivazione dei campi, debba preponderare, ed a tale criterio sono state in-

formate le graduatorie. Ne propongo, quindi, l'approvazione.

Ciamarra — Dall'attenta lettura delle graduatorie non mi pare emerga che le passerelle preposte a quella sul Biferno, fra Casalciprano ed Oratino, meritino la precedenza.

Se si crede di giovare all'agricoltura semplicemente mettendo in grado i coloni di recarsi a coltivare i proprii terreni siti all'altra sponda di un corso d'acqua, certo la passerella sul Biferno sta ben graduata, ma se, come ritengo, i bisogni dell'agricoltura si soddisfano anche meglio fornendo ai coltivatori facili e brevi linee di comunicazione per trasportare sui mercati i generi prodotti, non può sorger dubbio circa la necessità di collocare al 1° posto la passerella predetta, la quale accorcia di molti chilometri il percorso fra Casalciprano, S. Elena Sannita, Frosolone, Molise, ed altri Comuni, e Campobasso, che è il mercato cui essi fanno capo.

Ciò nel caso si volesse oggi deliberare circa la graduatoria.

Presidente — Ove si volesse una nuova graduatoria ispirata a nuovi criterii, credo indispensabile un rinvio che dia modo di compilarla a seguito di istruttoria regolare.

Testa, Presidente della Deputazione — Mi associo pienamente a quanto ha detto il Collega del Lupo circa i criterii cui le graduatorie sono state informate. Se, però, si crede che altre direttive bisogna seguire nel determinare la maggiore o minore urgenza delle passerelle, un rinvio si impone, perchè la Deputazione e l'Ufficio Tecnico possano espletare una regolare istruttoria.

D'altra parte il rinvio non nuoce, perchè non può subito iniziarsi la costruzione della passerella che sarà graduata per prima e, per l'epoca in cui tale costruzione potrà aver principio, la nuova graduatoria sarà stata proposta ed approvata.

Cannavina — Mi associo a quanto ha detto il Collega Ciamarra e dichiaro che non mi sembra necessario il rinvio proposto dal Presidente della Deputazione. Una nuova istruttoria riuscirebbe superflua, poichè in quella già compiuta dall'Ufficio Tecnico si trovano tutti gli elementi per giudicare della precedenza dell'una o l'altra passerella.

in conformità dei nuovi criterii suggeriti dal Cav. Ciamarra, e risulta evidente che, alla stregua di queste nuove direttive, la passerella sul Biferno è di gran lunga più importante delle altre.

Presidente — Perchè molti Consiglieri sono già stanchi ed anche per dar modo alla Deputazione di presentare una proposta concreta, credo opportuno rinviare a domani questa discussione, togliendo senz' altro la seduta.

Poichè il Consiglio si associa alle considerazioni del Presidente, vien letta ed approvata seduta stante la parte del verbale contenente le nomine, e la tornata è tolta alle ore 17, fissandosi per le ore 10 l' apertura di quella di domani.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

TORNATA II.

(23 ottobre 1906)

—

SOMMARIO — 1. Seguito della discussione circa la domanda di distacco del Comune di Spinete — 2. Seguito della discussione circa la graduatoria delle passerelle da costruirsi — 3. Nuove domande e proposte di passerelle — 4. Strada di Monacilioni — 5. Voto al Governo perchè si applichi al Molise la legge Baccelli sul rimboschimento — 6. Proposta di variante della strada n. 74 — 7. Variante nel tracciato della strada n. 40 — 8. Concorso al posto di Archivista provinciale di Stato — 9. Domanda degl' impiegati dell' Ufficio Tecnico provinciale per aumenti di stipendio — 10. Domanda del signor Vitale di Tosto — 11. Domanda di Francesco Leone — 12. Voto al Governo per il consolidamento della frana S. Onofrio lungo la strada n. 70 — 13. Domanda del signor Luigi Nobile — 14. Affari rinviati.

Presidenza del Comm. EDUARDO CIMORELLI

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Cannavina — 4. Cardarelli — 5. Cimorelli Eduardo — 6. Cimorelli Roberto — 7. De Gaglia Michele — 8. Gamberale— 9. Gentile — 10.Gravina—11. Graziani Giovanni—12. Laurelli—13. Lipartiti—14. De Luce—15. Del Lupo — 16. Maiorino — 17. Moffa—18. Perrotti — 19. Pietravalle — 20. Roberti —21. Sabelli — 22. Testa — 23. Valente — 24. De Vita — 25. Zappone.

Assiste, in qualità di Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Conte Comm. di Rovasenda.

Constatatasi, in seguito ad appello nominale, la legalità del numero degl' intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta.

2. Segue la discussione circa la domanda del Comune di Spinete

Presidente — Dal Sindaco di Baranello mi perviene il seguente telegramma: « In assenza rappresentante questo

« Mandamento, legittimamente impedito, fo appello corte-
« sia Vostra Signoria, Consiglieri, perchè discussione distacco
« Spinete sia rimandata prossima riunione Consiglio ».

E dal Collega Barone ricevo questa lettera: « Ringra-
« zio vivamente Lei ed i Consiglieri tutti per la cortese de-
« ferenza usatami, rimandando ad oggi la discussione del
« voto presentato dal Consiglio comunale di Spinete pel di-
« stacco dal Mandamento di Baranello ed aggregazione a
« quello di Boiano; però neanche oggi posso intervenire
« alla seduta consiliare.

« Non voglio che la mia assenza possa essere interpe-
« trata come un mezzuccio per ritardare la discussione del
« voto di Spinete. E, se la Commissione, da Lei, signor
« Presidente, nominata, crede nella sua coscienza di poter
« riferire sulle condizioni di viabilità fra Spinete e Bara-
« nello o Boiano, e fra Spinete e Campobasso o Isernia, e
« su tutti gli altri rapporti dei Comuni interessati, senza
« averne sentite le ragioni in contradittorio e senza accesso
« sopra luogo, il Consiglio provinciale, ispirandosi, come
« sempre, alla serena valutazione dei fatti, giudichi se sia
« urgente o meno di discutere il voto del Consiglio co-
« munale di Spinete, il quale Comune è unito al Manda-
« mento di Baranello fin dalla prima circoscrizione giudi-
« ziaria. »

Testa, Presidente della Deputazione — Dopo il tele-
gramma e la lettera comunicatici dal signor Presidente,
io credo che la necessità del rinvio sarà da tutti ricono-
sciuta e che in ciò saranno d'accordo i Colleghi Pie-
travalle e Cannavina. Ben vero che la pratica riguardante
il voto del Comune di Spinete è ormai vecchia e comple-
tamente istruita, ma a me pare necessario che alla discus-
sione in ordine alla medesima assista il rappresentante del
Mandamento di Baranello. E' noto perchè questi è oggi,
come ieri, assente, e son sicuro che per doverosa cortesia
verso di lui, oppresso in questo momento dall' ansia più an-
gosciosa, e trepidante per la salvezza di una cara esistenza,
il rinvio verrà unanimemente votato.

E' però giusto che non sia procrastinata di molto una
decisione già matura, e la Deputazione, d'accordo col si-
gnor Presidente del Consiglio, prende impegno di riunire

in dicembre prossimo questo Consesso. Così l' attesa per Spinete non sarà troppo lunga.

PIETRAVALLE — Poichè si tratta di un breve rinvio e possono conciliarsi gl' interessi di Spinete con un atto di cortesia doverosa verso uno stimabile Collega nostro, io non mi oppongo al rinvio alla prossima sessione.

CANNAVINA — Ringrazio il Collega Pietravalle e prego il Consiglio di votare il rinvio suddetto.

Il Consiglio ad unanimità approva.

2. *Seguito della discussione circa la graduatoria delle passerelle da costruirsi*

TESTA, Presidente della Deputazione — Fin da ieri sera risultò evidente la necessità di rinviare ogni decisione circa quest' affare, perchè la Deputazione abbia modo di eseguire nuovi studii.

Io chiedo perciò un rinvio alla prossima sessione.

CANNAVINA — Non mi oppongo al rinvio, poichè la prossima riunione del Consiglio avverrà presto.

Il Consiglio unanime approva la proposta Testa.

3. *Nuove domande e proposte di passerelle*

CANNAVINA — Propongo che siano insieme discussi gli affari segnati sotto i num. 15, 16 e 17 dell' ordine del giorno.

Nessuno opponendosi, la proposta è approvata.

DEL LUPO — Nella seduta del 30 ottobre 1905 fu approvato un ordine del giorno col quale veniva dato incarico all' Ufficio Tecnico di compiere gli studii di massima per le passerelle domandate e non ancora progettate, proponendo, altresì, una graduatoria fra esse.

Le passerelle allora reclamate, oltre le quattro di cui furono approvati i progetti e della cui graduatoria ci siamo già occupati, erano una sul Biferno in prossimità del Regio Tratturo, sotto Castropignano, un' altra sul Tona presso la mulattiera S. Croce-Rotello, una terza sul Sente fra i territorii di Schiavi d' Abruzzo e Belmonte del Sannio, un'ultima sul Verrino fra Caccavone e Sprondasino. Per tali pas-

serelle sono stati compiuti gli studii di massima ed è stata anche redatta una graduatoria. Sono, dopo il 30 ottobre 1905, pervenute altre domande, e propriamente una del Comune di Tufara per la costruzione di una passerella sul Fortore fra quel Comune e S. Bartolomeo in Galdo, altra del Comune di S. Biase per un passaggio in legno sul torrente Rio in servizio della mulattiera S. Biase-Trivento, una terza del Comune di Sepino per la costruzione di simile opera sul torrente Saraceno presso il villaggio Altilia.

Io propongo che anche per queste nuove domande sia compiuta regolare istruttoria e siano compilati i progetti di massima, redigendo poi unica gratuatoria delle quattro, richieste prima dell'ottobre 1905 e già studiate, e delle altre tre domandate in seguito ed ancora da studiare.

PIETRAVALLE — Credo opportuno che le passerelle formino oggetto di accurato studio da parte della Deputazione affinchè per esse possa precisarsi una linea determinata di condotta da valere pel presente e per l' avvenire.

Già molte domande ci sono pervenute e non è a dubitare che altre ce ne perverranno, poichè la nostra viabilità rotabile, deficiente ancora, fa sentire vivissimo il bisogno di questi passaggi in legno, destinati a rendere trafficabili, specialmente nella stagione invernale, le vie mulattiere, che per noi rappresentano tuttavia un importantissimo mezzo di comunicazione.

Io invoco perciò dalla Deputazione tutta la solerzia e diligenza, di cui sono largamente forniti i suoi membri, nell' esame di una quistione che può dirsi vitale per l' agricoltura ed il commercio molisani.

TESTA, Presidente della Deputazione — Convinta della necessità delle passerelle, la Deputazione non avrebbe certo mancato di farne oggetto di accurato studio anche senza la raccomandazione caldissima del Collega Pietravalle. Ad ogni modo, accetto la raccomandazione, che varrebbe, se per avventura ve ne fosse bisogno, ad aumentare la nostra sollecitudine ed il nostro zelo.

PRESIDENTE — Metto ai voti la proposta del Lupo, di rinviare, cioè, allo studio dell' Ufficio Tecnico le nuove domande di passerelle sul Fortore, sul Rio e sul Saraceno, con incarico di graduarle insieme a quelle sul Biferno,

sul Tona, sul Sente e sul Verrino, di cui al n. 2 dell' ordine del giorno 30 ottobre 1905.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta del Lupo. Astenuto il Consigliere Laurelli.

4. *Strada di Monacilioni*

Antuzzi — Ieri l' altro una imponente dimostrazione di cittadini di Monacilioni fu qui a reclamare la costruzione di questa strada, il cui bisogno, da molti anni sentito, è divenuto oggi urgentissimo, imperioso.

L' illustre Capo della Provincia si compiacque di scendere in mezzo a quel folto manipolo di gente e fu largo di promesse, delle quali io vivamente lo ringrazio, sicuro come sono che alle promesse terran subito dietro i fatti, e che per il suo autorevole appoggio il Governo userà alla strada di Monacilioni il più favorevole trattamento che la legislazione vigente consente di sperare.

Invoco oggi il soccorso del Consiglio provinciale e, nella certezza che non si verrà meno agl' impegni assunti nel maggio e nell'ottobre 1905, lo attendo in quella più larga misura che può esser consentita dalla finanza della Provincia.

Parrà forse strano che io, Deputato provinciale, consapevole dello stato gravissimo del nostro bilancio, proponga un sussidio, ma necessità impellenti lo rendono indispensabile ed io so che questo Consesso non ha mai negato aiuto a chi l' invocava in contingenze disperate. Se il soccorso del Molise è stato provvidamente concesso alle Calabrie desolate dal tremuoto ed ai paesi danneggiati dal Vesuvio, si avrà l' animo di non porgerlo, sollecito e largo, ad un paesello della nostra Provincia che, pur non avendo subìto alcun disastro tellurico, si trova condannato a perire, segregato come è da ogni consorzio umano?

Nell' agosto ultimo quest' Assemblea non potette votare il sussidio, perchè il progetto della strada non era ancora completo; ora lo è, e la spesa è prevista in lire 463000. Se, mercè gli autorevoli ufficii del Sig. Prefetto, si otterrà che sia applicata la legge 15 luglio 1906, più favorevole di quella 8 luglio 1903, la quota di contributo del Comune ascenderà a L. 77000 circa.

Facendo tutti gli sforzi che il suo magro bilancio permette, Monacilioni potrà pagare 40000 lire, io domando le residuali 37000 lire al Consiglio, in linea di speciale sussidio. La somma di per sè stessa non è grave e il pagamento ne sarà agevole, inquantocchè può ripartirsi in rate ventesimali di 1850 lire ciascuna, la prima delle quali sarà pagata dopo collaudati i lavori, cioè fra parecchi anni.

Se poi verrà negata l'applicazione della legge 1906 e dovremo valerci per forza della legge del 1903, il sussidio provinciale verrà pagato in rate annue di L. 2000 ciascuna, la prima delle quali sarà stanziata nel bilancio del 1908.

Mi auguro che il Consiglio approverà la mia proposta, ridotta in così modesti confini.

Testa, Presidente della Deputazione — Poichè trattasi di una proposta individuale del Collega Antuzzi, io sento il bisogno di interpellare la Deputazione prima di dichiarare quale somma possa accordarsi in sussidio eccezionale del Comune di Monacilioni.

Presidente — Sarebbe forse più opportuno rinviare la determinazione di tale somma in sede di bilancio.

Commissario del Governo — Anche io ho ricevuto vivissime premure per la strada, che sta tanto a cuore al Consigliere Antuzzi, al quale confermo quanto già ho promesso alla deputazione di cittadini monacilionesi qui recatasi per reclamare provvedimenti atti a rendere facile e sollecita la soddisfazione di un loro antico e legittimo desiderio.

In effetti il Comune di Monacilioni si trova in deplorevolissime condizioni di viabilità, nelle quali non credo si trovi alcun altro Comune d'Italia. Non ha che una disagevole via mulattiera, impraticabile spessissimo nei tempi invernali, per modo che, pur trovandosi a pochi chilometri da questo capoluogo e dalla Stazione di Campolieto, riesce molte volte impossibile ai suoi abitanti recarsi a Campobasso.

Comprendo le preoccupazioni dell'illustre vostro Presidente, poichè so in quali difficili condizioni versi la finanza provinciale, ma so del pari che un impegno è stato assunto da quest' Assemblea di fronte al Comune di Monacilioni, e son sicuro che ad esso si farà onore,

D' altra parte, ridotta nei termini modesti della proposta del Cav. Antuzzi, la domanda di sussidio può conciliarsi con le angustie della finanza provinciale. E' per questo che io prego vivamente il Consiglio di approvare la proposta stessa e sarò gratissimo a quest' on. Consesso se mi sarà dato di comunicare all' infelice Comune il conseguimento del primo favorevole risultato di una pratica divenuta ormai annosa.

Intervengono i Consiglieri De Gennaro e De Gaglia Antonio.

Cannavina — Sono interessato anche io in questo affare, poichè, come è noto al Consiglio, in assenza del Collega Antuzzi, trattenuto a Macchiavalfortore da circostanze domestiche, ebbi l' onore di presentare al Prefetto Conte di Cossato una deputazione di cittadini monacilionesi qui venuta, nell' inverno del 1905, per esporre al Capo della Provincia i bisogni impellenti del proprio paese. Riuscì allora al Conte di Cossato, come ieri l' altro all' attuale Prefetto, di ricondurre alla calma, con rassicuranti parole e promesse, gli animi eccitatissimi dei postulanti, ma certo non sarebbe prudente lasciare anche una volta le promesse incompiute, poichè oggi l' esasperazione è giunta al colmo.

E' necessario che la volontà concorde del signor Prefetto e dell' Amministrazione provinciale trovi il mezzo di accontentare nei suoi giusti desiderii un disgraziato paese che non ha nessun facile e sicuro mezzo di comunicazione con i centri vicini.

D' altra parte l' Amministrazione provinciale deve ricordare che Monacilioni ha speso una ingente somma per la costruzione di un tronco stradale che, passato poscia alla dipendenza della Provincia, è andato deperendo fin quasi a scomparire del tutto per mancanza di regolare e diligente manutenzione.

Per tali considerazioni, io voglio sperare che la Deputazione provinciale, valutando la legittimità della domanda del Comune di Monacilioni ed i modesti confini entro i quali è stata circoscritta, vorrà proporre senz' altro al Consiglio la concessione del sussidio chiesto dal Consigliere Antuzzi.

Debbo ora partecipare all' Assemblea una notizia dolo-

rosissima che, giuntami poco fa all' orecchio come incerta od esagerata, mi viene in questo momento confermata in tutta la sua gravità.

Il nostro carissimo Collega Cav. Magno, di cui tutti ammiriamo la lealtà ed il valore, colpito stamane da improvviso malore, versa in disperate condizioni.

Io credo di interpretare il desiderio vivissimo di tutti i presenti in quest' aula pregando il nostro Presidente di mandare a chiedere notizie dell' infermo, a nome dell' intero Consiglio provinciale.

Presidente — Divido, come tutti coloro che siedono in questa sala, il dolore manifestato dal Collega Cannavina per la sciagura che colpisce il Consigliere Magno, a tutti noi carissimo per la lealtà dei suoi sentimenti, lo zelo indefesso nel disimpegno dei suoi doveri, l' affettuosa gentilezza dei modi, ed esprimo l' augurio che, pienamente ristabilito, torni ben presto in mezzo a noi.

Andrò personalmente ad informarmi delle condizioni della sua salute.

Testa, Presidente della Deputazione—La Deputazione per mio mezzo esprime il vivissimo dolore che l' affligge per la grave malattia da cui è stato colpito il collega Magno. Propongo che la seduta resti sospesa finchè non torni una Commissione del Consiglio che, insieme col signor Presidente, si recherà ad assumere notizie circa lo stato dell' infermo.

Commissario del Governo — Sebbene abbia l' onore di conoscere da poco il Cav. Magno, ho già appreso a stimarlo per le doti di professionista distinto e di perfetto gentiluomo di cui si adorna, mi associo perciò di tutto cuore alle manifestazioni di cordoglio di questo Onor. Consesso.

La seduta resta per breve tempo sospesa.

Interviene il Consigliere Ciamarra.

Riaperta la seduta, il Presidente comunica che le condizioni del Cav. Magno sono gravissime. Stamane, alle ore nove, egli è stato colpito da un attacco di apoplessia che si è ripetuto mentre la Commissione trovavasi in casa dell' infermo; il Dott. Ianigro, che lo assiste, dispera di salvarlo. Per maggiore sventura sono lontani da Campobasso la moglie ed il figliuolo del malato e questa mattina, alle

5 1|2 è partito anche il cognato Cav. Graziani, Deputato Provinciale.

Il Cons. Cav. Giovanni Graziani, lontano parente del Cav. Magno, recatosi con me a visitare il malato, è rimasto al suo capezzale, e fa pregare il Consiglio di rinviare alla discussione sul bilancio 1908 la trattazione dell' affare segnato sotto il num. 19 dell'ordine del giorno.

Il rinvio è votato ad unanimità.

Presidente — Comprimendo, ora, il nostro dolore, e rinnovando i voti fervidissimi già fatti per la guarigione del Collega Magno, continuiamo la discussione sul n. 18 dell' ordine del giorno.

Testa, Presidente della Deputazione — Dopo quanto è stato detto dai precedenti oratori, non avrò bisogno di tediare a lungo il Consiglio per dimostrare che il Comune di Monacilioni, per gravissime ed eccezionali condizioni, merita tutto l' appoggio che la nostra finanza ci permette di accordargli.

Quel meschino paesello trovasi tagliato fuori da ogni linea di comunicazione, poichè anche la disastrosa via mulattiera di cui si avvale è in molti punti franata ed intraffìcabile. La già grama finanza municipale è stata in tutto stremata dalla ingente spesa sostenuta per la costruzione di una rotabile della quale la inadempienza agli obblighi di legge da parte della vicina Campolieto ha impedito il completamento. In vista di tali disperate circostanze, il Consiglio si indusse a promettere uno straordinario sussidio, che non si determinò in cifra fissa, perchè si sperava di poterlo in breve fare, dopo la sistemazione della nostra finanza, sistemazione che tutto faceva ritenere doversi conseguire senza lungo indugio.

Il Comune fa oggi assegnamento sulla legge per il Mezzogiorno, la quale importa una diminuzione della sua quota di contributo e quindi consente una diminuzione del sussidio provinciale mirante ad integrare il pagamento della quota stessa.

Disgraziatamente lo sperato assestamento del bilancio provinciale non si è ottenuto; che faremo? Rinvieremo la soluzione della quistione a quando si discuterà il bilancio 1908, nella lusinga che in quell' epoca l' assestamento sarà

un fatto compiuto? No, perchè metteremmo il Comune nella impossibilità di iniziare le pratiche necessarie per ottenere un mutuo che lo ponga in grado di pagare la somma che resterà a suo carico. Ed allora? Non ci resta che determinare subito il nostro sussidio.

Nè devono costituire ostacolo per tale determinazione le difficoltà in cui trovansi le nostre finanze, poichè, anche a voler prescindere dalle ragioni importantissime militanti a favore di Monacilioni, e dal fatto che il pagamento del sussidio sarà compiuto in venti annualità, resta la considerazione che i pagamenti stessi non verranno iniziati se non fra qualche tempo, quando cioè la crisi che ci travaglia dovrà necessariamente essere stata risoluta, se non si vorrà far perire economicamente una Provincia intera.

Premesse queste ragioni che lo giustificano, io propongo il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO

delibera di concedere al Comune di Monacilioni il sussidio straordinario fisso di lire venticinquemila per la costruzione della strada di allacciamento di esso alla rete stradale provinciale; tale sussidio sarà pagato a rate ventesimali annue, a cominciare dal collaudo dei lavori, se il Comune potrà valersi della legge 15 luglio 1906, n. 383, e dal bilancio 1908, se sarà costretto a valersi della legge 8 luglio 1903, n. 312 ».

È questo il maggiore sforzo che si può imporre al bilancio provinciale in favore di un Comune che ha diritto a tutte le nostre sollecitudini, ed io prego il Collega Antuzzi di contentarsene, ed il Consiglio di votare l'ordine del giorno da me proposto.

Il Consigliere Antuzzi si dichiara soddisfatto e l'ordine del giorno risulta ad unanimità approvato.

Astenuto il Consigliere Laurelli.

5. Voto al Governo perchè si applichi al Molise la legge Baccelli sul rimboschimento

AGOSTINELLI — Il voto ch'io propongo, signori colleghi, non è nuovo; un voto simile trovasi — sotto altra forma —

nel memorandum che fu presentato quest' anno al Governo dalla nostra Commissione per invocare speciali provvedimenti per la nostra regione.

Furono chiesti allora pel Molise le disposizioni speciali pel rimboschimento adottate per la Calabria e per la Basilicata; ma purtroppo di quella, come, del resto, di tutte le domande della povera provincia nostra, non si tenne alcun conto, quasi che non facessimo parte del regno d' Italia.

Ora io credo che sia non solo utile ma necessario di rinnovare il voto, non tanto nell'interesse del rimboschimento in generale, quanto e specialmente per venire un po' in aiuto alla disgraziata classe dei proprietarii di fondi rustici, che per l'emigrazione sempre crescente attraversa un terribile periodo di crisi economica, e non trovando a chi dare a fitto o a mezzadria i propri terreni, nè potendo coltivarli per mancanza di braccia, e dovendo purtuttavia continuare a pagare le gravose imposte, non sa come salvarsi dall' imminente rovina.

Quest' è la ragione dalla mia proposta, e prego vivamente i nostri deputati politici e l' Ill.mo sig. Prefetto di volerla sostenere presso il Governo ed appoggiare con la maggiore energia possibile.

Nel 1902 l 'on. Baccelli, Ministro d' Agricoltura, presentò un progetto di legge recante alcune modificazioni alla legge forestale del 20 Giugno 1877 n. 3917.

Tale proposta di legge, che fu approvata dal Senato nella seduta del 9 Dicembre 1902, e non so perchè non discussa dalla Camera, all'art. 2 stabiliva:

« I terreni lavorati nudi od incolti, sottoposti a vin-
« colo forestale ai termini degli articoli precedenti, qualora
« vengano dal proprietario coltivati a bosco, saranno esenti
« dall' imposta prediale erariale per anni venti se saranno
« coltivati a bosco ceduo, per anni quaranta se a piante di
« alto fusto, e ciò a partire del terzo anno successivo alla
« semente o al piantamento del bosco.

« Uguale esenzione sarà accordata a quei proprietari
« che potranno dimostrare al Consiglio e al Comitato fore-
« stale di avere rimboschito terreni da un tempo non infe-
« riore a cinque anni.

« Le somme sgravate non daranno luogo a reimposi-

« zione, rimanendo di altrettanto diminuito l' ammontare
« annuo del contingente provinciale ».

Questo articolo, lievemente modificato, fu poi riprodotto nelle leggi emanate a favore della Basilicata e della Calabria, coll' aggiunta di altre agevolazioni.

L' art. 78 della legge 31 marzo 1902, n. 140, a favore della Basilicata, stabilisce:

« A modificazione delle altre disposizioni esistenti sulla
« materia, resta stabilito che i terreni privati, sottoposti dai
« loro proprietari al rimboschimento, sono esenti dall' impo-
« sta fondiaria erariale e dalla sovrimposta comunale e pro-
« vinciale per anni trenta quando si tratta di boschi ad alto
« fusto e per anni quindici quando si tratti di cedui.

« L' imposta sgravata non darà luogo a reimposizione
« e conseguentemente verrà ridotto in proporzione il con-
« tingente stabilito dalla legge di conguaglio del 14 luglio
« 1864 n. 1831.

« Lo sgravio e l' esenzione si otterranno mediante do-
« manda, in carta semplice, rivolta all' Agenzia delle impo-
« ste e corredata da certificato dell' Ispezione forestale com-
« provante l' eseguito lavoro di rimboschimento nel terreno
« considerato. La Ispezione forestale è tenuta a rilasciare
« tale certificato praticando, ove occorra, opportuna visita
« sopra luogo a spese dello Stato, da imputarsi a carico
« delle somme assegnate al n. 14 della tabella A, e desu-
« mendo i dati necessari dai registri catastali ».

Queste adunque sono le disposizioni progettate dall' onorevole Baccelli nel 1902 e le disposizioni del 1904 per le regioni mentovate.

Ed io non ho detto di far voto per l' estensione alla nostra provincia dei provvedimenti forestali adottati per la Basilicata e per la Calabria, perchè indiscutibilmente suona male ai nostri governanti ogni domanda che tenta ad ottenere ad altre regioni le agevolezze già concesse ad alcune privilegiate.

Mentre chiedendo l' applicazione della legge Baccelli, naturalmente con le opportune modifiche ora ricordate, ho voluto far notare che le disposizioni vigenti a questo riguardo in Basilicata e Calabria sono in fondo le stesse proposte nel 1902 per tutta l' Italia dal Ministro d' Agricoltura ed ap-

provate dal Senato, e che quindi adottandole per la nostra misera provincia non le si farebbe un trattamento di favore, ma si darebbe a lei ciò che da un pezzo dovrebbe essere legge per tutto lo Stato.

Nè le modifiche apportate al progetto Baccelli con la legge 31 marzo 1904 dovrebbero essere un ostacolo a concederci quanto chiediamo.

L' on. Baccelli proponeva un esonero dell' imposta erariale per 20 e 40 anni, e con la legge del 1904 invece tale esenzione venne ridotta a 15 e 30 anni.

Quindi minor perdita per lo Stato; ed i premi accordati trovano un compenso nella minor durata dell'esenzione dell' imposta, e nel caso nostro anche nell' abolizione della somma stanziata nel bilancio del Ministero d' Agricoltura pel rimboschimento del Molise, essendo questa una spesa da sopprimersi perchè non rispondente allo scopo.

Se queste benefiche disposizioni potessero essere adottate pel Molise, se ne avvantaggerebbe lo stato, la provincia, i comuni e tutti i cittadini in generale, ed in particolar modo i proprietari terrieri.

Costoro per ottenere lo sgravio della fondiaria si affretterebbero a rimboschire i loro terreni franosi, sterili od incolti, potendo così coltivare più intensivamente e razionalmente quelli più fertili, riducendo il bisogno di braccia con la riduzione delle zone messe a coltura, elevando il valore della proprietà, e con la sicurezza di potere in epoca non molto lontana ricavare qualche rendita da fondi oggi solo passivi.

Sarebbe del tutto ozioso l' enumerare i vantaggi che ricaverebbero da questo rimboschimento rapido e tanto a buon mercato lo stato, la provincia ed i comuni. Basterebbe ricordare l' enorme estensione delle frane, e la spesa annua per le riparazioni straordinarie alle strade, spesa che si potrebbe paragonare alla botte delle Danaidi.

Concludendo, io spero che per tutti questi motivi il Consiglio voglia approvare all' unanimità la mia proposta, alla quale melanconicamente io auguro una sorte migliore di quella avuta dalle sue compagne.

È approvata ad unanimità.

Il Commissario del Governo promette di spiegare tutto il suo interessamento perchè il voto sia accolto dal Ministero.

6. Variante nel tracciato della strada n. 74

Cardarelli — Nella tornata del 30 ottobre 1905 fu deliberata la compilazione di un progetto di massima della variante domandata per la strada n. 74; non so se il progetto sia stato redatto, se non lo è stato, pregherei il Consiglio di disporre che venga al più presto compiuto, per modo che nella prossima sessione possa adottarsi una decisione definitiva.

Del Lupo — L' Ufficio Tecnico non ha mancato di eseguire con ogni sollecitudine degli studi circa la variante chiesta per la strada n. 74, ma non ha potuto compilare un progetto di massima, perchè il terreno su cui dovrebbe svolgersi la variante è quasi interamente coperto di fittissimo bosco, ed occorrerebbe, per compiere i necessari rilievi, una non lieve spesa per diradare i cespugli spinosi.

Lo studio del progetto riuscirà invece agevole nel venturo anno, poichè probabilmente il bosco sarà tagliato e si avrà la campagna libera.

Tuttavia, da una sommaria ricognizione della località, e con la scorta della carta topografica dell' Istituto geografico militare, si è potuto già constatare che la variante accorcerebbe solo di qualche centinaio di metri l'attuale tracciato; che avrebbe un' altitudine superiore a quella da questo raggiunta; che si eliminerebbe, però, la contropendenza dovuta all' attraversamento della vallata dell'Acquanera; che il nuovo andamento non porterebbe all'abbandono della strada attuale, che servirebbe sempre per lo sbocco della rotabile che mena a Chiauci. Da tali circostanze risulterebbe la poca convenienza di costruire la variante; ad ogni modo, ripeto che il progetto non si è potuto compilare e, se si desidera che ciò avvenga, occorrerà aspettare che sia tagliato il bosco.

Valente — Stando così le cose, io propongo che la trattazione di quest' affare sia rinviata a quando, in conseguenza del taglio del bosco, sarà stato possibile redigere il progetto, dal quale soltanto potrà desumersi la convenienza o meno della chiesta variante.

Cardarelli — Mi associo alla proposta del collega Valente.

Il Consiglio approva la proposta stessa.

7. *Variante nel tracciato del 6. tronco della strada n. 40*

Del Lupo — In ossequio a quanto fu disposto dal Consiglio nella tornata del 29 ottobre 1905, l' Ufficio Tecnico Provinciale ha redatto il progetto di massima per la costruzione del 7° tronco della provinciale n. 40, modificando il tracciato proposto dal Genio Civile in maniera che il tratto da costruirsi per unire S. Croce di Magliano a San Giuliano di Puglia, invece di innestarsi alla strada n. 79 presso la masseria Lomano, metta in diretta comunicazione i Comuni predetti congiungendosi alla prov. n. 79 presso il Campo Scolastico sperimentale di S. Croce.

Dall' esame del progetto risulta quanto segue in ordine alla convenienza della costruzione del nuovo tronco e dei due diversi tracciati per essa proposti.

Attualmente S. Croce e S. Giuliano hanno una comunicazione rotabile per mezzo della strada di serie n. 79 e della ex comunale di S. Giuliano, oggi mantenuta dalla Provincia, appunto perchè considerata come parte della provinciale n. 40. L'Ufficio del Genio Civile nel suo progetto, pur esprimendo parere contrario alla creazione di nuove comunicazioni, prevede una diramazione della comunale di S. Giuliano che accorci la distanza verso S. Croce. Col progetto di massima del nostro Ufficio Tecnico si prevede la costruzione di una congiungente in tutto nuova fra i Comuni su ripetuti. La distanza fra essi intercedente, con le strade già esistenti, è di Km. 8,507, mentre si ridurrebbe a Km. 5,918 con la diramazione prevista dal Genio Civile ed a Km. 5,590 con quella studiata dall'Ufficio Tecnico. La spesa occorrente per la utilizzazione delle strade esistenti, poichè bisogna sistemare la comunale di S. Giuliano, è preventivata in lire 300,000 ; la diramazione del Genio Civile importerebbe un esito di lire 130,000; la diramazione dell'Ufficio Tecnico costerebbe lire 240,000. Paragonando queste due ultime cifre, si rileva come occorra una spesa assai più rilevante con l'adottare l' ultimo tracciato, che importerebbe un accorciamento di appena 328 metri. Apporterebbe solo il vantaggio di favorire la coltivazione delle campagne che oggi son prive di agevoli comunicazioni. Ma tale limitato vantaggio può conseguirsi con spesa molto minore, migliorando le attuali mulattiere.

Dal punto di vista economico non è quindi da accettarsi la variante fatta studiare al nostro Ufficio Tecnico.

Passando poi a paragonare gli altri due percorsi, si rileva che l' accorciamento risultante dalla diramazione progettata dal Genio Civile sarebbe di 2589 metri e costerebbe 130000 lire.

Poichè nessuno vorrà sconoscere che per così lieve vantaggio non conviene spendere oltre 100000 lire, io ritengo che il Consiglio, in conformità del parere concordemente espresso dal Genio Civile e dall' Ufficio Tecnico, respingerà senz' altro l' istanza tendente ad ottenere la costruzione di una nuova comunicazione fra S. Giuliano di Puglia e S. Croce di Magliano.

Presento in tali termini la mia proposta.

Ad unanimità è approvata dal Consiglio.

8. Concorso al posto di Archivista provinciale di Stato

Testa, Presidente della Deputazione — Poichè col 1. gennaio prossimo abbandonerà l' ufficio l' attuale Archivista, Cav. Nobile, collocato a riposo dietro sua domanda, occorre provvedere alla sua sostituzione.

La nomina del successore spetta al Consiglio, che deve anche stabilire le norme di concorso e nominare quattro membri della Commissione esaminatrice; un quinto membro sarà nominato, come per legge, dal Ministro dell' Interno.

La Deputazione ha compilato uno schema di bando in cui sono enunciate le norme del concorso (vedi alligato al presente verbale); tali norme sono simili a quelle prescritte da altre Amministrazioni provinciali per concorsi analoghi; si è creduto di escludere dai titoli necessarii per l' ammissione al concorso il diploma di paleografia, poichè di tali diplomi pochissimi sono forniti e si correrebbe il rischio, ove lo si richiedesse, di avere un troppo esiguo numero di concorrenti.

Spetta ora al Consiglio esaminare detto bando per approvarlo, ove lo creda, e nominare i membri della Commissione esaminatrice.

É data lettura del bando, che, dopo breve discussione, viene in ogni sua parte approvato ad unanimità, ed è de-

legata la Deputazione provinciale per la nomina dei quattro componenti della Commissione esaminatrice.

9. Domanda degli impiegati
dell' Ufficio Tecnico per miglioramento di trattamento

Testa, Presidente della Deputazione — I nostri impiegati tecnici hanno presentato prima alla Deputazione e poi al Consiglio una istanza collettiva perchè sia migliorato il loro trattamento.

Uno di essi, poi, l'Ufficiale d'ordine Sig. Zita, ha presentata anche una istanza individuale diretta allo stesso scopo.

La Deputazione si occupa con ogni sollecitudine delle delicate questioni che dette istanze han sollevate e, pur agendo con la oculatezza più scrupolosa, imposta dalle difficoltà finanziarie in cui ci dibattiamo, studierà con amore in qual modo si possano conciliare i desiderii dei nostri funzionarii con gl' interessi della Provincia.

Io prego perciò il Consiglio di rinviare gli affari segnati sotto i n. 25 e 26 dell' ordine del giorno all' esame della Deputazione.

Colgo poi con grande compiacenza la favorevole occasione per partecipare al Consiglio che l' Ufficio Tecnico ha preso parte all' Esposizione di Milano presentando:

1. Una grande tavola di disegni, con decorazioni di stile floreale, contenente: la carta stradale della Provincia, la carta oro idrografica, la carta ferroviaria, il diagramma dello sviluppo della rete stradale e relativa spesa di manutenzione, il diagramma dello sviluppo stradale della Provincia in relazione a quello delle altre Provincie del Regno, il profilo geologico della Provincia da Monte Miletto al mare, elenco dei Comuni, abitanti, vedute panoramiche di opere, ecc.
2. I moduli a stampa pel servizio dei cantonieri;
3. I moduli a stampa pel servizio tecnico;
4. La raccolta dei capitolati e regolamenti pel servizio tecnico;
5. Un progetto completo di manutenzione stradale;
6. Diversi progetti completi di ponti in muratura e di passarelle in legno, eseguiti dall' ufficio;

7. La raccolta completa delle piante ostensive schematiche delle strade provinciali ;

8. Una pianta ostensiva stradale tipo, completa di tutte le indicazioni;

9. Una raccolta campionaria di materiali da costruzione della Provincia, con le opportune indicazioni di provenienza e di uso e con analisi chimiche (lavoro particolare dell' ingegnere Tiberio).

Tale mostra, il cui allestimento fu curato con grande amore dall'Ingegnere Capo Cav. Tosti e dall'Ingegnere Tiberio, intelligentemente coadiuvati da altri egregi funzionarii, è stata premiata con medaglia d'oro, onorificenza altissima, ove si pensi che solo la nostra Provincia e quella di Torino ne sono state insignite, mentre quella di Milano soltanto ne ha ottenuto una maggiore, cioè il *grand prix.*

Io son sicuro che, come ha già fatto la Deputezione, il Consiglio vorrà manifestare la sua viva compiacenza all'Ufficio Tenico ed in ispecie all'Ingegnere Capo ed all'Ingegnere Tiberio, elogiando vivamente l'opera di funzionarii che han saputo, anche fuori dei confini del Molise, tener alto il prestigio dell'Ufficio cui appartengono, richiamando su di esso l'attenzione ed il plauso dei tecnici italiani.

Presidente — A nome dell'intero Consiglio, mi associo alle parole di encomio pronunziate dal presidente della Deputazione e propongo che la deliberazione consiliare sia ufficialmente partecipata all'Ufficio tecnico.

Pietravalle — Il miglior modo di mostrare ai nostri solerti impiegati la soddisfazione del Consiglio consisterà nel tener presenti le loro benemerenze quando si dovranno vagliare le istanze per miglioramento di trattamento.

Ad unanimità il Consiglio delibera il rinvio alla Deputazione, per gli opportuni studii, degli affari segnati sotto i num. 25 e 26 dell'ordine del giorno, ed approva la proposta di manifestare all' Ufficio Tecnico, e specialmente al suo Capo ed all'Ing. Tiberio, i sensi del compiacimento più vivo per l'alta onorificenza conseguita nella Esposizione di Milano.

10. Domanda di concessione del Sig. Vitale di Tosto

De Vita — Il Sig. Vitale di Tosto, da Bagnoli del Trigno, si è fatto a chiedere la retrocessione di una zona di terreno, già a lui espropriata per la costruzione della strada prov. n. 15, per edificarvi un fabbricato.

L' Ufficio Tecnico ha redatto il relativo disciplinare, ma poichè si rileva una difformità fra le dimensioni del terreno espropriato, risultanti dal piano parcellare, e quelle dell' area di cui si domanda la retrocessione, propongo che sia rinviata ogni decisione al riguardo, dando incarico all' Ufficio Tecnico di istruire meglio la pratica, perchè sia possibile determinare con precisione quale zona di terreno debba formare oggetto della concessione.

La proposta è approvata ad unanimità.

11. Domanda di concessione del Sig. Francesco Leone

È data lettura dal Segretario della domanda del signor Leone Francesco, da Scapoli, diretta ad ottenere l' autorizzazione di costruire un edifizio lateralmente alla strada prov. Campana, tra i ponticelli n. 102 e 103, col fronte di m. 13 di lunghezza ed alla distanza di m. 7 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando, m. q. 59,80 di suolo provinciale.

Vien data lettura del disciplinare all' uopo compilato dall'Ufficio Tecnico e, sotto l'osservanza delle condizioni in esso prescritte, è ad unanimità approvata la concessione.

12. Voto al Governo per il consolidamento della frana S. Onofrio, lungo la strada n. 70

Gamberale — Nel monte S. Onofrio, tenimento di Agnone, si è nello scorso anno pronunziata una frana di una certa entità, e proprio dove si stava costruendo il tronco della strada provinciale di serie num. 70, destinato a congiungere la strada Istonia al Guado della Liscia. I lavori, in parte già eseguiti, affidati all'Impresa Scafati, furono gravemente danneggiati, ed il Genio Civile fu obbligato ad ordinarne la sospensione per poter studiare un progetto di

variante, da svilupparsi lungo le pendici dello stesso monte S. Onofrio, in modo da girare sulla frana.

E' agevole comprendere come una variante costretta a svolgersi in simile limitata zona, debba presentare molte difficili curve, ripetentisi per un tratto di circa 2500 metri, con sensibile pendenza, fino al Guado della Liscia che è alto ben 1200 metri sul livello del mare.

Bisogna inoltre che il Consiglio sappia che occorrerà costruire non pochi muri di sostegno e che, nella zona detta Fosso del Lepre, la variante si svolgerà per circa 100 metri su terreni franosi, perchè si convinca della importante spesa cui si andrà incontro.

Nè basta, poichè la variante allungherà il tracciato della strada e spesso sarà intrafficabile per la sua altimetria, per le curve di limitato raggio e per i frequenti ritorni in pendenza, che favoriranno l'accumularsi delle nevi.

Mi onoro, perciò, di richiamare l' attenzione di questa Assemblea sulle circostanze enunciate e di proporre un voto al Governo del Re, affinchè, prima che si dia inizio alla costruzione della variante, si assodi, mediante opportuni pozzi di assaggio, l'entità della frana verificatasi, si stabilisca un paragone fra la spesa occorrente per la costruzione predetta e quella necessaria per consolidare la frana ripetuta, tenendo anche presente il costo dei tronchi estremi, già in parte costruiti e che dovrebbero essere abbandonati se si eseguisse la variante.

Ciò facendosi, apparirà chiaro che i lavori di consolidamento gioveranno indubbiamente a tutta la circostante zona di terreno e saranno alleviate le condizioni dei proprietarii di quelle campagne, non senza vantaggio del risanamento igienico della località.

Fo da ultimo notare che i pozzi d' assaggio da me proposti richiederanno una lieve spesa e che, qualora valessero a far emergere la convenienza di conservare l'antico tracciato, tutto il tronco stradale di cui ci occupiamo avrebbe un andamento normalissimo e razionale per quanto è consentito dalla natura e topografia dei terreni attraversati.

Per le esposte ragioni io mi auguro che il Consiglio accoglierà la mia proposta.

Il Consiglio l' approva ad unanimità.

13. Domanda del Sig. Luigi Nobile, alunno presso l' Archivio provinciale di Stato

Il Presidente invita il pubblico a sgombrare l' aula, dovendo il Consiglio discutere a porte chiuse, ai termini del 2° capoverso dell'art. 263 della legge comunale e prov. La domanda è diretta ad ottenere la modificazione della pianta organica dell' archivio nel senso che sia creato un posto di 2° Aiutante cui dovrebbe essere assunto il Nobile, ovvero, in linea subordinata, la promozione dello stesso alla 1ª classe del suo grado, cui è annesso lo stipendio di L. 800 annue.

Pel primo capo della domanda si osserva che non è sorta alcuna nuova ragione che possa giustificare un aumento di personale nell' Archivio provinciale; che, in ogni caso, dovendo fra poco succedere all' attuale il nuovo Archivista, è opportuno attendere che questi prenda possesso del suo ufficio pria di adottare una determinazione qualsiasi in ordine ad aumenti o diminuzioni del personale da lui dipendente.

Quanto alla seconda parte della domanda, si rileva che le decisioni in merito alla stessa sono di competenza della Deputazione provinciale.

Si propone quindi il rinvio di ogni decisione circa la prima parte dell'istanza, e per gli eventuali provvedimenti in merito alla seconda parte, il rinvio alla Deputazione provinciale.

Tale proposta, messa a partito per schede segrete, risulta approvata con voti 27 contro 1.

Scrutatori: Cardarelli, De Vita, De Luce.

La sala vien riaperta al pubblico.

14. Affari rinviati

Sono rinviati alla prossima tornata gli affari segnati sotto i n. 21 e 30 dell'ordine del giorno, oltre i rinvii già deliberati durante la discussione

È demandata alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione del verbale della seduta odierna e di quella

parte del verbale della tornata di ieri non approvata seduta stante.

Essendo esaurita la trattazione degli affari segnati all'ordine del giorno, il Commissario del Governo, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 12,45.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
C. SABELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

Alligato *alla deliberazione del 23 ottobre 1906*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di Archivista Direttore dell' Archivio provinciale di Stato in Campobasso, giusta deliberazione del Consiglio provinciale in data 23 ottobre 1906.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno far pervenire, entro un mese dalla pubblicazione del presente e non più tardi delle ore 15 dell' ultimo giorno, la domanda su carta bollata da centesimi 50, corredata dai seguenti documenti, nella Segreteria provinciale di Campobasso:

1.) Fede di nascita dalla quale risulti l' età non inferiore ai 21, nè superiore ai 35 anni;

2.) Certificato di cittadinanza italiana;

3.) Certificato di penalità;

4.) Certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal Sindaco del Comune dove il concorrente ha attualmente dimora;

5.) Certificato di sana costituzione fisica;

6.) Laurea in giurisprudenza o in lettere conseguita in una delle Università del Regno, o nell' Accademia scientifico-letteraria di Milano, o nell' Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

7.) Foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva;

8.) Ogni altro titolo, attestato, pubblicazione, che il concorrente ritenga meritevole di considerazione.

I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, debitamente legalizzati, e quelli indicati ai n. 2, 3, 4 e 5 non anteriori a tre mesi dalla data del presente manifesto.

Le domande non presentate entro il termine prescritto e le altre, presentate in tempo utile, ma non corredate da tutti i documenti sopra specificati, saranno respinte.

La Commissione esaminatrice sarà composta di cinque membri, dei quali quattro nominati dalla Deputazione provinciale, per delegazione avutane dal Consiglio, ed il quinto dal Ministero dell' Interno.

La suddetta Commissione farà la graduatoria dei concorrenti e la nomina sarà fatta dal Consiglio provinciale in persona del primo graduato, e del secondo, in caso di non accettazione da parte del primo, o del terzo, in caso di mancata accettazione anche da parte del secondo. Il nominato dovrà assumere l' ufficio entro trenta giorni dalla comunicazione della nomina e godrà dello stipendio organico di L. 2200, aumentabili a L. 2500 e 3000, per successive promozioni alla II ed alla I classe, più tre aumenti sessennali del decimo sull' ultimo stipendio. Lo stipendio va soggetto alla ritenuta per Ricchezza Mobile ed a quella per la pensione, che verrà liquidata in base alla legge 21 febbraio 1895 n. 70, ammeno che non sia istituita la Cassa di previdenza destinata a sostituirla, e della quale il nominato dovrà esplicitamente dichiarare di accettare le norme regolatrici.

L' Archivista avrà inoltre dritto ai proventi di archivio, a norma del R. Decreto 28 luglio 1866. Non potrà esercitare le professioni di Avvocato, di Procuratore e di Notaio, nè accettare altra carica od ufficio, sia pubblico che privato, retribuito. Godrà, infine, di tutti i dritti e rispetterà tutti i doveri nascenti dai Regolamenti organici in vigore per gli Uffici e l' Archivio della Provincia.

Gli esami, che saranno solo scritti e si terranno nei locali dell' Archivio o dell' Ufficio provinciale, in Campobasso, verseranno sulle seguenti materie:

1) lingua latina;
2) lingua italiana;
3) nomenclatura e qualità degli atti pubblici amministrativi e giudiziarii;
4) calligrafia.

Con altro avviso si renderà noto ai concorrenti ammessi il giorno e l' ora in cui gli esami avranno luogo.

VITTORIO EMANUELE III — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso.
Visto l'art. 211 della legge Comunale e Provinciale.
Sentito il parere della Deputazione Provinciale

DETERMINA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato in sessione straordinaria pel 25 corrente mese, alle ore 13, nel solito luogo delle sue adunanze, per deliberare sugli affari indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
2. Elezione di un membro ordinario della Deputazione provinciale.
3. Elezione di un membro ordinario della Commissione provinciale di appello per le imposte.
4. Elezione di un membro ordinario della Giunta circondariale di Campobasso per la formazione della lista dei giurati.
5. Elezione di un membro ordinario della Giunta provinciale di statistica.
6. Elezione di un membro supplente del Comitato forestale.
7. Nuove dimissioni del Consigliere provinciale cav. Cerio, e relativi provvedimenti.
8. Dimissioni del membro supplente della Commissione provinciale per gli appelli elettorali, cav. Tommaso Bucci, e relativi provvedimenti.
9. Dimissioni del Presidente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso, e relativi provvedimenti.
10. Approvazione dello schema di contratto per trasformazione di mutui con la Cassa dei depositi e prestiti.
11. Esame circa la convenienza di dichiarare provinciale il tratto dell'antica comunale di Monteroduni, rimasto escluso nella consegna del 1° tratto del 1° tronco della strada numero 75.

12. Voto del Consiglio comunale di Ururi per la costruzione del 7° tronco della strada n. 73.

13. Domanda del Comune di S. Martino in Pensilis per la costruzione di una strada dalla vicina stazione ferroviaria alla Nazionale Sannitica.

14. Domanda del Comune di Spinete per essere distaccato dal Mandamento di Baranello ed aggregato a quello di Boiano.

15. Domande per concessioni.

Qualora in detto giorno, 25 corrente, il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 26 immediatamente successivo.

Campobasso, 12 novembre 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

VITTORIO EMANUELE III — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — RE D' ITALIA.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso;

Visto l' art. 211 della legge Comunale e Provinciale e 76 del relativo Regolamento;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

Ferma restando la convocazioue indetta pel giorno 25 corrente

DETERMINA

Agli affari specificati nel Decreto in data 12 novembre 1906 sono aggiunti i seguenti:

16. Proposte della Deputazione Provinciale circa la modificazione delle norme pel concorso al posto di Archivista Provinciale di Stato.

17. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate.

Campobasso, 13 novembre 1906

Il Presidente — CIMORELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Conformemente all' invito contenuto nel decreto presidenziale del 12 corrente, oggi, 25 novembre 1906, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri Antuzzi — Barone — Cannavina — Cappuccilli — Cimorelli Eduardo — Gamberale — Gentile — Laurelli — Lipartiti — Del Lupo — Pietravalle — Roberti — Testa — De Tullio — De Vita.

Scorsa un' ora senza che fossero intervenuti altri Consiglieri e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Segretario
N. ROBERTI

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA UNICA

(26 novembre 1907)

SOMMARIO — 1. Comunicazioni di prelevamenti dal fondo di riserva — 2. Elezione di un membro ordinario della Deputazione provinciale — 3. Elezione di un membro ordinario della Commissione prov. di appello per le imposte — 4. Elezione di un membro ordinario della Giunta circondariale di Campobasso per la formazione della lista dei giurati — 5. Elezione di un membro ordinario della Giunta provinciale di statistica — 6. Elezione di un membro supplente del Comitato forestale — 7. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate — 8. Dimissioni del Consigliere Cav. Cerio — 9. Dimissioni del Cav. Bucci da membro supplente della Commissione provinciale per gli appelli elettorali ed elezione pel rimpiazzo — 10. Dimissioni del Dottor Francesco Rossi da Presidente del Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso—11. Approvazione del contratto per la trasformazione dei mutui concessi alla Provincia dalla Cassa Depositi e Prestiti — 12. Dichiarazione di provincialità del tratto dell' antica provinciale di Monteroduni non compreso nella provinciale n. 75 — 13. Domande diverse di concessione — 14. Nuove norme pel concorso al posto di Archivista provinciale — 15. Distacco del Comune di Spinete dalla Pretura di Baranello — 16. Rinvio di affari.

Presidenza del Comm. EDUARDO CIMORELLI

Consiglieri presenti :

1. Agostinelli — 2. Antuzzi — 3. Barone — 4. Cannavina—5. Cappuccilli—6. Ciamarra—7. Cimorelli Eduardo—8. Cimorelli Roberto — 9. De Gaglia Antonio — 10. Gamberale — 11. Gentile — 12. Gravina — 13. Laurelli — 14. Lipartiti — 15. Del Lupo — 16. Maiorino — 17. Perrotti — 18. Pietravalle — 19. Roberti — 20. Sabelli —21. Testa— 22. Del Torto — 23. De Tullio — 24. Valente — 25. De Vita — 26. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia, Conte Comm. Casimiro di Rovasenda.

Con lettere e telegrammi scusano l' assenza i Consiglieri De Gaglia Michele, Graziani Giovanni, Finizia, Baranello, De Luce e Cardarelli.

Procedutosi all'appello nominale, viene constatata la legalità del numero degl' intervenuti, ed il Commissario del Governo, in nome di S. M. il Re, dichiara aperta la Sessione.

Presidente — Prima che si dia inizio ai nostri lavori, permettete, egregi Colleghi, ch' io ricordi come, durante la seduta del 23 ottobre ultimo, un doloroso annunzio funestò l' Assemblea, cioè che uno dei suoi più distinti e valorosi membri, il Cav. Alessandro Magno, era stato colpito da improvviso malore. E quell'annunzio tristissimo divenne ben presto ferale, giacchè il giorno successivo a quello in cui il Consiglio si sciolse ci giunse la notizia della morte del Collega carissimo.

A me pare di vederlo ancora qui, in mezzo a noi, seduto al suo posto consueto, partecipare con zelo indefesso, con amorosa diligenza alle nostre discussioni.

Egli era immancabile e mostrava anche nel disimpegno del suo dovere di Consigliere tutto l' entusiasmo, tutta l'operosità di cui dava luminosa prova nell' adempimento dei suoi obblighi professionali.

Io lo ricorderò specialmente per la bontà squisita dell'animo, per le incomparabili doti del cuore, per l'effusione sincera e l'affetto costante di cui circondava ciascuno di noi, pel sorriso gentile cui si schiudeva sempre il suo labbro e che rendeva così gradita a tutti noi la sua presenza.

A me è parso doveroso che il primo atto della nostra seduta dovesse essere un tributo di reverente omaggio alla sua memoria e son sicuro di aver interpetrato il sentimento di tutti, poichè da tutti Alessandro Magno fu amato e stimato, per la delicatezza dei modi, l' equanimità e serenità dello spirito, lo dolcezza d' animo, mai venuta meno, pur nelle discussioni più accese, il calore vivissimo, lo zelo instancabile, l'assidua cura, con cui sosteneva gl'interessi del suo Mandamento e del Molise.

Io credo che niuno di noi superasse il caro estinto nella costanza e tenacia con cui perseguiva gli scopi che si pro-

poneva di raggiungere — Niun ostacolo lo disanimava, non arretrava dinanzi ad alcuna difficoltà; egli sapeva, con garbo di gentiluomo squisito, cattivarsi la simpatia di tutti e si valeva di questa sua dote per ottenere il consenso dei colleghi alle sue proposte sempre ispirate dall' amore vivissimo da lui nutrito pel suo Mandamento e per la Provincia natia. Gran perdita subisce il Consiglio con la morte del Cav. Magno, e che di ciò tutti sian convinti sta a provarlo l'impressione profondamente dolorosa che nell' Assemblea produsse il primo ed improvviso annunzio della sciagura che colpiva l'amatissimo collega. Presaghi forse della sua morte imminente, facemmo allora quasi una commemorazione di Alessandro Magno.

Oggi, che il funesto presentimento si è avverato, non possiamo non sentire anche più fortemente il cordoglio che allora ci oppresse ed io propongo che, con solenne deliberato, ne sia espressa alla vedova inconsolabile, alla desolata famiglia, tutta la intensità.

Testa, Presidente della Deputazione — Toccò a me il triste ufficio di rappresentare l' Amministrazione della Provincia nei funerali del Cav. Alessandro Magno e di porgere un ultimo omaggio di affetto e di stima alla sua salma. Non voglio oggi aggiungere alcuna parola a quelle pronunziate dall'illustre Presidente del Consiglio, poichè non potrei che guastare la impressione profonda che il suo discorso ha prodotto in tutti noi.

Mi limito solo a dichiarare che sebbene l' abbia già fatto per proprio conto, la Deputazione si associa oggi pienamente alla proposta di esprimere, a nome dell'Assemblea, le più vive condoglianze alla famiglia dell' estinto ed assicuro che nulla fu trascurato perchè alle esequie, che riuscirono imponentissime, la rappresentanza provinciale manifestasse degnamente il cordoglio da cui è stata colpita per la perdita di un suo amatissimo membro.

Commissario del Governo — Sebbene da ben poco tempo io avessi l' onore di conoscere il Cav. Magno, avevo già appreso a stimarlo per le doti eminenti di cui si adornava; mi associo, perciò, anche a nome del Governo, alla proposta dell' illustre Presidente.

La proposta, messa ai voti, è unanimemente approvata.

Testa, Presidente della Deputazione — Prima che si dia principio alla trattazione degli affari segnati all' ordine del giorno, è necessario che io faccia al Consiglio una breve comunicazione.

E' noto che, ad iniziativa del Presidente della Deputazione Provinciale di Modena, una numerosa rappresentanza di tutte le Provincie del Regno ha chiesto ed ottenuta, nei giorni scorsi, dall'On. Presidente del Consiglio dei Ministri una udienza per esporgli le gravi condizioni in cui versano le finanze provinciali e quali provvedimenti siano indispensabili a risollevarle.

Tali richieste sono in perfetta armonia con le idee da me già esposte nel 2° Congresso dei rappresentanti delle Provincie, tenutosi lo scorso anno in Napoli, e poscia confermate nel memorandum redatto nel febbraio ultimo e presentato al Ministero per invocare disposizioni di favore pel Molise.

Non ho, quindi, mancato di intervenire all' adunanza, che fu veramente solenne, poichè ben cinquantacinque Provincie erano rappresentate, e quasi tutte dai Presidenti dei Consigli o delle Deputazioni.

Nella riunione tenuta il giorno 18, a palazzo Valentini, in Roma, fu ampiamente discussa la situazione odierna delle Provincie ed io credetti di insistere perchè le quistioni di speciale loro interesse fossero nettamente distinte da quelle riguardanti anche i Comuni, che certo hanno più svariati cespiti d' entrata e per i quali non è perciò indispensabile quella stessa soluzione che dalle Provincie s' invoca.

Sostenni che, se anche non si fosse potuta ottenere una diretta compartecipazione ai redditi dell'imposta di ricchezza mobile si dovesse insistere per aver la facoltà di sovraimporre dei centesimi addizionoli all' imposta medesima.

Tali idee, da tutti condivise, furono riassunte in un ordine del giorno, che la mattina successiva venne presentato a S. E. l' On. Giolitti.

Questi ebbe per le Amministrazioni Provinciali molte benevole parole e si mostrò convinto della necessità di studiare prontamente e sollecitamente risolvere il problema che le nostre finanze ormai impongono — Promise di portar subito l'esame della complessa quistione in Consiglio di Mini-

stri — Non ci tacque che gli sembrava pericoloso accordare la facoltà di sovraimporre anche sulla ricchezza mobile, e ciò sia per la sperequazione inevitabile fra Provincie che non avessero bisogno di una larga sovrimposta ed altre che dovessero sovrimporre in vasta misura, sia pel danno che da tale sperequazione potrebbe derivare alle industrie, che, in talune provincie, vanno appena sorgendo e potrebbero addirittura restare strozzate da una concorrenza con quelle già floride altrove e rese maggiormente vigorose da minori aggravii d'imposta.

Ad ogni modo, promise di studiare la questione con ogni sollecitudine e ci congedò con larghi affidamenti.

Nella nuova riunione, tenuta nel pomeriggio, fu votato da unanimità, dopo animata discussione, il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze delle Provincie d'Italia, sentite le « dichiarazioni fatte oggi dal Presidente del Consiglio dei « Ministri, che riconobbe come alle attuali condizioni finan- « ziarie delle provincie urge provvedere, le quali dichiara- « zioni mentre affidano che le domande presentate saranno « prese in seria, immediata considerazione dal Consiglio « della Corona, non sono però tali da esonerare la rappre- « sentanza delle Provincie dal vigilare perchè alle richieste « stesse si abbia dai poteri dello Stato ad ottemperare; de- « liberano di affidare al Presidente della Deputazione Pro- « vinciale di Modena il mandato di curare che i voti « espressi in questa adunanza vengano presto compiuti, te- « nendo informate le rappresentanze del procedere di que- « sta sua azione vigilante, e qualora apparisse che le istanze « delle Provincie non fossero accolte, di riconvocare i de- « legati delle Provincie stesse per deliberare con sensi di « fraterna solidarietà il modo di azione delle Ammini- « strazioni provinciali di fronte a così grave condizione di « fatto, e finalmente di invitare tutti gli On. Senatori e De- « putati a secondare e favorire con tutta l'opera loro l'ac- « coglimento dei legittimi voti delle Provincie, rendendo- « sene volenterosi ed efficaci iniziatori e cooperatori ».

Questo per tutte le Provincie italiane; per la nostra, in una udienza particolare, gentilmente concessami dall' illustre Capo del Governo, mi è stato promesso il più vivo

interessamento e lo studio più accurato delle quistioni da noi sottoposte all' esame del Ministero col noto memorandum. L' On. Giolitti mi ha inoltre dichiarato che mi avrebbe volentieri ricevuto in qualunque giorno avessi creduto di recarmi da lui per meglio informarlo delle condizioni del Molise, e dimostrargli la urgente necessità dei chiesti provvedimenti.

Io profitterò della cortesia del Presidente del Consiglio dei Ministri, e mi recherò di nuovo a Roma, nei primi giorni dell' entrante mese, per conferire a lungo con lui.

Ho creduto mio dovere informare di quanto innanzi il Consiglio, affinchè di tutto si possa tener conto nelle future deliberazioni circa i modi di risolvere la crisi in cui oggi la Provincia si dibatte.

Presidente — Credo di interpretare i sentimenti di tutti i Colleghi esprimendo al Cav. Testa, delle cui comunicazioni prendiamo atto con vivo compiacimento, il più sincero plauso e la più sentita ammirazione per la maniera davvero splendida con cui egli ha rappresentata questa Provincia nel convegno di Roma. Io ho saputo da persone che vi han preso parte quanto eloquentemente e brillantemente il chiarissimo Presidente della nostra Deputazione abbia discusse le molteplici questioni esaminate nel detto convegno, dando prova della sua spiccata competenza amministrativa e della sua vasta cultura.

Ed io, a nome di tutti, lo ringrazio per averci così degnamente rappresentati.

Le parole del Presidente sono vivameute approvate dal Consiglio.

1. Prelevamenti dal fondo di riserva

Con distinte votazioni sono unanimemente ratificati i seguenti prelevamenti dal fondo di riserva:

a) di lire 156,03, in favore dell'art. 3 lettera *a* « Imposta e Sovrimposta sui terreni e fabbricati » (deliberazione 21 ottobre 1906);

b) di lire 700, in favore dell'art. 26 lettera *c* « Spese di cancelleria, riscaldamento ed altro per l'Ufficio Tecnico Provinciale (deliberazione 5 novembre 1906);

c) di lire 200,00 in favore dell' art. 14 lettera *a* « Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio del Prefetto (deliberazione 5 novembre 1906);

d) di lire 1800, in favore dell' art. 35 lettera *a* « Acquisto di nuovi mobili ed arredi per la Prefettura » (deliberazione 5 novembre 1906);

2. *Elezione di un membro ordinario della Deputazione provinciale*

Scrutatori: Del Torto, Agostinelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 26 — maggioranza 14 — Lipartiti, voti 23 — Schede bianche 3 — Totale voti 26.

Eletto e proclamato il Cav. Avv. Lipartiti.

Si allontanano i Consiglieri Gravina e Perrotti.

3. *Elezione di un membro ordinario della Commissione provinciale di appello per le imposte*

Scrutatori: Del Torto, Agostinelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 23 — maggioranza 13 — Quintiliano Zampini, voti 20 — Schede bianche 3 — Totale voti 23.

Eletto e proclamato il signor Quintiliano Zampini.

4. *Elezione di un membro ordinario della Giunta circondariale di Campobasso per la formazione della lista dei giurati*

Scrutatori: Del Torto, Agostinelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 24 — maggioranza 13 — Antuzzi, voti 22 — Schede bianche 2 — Totale voti 24.

Eletto e proclamato il Cav. Giovannangelo Antuzzi.

Interviene il Consigliere Graziani Enrico.

5. *Elezione di un membro ordinario della Giunta provinciale di statistica*

Scrutatori: Del Torto, Agostinelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 25 — maggioranza 13 — Valente, voti 22 — De Castro Geremia, 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 25.

Eletto e proclamato il Cav. Pietro Valente.

6. Elezione di un membro supplente
del Comitato forestale

Scrutatori: Del Torto, Agostinelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 25 — maggioranza 13. Severino de Nigris, voti 22 — Florindo Scasserra 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 25.

Eletto e proclamato il signor Severino de Nigris.

7. Elezione di un membro della Commissione pel conferimento
delle rivendite privilegiate

Scrutatori: Del Torto, Agostinelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 25—maggioranza 13—Moffa, voti 23 — Schede bianche 2 — Totale voti 25.

Eletto e proclamato l'avv. Giuseppe Moffa.

8. Dimissioni del Consigliere Cerio

PRESIDENTE — Il Consiglio sa che il Cav. Cerio è stato ripetutamente pregato perchè avesse ritirate le sue dimissioni dalla carica di Consigliere provinciale, ma egli ha nuovamente insistito perchè delle dimissioni stesse sia preso atto, a noi quindi non resta che piegarci alla sua volontà, pur rammaricandoci vivamente per l'allontanamento di un così egregio collega.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni, ed il Presidente dichiara vacante un posto di Consigliere Provinciale del Mandamento di Campobasso.

9. Dimissioni del Cav. Bucci da membro supplente
della Commissione elettorale provinc. e relativi provvedimenti

TESTA, Presidente della Deputazione — Con lettera del 5 corrente, l'Avv. Tommaso Bucci ha rassegnate le proprie dimissioni da membro supplente della Commissione provinciale per gli appelli elettorali.

Le pratiche fatte per indurlo a recedere dalla determinazione presa non hanno avuto favorevole risultato, non resta quindi che prendere atto delle dimissioni e provvedere

alla elezione di un nuovo membro supplente della Commissione.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Cav. Bucci e passa alla votazione per la nomina del suo successore.

Scrutatori: Del Torto, Agostinelli e Cimorelli Roberto.

Votanti 25 — maggioranza 14 — Ettore Graziani, voti — Scheda bianca 1 — Totale voti 25.

24 Eletto e proclamato l' avv. Ettore Graziani.

10. Dimissioni del Dottore Francesco Rossi da Presidente del Consiglio di Governo dell' Ospedale di Campobasso

Testa, Presidente della Deputazione — Il Dott. Rossi ha rassegnate le proprie dimissioni dalla carica conferitagli dalla fiducia di questa Assemblea, specialmente perchè si trova nell'impossibilità di rendere l' Istituto cui è preposto veramente utile e benefico per gli infelici che vi si ricoverano. Tale impossibilità deriva dalla ristrettezza dei mezzi dei quali la Pia Opera dispone, mezzi che per ora non si ha speranza di poter in alcuna maniera aumentare.

Io ho cercato di indurre il Dott. Rossi a desistere dalla sua risoluzione, ed ho fatto appello alla sua filantropia perchè trovi in essa l'energia necessaria per lottare contro le presenti difficoltà. Egli non si è ancora deciso ad accogliere le mie vive preghiere, ma ritengo che accoglierà quella del Consiglio, cui io propongo di respingere le dimissioni presentate e di far invito al Dott. Rossi perchè le ritiri.

Mi auguro che la mia proposta sia unanimamente accolta per non privare l' Ospedale, che ha bisogno assoluto di una solerte ed illuminata direzione, dell'opera veramente zelante e competentissima del suo attuale Presidente.

La proposta del Cav. Testa è approvata ad unanimità.

11. Approvazione del contratto per trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti

Testa, Presidente della Deputazione — Scopo principale della convocazione odierna del Consiglio provinciale è stata la necessità di portare alla immediata conoscenza dell' Assemblea lo schema di contratto trasmesso dalla Dire-

zione Generale della Cassa Depositi e Prestiti per la trasformazione dei mutui concessi a questa Provincia da quell'Istituto.

La Deputazione avrebbe mancato ad un suo dovere precipuo se, senza alcun indugio, non avesse pregato il Presidente del Consiglio di convocarlo sollecitamente per la definizione di questo importante affare.

L'illustrissimo signor Prefetto, con nota del 30 ottobre ultimo, faceva conoscere che l'Istituto predetto non aveva difficoltà a concretare l'operazione di trasformazione con ammortamento di anni 50. Nello stesso tempo faceva però rilevare che la liquidazione del residuo debito al 31 dicembre 1906 si sarebbe potuta confermare sol quando si fosse con tutta urgenza rimessa alla Cassa la deliberazione consiliare approvante il contratto, così da permettere l'espletamento di tutte le operazioni necessarie entro l'anno volgente.

Ove si ritardassero gli adempimenti prescritti oltre la fine dell'anno, la liquidazione del debito non potrebbe esser fatta che riportandola al 31 dicembre 1907, riducendo a 49 anni il periodo di ammortamento, e la Provincia ne risentirebbe un danno di lire 11,000 circa, poichè la quota da pagarsi per ammortamento e interessi pel 1907 sarebbe di lire 38616,61, ove la trasformazione non avvenisse al 31 dicembre 1906, mentre si ridurrà a lire 27158,70 se, come si spera, per l'epoca anzidetta la trasformazione sarà un fatto compiuto.

Dopo tali chiarimenti, io sono sicuro che il Consiglio, persuaso della utilità grandissima derivante dalla trasformazione alla nostra finanza, approverà a pieni voti il contratto relativo, di cui sarà ora data lettura.

Dietro invito del signor Presidente della Deputazione, il Segretario Capo legge l'atto seguente:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

« Visto l'art. 237 del testo unico della legge comu-
« nale e prov. 4 maggio 1898 num. 164, modificato con la
« legge 9 luglio 1905 n. 378;

« Visto il decreto del Ministro del Tesoro in data 12
« dicembre 1905;

« Vista la legge 19 luglio 1906 n. 364;
« Con n. 25 voti favorevoli sui n. 40 Consiglieri as-
« segnati alla Provincia e sui n. 38 Consiglieri in carica;
« Delibera che sia chiesta dal Presidente della Depu-
« tazione Provinciale all' Amministrazione della Cassa dei
« Depositi la trasformazione dei prestiti di lire 470488,31
« e lire 174000,00, concessi con R. Decreti del 13 agosto
« 1897 e 18 agosto 1901, liquidati al 31 dicembre 1906
« nella somma di lire 569184,39;
« Delibera di restituire il debito anzidetto in n. 50 an-
« nualità di lire 27158,70 ognuna, comprensive di capitale
« e di interesse, calcolate al saggio del 4,25 per cento;
« Delibera di garentire il pagamento di dette annua-
« lità con una corrispondente annua sovraimposta alle im-
« poste sui terreni e fabbricati, pagabili con altrettante de-
« legazioni sul Ricevitore delle Imposte dirette, ai termini
« dell' art. 17 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

A TALE EFFETTO

« 1.) delibera di sovraimporre alle imposte dirette sui
« terreni e fabbricati tanti centesimi addizionali quanti val-
« gono a formare il prodotto annuo di lire 27158,70 corri-
« spondente all' annualità suddetta;
« 2.) delibera che la imposizione di tale sovraimposta,
« colla speciale applicazione alla estinzione delle annualità
« del debito, e la decorrenza delle delegazioni relative, deb-
« bano incominciare dal 1907 e continuare a tutto il 1956.
« 3.) delibera che tale quota annua di sovraimposta
« debba ritenersi delegata, come si delega irrevocabilmente
« *pro solvendo* e non *pro soluto,* alla Cassa dei Depositi e
« Prestiti, ed abbia ad essere inscritta annualmente in di-
« stinta sede nella parte attiva dei bilanci della Provincia
« per tutta la durata del periodo di ammortizzazione, e vi
« venga contrapposta, nella parte passiva dei bilanci stessi,
« fra le spese obbligatorie e per il periodo di anni su in-
« dicato, l' annualità dovuta dalla Provincia per il debito
« di cui si tratta, essendo naturalmente inteso che la Pro-
« vincia dovrà essa medesima corrispondere alla Cassa quanto
« questa non potesse conseguire per mezzo delle delegazioni;

« 4.) delibera che per la esecuzione di quanto sopra sia
« emessa, dal Presidente della Deputazione provinciale ed a
« richiesta della Cassa dei Depositi e Prestiti, una delega-
« zione per ogni annualità di ammortamento del debito, e
« così num. 50 delegazioni per la somma di lire 27158,70
« ognuna, sullo Agente incaricato di riscuotere per conto
« della Provincia le sovraimposte sui terreni e sui fabbricati,
« quali delegazioni saranno pagabili a rate bimestrali di
« lire 4526,45 ognuna.

La proposta, messa a partito, è unanimemente accolta.

Resta in conseguenza approvato il contratto nei termini di cui sopra.

12. Strada di Monteroduni

Laurelli — Quando, nella seduta del 23 maggio 1899, su proposta della Deputazione, relatore l' egregio Avv. D'Onofrio, il Consiglio credette doveroso sostituirsi ai Comuni per salvare ad essi ed alla Provincia quel costosissimo patrimonio stradale, provocando il decreto di provincialità per tutte le strade comunali, che già provvidamente e generosamente si mantenevano dalla nostra Amministrazione, ne rimasero escluse alcune, che, per far parte di future strade provinciali, non avevano bisogno del detto decreto. Fra le altre fuvvi quella di Monteroduni, che l' Amministrazione provinciale continuò a mantenere, considerandola appunto come tronco della futura Volturno-Pentrica, così come per quella di Longano-Castelpizzuto, di Roccamandolfi-Cantalupo ed altre fu fatto.

Consegnato ufficialmente dal Genio Civile alla Provincia, addì 10 settembre ultimo, il tratto della comunale di Monteroduni incluso nella provinciale num. 75, si vide che esso aveva termine a m. 60 dopo il ponticello n. 8, rimanendo così di proprietà del Comune il rimanente tratto, per una lunghezza di circa 2 chilometri.

Informata di ciò, l' Amministrazione provinciale non ha creduto di poter estendere il suo dovere di manutenzione (sempre in seguito alla esplicita volontà del Consiglio, manifestata nella seduta del 23 maggio 1899, e per ossequio alla legge che le vieta spese facoltative) al tratto

di quella strada rimasto comunale; ma, e per rispondere al criterio informatore di quella deliberazione consiliare, e per equità, dati i molti precedenti, sembra ora giusto il chiedere che anche questo residuale tronco della strada di Monteroduni venga dichiarato provinciale, così come per quella di Roccamandolfi si fece da questo On. Consiglio nella seduta del 30 aprile 1904.

Presento in tali termini la mia proposta.

Poichè nessuno chiede la parola, la proposta è messa ai voti ed unanimemente approvata.

12. Domande diverse di concessione

Del Lupo — Il Sig. Vitale di Tosto, da Bagnoli del Trigno, con istanza del 17 giugno 1906, chiedeva la retrocessione di una zona di terreno attigua alla rotabile provinciale Trignina, espropriatagli per la costruzione della rotabile medesima.

L' istanza fu già sottoposta all'esame del Consiglio nella sessione di ottobre ultimo e fu riconosciuta la necessità di rinviare la deliberazione sulla stessa, poichè si riscontrò una sensibile discordanza fra le dimensioni attribuite dal di Tosto al terreno espropriato e quelle risultanti dal piano parcellare.

Il di Tosto ha presentata una nuova domanda, meglio precisando i limiti dell' area di cui chiede la retrocessione, ma neppure a seguito di ciò scompare la discordanza già rilevata ed appare quindi evidente la necessità di rinviare ogni decisione, augurandoci che, dietro un più minuto esame della pratica da parte dell'Ufficio Tecnico, o di nuova domanda del di Tosto, sia possibile emanare una deliberazione definitiva.

Propongo perciò un rinvio alla prossima sessione.

Il Consiglio ad unanimità approva.

Astenuto il Consigliere De Vita.

Del Lupo — Propongo ora l' accoglimento delle seguenti domande, subordinatamente all' osservanza delle condizioni per ciascuna di esse stabilite dall' Ufficio Tecnico provinciale:

a) di De Vita Achille, da Bagnoli del Trigno, per

essere autorizzato a costruire un fabbricato lungo la strada provinciale Trignina, all' ingresso dell' abitato di Bagnoli, col fronte della lunghezza di m. 43,30, ed alla distanza di m. 1,70 dal ciglio del passeggiatoio a monte, occupando m. q. 189,24 di suolo provinciale;

b) di Veneziale Sabatino, da Longano, per essere autorizzato a proseguire il taglio, da lui abusivamente iniziato, della scarpata in rilevato della strada provinciale Volturno-Pentrica, fra i ponticelli n. 9 e 10, con l' obbligo di sostenere il corpo stradale con muro di pietrame e malta ordinaria, e di sostenere le terre della campagna naturale e delle scarpate superiori, lateralmente al taglio, con muretti normali al muro principale;

c) di Ricciuti Giuseppe, da Limosano, per essere autorizzato a costruire un fabbricato lateralmente alla 1ª diramazione della strada provinciale Bifernina, a monte del ponticello n. 88, col fronte di m. 10 ed alla distanza di m. 0,50 dal ciglio dal passeggiatoio a monte, occupando m. q. 126,50 di suolo provinciale.

A seguito di distinte votazioni, le domande su citate risultano accolte ad unanimità.

Il Consigliere De Vita si è astenuto pure dalla votazione sulla domanda del Sig. De Vita Achille.

14. Nuove norme pel concorso al posto di Archivista provinciale

Testa, Presidente della Deputazione — Dopo la seduta del 23 ottobre ultimo, nella quale furono stabilite le norme pel concorso al posto di Archivista provinciale di Stato, che resterà vacante il 1° gennaio p. v., pel collocamento a riposo del Cav. Nobile, da molte parti mi sono pervenute istanze perchè le norme stesse fossero state modificate in maniera da consentire l' ammissione al concorso dei Primi Aiutanti e Vice Archivarii degli Archivii del Mezzogiorno.

L' istanza mi è sembrata giusta, e mi sembra anche opportuno accoglierla per avere fra i concorrenti delle persone fornite di una specifica attitudine al posto da coprire. Studiata poi la quistione in base alle norme legislative e regolamentari che disciplinano la materia, ho potuto assodare

che, mentre per l' antica legislazione napoletana il concorso ai posti vacanti di Archivario era ristretto ai primi Aiutanti e Vice Archivarii, compresi allora in unico ruolo per tutte le province meridionali, a seguito del passaggio degli Archivii a carico delle Amministrazioni provinciali, queste sono libere di ammettere al concorso chiunque, a condizione però che il concorso stesso versi su determinate materie, e che i concorrenti siano forniti dei requisiti di cittadinanza, di età, buona condotta e di titoli accademici, e che inoltre faccia parte della Commissione esaminatrice un rappresentante del Ministero dell' Interno.

In tali sensi si è pronunziata la 4ª Sezione del Consiglio di Stato con decisioni del 6 maggio 1898 e del 14 dicembre 1900.

Il Consiglio sarebbe quindi libero di restringere il concorso anche ai soli individui forniti delle lauree dottorali in legge o in lettere ed aventi gli altri requisiti su ricordati, e ciò infatti fu stabilito con le norme approvate nella tornata del 12 ottobre p. s. Ma, meglio vagliando la cosa, appare evidente la opportunità di non escludere i Primi Aiutanti e Vice Archivarii delle provincie meridionali, sia per non precludere a qualcuno di questi modesti funzionarii la via di conseguire l' unico miglioramento cui possano aspirare, tanto più che per l' antica legislazione, in parte ancora vigente, era solo ad essi riservato il posto di Archivista, sia per avere fra i concorrenti degl' individui che, pur non essendo forniti di laurea, offrono indiscutibilmente una maggiore presunzione di capacità pel posto da coprire.

La Deputazione, quindi, propone il seguente ordine del giorno:

« IL CONSIGLIO:

« Ferma mantenendo la precedente deliberazione del
« 23 ottobre 1906

« DELIBERA

« che alle norme del concorso pel conferimento del posto
« di Archivista provinciale sia aggiunta la seguente:
« Al concorso saranno ammessi, oltre gli estranei, i Primi
« Aiutanti e Vice Archivarii degli archivii del Mezzogiorno

« d' Italia, purchè la loro nomina sia stata fatta con le « norme stabilite nel R. Decreto 25 gennaio 1863 n. 1141.

« Essi sono dispensati dall' obbligo di produrre il do-« cumento indicato nel n. 6 del presente avviso; debbono « però presentare, debitamente legalizzata, la deliberazione « di nomina al posto che occupano. »

Poichè nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti l' ordine del giorno sopra riportato ed il Consiglio ad unanimità lo approva.

15. Distacco del Comune di Spinete dal Mandamento di Baranello

CIAMARRA, relatore della Commissione — Da più tempo il Comune di Spinete sollecita e fa voti pel suo distacco dal Mandamento di Baranello e per la sua aggregazione a quello di Boiano. In questa domanda tutti del Comune, amministratori e cittadini, maggioranza e minoranza municipale, sono pienamente d' accordo. Non vi è divisione che possa valere a sopire questo intenso bisogno. Le due deliberazioni che il Comune ci ha inviate sono prese *a voti unanimi*. Ecco già la prima e più sicura dimostrazione di questa necessità, che è nei voti di tutti quei cittadini, di ogni classe di quella cittadinanza.

Ed infatti, Spinete ha ragione: il bisogno della reclamata modifica di circoscrizione è reale ed urgente, nè sarebbe giustizia non riconoscerlo.

Innanzi tutto, per ragion di vicinanza e di viabilità: Spinete dista da Boiano, per la nuova rotabile costruita, appena km. 8,317, come attesta con nota del 5 luglio 1906 il nostro Ufficio Tecnico, il quale aggiunge che la via è « in buone condizioni di transito, specialmente dopo che si « è provveduto a costruire una passerella sul Rio, di modo « che in carrozza si percorre agevolmente in un' ora. » Distanza brevissima e viabilità agevole, dunque, fra Spinete e Boiano.

Tra Spineto e Baranello se la distanza, per via mulattiera, è quasi eguale o di poco superiore, (Baranello nelle sue deduzioni la calcola in km. 8,500), la viabilità è invece disastrosa e, nei tempi invernali, impraticabile addirittura.

Un certificato dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, trascritto in fine della lettera 21 aprile 1906 della Pretura di Baranello al Sindaco di Spinete, attesta che quelle vie mulattiere « sono malagevoli, per essere scoscese e franose « e per la mancanza di ponti sul Biferno, dal quale sono « in vari punti attraversate. »

È vero che sul Biferno vi è ormai il ponte consortile, di cui Baranello fa ricordo, costruito in muratura, ma esso si trova sotto la collina di Busso, e, per raggiungerlo, la via diverge e si allunga.

Oltre il Biferno, poi, vi è il Valloncello sotto Baranello, che bisogna attraversare a guado, ed il nostro Ufficio Tecnico, nella su citata lettera, soggiunge che « in tempo « d'inverno il transito pedonale ed anche mulattiero non « è agevole e, quando il Valloncello è in piena, *non si passa* ».

Allora, per recarsi da Spinete a Baranello, bisogna prima raggiungere, per via carrozzabile, la stazione di *Boiano* e poi, in ferrovia (21 chilometri), per Vinchiaturo, la Stazione di Baranello, donde vi è ancora quasi un'altra ora di carrozza per arrivare alla sede della Pretura, nell'abitato!

Non è possibile disconoscere questi dati di fatto: e bisogna aggiungere che dagli stessi risulta come il passaggio di Spinete dall'uno all'altro Mandamento non sia utile solo alle persone agiate, che viaggiano in carrozza, ma anche alla povera gente, che adisce più spesso il magistrato penale e che ben più volentieri percorrerebbe a piedi 8 chilometri per via rotabile, agevole e sicura, anzicchè per vie mulattiere aspre, ripide e pericolose, guadando fiumi e torrenti.

Questa maggior vicinanza e comodità di via non solo giova a tutti coloro che devono recarsi in Pretura, ma rende più rapidi ed economici gli altri servizi pubblici attinenti, da quello di Pubblica Sicurezza, perchè i Carabinieri meglio e più presto andranno a Spinete da Boiano anzicchè da Baranello, a quello degli Uffiziali giudiziarii, per le notifiche, con notevole risparmio anche per le parti e per l'Erario, dacchè la trasferta da Baranello a Spinete è di lire 4,90, mentre da Boiano a Spinete è di lire 1,26, cioè appena il terzo della prima somma.

Invano, poi, il Comune di Baranello tenta contrastare questi fatti ed accusa gli uscieri di percepire indennità non

dovute. Risulta che il *12 dicembre 1905* (Spinete cita anche il registro n. 19387 che lo attesta) i Carabinieri, per tornare da Spinete a Baranello, *dovettero* servirsi della ferrovia; e la lettera della Pretura esibita dimostra che fin dal 4 giugno 1899 il Ministero di Grazia e Giustizia riconobbe dovuta agli Uffiziali giudiziari la trasferta per la via rotabile a causa della impraticabilità dell' altra.

Si aggiungano a queste altre considerazioni di indole economica. Tutti gli scambii delle produzioni agricole, l' unico sbocco per i pochi prodotti, per Spinete, sono a Boiano, ove vi è un mercato settimanale affollatissimo, mentre non ve ne è alcuno a Baranello. E la gente che va a Boiano assai più rapidamente ed agevolmente sbrigherebbe i suoi affari anche alla Pretura ed all' Uffizio del Registro, senza recarsi apposta, con grave sperpero di danaro e di tempo, a Baranello. Il che va ripetuto anche per l' Agenzia delle Imposte, che, per dippiù, non ha sede nemmeno a Baranello, ma a *Campobasso,* onde un vero e proprio viaggio, da Spinete, per chiunque abbia necessità di compiere una voltura o di attingere una notizia, mentre l' Agenzia di Boiano è così vicina e si ha occasione così frequente di recarvisi.

Se ancora una prova occorresse, l' on. Consiglio sappia che perfino il servizio postale e telegrafico per Spinete è fatto dalla Stazione e dall' Uffizio di Boiano, non da quello di Baranello. E si potrebbe dire che così lo Stato stesso, per mezzo di una delle sue più importanti Amministrazioni ha sanzionato il buon dritto di Spinete.

Quando Spinete fece nota, come per legge, la sua aspirazione ai Comuni limitrofi, non la sola Boiano, ma anche il Comune di Vinchiaturo, pur facendo parte del Mandamento di Baranello, non potette a meno di riconoscerne la giustizia e ragionevolezza; sebbene forse, per ciò che riguarda Vinchiaturo, si possa sospettare che sul suo giudizio abbia potuta influire l' antica contesa per la toltagli sede della Pretura.

Il Comune di Busso si é opposto, ma solo per tema che il Mandamento di Baranello potesse esser soppresso. Colledanchise ha aderito, con la condizione che si costruisca la sua via di accesso alla stazione prossima (!!?) Ma nè Colle-

danchise, nè Busso han potuto contrastare o disconoscere le ragioni di Spinete, lucidamente esposte nella deliberazione del 1 marzo 1905, messa a stampa.

Il solo Comune di Baranello, per legittimo dritto di difesa, strenuamente si oppone al chiesto distacco, ma le ragioni che invoca sono più presto vinte che enunciate. Infatti, tutti i suoi sforzi per contrastare ai dati di viabilità, di distanza e di commercio, così sicuri e certi, si frangono contro le citate attestazioni dell'Ufficio del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale, contro le disposizioni ministeriali circa le trasferte e circa i servizii postali, e contro la verità.

Una sola cosa degna di considerazione dice il Comune di Baranello, ed è questa: che non bisogna mirare al solo interesse particolare del Comune, ma bisogna armonizzarlo con quello dell' intero Mandamento, e direi dell' intera Provincia: è in ciò la ragione del parere che, per disposizioni di legge, il nostro Consiglio è chiamato a dare.

Ora, se fosse mai vero che dal distacco di Spinete potesse derivar pericolo all' esistenza del Mandamento di Baranello, forse l' interesse singolo dovrebbe cedere innanzi a quello collettivo, e la domanda di Spinete dovrebbe esser respinta, salvo a tenerla presente quando, come nella tornata del 22 maggio 1906 si augurava il carissimo amico Laurelli, si dovesse por mano ad una nuova, e più razionale, e più logica riforma delle circoscrizioni.

La Commissione da voi delegata ha studiato accuratamente anche questo importantissimo lato della quistione, e si è convinta che i timori di Baranello e di Busso per la soppressione di quella Pretura sono per lo meno esagerati.

E di vero, la popolazione dell' attuale intero Mandamento di Baranello è di abitanti 14261, e Spinete ne conta soli 1748: onde, distaccato questo Comune, il Mandamento resterebbe ridotto a 12513 abitanti. Ma più Mandamenti della nostra Provincia hanno una popolazione eguale o di poco superiore, e lo stesso Mandamento di Boiano non conta, ora, che soli 12725 abitanti. Non certo, dunque, pel numero dei suoi abitanti, anche se decimato, il Mandamento di Baranello potrà essere soppresso.

Tanto meno pel numero degli affari, dacchè la statistica dell' ultimo decennio nota che la Pretura di Bara-

nello dal 1896 al 1905 ha espletate 583 cause civili e 1139 cause penali: in media, 58,3 civili e 113,9 penali all' anno. Ora, le cause civili di Spinete non sono state, nel decennio, che 25! E 117 quelle penali. La media quindi avrebbe una diminuzione insensibile, perchè si ridurrebbe da 58,3 sentenze civili a 55,8 per ogni anno, e da 113,9 cause penali a 102,2, sempre per ciascun anno.

Ed infine, quanto agli affari amministrativi, la Stazione di Boiano dista egualmente da Campobasso (30 chilometri) e da Isernia (29 chilometri); solo per la impraticabile via mulattiera la distanza di Spinete da Campobasso sarebbe minore.

Si potrebbe ancora, però, osservare che ben lieve sarebbe il maggior disagio per accedere ad Isernia per il minor numero di affari da disbrigarsi nel Capoluogo amministrativo, e che ad ogni modo Spinete non se ne dorrebbe; ma devesi rilevare che invece Spinete vuol lasciare immutata la circoscrizione amministrativa, e la sua domanda riguarda solo il distacco ai fini del Mandamento giudiziario e degli uffizii fiscali.

É dunque legittima ma non efficace la resistenza di Baranello, e non distrugge, nè sminuisce una sola delle ragioni prima discusse.

Per questi motivi, che meglio e più ampiamente possono rilevarsi dai documenti della pratica formatasi intorno alla domanda, la Commissione è stata unanime nell' avvisare per l' accoglimento della domanda del Comune di Spinete.

Ed in tali sensi conchiude, augurandosi che voglia l' on. Consiglio provinciale dar parere favorevole pel distacco del Comune di Spinete dalla Pretura e dall' Ufficio del Registro di Baranello, nonchè dall' Agenzia delle Imposte di Campobasso, e per la sua aggregazione alla Pretura, all' Ufficio del Registro ed all' Agenzia delle Imposte di Boiano.

Barone — Le ragioni addotte dal Comune di Spinete, a sostegno della sua domanda di distacco dal Mandamento di Baranello, si riducono in effetti ad una sola: quella della viabilità, ed io solo di questa mi occuperò.

Dal quadro poliometrico delle distanze fra i varii centri della Provincia, redatto dal nostro Ufficio Tecnico, si rileva che la distanza per via mulattiera fra Baranello e

Spinete è di Km. 8,317. Ma si risponde che la via per Boiano è rotabile, quindi più comoda e sicura. Niuno lo mette in dubbio; sta però in fatto che quella via è tuttora priva di un ponte sulla Callora, mal sostituito da una passerella in legno che crolla appena il livello delle acque si eleva, e da ciò deriva che la strada stessa è perfettamente inutile quando il torrente in piena impedisce ogni passaggio a guado, rendendo del tutto effimeri i decantati vantaggi della via rotabile.

Nè basta, poichè, passando a far parte della Pretura di Boiano, Spinete dipenderà dal Tribunale di Isernia e non da quello di Campobasso. Ora, per recarsi da Spinete ad Isernia, occorre percorrere oltre 8 chilometri di via rotabile e 29 chilometri di ferrovia, mentre lo stesso Comune è congiunto a Campobasso da 8 chilometri di mulattiera e poco più di 15 chilometri di comodissima strada rotabile.

Io ritengo che queste cifre dimostrino ad evidenza quanto sia infondata la domanda del Comune di Spinete, e ne propongo quindi il rigetto.

Ciamarra, relatore — Avendo serenamente compiuto il suo esame ed avendone esposti al Consiglio i risultati, che già confutano quanto ha testè affermato il Consigliere Barone per encomiabile sentimento di cittadino e di rappresentante di Baranello, la Commissione si astiene da nuove discussioni. Così l' on. Consiglio resterà anche più sereno e più libero nel suo giudizio.

Cannavina — Il Consigliere Barone ha dimostrata infondata l' istanza del Comune di Spinete, specialmente in riguardo alla circoscrizione circondariale; io mi associo pienamente a quanto egli ha detto e mi permetto di aggiungere che la limitazione del distacco ai soli effetti giudiziarii e fiscali, mentre includerebbe sempre uno svantaggio per i cittadini di Spinete per la giurisdizione diversa di Tribunale sotto la quale passerebbero, importerebbe un ibridismo illogico, giacchè un Comune appartenente per tutti gli altri pubblici servizi al Mandamento di Boiano ed al Circondario d' Isernia, resterebbe a far parte del Mandamento di Baranello e del Circondario di Campobasso per gli effetti amministrativi, che hanno ben poca importanza di fronte a quelli giudiziarii e fiscali.

Non faccia poi meraviglia al Consiglio che io abbia presa la parola per contrastare la domanda di Spinete mentre non sono rappresentante di Campobasso in questo Consesso. Il mio intervento nella discussione di questo affare è giustificato dalla mia qualità di cittadino di Campobasso (che certo risentirebbe danno non lieve dal distacco di Spinete da un Mandamento del suo circondario) e dall' assenza dei suoi rappresentanti in questa Assemblea.

Ciamarra, relatore — Mi duole di dover ancora riprendere la parola, ma occorre che io dia qualche chiarimento al Consiglio.

Si è detto che il ponte della via rotaaile sulla Callora, o meglio sul Rio, non è stabile, ma basta rispondere che crollano anche i più robusti ponti sul Biferno a seguito di piene eccezionali! Del resto il Comune di Spinete è sulla via di avvalersi della nuova legge pel Mezzogiorno e, col concorso dello Stato, costruirà un regolare ponte in muratura.

D' altra parte, è opportuno ricordare che il nostro Ufficio Tecnico dichiara che per la via mulattiera Spinete-Baranello, d' inverno, *per solito, non si passa.*

E di ciò fa fede anche il parere del Genio Civile, menzionato nella lettera del Pretore di Baranello al Sindaco di Spinete.

Quanto allo spostamento della circoscrizione amministrativa, ripeto che i migliori giudici ne sono i cittadini di Spinete; che, del resto, se per accedere a Baranello il Valloncello presenta ostacoli spesso insormontabili, tali ostacoli sussistono anche per l'accesso a Campobasso.

Ma qualunque discussione in proposito è oziosa, giacchè Spinete non ha chiesto il cambiamento della circoscrizione amministrativa.

La Commissione quindi insiste nella sua proposta.

Barone — Basterebbe la sola erroneità dell' affermazione che non esiste alcun ponte in muratura fra Spinete e Baranello, mentre vi è quello consortile, per giudicare quanto siano esatte le attestazioni dell' Ufficio del Genio Civile circa l' inaccessibilità della via mulattiera.

Quanto alle relazioni commerciali fra Baranello e Spinete, può affermarsi ch'esse hanno almeno la stessa importanza di quelle intercedenti fra Spinete e Boiano.

Cannavina — Per l'esperienza di un lungo esercizio professionale, posso affermare che mai si son dovute rinviare cause già fissate innanzi a questo Tribunale per la interruzione del transito fra Campobasso e Spinete. Interruzioni certo hanno luogo durante l'inverno, ma quando, a causa della inclemenza della stagione, si verificano anche per altri Comuni, provveduti di vie rotabili.

Ben vero che Spinete ha esaminata la quistione del distacco nei soli riguardi della Pretura e della propria comodità, ma non può consentirsi che i cittadini di un piccolo Comune siano lasciati giudici di interessi che non toccano soltanto il Comune istesso, ma si estendono ad una più larga circoscrizione territoriale.

Io ricordo, infine, che il Consiglio ha dato l' incarico alla Commissione di riferire nella stessa seduta sulla domanda di Spinete e su quella del Mandamento di Civitacampomarano pel suo distacco dal Circondario di Larino. Con ciò l' Assemblea mostrò di ritenere che le due quistioni fossero consimili e meritassero quindi di esser risolute con criterii analoghi.

Mi duole, quindi, che la Deputazione e la Presidenza del Consiglio abbiano scissi i due affari e ne abbiano sottoposto solo uno alla decisione del Consiglio, rendendo così possibili due decisioni ispirate a differenti criterii.

Ad ogni modo, se assolutamente si vuole oggi adottare una risoluzione definitiva per Spinete, io mi associo alla proposta Barone e prego il Consiglio di dar parere contrario sulla istanza di quel Comune.

Testa, Presidente della Deputazione — La Deputazione provinciale ed il signor Presidente del Consiglio non potevano costringere la Commissione a riferire anche in ordine alla istanza del Mandamento di Civitacampomarano, che non è ancora completamente istruita, e non è stata quindi segnata all' ordine del giorno.

Questa e non altra è la ragione per cui oggi si è discussa la sola domanda di Spinete, perfettamente istruita da moltissimo tempo e sulla quale la Commissione avrebbe potuto riferire anche nella passata seduta, cosa che non fu fatta solo per un doveroso riguardo al collega Barone, il quale, per gravi circostanze di famiglia, trovavasi allora assente.

Il Presidente mette ai voti la proposta del Relatore.

I Consiglieri Barone e Cannavina chiedono l' appello nominale.

Rispondono *si*, accogliendo la proposta:

1. Antuzzi — 2. Ciamarra — 3. Cimorelli Eduardo — 4. Cimorelli Roberto — 5. De Gaglia Antonio — 6. Gamberale — 7. Gentile — 8. Laurelli — 9. Del Lupo — 10. Maiorino — 11. Pietravalle — 12. Roberti — 13. Sabelli — 14. Testa — 15. De Tullio — 16. Valente — 17. De Vita — 18. Zappone.

Rispondono *no*:

1. Barone — 2. Cannavina.

Astenuto il Consigliere Cappuccilli.

La proposta del relatore è approvata con 18 voti contro 2.

16. Rinvio di affari

Sono rinviati ad unanimità alla sessione ordinaria del 1907 gli affari segnati sotto i numeri 12 e 13 dell' ordine del giorno.

E' letta ed approvata seduta stante la parte del presente verbale contenente le elezioni a diverse cariche, delegandosi per l' approvazione della parte rimanente la Deputazione provinciale.

Esaurita così la trattazione degli affari segnati all' ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 16 ed il Commissario del Governo, in nome di S. M. il Re, dichiara chiusa la presente sessione.

Il Presidente
E. CIMORELLI

Il Consigliere anziano
F. ZAPPONE

Il Segretario
N. ROBERTI

RESOCONTO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

pel 1905-1906

La Deputazione presenta il suo resoconto annuale, in adempimento di quanto la legge prescrive. Essa farà brevi accenni, accompagnati da considerazioni anche più brevi sui principali servizi amministrati nei limiti del bilancio.

Le si consenta però di dichiarare come le condizioni in cui versa la nostra finanza non eran certamente le meglio adatte a rendere più larga, libera e spedita la sua azione, e ad agevolarle l'adempimento di un compito, già per sè stesso non scevro di difficoltà anche in circostanze normali.

Non si vorrà farle il torto di supporre che ciò dica per vaghezza di plauso e per rendere più apprezzata l'opera sua. Unica sua aspirazione è che le si tenga conto della sua buona volontà, e che si riconosca essersi ella studiata di compiere quanto meglio ha potuto il proprio dovere.

PARTE I.

Resoconto contabile

RISULTATI DEL CONSUNTIVO 1905

La gestione finanziaria del 1905 non è andata esente da difficoltà.

Votato il bilancio in epoca in cui neanche lontanamente potevano prevedersi alcuni eventi, l'Amministrazione si è trovata impreparata di fronte a doveri che da una parte il principio della solidarietà nella sventura toccata ad una no-

bile regione d' Italia, e dall' altra il sentimento del patriottismo e del decoro della Provincia, le imponevano di compiere nelle due circostanze del tremuoto delle Calabrie e della visita dei Reali d' Italia.

All' apprestamento delle somme occorse per l' uno e per l' altro oggetto avrebbe potuto darsi luogo o mediante operazione di cassa, rimandando la provvista dei fondi al venturo bilancio, o mediante prelevamenti sopra articoli per spese senza grave danno prorogabili. Ma con ciò non si sarebbe fatto che rendere sempre più difficoltosa la condizione del bilancio 1907, riportando quelle somme in aumento del passivo di esso; e quindi parve piú opportuno fare assegnamento sulle risorse dell' esercizio, e trovar le somme stesse in articoli aventi in certo qual modo affinità d' indole con gli esiti a cui bisognava provvedere. E così le spese per la visita dei Reali, dipendenti dai restauri del palazzo di Prefettura e dall' acquisto e nolo di mobili, furono imputate sul fondo per le riparazioni agli edificii provinciali, aumentandolo con opportuni, storni e quelle occorse per sussidio ai danneggiati dal terremoto delle Calabrie, aventi spiccato carattere di beneficenza, furono imputate sul fondo pel mantenimento degli esposti, che addimostravasi esuberante al bisogno.

Ma, oltre che per questi esiti impreveduti, le difficoltà della gestione si son rese più sensibili in conseguenza non solo delle parche previsioni fatte per spese relative a servizii di maggiore importanza, tra cui in ispecie quelle per l'ordinaria e straordinaria manutenzione delle strade, ma anche pel progressivo aumento di prezzo della mano d'opera.

Le condizioni della Cassa, soddisfacenti fino a tutto il 1893, sono poi da quell' epoca andate man mano declinando; e mentre prima per tutti gli esiti non si era fatto ricorso ai buoni del Tesoro, con l'andar del tempo si avvertì pur troppo il bisogno di avvalersi di quei fruttiferi investimenti dei residui. Essi infatti, ammontanti a lire 600000, scesero a lire 500000 nel 1904 ed a lire 400000 nell' esercizio in corso, di talchè presentemente trovansi ridotti a sole L. 300000, con la quasi certezza di doverne prelevare, prima della chiusura dell' esercizio stesso, altre L. 200000, e di non veder quindi restare al 31 dicembre p. v. che un

solo buono di L. 100000. Va però notato che sulle 300000 lire, che figurano tuttora impiegate, grava un debito di L. 200,000 per somme antecipate dalla Banca d'Italia, ai termini del contratto con la stessa stipulato per l'appalto della Ricevitoria Provinciale.

Da una parte i pagamenti a scadenza fissa delle somme in estinzione di debiti, e dall'altra la lentezza della riscossione dei cespiti costituenti la gran massa dei residui attivi, hanno principalmente influito su questa diminuzione di fondi. La causa secondaria deve rinvenirsi nel fatto che la sovrimposta nei primi tre bimestri di quest'anno si è riscossa limitatamente a poco più della metà; giacchè per l'altra metà, iscritta nei ruoli suppletivi resi necessari dalla ritardata approvazione del bilancio, la riscossione incomincerà col 4° bimestre.

Essendosi testè accennato alla lentezza con cui procede la riscossione delle reste attive, è bene dichiarare come ciò non sia neanche lontanamente da imputarsi ad incuria della Deputazione. Poichè questa non ha mai negli anni decorsi, e più specialmente nel 1904, tralasciato di insistere vivamente presso la Prefettura per vedere attivata la riscossione. Si riteneva che dall'emissione d'ufficio dei mandati potesse ottenersi un soddisfacente risultato, ma questa speranza tornò vana in gran parte. La lunga procedura da osservarsi pel rilascio di quei titoli cospira, con la resistenza passiva dei debitori, ad incagliare la riscossione. Dei mandati chiesti fin dall'agosto ultimo, ne restano ancora in sospeso ben 30, ed ora dovranno chiedersene degli altri, perchè per i Comuni debitori di forti somme la Prefettura non ha voluto ordinare il pagamento dell'intiero, nè d'altra parte la Deputazione, per ragioni facili ad intendersi, ha creduto mostrarsi esigente al riguardo.

Il credito della Provincia verso le Opere Pie aumenta sensibilmente di anno in anno, e poichè verso quegli Enti non si hanno i mezzi di coercizione che possono sperimentarsi contro i Comuni, la Deputazione si vede nella impossibilità d'impedire che il credito sempre più aumenti.

Si prospetta nell'alligato quadro lo stato dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1905.

Ecco ora i risultati dell'esercizio, da cui il Consiglio

potrà rilevare come, malgrado gli esiti impreveduti, con le maggiori entrate e con opportune economie, si è potuto ottenere un fondo di applicazione pel bilancio 1907 di lire 38,997,32 aumentato a lire 72,338,23 mediante la riduzione a sole lire 10,000,00 del fondo fittizio dei residui passivi.

Siffatta riduzione è stata consigliata dal proposito di rendere pel 1907 meno grave l'aumento della sovrimposta.

Maggiori entrate

Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . . L.	4,209,60
Parte dei fondi impiegati in Buoni del Tesoro, che si credeva si dovessero ritirare per bisogno di Cassa, hanno potuto restare impiegati, e perciò si è ottenuta la maggiore entrata.	
Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' Archivio provinciale di Stato . . . L.	26,25
Lo stanziamento in lire 600,00 è stato lievemente superato.	
Sovrimposta provinciale ai tributi fondiari . . . . L.	2,714,91
Questa maggiore entrata è dovuta al fatto che la sovrimposta prevista vien totalmente ripartita sui ruoli principali e quindi quella compresa nei ruoli suppletivi dà un accertamento in più.	
Prodotto di concessioni sulle strade provinciali . . . L.	920,89
Invece di lire 500,00 stanziate si sono riscosse lire 1,420,89.	
Parte dei dritti di Segreteria spettante alla Provincia . . L.	216,65
Al riporto L.	8,088,30

Riporto L.		8,088,30
Differenza tra le lire 100,00 previste e le lire 316,65 accertate.		
Concorso delle famiglie di alcuni folli alla spesa di mantenimento e cura in manicomio . . L.		400,00
La famiglia di un folle di Ferrazzano, la quale possedeva alcuni beni, è stata costretta a pagare una lieve quota di contributo.		

Introiti imprevisti

Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, restituzione degl' interessi relativi al 1905 sul prestito di lire 174 mila non ancora riscosso dalla Provincia . . . L.	8,500,00	
Anche per questo esercizio non è stata necessaria la riscossione delle lire 174,000,00, che d'altra parte restano sempre impegnate, e si è così potuto ottenere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la restituzione degl' interessi.		
Risarcimento di danni prodotti sulle strade provinciali. . . . L.	265,15	
Somma versata a piccole partite dai contravventori in seguito ad elevazione di verbali da par-		
Al riporto L.	8,765,15	8,488,30

Riporto L.	8,765,15	8,488,30
te dei cantonieri provinciali.		
Vendita di materiali da costruzione sulle strade provinciali . . L.	172,90	
Qualche volta avviene che, nell' eseguire lavori di riparazione alle strade, residuano materiali da costruzione che non conviene trasportare in altre località, e riesce allora utile venderli.		
Altre volte per l'accoglimento di alcune concessioni sulle strade provinciali è necessario permettere la demolizione di muretti; in tali casi si obbliga il concessionario ad acquistare i materiali derivanti da tale demolizione.		
Vendita di mobili fuori uso . . . . L.	12,00	
La vendita dei mobili inservibili si fa dietro proposta dell' Ufficio Tecnico ed ai prezzi da esso indicati.		
Rimborso da parte degli Esattori delle imposte di quote indebite non restituite ai contribuenti . . . . . L.	17,68	
Al riporto L.	8,967,73	8,488,30

Riporto L.	8,967,73	8,488,30
Alcune volte gli Esattori delle imposte, o per l'eseguità della somma o per l'irreperibilità del contribuente, non restituiscono ad essi le quote di sovrimposta indebitamente pagate, e sono quindi obbligati a riversarle alla Provincia.		
Rimborso da parte dell' Esattore di Campobasso della tassa di Ricchezza mobile pagata in più sullo stipendio dell'applicato tecnico signor De Toro . . . . L.	8,44	
Il pagamento della tassa di Ricchezza mobile sugli stipendi degl' impiegati si fa dall' Amministrazione che si rivale da essi mediante analoga ritenuta. Alcuna volta avviene che qualche impiegato percepisce uno stipendio inferiore a quello dichiarato all'Agenzia delle Imposte ed allora si fa all' uopo un reclamo e si ottiene il rimborso di quanto si è pagato in più dalla Provincia.		
Rimborso di spese di lite dalla Provincia di		
Al riporto L.	8,976,17	8,488,30

Riporto L.	8,976,17	8,488,30
Caserta . . . L.	1,226,20	
L' Amministrazione provinciale di Caserta intentò giudizio a questa Provincia per l' attribuzione di alcune partite di rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ; essendo restata succumbente, ha dovuto rimborsare le spese sostenute da questa Amministrazione nei giudizî di prima e di seconda istanza.		
Rimborso di spesa di bollo di progetti e capitolati di appalto . L.	42,40	
Somma rimborsata dagli aggiudicatari di appalti.		
Rivalsa di somma compresa in eccedenza negli stati paga dei cantonieri provinciali . L.	7,95	
Nella compilazione dello stato salari dei cantonieri non si può tener conto della posteriore cessazione dal servizio di qualcuno di essi o di qualche ritenuta, ed allora il funzionario incaricato di tale pagamento, operando analoga ritenuta, versa nella		
Al riporto L.	10,252,72	8,488,30

Riporto L. 10,252,72 8,488,30

Cassa provinciale la differenza calcolata in più.

Supero su le somme anticipate all' Ufficio Tecnico per l' esecuzione di lavori . . . L. 1,018,56

Sulle somme messe a disposizione dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico con mandati di anticipazione per provvedere alla esecuzione di lavori in economia, normalmente si hanno dei superi che alla chiusura delle contabilità vengono versate alla Cassa.

Supero su le somme anticipate per spese d' ufficio, di bollo, di giudizio ecc. . . . L. 84,07

Alcune volte è necessario anticipare delle somme per spese non ancora liquidate, nè accertate; in tali casi le eventuali rimanenze si riversano alla Cassa provinciale.

Totale degl' introiti imprevisti . . . . . L. 11,355,35

Incasso delle somme impiegate in Buoni del Tesoro (residui) L. 500,000,00

Questa maggiore entrata è puramente figurativa perchè è assorbita da una uguale minore entrata. Ciò

Al riporto L. 519,843,65

Riporto L.	519,843,65	
deriva da che i Buoni del Tesoro che prima venivano considerati come facenti parte del fondo di cassa ed ivi erano compresi, ora devono ritenersi come titoli di credito e quindi come capitali da riscuotere, con corrispondente storno dal fondo di cassa.		
Totale delle maggiori entrate L.		519,843,65

Minori entrate

Sul fondo di Cassa (residui) L.	500,000,00	
Minore entrata totalmente compensata da maggiore entrata per storno di capitali impiegati in buoni del Tesoro ed imputati al movimento dei capitali.		
Contributo degli ufficiali dei RR. CC. per l' alloggio in locali provinciali . . . . . . L.	26,02	
Minore accertamento dovuto a temporanee vacanze dipendenti da trasferimento di Ufficiali.		
Concorso del Comune di S. Massimo alla costruzione di un ponte sul torrente Callora . . . . L.	3334,00	
Essendo trascorsi diversi esercizi senza che si sia potuto riscuotere tale contributo si è creduto opportuno stralciare dai residui questa partita di credito.		
Incasso di somme impiegate in Buoni del Tesoro . . . . L.	100,000,00	
L' impiego di somme in Buoni		
Al riporto L.	603,360,02	519,843,65

Riporto L.	603,360,02	519,843,65
del Tesoro e relativo incasso era preventivato in L. 500,000,000, ma il capitale impiegato è stato di sole lire 400,000,00 ed a tanto ascende la somma da riscuotere; si è quindi avuta una minore entrata di lire 100,000,00, compensata, peró, da una eguale minore spesa.		
Totale delle minore entrate L.		603,360,02
Differenza fra le maggiori e le minore entrate . . . L.		— 83,516,37

Minori spese

Le economie derivano in gran parte da minori accertamenti di spese, se ne dà quindi il dettaglio senza indicare la ragione per ogni singola partita:

Differenza di tassa di R. M. sugl'interessi del prestito con la Cassa di Risparmio di Torino (competenza) L.	1,60
Illuminazione dell'atrio e della gradinata del palazzo provinciale, (competenza) . . . . L.	203,83
Stipendio al personale amministrativo . . . . . . L.	1693,63
Spese di ufficio per la divisione amministrativa (competenza) . L.	524,57
Associazione ad opere, acquisto di libri e registri (competenza)	60,00
Stampa degli atti del consiglio (competenza) . . . . L.	97,40
Medaglie di presenza ai membri	
Al riporto L.	2,581,03

Riportò L. 2,581,03

della Giunta provinciale amministrativa (competenza) . . . . L. 900,00

Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Deputati provinciali (competenza) . . . . . . L. 721,10

Manutenzione della mobilia della Prefettura e dell'alloggio del Prefetto (residui). . . . . L. 202,68

Idem degli Uffici provinciali (residui) . . . . . . L. 26,17

Manutenzione delle suonerie elettriche (residui) . . . . L. 0,37

Spese di Ufficio per l' Archivio provinciale di Stato (competenza) L. 21,42

Terza parte dei diritti di Archivio dovuta agl' impiegati . . L. 12,74

Visite sanitarie (residui lire 6,75 e competenze lire 200,00) . . L. 206,75

Provvista di acqua alle caserme dei RR. CC. (residui lire 81,80 e competenza lire 42,80) . . . L. 124,60

Premio all' appaltatore della fornisura e della manutenzione del casermaggio (competenza) . . L. 342,97

Concorso alla spesa pel casermaggio legionale (competenza) L. 53,87

Stipendio al personale tecnico (competenza) . . . . . L. 909,94

Indennità di trasferta al personale tecnico (competenza) . L. 447,88

Spese d' ufficio per la divisione tecnica (competenza) . . L. 4,58

Salario ai cantonieri (residui lire 1820,30 e competenza lire 2864,90) L. 4,685,20

Indennità ai Comuni per le tra-

Al riporto L. 11,241,30

Riporto L. 11,241,30

verse interne (residui) . . . L. 254,97
Quota di concorso della Provincia alla spesa di mantenimento degli esposti (residui lire 1000,00 e competenza lire 5000,00) . . . L. 6,000,00
Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura (residui lire 2,380,65 e competenza lire 84,75) . . . L. 2,465,40
Nuovi mobili ed arredi per le Sotto-Prefettura (residui lire 9,90 e competenza lire 56,73) . . . . L. 66,63
Spese impreviste. . . . » 1,181,40
Fondo di riserva . . . » 19,91
Fondo fittizio di residui passivi » 33,341,01
Concorso alla spesa di manutenzione dei locali del Deposito di cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (residui) . . . . . » 135,73
Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo (competenza) . . . » 220,20
Medaglie di presenza ai Deputati provinciali (competenza) . . » 927,65
Impiego di somme in acquisto di Buoni del Tesoro . . . » 100,000,00

Totale delle minori spese L. 155,854,20

Nessuna maggiore spesa si è verificata nella gestione dell' esercizio 1905.

Ora devesi tener calcolo di un lieve sbilancio verificatosi nelle partite di giro, di cui si espone la ragione.

La tassa di Ricchezza mobile sugli stipendi e pensioni agl' impiegati provinciali e sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa si paga sulle somme dichiarate dall' Ufficio in base alle previsioni.

Avviene talvolta che la tassa pagata è mag-

giore di quella effettivamente dovuta ed allora si fa luogo al reclamo per ottenere il rimborso della parte indebitamente pagata. In tal caso il rimborso difficilmente ha luogo prima della chiusura dell'esercizio, ed allora è necessario per la formazione del conto prevederne l'importo. L'effettivo rimborso, però, non sempre si pareggia con quello previsto, potendovi essere qualche lieve differenza dipendente dai calcoli. Ciò è avvenuto nel caso in esame.

Si è cioè ottenuto un rimborso di lire 0,41 in più sulla tassa di Ricchezza mobile sugli stipendi e pensioni ed un rimborso di lire 0,01 in meno su quella pagata per le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa.

Lo sbilancio verificatosi nelle partite di giro ammonta quindi a lire 0,40 in più.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1905 è costituito come segue:

Differenza fra le maggiori e le minori entrate	L.	– 83,516,37
Minori spese	»	155,854,20
Totale .	L.	72,337,83
Aggiunto lo sbilancio sulle partite di giro	»	0,40
Unione .	L.	72,338,23

Si prospettano qui in seguito il conto generale del patrimonio ed il conto dei residui.

Esercizio 1905

Conto generale del PATRIMONIO della Provincia

STATO ATTIVO E PASSIVO

del

patrimonio al 31 dicembre 1905 in confronto

di quello al 31 dicembre 1904

Numero d' ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1904	VARIAZIONI avvenute nel 1904 in più	VARIAZIONI avvenute nel 1904 in meno	IMPORTO al 31 dicembre 1905
		ATTIVO				
1		*Terreni*				
	a	Giardinetto annesso al fabbricato dell' Archivio provinciale	500,00	»	»	500,00
	b	Suolo adiacente al palazzo provinciale	300,00	»	»	300,00
	c	Terreno coltivabile adiacente alla strada di Ferrazzano, contrada Vazzieri	250,00	»	»	250,00
2		*Fabbricati*				
	a	Palazzo provinciale	550,000,00	»	»	550,000,00
	b	Idem dell' Archivio provinciale . .	30,000,00	»	»	30,000,00
	c	Casa a salita S. Leonardo	3,000,00	»	»	3,000,00
	d	Idem a piazza dell' olmo.	8,600,00	»	»	8,600,00
	e	Palazzo della Caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso	120,000,00	»	»	120,000,00
	f	Idem idem in Larino	50,000,00	»	»	50,000,00
	g	Carcere giudiziario.	808,000,00	»	»	808,000,00
3		*Capitali di canoni attivi*				
		Capitale di un canone affrancabile derivante da servitù costituita su una strada provinciale	100,00	»	»	100,00
4		*Rendita pubblica*				
	a	Rendita pubblica 5 0[0 disponibile .	14,500,00	»	»	14,500,00
	b	Idem vincolata pel fondo pensioni .	90,200,00	+ 5,800,00	»	96,000,00
	c	Idem del fondo brigantaggio . . .	118,500,00	»	»	118,500,00
5		*Mobili*				
	a	Mobili per gli Uffici provinciali . .	22,974,00	+ 10,420,50	— 459,50	32,935,00
	b	Idem idem di Prefettura	20,213,00	+ 250,40	— 404,40	20,059,00
	c	Idem per l' alloggio del Prefetto . .	27,650,00	+ 116,90	— 1,382,90	26,384,00
	d	Idem per gli Uffici della Sotto-Prefettura d' Isernia	2,768,00	+ 303,95	— 55,95	3,016,00
	e	Idem per l' alloggio del Sotto-Prefetto d' Isernia	4,223,00	+ 352,45	— 211,45	4,364,00
	f	Idem per gli Uffici della Sotto-Prefettura di Larino	2,046,00	+ 13,00	— 41,00	2,018,00
	g	Idem per l' alloggio del Sotto-Prefetto di Larino	4,478,00	+ 1,490,82	— 223,82	5,745,00
	h	Idem per l' Archivio provinciale . .	9,742,00	»	— 195,00	9,547,00
	i	Idem per la Biblioteca molisana . .	1,571,00	»	— 31,00	1,540,00
	l	Idem già appartenenti alla Scuola Normale femminile	»	+ 2,000,00	— 100,00	1,900,00
	m	Idem fuori uso in deposito	2,400,00	»	— 2,000,00	400,00
6		*Fondo di Cassa*	604,726,27	»	— 579,143,44	25,582,83
7		*Residui attivi*	1,022,474,00	+ 401,056,79	»	1,423,530,79
		Totale dell' Attivo L.	3,519,215,27	+ 421,804,81	— 584,248,46	3,356,771,62

Numero d'ordine	Lettera	DESCRIZIONE	IMPORTO al 31 dicembre 1904	VARIAZIONI avvenute nel 1904 in più		VARIAZIONI avvenute nel 1904 in meno		IMPORTO al 31 dicembre 1905
		PASSIVO						
1		*Mutui*						
	a	Debito chirografario verso il Liceo ginnasiale-Convitto in Campobasso	26,815,50		»		»	26,815,50
	b	Debito residuale verso la Cassa dei Depositi e Prestiti pel mutuo di lire 800 mila in ammortamento . .	421,640,23		»	—	7,712,58	413,927,65
	c	Idem idem di lire 174 mila in via di estinzione	167,926,79		»	—	2,230,13	165,696,66
	d	Rimanenza del debito verso la Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100 mila	6,525,82		»	—	6,525,82	»
2		*Debiti verso lo Stato*						
	a	Debito accertato a tutto il 30 giugno 1901 per concorso arretrato alle costruzioni ferroviarie e delle strade di serie, estinguibile in 50 annualità	4,912,304,63		»	—	102,339,68	4,809,964,95
	b	Debito derivante dal concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate a tutto il 30 giugno 1901, e posteriormente accertate, estinguibile in 20 annualità . . .	287,559,95	+	12,000,00	—	14,937,46	284,622,49
	c	Debito per concorso alle spese di costruzione di strade di serie impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901, estinguibile in 20 annualità .	775,373,10	+	308,687,89	—	39,603,10	1,044,457,89
3		*Capitali di canoni passivi*						
	a	Capitale del canone esistente sul palazzo provinciale a favore del Liceo ginnasiale-Convitto Mario Pagano in Campobasso	55,248,60		»		»	55,248,60
	b	Idem idem a favore della Congrega di carità di Campobasso	6,868,00		»		»	6,868,00
4		*Rendita del fondo brigantaggio*						
		Capitale della rendita devoluta in godimento ad Opere Pie ed a privati.	118,500,00		»		»	118,500,00
5		*Residui passivi*	1,245,668,98	+	71,072,38		»	1,316,741,36
		Totale del Passivo L.	8,024,431,60	+	391,760,27	—	173,348,77	8,242,843,10
		RIEPILOGO						
		Attivo . . . . L.	3,519,215,27	+	421,804,81	—	584,248,46	3,356,771,62
		Passivo . . . . »	8,024,431,60	+	391,760,27	—	173,348,77	8,242,843,10
		Deficit o passivo netto L.	4,505,216,33	—	30,044,54	+	410,899,69	4,886,071,48

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre 1904	Posizione dei residui al 31 dicembre 1905	Differenza al 31 dicemb. 1905
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Fitto del giardino annesso al palazzo dell' Archivio provinciale di Stato	»	40,00	+ 40,00
2	Fitto di area adiacente al palazzo provinciale . .	10,00	10,00	»
3	Fitto di fabbricati di proprietà della Provincia .	569,10	191,00	— 378,10
4	Contributo alloggio degli ufficiali dei RR. Carabinieri in locali provinciali	105,00	79,00	— 26,00
5	Canone dovuto dallo Stato sul carcere centrale . .	2,100,00	2,100,00	»
6	Interessi di rendita pubblica	435,00	435,00	»
7	Interessi sul residuale credito contro gli eredi del signor Giuseppe Bucci .	232,35	232,35	»
8	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . .	8,276,71	5,236,31	— 3,040,40
9	Sovrimposta provinciale .	7,199,77	19,653,08	+ 12,453,31
10	Debito degli ex-esattori .	62,920,60	62,920,60	»
11	Contributo alloggio degli ufficiali dei RR. Carabinieri in locali non provinciali	67,50	67,50	»
12	Prodotto dei dritti di segreteria per la parte spettante all' Amministrazione	»	316,65	+ 316,65
13	Debito dei comuni per l'antico ratizzo delle opere pubbliche	43,600,42	42,265,62	— 1,334,80
14	Debito del bilancio speciale degli esposti . . .	110,682,32	110,682,32	»
15	Credito verso lo Stato per concorso ai lavori di			
	Da riportarsi L.	236,198,77	244,229,43	+ 8,030,60

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre 1904	1905	Differenza al 31 dicemb. 1905
	Riporto L.	236,198,77	244,229,43	+ 8,030,66
	sistemazione delle strade comunali comprese nello andamento generale delle strade di serie. . .	140,562,39	124,712,39	— 15,850,00
16	Debito dei comuni per concorso alle spese di manutenzione delle strade comunali	10,23	10,23	»
17	Concorso delle famiglie di alcuni folli alla spesa di mantenimento e cura in manicomio	827,14	875,14	+ 48,00
—	Debito del Comune di S. Massimo per concorso alla spesa di costruzione di una passarella sul Torrente Callora	3,334,00	»	— 3,334,00
18	Introiti imprevisti . . .	8,705,00	9,256,07	+ 551,07
19	Prodotto della vendita del quadro poliometrico . .	260,90	260,90	»
20	Credito eventuale contro gli eredi del signor Giuseppe Bucci	22,948,86	22,948,86	»
21	Incasso delle somme impiegate in Buoni del Tesoro.	»	400,000,00	+ 400,000,00
22	Credito verso la Cassa dei Depositi e Prestiti . .	174,000,00	174,000,00	»
	Totali fondi provinciali	586,847,29	976,293,02	+ 389,445,73
	Fondi speciali			
23	Centesimi addizionali per aggio di riscossione al Ricevitore provinciale .	178,52	496,36	+ 317,84
24	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale . .	»	250,00	+ 250,00
	Da riportarsi L.	178,52	746,36	+ 567,84

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre 1904	Posizione dei residui al 31 dicembre 1905	Differenza al 31 dicemb. 1905
	Riporto L.	178,52	746,36	+ 567,84
25	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile sugli stipendi, assegni e pensioni.	186,16	»	— 186,16
26	Idem su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . .	327,92	327,92	»
27	Partite di giro diverse .	1,741,17	5,065,92	+ 3,324,75
28	Bilancio speciale della strada Capriati	35,964,75	33,633,62	— 2,331,13
29	Idem della strada Cerrosecco	1,740,72	1,308,92	— 431,30
30	Idem degli esposti . . .	218,233,24	218,126,51	— 106,73
31	Idem della Cassa pensioni	2,706,00	2,880,00	+ 174,00
32	Idem delle Opere pie . .	172,318,11	183,099,52	+ 10,781,41
33	Idem della rendita brigantaggio	2,049,00	2,049,00	»
	Totali fondi speciali L.	435,445,59	447,237,77	+ 11,792,18
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . .	586,847,29	976,293,02	+ 389,445,73
	Fondi speciali	435,445,59	447,237,77	+ 11,792,18
	Totale residui attivi L.	1,022,292,88	1,423,530,79	+ 401,237,91

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre 1904	1905	Differenza al 31 dicemb. 1905	
	Residui passivi				
	Fondi provinciali				
1	Interessi alla Banca d' Italia	»	57,75	+	57,75
—	Imposte e sovrimposte. .	202,37	»	—	202,37
2	Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica .	145,00	145.00		»
3	Manutenzione e restauri degli edifizi provinciali .	61,17	299,22	+	238,05
4	Illuminazione dell' atrio e gradinata del palazzo provinciale	135,25	261,32	+	126,07
5	Stipendio al personale amministrativo	»	144,36	+	144,36
6	Stampa degli atti del Consiglio.	267,60	267,60		»
7	Sgravio e rimborso di quote inesigibili	1,744,32	4,090,55	+	2,346,23
8	Spese di liti	3,404,33	4,321,25	+	916,92
9	Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa	488,83	266,53	—	222,30
10	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture	2,300,00	2,300,00		»
11	Manutenzione della mobilia della Prefettura . . .	225,18	200,83	—	24,35
12	Idem idem delle Sotto-Prefetture	62,46	65,91	+	3,45
13	Idem idem degli uffici provinciali	323,65	199,35	—	124,30
14	Idem delle suonerie elettriche	90,37	182,57	+	92,20
15	Spese di uffizio per l' Archivio provinciale . . .	65,20	82,51	+	17,31
16	Parte dei diritti di archivio spettante agl' impiegati.	24,82	26,60	+	1,78
17	Provvista di pus vaccinico	189,80	950,30	+	760,50
18	Visite sanitarie	6,75	200,00	+	193,25
	Da riportarsi L.	9,737,10	14,061,65	+	4,324,55

Numero d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre		Differenza al 31 dicemb.
		1904	1905	1905
	Riporto L.	9,737,10	14,061,65	+ 4,324,55
19	Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri . . .	24,426,22	23,103,78	— 1,322,44
20	Provvista d' acqua alle caserme	2,236,85	2,391,55	+ 154,70
21	Premio all' appaltatore del casermaggio	739,92	3,634,33	+ 2,894,41
22	Caserma e casermaggio legionale	1,264,19	1,421,38	+ 157,19
23	Idem idem divisionale . .	1,073,46	891,89	— 181,57
24	Indennità di trasferta al personale tecnico. . .	841,80	490,85	— 350,95
25	Spese di scrittoio per l' Uffizio tecnico	»	252,71	+ 252,71
26	Salario ai cantonieri . .	2,348,25	2,105,65	— 242,60
27	Fornitura di materiali. .	72,342,97	71,295,79	— 1,047,18
28	Indennità ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni	8,288,25	8,162,80	— 125,45
29	Scuola tecnica di Campobasso	2,750,00	8,250,00	+ 5,500,00
30	Conservazione dei monumenti	891,38	941,33	+ 49,95
31	Mantenimento dei folli poveri	7,000,44	10,519,69	+ 3,519,25
32	Quota della Provincia pel mantenimento degli esposti	6,000,00	7,000,00	+ 1,000,00
—	Nuovi mobili per la Prefettura	2,576,70	»	— 2,576,70
—	Idem idem Sotto-Prefetture	326,85	»	— 326,85
33	Id. id. Uffizii provinciali.	42,01	101,90	+ 59,89
—	Spese impreviste . . .	26,00	»	— 26,00
34	Fondo fittizio di residui passivi	43,341,01	10,000,00	— 33,341,01
35	Manutenzione straordinaria dei ponti e strade . .	355,215,75	308,081,22	— 47,134,53
36	Concorso alla costruzione delle strade di serie. .	51,541,76	139,886,76	+ 88,345,00
	Da riportarsi L.	593,010,91	612,593,28	+ 19,582,37

mira a garentire la sicurezza e continuità del transito su *tutte le strade* che si svolgono *nel territorio dello Stato.*

Osservava, infine, che le contravvenzioni tutte, accertate in forza di detto ultimo Regolamento, sono reati perseguibili *ex officio*, e però le spese delle relative procedure devono ricadere sull'Erario ove l' imputato sia prosciolto.

È da ritenere che le su esposte ragioni siano state riconosciute giuste dalla Corte dei Conti, che non aveva prima voluto ammettere le spese in questione a discarico dei Cancellieri delle dette Preture, giacchè non è stato più chiesto il rimborso inopportunamente ed indebitamente domandato.

Richiesta di speciali provvedimenti governativi in favore del Molise.

Dopo quanto hanno riferito al Consiglio nell' ultima sessione il Presidente della Deputazione ed il relatore cavalier Testa, la Deputazione istessa non crede di dover ripetere quali passi, d' accordo con i rappresentanti politici della Provincia, abbia fatti per rispondere esaurientemente al mandato ricevuto con la deliberazione consiliare del 30 ottobre 1905, in ordine ai provvedimenti da chiedersi al governo in vantaggio della nostra derelitta regione.

Occorre però che il Consiglio sappia che, a seguito del cambiamento di Ministero avveratosi nel maggio p. p., la Deputazione richiamò subito l'attenzione dei nuovi Ministri sul *memorandum* presentato ai loro predecessori, inviando a ciascun membro del nuovo Gabinetto una copia del *memorandum* stesso, informandolo contemporaneamente delle pratiche già fatte al riguardo da quest'Amministrazione, ed unendo, inoltre, per i Ministri del Tesoro, delle Finanze, dell' Istruzione, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura uno specifico elenco dei voti, l' accoglimento dei quali dipende dal rispettivo Dicastero.

Si attendono ora le risposte e gli affidamenti ministeriali che sono stati nuovamente sollecitati, in forma così energica quale le nostre condizioni richiedevano. All'esito di tali pratiche, la Deputazione si determinerà alle comunicazioni e proposte circa il progetto di bilancio.

Pagamento dei mandati da parte della Cassa Provinciale e del salario agli agenti stradali

É causa di gravi imbarazzi per la sollecita effettuazione dei pagamenti, da farsi da quest' Amministrazione, l' ordine dato alla locale Succursale dalla Direzione gene-

rale della Banca d'Italia, che cioè i mandati debbano essere spediti, a termine di legge, al Cassiere e non agli intestatarii, e che questi debbano presentarsi personalmente a riscuoterli, non potendo la Banca accontentarsi di semplici *bianco-segni* in luogo di regolari quietanze.

Si comprende di leggieri come questo sistema, certamente legale, ma soverchiamente rigoroso, riesca imbarazzante per l'Amministrazione provinciale e per i suoi creditori, che risiedono nei diversi paesi della Provincia, o anche fuori di questa, e non possono sempre comodamente e con lieve spesa recarsi nel Capoluogo per esigere delle somme talora modestissime.

La Deputazione sta perciò facendo pratiche allo scopo di trovare, d'accordo col Cassiere provinciale, il mezzo di eliminare i gravi inconvenienti del detto sistema; ed è da augurarsi che i suoi sforzi producano un soddisfacente risultato.

Un utile provvedimento si è adottato pel pagamento dei salari agli agenti stradali, che si trovano disseminati in ogni angolo del Molise.

A seguito di non brevi studii e di lunga esperienza, nel 1904 si era giunti ad eliminare tutti gli inconvenienti che si verificavano per lo innanzi, in ordine a questo servizio, adottandosi il sistema di spedire le somme in spezzati di argento, mediante pacchi valore, assicurando così il duplice beneficio della maggiore celerità di ricapito e della integrale riscossione dei salarii.

Senonchè, trattandosi di operazioni non scevre di responsabilità ed abbastanza faticose, atteso il numero esteso dei cantonieri, l'impiegato dell'Ufficio Tecnico, che per un certo tempo si era assunto l'incarico di eseguirle, fece intendere che, senza un congruo compenso non si sarebbe sobbarcato ulteriormente ad un lavoro estraneo alle sue ordinarie mansioni.

Alla Deputazione non parve allora opportuno di gravarsi di un nuovo esito e preferì di riversare l'incarico della spedizione alla Cassa Provinciale.

Alla prova dei fatti tale provvedimento si chiarì dannoso, essendosi ripetuti gli stessi inconvenienti prima deplorati, poichè da una parte le somme rimesse mediante

vaglia (unico modo di pagamento che può essere imposto alla Cassa) non erano ordinariamente riscosse che con moltissimo ritardo, a causa della mancanza di fondi negli Ufficii postali dei piccoli Comuni, e dall' altra gli Uffici stessi ai Capi-cantonieri, intestatarii dei vaglia e incaricati della ripartizione delle somme, consegnavano biglietti di grosso taglio, che o non si trovavano a cambiare con altri più piccoli, ovvero si cambiavano con forte aggio e quindi con evidente pregiudizio dei cantonieri, che vedevano per tal modo assottigliato il loro meschino assegno.

Questa poco soddisfacente condizione di cose consigliò alla Deputazione di tornare all' antico sistema, tanto più che il metodo di pagamento per vaglia cambiarii importava una spesa superiore di oltre 340 lire a quella occorrente per l' invio dei salari a mezzo di pacchi-valori, e quindi, senza aggravio maggiore per la finanza provinciale, tale somma si è potuta attribuire, a titolo di gratificazione, all' impiegato dell' Ufficio Tecnico che deve curare il servizio di spedizione dei pacchi-valori.

Si è così ripristinato il metodo che la esperienza ha dimostrato migliore, con non poca soddisfazione dei nostri agenti stradali, i quali possono ora ricevere puntualmente e fino all' ultima frazione di lira il loro modesto compenso mensile.

Mutuo di lire 150000,00

Fin dal 30 ottobre 1905, in ossequio al deliberato consiliare del giorno precedente, fu fatta istanza alla Cassa Depositi e Prestiti per la concessione del mutuo votato.

A tale istanza la Direzione generale dell' Istituto rispose, con nota del 16 dicembre, che il pareggio del bilancio non può costituire tema di mutuo con la Cassa, che è autorizzata solo a concedere prestiti per dimissioni di debiti, per esecuzione di opere o per acquisto di stabili ad uso di pubblico servizio. Esaminando, poi, il progetto di bilancio trasmessole, la stessa Direzione credeva di poter dimostrare che al pareggio del bilancio 1906 si potesse provvedere con alcune economie e con l' eccedenza dei residui al 31 dicembre 1905, riservandosi tuttavia di riprendere in esame la domanda di mutuo a seguito dell' accertamento di tutte le risorse che la gestione dell' anno 1905 potesse offrire,

Con nota del 5 giugno 1906 fu significato alla sullodata Direzione generale che, in conseguenza della chiusura del passato esercizio e dell' acclaramento delle economie in esso ottenute e dei residui utilizzabili, era risultata chiara l' assoluta necessità del prestito e la impossibilità di adottare gli espedienti suggeriti dall' Amministrazione della Cassa tranne che non si volesse rendere poco men che disperata la posizione finanziaria della Provincia nel prossimo esercizio 1906, pel quale si prevede un *deficit* anche maggiore di quello del bilancio 1906.

Si osservava inoltre che il mutuo si chiede non a pareggio di bilancio per spese ordinarie, ma per far fronte ad esiti straordinarii e non continuativi, sebbene possano riprodursi per altri esercizi.

Si insisteva quindi perchè il mutuo fosse concesso.

A sua volta la Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti, con nota del 16 giugno ultimo, ha dichiarato che, a suo avviso, fin quando non sia chiuso l' esercizio 1906, non si debba iniziare la trattativa del prestito e che ritiene utile intanto la trasformazione del debito che la Provincia ha già verso la Cassa medesima. Ha, infine, suggerito a quest' Amministrazione di rivolgersi direttamente al Ministero dell'Interno, che è chiamato ad esaminare ed approvare l' operazione di mutuo.

Il suggerimento è stato subito accettato e, con nota del 9 giugno u. s., si è pregato il Ministero sullodato ad esprimere al più presto il suo avviso, che si spera favorevole ai voti espressi dal Consiglio e dalla Deputazione, pienamente fondati in legge.

Trasformazione dei mutui.

Anche prima che la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti avesse al riguardo consigliata quest' Amministrazione, la Deputazione aveva pensato a domandare la trasformazione dei due prestiti concessi alla Provincia da quell' Istituto ed attualmente in corso di ammortamento.

Infatti, in data 5 giugno p. p., a mezzo del signor Prefetto della Provincia, fu inviata domanda alla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, affinchè avesse autorizzata la trasformazione del mutuo di lire 471488,31, concesso con R. Decreto del 13 agosto 1897 e dell'altro di

lire 174000, concesso con R. Decreto del 18 ottobre 1901, mediante un nuovo prestito in cartelle al 4,15 0[0, da ammortizzarsi in cinquanta annualità.

Con nota 20 giugno 1906 si è pregato il Prefetto della Provincia di sollecitare la decisione della Commissione reale e di comunicarla d'urgenza a quest'Amministrazione.

Ed il Prefetto ha cortesemente assicurato di aver soddisfatta la preghiera rivoltagli, facendo premure vivissime al Presidente della Commissione su ripetuta perchè il parere richiestole fosse con sollecitudine manifestato.

Lavori pubblici

Pel servizio delle opere pubbliche sempre più dolenti sono le note che la Deputazione può manifestare, poichè la crisi operaia si fa sempre più acuta, i lamenti delle Imprese sempre più alti, l' esodo dei cantonieri stradali per le Americhe sempre più impressionante. E' una condizione di cose, cui non si sa in qual modo far fronte, e che farà sentire le sue conseguenze per lunga serie di anni, e che intanto desta preoccupazione per la solidità dei bilanci futuri, mentre la condizione economica della Provincia ha assunta una gravità mai prima d' ora raggiunta.

Le difficoltà per aver la mano d' opera necessaria alla manutenzione stradale sono generali per tutta la Provincia; ma in alcune località sono maggiori, e tali da riuscire impossibile di poter avere un operaio, a qualsiasi prezzo. Così è avvenuto che qualche Impresa ha restituiti, non firmati, gli ordinativi dell' Ufficio tecnico, per l' assoluta impossibilità di eseguirli. Ed innanzi ad una situazione siffatta si resta davvero imbarazzati, per determinare in qual modo provvedere ad un servizio pubblico tanto importante qual'è la manutenzione stradale. S' intende di leggieri che i contratti con le Imprese restano, a causa di forza maggiore, inosservati, poichè la esecuzione dei lavori di ufficio a danno riuscirebbe vana minaccia, non essendo possibile attuarla, per le stesse difficoltà che incontrano le Imprese.

La Deputazione non può fare altro che richiamare tutta l' attenzione del Consiglio sul gravissimo argomento perchè sia discusso, e dalla discussione sorga il temperamento più consono alle difficoltà del momento ed alla tradizione della buona manutenzione stradale in Provincia di

Campobasso. Ed in tale discussione bisognerà tenere presente che, a prescindere dalle difficoltà precitate, l' onere della manutenzione stradale sarà aumentato per effetto del rincarimento della mano d' opera. Già sono in corso gli studi dei nuovi progetti presso l' Ufficio Tecnico, e si prevede che in media l' aumento sarà di circa il 30 °/₀.

Il gruppo stradale n. 3 sottratto all' Impresa Romano, ed affidato provvisoriamente per un anno alla impresa Torelli Domenieo, non si è potuto più collocare con i prezzi precedenti, e si sono dovuti adottare quelli risultanti dalle nuove analisi. Così si è potuto affidare per un anno, allo stesso Torelli Domenico, che ha offerto un ribasso del 12, 75 °/₀.

Il gruppo stradale n. 23, con l' aumento del 25 °/₀, si è dovuto concedere ancora provvisoriamente per un anno alla Impresa Scafati Vincenzo. E così il gruppo num. 24 si è potuto concedere alla Impresa Di Ninno Nicolantonio per due anni e per la sola fornisura del pietrisco, sino al termine dello appalto in corso pel gruppo n. 25, cioè sino al 31 maggio 1908.

In questo anno si sono ricevuti in consegna dallo Stato i seguenti tronchi stradali:

1° *tronco 2° tratto della 1ª diramazione della Bifernina n. 73 da Limosano al ponticello 71*	*m. 4838*
6° *tronco della Provinciale Frentana n. 13 dai cancelli di Lena alla Cappella di Bisaccia* .	*» 9839*
4° *tronco della Provinciale Campana n. 14 dalla Nazionale Ravindola al confine con la Provincia di Caserta*	*» 15246*
	Totale m. 29923

fu richiesta anche la consegna del 5°. tronco della Provincia Bifernina n. 73 dal ponte Liscione a Larino, in occasione del collaudo dei lavori suppletivi; ma il tronco è interrotto ancora da numerose frane, e vi si transita con passaggi provvisori, e sul tronco occorrono ancora moltissimi lavori, sicchè i rappresentanti della Provincia non reputarono opportuno di assumerne la consegna, e solo in via di transazione si prese impegno di farvi lavorare due can-

tonieri provinciali, tanto per mantenere il piano viabile, per quanto possibile, ed evitare maggiori danni. E questo si è fatto.

Sono parecchi i danni che deturpano alcune strade provinciali, e l'Ufficio tecnico, debitamente autorizzato, compilò anche i progetti di remissione e consolidamento in base agli stanziamenti di bilancio; ma per deficienza di personale non si potettero passare in bella copia, e non si potettero presentare allo esame ed approvazione del Consiglio. E poichè un tal fatto portava un sensibile nocumento al buon andamento generale del servizio, la Deputazione ha provveduto, autorizzando l' Ingegnere Capo a servirsi dell' opera di scritturali avventizi, e si spera di non dover lamentare altri inconvenienti per tale riguardo.

In questo anno pertanto si è proceduto all' aggiudicazione dei seguenti lavori soltanto :

1. Lavori di consolidamento sulla strada provinciale Fossaltina, appaltati all' Impresa Vincenzo Scafati per lo importo netto di L. 56746,67 oltre a L. 9253,33 a disposizione dell' Amministrazione ; iniziati con sollecitudine per secondare le giuste aspirazioni dei cittadini di Fossalto, sono già eseguiti per un importo di L. 11322,00.

2. Lavori di costruzione e posa in opera delle travate in legno, occorrenti al ponte sul torrente Callora della Provinciale di S. Massimo, appaltati alla Impresa Giuseppe Petrone col ribasso del 0,02 °l₀ per lo importo netto di L. 8642,91 oltre a L. 355,17 a disposizione dell'Amministrazione.

Dei lavori precedentemente appaltati, ecco la situazione.

1) I lavori di consolidamento e di generale sistemazione del 1. tronco 2. tratto della strada provinciale Castellina n. 71 appaltati alla Impresa Vittorio Naselli col ribasso del 18,75 °l₀ e per lo importo netto di L. 103154,43 oltre a L. 17040,70 a disposizione dell' Amministrazione procedono come meglio è possibile, stante la natura dei terreni. È stato necessario compilare anche un progetto suppletivo per lo ammontare L. 14718,94 oltre a L. 1281,06 a disposizione dell' Amministrazione, e si prevede che ne occorrerà ancora un altro, di maggiore importanza, per nuo-

vi movimenti franosi manifestatisi. L' importo dei lavori finora eseguiti ammonta a L. 86462,16.

2). I lavori di consolidamento sul 7° tronco della Provinciale Trignina, da Bagnoli a Salcito, appaltati alla Impresa Pasquale Macchiarola, col ribasso del 4,50 °l₀ per lo importo netto di L. 27031,73 oltre a L. 4694,52 a disposizione dell' Amministrazione, richiesero anche una perizia suppletiva per lo ammontare di L. 5022,40 oltre a L. 577,60 a disposizione dell' Amministrazione, e saranno ultimati nella corrente stagione.

Sul predetto tronco nuovi danni richiesero la compilazione di altro progetto, per lo ammontare di L. 57000,00; ma la quasi certezza che la Provinciale Trignina stia per essere elencata tra le Nazionali potrà consigliarne la sospensione.

3). I lavori di consolidamento sul 2. tronco della Provinciale Centocelle n. 39 appaltati alla Impresa Giuseppe Giuliano col ribasso del 20,78 °l₀ e per lo importo netto L. 25313,48 oltre a L. 3046,61 a disposizione dell' Amministrazione, procedono a rilento per le condizioni personali dell' Impresa, aggravate poi dalla crisi operaia. L' importo dei lavori finora eseguiti ammonta a L. 18134,54, e si spera di vederli ultimati per la fine della corrente buona stagione.

4). I lavori di consolidamento sull' 8.° tronco della Provinciale Adriatica num. 40 appaltati all' Impresa Francesco Ariemma col ribasso del 15,25 °l₀ e per lo importo netto di L. 138160,35 oltre a L. 11978,94 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente senza dar luogo ad osservazioni degne di nota. Lo ammontare dell' ultimo stato di avanzamento è di L. 90457,40.

5). I lavori di sistemazione del corso delle acque nella traversa interna del Comune di Salcito, come facente parte del 7. tronco della Provinciale Trignina, appaltati all' Impresa Macchiarola Pasquale col ribasso del 3,05 °l₀ e per lo importo netto di L. 8657,51 oltre a L. 1370,13 a disposizione dell'Amministrazione, richiesero anche l' approvazione di una perizia suppletiva per lo ammontare di L. 2119,24 oltre a L. 180,76 a disposizione dell' Amministrazione, e procedono regolarmente verso l' ultimazione, che sarà constatata fra breve. Dopo di che si provocherà il collaudo dal-

l'Amministrazione dello Stato, che in massima ha promesso il concorso dei $^3/_4$ nella spesa.

6). I lavori di consolidamento tra i ponticelli 36 e 38 della Provinciale Bifernina n. 73, nel tratto dalla Frentana a Lupara, appaltati all' Impresa Giovanni Minicucci col ribasso del 4 % e per lo importo netto di L. 2788,51 oltre a L. 345,30 a disposizione dell' Amministrazione, furono ultimati e collaudati per lo importo definitivo di nette L. 3209,18.

7). I lavori di consolidamento della frana presso il ponticello n. 10 e di parziale difesa al Ponte sul Cigno, sulla Provinciale di Ururi, appaltati all' Impresa Raffaele di Penta col ribasso del 10,55 % e per lo importo netto di L 7817,89 oltre a L. 600,05 a disposizione dell' Amministrazione, furono ultimati presso il ponticello n. 10 e si attende il collaudo. Pei lavori di parziale difesa al Ponte sul Cigno, la Deputazione credette di aderire alla richiesta dell'Impresa, di soprassedere alla esecuzione, per le luttuose circostanze personali in cui versava, per la grave malattia di un fratello, che poi è morto, e che le impedivano di accudire più oltre ai lavori.

8). I lavori di consolidamento e di sistemazione della Provinciale Cerrosecco, appaltati alla Impresa Giuseppe Giuliano col ribasso del 13,78 % e per lo importo netto di L. 34091,28 oltre a L. 2796,08 a disposizione dell' Amministrazione, procedono pure a rilento per le stesse ragioni esposte al n. 3.

L' importo dei lavori eseguiti alla fine del 1905 era di L. 16196,82.

9). I lavori di costruzione della parte muraria del ponte sul torrente Callora della Provinciale di S. Massimo, appaltati all' Impresa Petrone Giuseppe col ribasso dell' 1 % e per lo importo netto di L. 11439,19, oltre a L. 1031,56 a disposizione dell' Amministrazione, richiesero una perizia suppletiva dello ammontare di L. 2380,80, poichè una forte piena del torrente aveva fatto rovinare la spalla sinistra, dopo breve tempo dalla sua ultimazione, ed è stato necessario riparare i danni, con opportune e ben disposte gabbionate. L' Ufficio tecnico, dopo accurate constatazioni locali, escluse ogni responsabilità da parte dell' Impresa nel danno verificatosi.

I lavori sono quasi ultimati, mancando solo poche opere di finimento, e così sollecitando la costruzione e posa in opera delle travate, si spera di poter aprire il ponte al pubblico transito prima del sopravvenire dell' inverno.

10). I lavori di consolidamento e di sistemazione sulla Provinciale Aquilonia, appaltati all'Impresa Vincenzo Scafati col ribasso del 5,80 % e per lo importo netto di lire 70492,14 oltre a L. 8167,58 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente, e l' ultimo stato di avanzamento ammonta a L. 28906,33.

11). I lavori di consolidamento sulla Provinciale Forlitana appaltati alla Impresa Carmelo Celidonio col ribasso del 5,10 % e per lo importo netto di L. 18310,51 oltre a L. 3175,47 a disposizione dell' Amministrazione, procedono regolarmente, e lo ammontare dell' ultimo stato di avanzamento è di L. 6858,67.

12). I lavori di consolidamento a destra del ponticello 25 sulla Provinciale Montesangrina n. 70, tratto da Capracotta alla Civitella, appaltati alla Impresa Giuseppe Passarelli, col ribasso del 3,25 % per lo importo netto L. 3104,13 oltre a L. 691,60 a disposizione dell' Amministrazione, furono ultimati e collaudati; ma non si è ancora svincolata la cauzione per alcuni difetti riscontrati nella composizione della malta, per cui si attende ulteriore rapporto dell' Ingegnere Capo, con le opportune proposte.

13). I lavori di consolidamento e straordinarie riparazioni sulla Provinciale Sangrina, appaltati all' Impresa Di Ninno Nicolantonio col ribasso dell' 1,05 % per lo importo netto di L. 10491,80 oltre a L. 942,09 a disposizione dell' Amministrazione furono ultimati e si attendono i risultati del collaudo già disposto.

14). I lavori di nuova pavimentazione del ponte a travate metalliche sul Biferno, in contrada Morgia Schiavoni, appaltati alla Ditta Carmine Viti e Michele di Penta, pel prezzo netto di L. 16325,00 sulla somma di L. 16916,66 a base d' asta, oltre a L. 1083,34 a disposizione dell' Amministrazione, furono ultimati e collaudati, e rispondono benissimo alle esigenze del pubblico transito.

Dei tre progetti di passarelle in legno sui torrenti Cigno, Tappino sotto Gambatesa, e Tappino sotto Campodi-

pietra fu appaltato il primo all' Impresa Torino Vincenzo col ribasso dell' 1 °l₀, ed i relativi lavori furono ultimati e collaudati, e l' opera fu pure consegnata al Comune di San Martino in Pensilis per curarne la manutenzione. Gli altri due lavori furono affidati alla stessa Impresa Torino a trattativa privata, per assoluta mancanza di altri offerenti, e sono in corso di avanzata esecuzione.

Oltre ai precedenti lavori altri ne ha dovuto autorizzare la Deputazione, disponendone la esecuzione in economia, sia per l' urgenza, sia per la natura stessa dei lavori, che non si prestavano per un appalto o per una constatazione di misura geometrica per contabilizzarne l' importo. Essi sono i seguenti:

1) — Sulla provinciale Aquilonia una imponente massa di terreno in movimento ha investito il ponte S. Nicola, con minaccia di probabile travolgimento, e si è convenuto un cottimo fiduciario col Sig. Francesco Paolo Cerimele per la esecuzione dei lavori di sistemazione delle acque per un importo di L. 1500,00.

2). Sulla provinciale Sangrina occorse di urgenza di difendere con gabbionate la spalla sinistra del primo ponte sul Sangro, e fu autorizzata una spesa di L. 1500,00 per lavori in economia.

3). Sulla provinciale Cerrosecco un movimento franoso da monte, presso il ponticello N. 38 aveva ostruito la sede stradale ed interrotto il pubblico transito, e fu autorizzata una spesa di L. 2500,00 per lavori in economia di sgombro di terreno e regolarizzazione degli scoli di acqua.

A suo tempo l' Ufficio tecnico presenterà regolari rendiconti, a giustifica delle spese sostenute.

La Deputazione ha dovuto adottare anche provvedimenti per regolare nel miglior modo il funzionamento dell' Ufficio tecnico, che per cause diverse era venuto in condizione difficilissime.

Per malattia da cui fu colpito l' Aiutante Sig. Pasquale Galasso si dovette esonerarlo dallo incarico della direzione della 3ª sezione di manutenzione stradale ordinaria, e non potendo più eseguire servizio esterno, fu adibito alla compilazione di perizie e di computi al tavolo.

L'applicato tecnico Sig. Emilio Cenni, che era addetto alla 2ª Sezione di manutenzione, dopo breve malattia, per cui furono impotenti gli aiuti della scienza, dolorosamente morì il 5 giugno ultimo, e la Deputazione non omette, in questa circostanza, di tributare alla memoria dello estinto l'omaggio incondizionato di riconoscenza da parte dell'Amministrazione, per l'opera indefessa, zelante ed onesta da lui prestata nel periodo di circa sedici anni.

Se a queste mancanze non lievi si aggiunge la vacanza di un posto di applicato, l'assenza dell'altro applicato Sig. Albino, e la malattia dell'applicato Gambato, di leggieri s'intende che l'Ufficio tecnico mal poteva procedere innanzi, e la Deputazione non ha indugiato ad autorizzare l'Ingegnere Capo perchè si fosse servito dell'opera di due geometri, assunti in servizio come aiuti provvisori, sino a che non si possa ricondurre il personale dell'ufficio al suo funzionamento normale.

Ed altri provvedimenti di urgenza, in limitata misura per ora, ha dovuto adottare la Deputazione pel personale dei Cantonieri, che continuamente lasciano il servizio per emigrare nelle Americhe.

Si riconosce che le condizioni di questo personale di lavoro dovrebbero essere migliorate, ed intanto le condizioni del bilancio non permettono di secondare le giuste aspirazioni di tanta gente laboriosa e proficua all'interesse pubblico. Non dimeno alcuni cantoni, e precisamente il 10. e 11. del gruppo S. Croce ed il 2. e 5. del gruppo Termoli, erano rimasti vuoti da parecchi mesi, e non si aveva modo di provvedere al rimpiazzo dei cantonieri. Fu allora che l'Ingegnere Capo propose e la Deputazione autorizzò di assegnare una indennità mensile speciale di L. 15,00 ai primi due e di L. 10,00 ai secondi, e così si è potuto ottenere la prestazione di opera per tre cantoni, mentre il 10. pel gruppo S. Croce, ad onta dell'indennità speciale di L. 15,00 mensili, oltre il salario, non trova ancora concorrenti! Questo sia l'indice delle difficoltà tra cui si aggira il servizio della manutenzione stradale ordinaria.

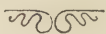
RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER

l' Esercizio 1905

QUADRO

	PREVISIONI			ACCERTA		
				SOMME RISCOSSE O PAGATE		
	Competenza	Residui	Totali	Competenza	Residui	Totali
Attivo	1,569,067,03	1,627,200,27	3,196,267,30	1,008,496,73	704,391,70	1,712,888,43
Passivo	1,890,564,29	1,245,668,98	3,136,233,27	1,349,177,94	338,127,66	1,687,305,60
Differenze . . .	— 321,497,26	+ 381,531,29	+ 60,034,03	— 340,681,21	+ 366,264,04	+ 25,582,83

MENTI			TOTALE generale degli accertamenti	DIFFERENZE			Annotazioni
SOMME DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Competenza	Residui	Totali		Competenza	Residui	Totali	
504,117,95	919,412,84	1,423,530,79	3,136,419,22	— 56,452,35	— 3,395,73	— 59,848,08	
448,942,83	867,798,53	1,316,741,36	3,004,046,96	— 92,443,52	— 39,742,79	- 132,186,31	
+ 55,175,12	+ 51,614,31	+ 106,789,43	+ 132,372,26	+ 35,991,17	+ 36,347,06	+ 72,338,23	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE			
				CAPO I. *Entrate ordinarie*			
				Categoria 1. **Rendite patrimoniali**			
1	1	*a*		Fitto del giardino annesso allo Archivio provinciale . . . . . L.	40,00	»	40,00
2		*b*	1	Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura . . . . »	10,00	10,00	20,00
3		*c*		Fitto di terreno in contrada Vazieri »	10,00	»	10,00
4	2	*a*	2	Fitto delle botteghe e case di proprietà della Provincia . . . »	6,736,00	569,10	7,305,10
5		*b*	3	Contributo d' alloggio degli signori Uffiziali dei RR. CC. in locali provinciali. . . . . »	420,00	105,00	525,00
6	3	*a*	4	Canone sul carcere centrale . . »	4,200,00	2,100,00	6,300,00
7		*b*		Canone dovuto da Giovanni Spirito »	5,00	»	5,00
8	4	*a*	5	Interessi su la rendita pubblica . »	725,00	435,00	1,160,00
9		*b*	6	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci . »	232,35	232,35	464,70
10		*c*	7	Interessi su fondi temporaneamente impiegati . . . . »	7,000,00	8,276,71	15,276,71
				Totale della Categoria I. L.	19,378,35	11,728,16	31,106,51

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	40,00	»	40,00	»	»	
»	10,00	10,00	»	20,00	»	»	
10,00	»	»	»	10,00	»	»	
6,736,00	378,10	»	191,00	7,305,10	»	»	
314,98	105,00	79,00	»	498,98	— 26,02	»	
2,100,00	2,100,00	2,100,00	»	6,300,00	»	»	
5,00	»	»	»	5,00	»	»	
290,00	435,00	435,00	»	1,160,00	»	»	
»	232,35	232,35	»	464,70	»	»	
5,973,29	8,276,71	5,236,31	»	19,486,31	+ 4,209,60	»	
15,429,27	11,537,16	8,132,66	191,00	35,290,09	+ 4,183,58	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria II.			
				Tasse, diritti e sovrimposta			
11	5			Diritti di cercatura e copiatura degli atti dell' Archivio provinciale L.	600,00	»	600,00
12	6		8	Sovrimposta provinciale . . . . . »	894,631,86	7,199,77	901,831,63
13			9	Credito verso gli antichi Esattori per resta di sovrimposta a tutto il 1872 . . . . »	»	62,920,60	62,920,60
				Totale della Categoria II. L.	895,231,86	70,120,37	965,352,23
				Categoria III.			
				Proventi diversi			
14	7		10	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l' alloggio in locali non provinciali . . . . L.	270,00	67,50	337,50
15	8			Prodotto di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di suoli provinciali . . . . »	500,00	»	500,00
16	9		11	Prodotto dei diritti di Segreteria per la parte spettante all'ammininistrazione . . . . »	100,00	181,12	281,12
17			12	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche . »	»	43,600,42	43,600,42
18			13	Debito del bilancio speciale degli esposti . . . . »	»	110,682,32	110,682,32
				Totale della Categoria III. L.	870,00	154,531,36	155,401,36

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
626,25	»	»	»	626,25	+ 26,25	»	
877,681,80	7,211,66	19,653,08	»	904,546,54	+ 2,703,02	+ 11,89	
»	»	»	62,920,60	62,920,60	»	»	
878,308,05	7,211,66	19,653,08	62,920,60	968,093,39	+ 2,729,27	+ 11,89	
202,50	67,50	67,50	»	337,50	»	»	
1,420,89	»	»	»	1,420,89	+ 920,89	»	
»	181,12	316,65	»	497,77	+ 216,65	»	
»	1,334,80	»	42,265,62	43,600,42	»	»	
»	»	»	110,682,32	110,682,32	»	»	
1,623,39	1,583,42	384,15	152,947,94	156,538,90	+ 1,137,54	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIEPILOGO DEL CAPO I. *Entrate ordinarie*			
				Categ. I. — Rendite patrimoniali L.	19,378,35	11,728,16	31,106,51
				» II. — Tasse, diritti o sovrimposta . . . . . . »	895,231,86	70,120,37	965,352,23
				» III. — Proventi diversi . . »	870,00	154,531,36	155,401,36
				Totale del Capo I. L.	915,480,21	236,379,89	1151,860,10
				CAPO II. *Entrate straordinarie*			
				Categoria I. **Avanzo di amministrazione**			
19				Avanzo di cassa accertato alla chiusura dell'esercizio 1904 . . . . L.	»	604,726,27	604,726,27
				Totale della Categoria I. L.	»	604,726,27	604,726,27
				Categoria II. **Entrate diverse ed eventuali**			
20			14	Dallo Stato — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge del 1881 . . L.	»	140,562,39	140,562,39
				Al riporto L.	»	140,562,39	140,562,39

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	**Differenza** tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
15,429,27	11,537,16	8,132,66	191,00	35,290,09	+ 4,183.58	»	
878,308,05	7,211,66	19,653,08	62,920,60	968,093,39	+ 2,729,27	+ 11,89	
1,623,39	1,583,42	384,15	152,947,94	156,538,90	+ 1,137,54	»	
895,360,71	20,332,24	28,169,89	216,059,54	1159,922,38	+ 8,050,39	+ 11,89	
»	604,726,27	»	»	604,726,27	»	»	
»	604,726,27	»	»	604,726,27	»	»	
»	15,850,00	»	124,712,39	140,562,39	»	»	
»	15,850,00	»	124,712,39	140,562,39	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	»	140,562,39	140,562,39
21			15	Dai Comuni — Concorso per la manutenzione delle strade comunali »	»	10,23	10,23
22	11		16	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii . . . »	153,00	827,14	980,14
23			17	Concorso del Comune di S. Massimo alla spesa per la costruzione di una passarella sul torrente di Callora . . . . »	»	3,334,00	3,334,00
24			18	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	»	260,90	260,90
25			19	Credito eventuale contro gli eredi Bucci . . . . »	»	22,948,86	22,948,86
26	12		20	Introiti impreveduti . . . . . »	»	8,705,00	8,705,00
				Totale della Categoria II. L.	153,00	176,648,52	176,801,52
				RIEPILOGO DEL CAPO II. *Entrate straordinarie*			
				Categ. I. — Avanzo di cassa . . L.	»	604,726,27	604,726,27
				» II. — Entrate diverse ed eventuali . . . . . . »	153,00	176,648,52	176,801,52
				Totale del Capo II. L.	153,00	781,374,79	781,527,79
				RIEPILOGO DEL TITOLO I. *Entrate effettive*			
				Capo I. — Entrate ordinarie . . L.	915,480,21	236,379,89	1151860,10
				» II. — Entrate straordinarie . »	153,00	781,374,79	781,527,79
				Totale del Titolo I. L.	915,633,21	1017,754,68	1933,387,89

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	15,850,00	»	124,712,39	140,562,39	»	»	
»	»	»	10,23	10,23	»	»	
»	505,00	153,00	722,14	1,380,14	»	+ 400,00	
»	»	»	»	»	»	— 3,334,00	
»	»	»	260,90	260,90	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
2,095,84	8,708,44	9,251,07	5,00	20,060,35	+11,346,91	+ 8,44	
2,095,84	25,663,44	9,404,07	148,659,52	185,222,87	+11,346,91	— 2,925,56	
»	604,726,27	»	»	604,726,27	»	»	
2,095,84	25,063,44	9,404,07	148,659,52	185,222,87	+11,346,91	— 2,925,56	
2,095,84	629,789,71	9,404,07	148,659,52	789,949,14	+11,346,91	— 2,925,56	
895,360,71	20,332,24	28,169,89	216,059,54	1159,922,38	+ 8.050,39	+ 11,89	
2,095,84	629,789,71	9,404,07	148,659,52	789,949,14	+11,346,91	— 2,925,56	
897,456,55	650,121,95	37,573,96	364,719,06	1949,871,52	+19,397,30	— 2,913,67	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI			
				CAPO I. *Alienazioni di beni, diritti patrimoniali, affrancazioni di canoni attivi*			
				Nulla.			
				CAPO II. *Riscossione di crediti*			
27	13			Incasso delle somme impiegate in buoni del tesoro. . . . . . L.	500,000,00	»	500,000,00
				Totale del Capo II. L.	500,000,00	»	500,000,00
				CAPO III. *Accensione di debiti*			
28			21	Dal mutuo contratto con la Cassa di Depositi e prestiti . . . . . . L.	»	174,000,00	174,000,00
				Totale del Capo III. L.	»	174,000,00	174,000,00

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre 1904	Posizione dei residui al 31 dicembre 1905	Differenza al 31 dicemb. 1905
	Riporto L.	593,010,91	612,593,28	+ 19,582,37
37	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento delle strade di serie	116,057,77	90,554,30	— 25,503,47
38	Fondo per la costruzione di un ponte sul Trigno.	18,000,00	23,000,00	+ 5,000,00
39	Concorso alla costruzione della strada di Capriati.	8,154,03	8,154,03	»
40	Costruzione della strada Carpina	5,318,44	5,318,44	»
41	Piantagione di acacie su le scarpate delle strade provinciali	14,401,30	19,338,45	+ 4,937,15
42	Stampa del prospetto stradale	500,00	500,00	»
43	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali .	9,717,36	1,578,06	— 8,139,30
44	Costruzione di una passerella sul torrente Callora	20,000,00	10,600,00	— 9,400,00
45	Pendenze per la costruzione del carcere centrale.	22,948,86	22,948,86	»
46	Concorso alle spese d' impianto dei campi di tiro a segno	23,573,21	23,388,52	— 184,69
47	Manutenzione dei locali del Deposito cavalli stalloni.	141,10	147,69	+ 6,59
47 bis	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo	»	19,80	+ 19,80
48	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale. . . .	285,60	563,70	+ 278,10
49	Sussidio alle strade comunali obbligatorie . . .	47,008,36	55,731,36	+ 8,723,00
50	Sussidio speciale al ponte sotto Monacilioni . . .	3,000,00	4,000,00	+ 1,000,00
51	Sussidio speciale alla strada di S. Polo Matese .	2,000,00	2,000,00	»
52	Concorso alla costruzione			
	Da riportarsi L.	884,116,94	880,436,49	— 3,680,45

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre 1904	Posizione dei residui al 31 dicembre 1905	Differenza al 31 dicemb. 1905
	Riporto L.	884,116,94	880,436,49	— 3,680,45
	della strada di Mafalda.	16,000,00	16,000,00	»
53	Spesa per la costruzione di passarelle	»	7,044,64	+ 7,044,64
54	Sussidio per l' esercizio di vetture automobili . .	»	15,000,00	+ 15,000,00
55	Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe	»	2,000,00	+ 2,000,00
56	Sussidio alle spese di esercizio del tiro a segno .	929,47	1,386,63	+ 457,16
57	Sussidio alla Biblioteca molisana	126,34	80,29	— 46,05
58	Concorso alla spesa pei rimboschimenti . . .	»	5,000,00	+ 5,000,00
	Totale dei residui passivi sui fondi provinciali. .	901,172,75	926,948,05	+ 25,775,30
	Fondi speciali			
59	Aggio al Ricevitore provinciale	190,51	496,70	+ 306,19
60	Aggio rifondibile ai contribuenti	»	250,00	+ 250,00
—	Tassa di ricchezza mobile su gli stipendii . . .	5,61	»	— 5,61
61	Partite di giro diverse. .	392,08	33,573,31	+ 33,181,23
62	Bilancio della strada di Capriati	19,685,30	19,685,30	»
63	Bilancio degli esposti . .	198,767,71	208,278,41	+ 9,510,70
64	Bilancio della Cassa pensioni	7,425,33	8,293,13	+ 867,80
65	Bilancio delle Opere pie .	112,662,74	114,412,74	+ 1,750,00
66	Bilancio della rendita del brigantaggio	4,039,00	4,803,72	+ 764,72
—	Bilancio della cattedra ambulante di agricoltura .	1,327,95	»	— 1,327,95
	Totale residui passivi dei fondi speciali	344,496,23	389,793,31	+ 45,297,08

Numero d' ordine degli articoli	DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	Posizione dei residui al 31 dicembre		Differenza al 31 dicemb.
		1904	1905	1905
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . .	901,172,75	926,948,05	+ 25,775,30
	Fondi speciali	344,496,23	389,793,31	+ 45,297,08
	Totale dei residui passivi L.	1,245,668,98	1,316,741,36	+ 71,072,38

PARTE II.

Resoconto Amministrativo

Ufficii Amministrativo e Tecnico.

Piace il poter dire che nulla si è trovato ad osservare intorno al loro regolare funzionamento, malgrado che dolorose circostanze di varia natura abbiano concorso a diminuire temporaneamente il numero degl' impiegati addettivi in conformità delle rispettive piante organiche. Siccome però tale diminuzione come più innanzi sarà detto, si è resa più sensibile nell' Ufficio Tecnico, non solo perchè per sè stessa effettivamente maggiore, ma anche in vista di straordinarii ed urgenti bisogni dipendenti dall' enorme lavoro di copiatura dei progetti d'arte, così non si è potuto ripararvi, come nella Segreteria, mediante il raddoppiato zelo di qualche altro impiegato, che si è assunto incarichi non proprii del suo grado e che perciò è tanto più meritevole di encomio, ma è stato mestieri, cedendo in ciò alle vive sollecitazioni dell' Ingegnere Capo, mettere a di lui disposizione adeguati fondi per compensare l' opera di scritturali estranei.

Cura e mantenimento dei folli poveri.

L' esito, per questo oneroso servizio, è salito nel 1905 a L. 115,241,32, di fronte a L. 114,782,43, erogate per lo stesso oggetto durante l' anno 1904. Ed il numero dei dementi, limitato a 184 nell' anno precedente, durante il 1905 si è portato a 200.

Come negli altri anni, sono state fatte le più rigorose indagini circa la possidenza delle famiglie di questi infelici, pretendendo, ove n' è stato il caso, un proporzionato contributo da parte delle medesime, o rifiutando addirittura l' ammissione gratuita. Ma certo niuno può nutrire pure una lontana lusinga che con tali espedienti, per quanto diligentemente adoperati, si possa riuscire a trovare la soluzione di un problema, di cui ogni giorno cresce l' importanza.

Infatti basta esaminare in maniera anche superficiale le statistiche e relazioni trasmesse annualmente dalla Direzione medica del Manicomio interprovinciale di Nocera e

le statistiche governative, per dedurne considerazioni gravissime per i bilanci delle Provincie.

Il numero dei mentecatti, in favore dei quali queste sopportano esiti onerosissimi, è in continuo aumento: alla fine del 1905 i ricoverati nel Manicomio interprovinciale erano ben 1377 in confronto di 1244 esistenti alla fine dell' anno precedente. E l' aumento non può ritenersi accidentate, poichè risulta costante e progressivo dalle statistiche pubblicate dal Ministero dell' Interno, le quali segnano pel 1877, su 20,010,895 abitanti, 15173 folli, che divengono 36873 nel 1899 e circa 40000 nel 1904, su 31,479,217 abitanti; quindi, con sempre crescente proporzione, il numero degli alienati si è più che duplicato, mentre la popolazione del Regno è aumentata solo di un terzo.

Questo doloroso fenomeno, che trova la sua spiegazione negli attriti sempre più gravi della lotta per l' esistenza, nelle più acute difficoltà della vita odierna, nell' incremento stesso della coltura e della civiltà e nel conseguente incessante crescere dell' attività umana, è oggi reso maggiormente evidente dal cresciuto numero dei ricoveri, dalla scemata avversione nelle famiglie a rivelare il demente ed affidarlo alle case di salute, dalla facile e non sempre scusabile acquiescenza dei medici e della autorità comunali, che trovano molto semplice e comodo il sistema di sgravare le rispettive famiglie della spesa e della noia che importa la cura di maniaci non pericolosi, per caricarne i magri bilanci provinciali.

Molti, infatti, sono i ricoverati, che, essendo innocui, tranquilli e inguaribili, inutilmente ingombrano i locali non sempre vasti degli Ospizi, mentre potrebbero agevolmente essere assistiti dai propri congiunti, i quali hanno l' obbligo morale e legale di alimentarli.

Un' ambigua disposizione di legge li pone, invece, a carico della finanza provinciale; ed a nulla son valsi gli sforzi fatti onde ottenere una più logica interpretazione della parola *mentecatto*, ai sensi e per gli effetti dell'art. 236, n. 10 della legge com. e provinciale.

Tale articolo sarebbe razionalmente interpretato ove si distinguesse la gran famiglia degli alienati nelle tre specie di *pazzi non pericolosi*, *pazzi criminali* e *pazzi peri-*

colosi per la incolumità o moralità pubblica. A seguito di questa distinzione, logico sarebbe chiamare lo Stato ed i Comuni a provvedere ai dementi della prima specie, i quali sono null' altro che degl' indigenti inabili al lavoro a causa della loro infermità; mettere a carico dello Stato i criminali, come quelli che, per aver violata la legge penale, debbono essere custoditi e sorvegliati dall' Ente cui spetta di mantenere e proteggere l' ordine e la convivenza sociale; lasciare a peso delle Provincie, non senza un adegurato concorso dei Comuni, i folli pericolosi, considerando di interesse precipuamente locale la custodia di tali individui.

Molti benefici effetti si speravano dalla legge del 14 febbraio 1904 n. 36, ma le speranze son rimaste deluse, e l' egregio Direttore medico del Manicomio di Nocera ha con ogni chiarezza dimostrato, in un opuscolo pubblicato nel maggio ultimo, tutte le deficienze ed imperfezioni della legge stessa, la quale, mentre fu ispirata dal desiderio di porre un termine al confusionismo che regnava nella materia in esame, ha contribuito a renderlo più grave con involute, equivoche, indecise disposizioni.

É perciò da sperare che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio pel Manicomio, facendo proprie le osservazioni e le proposte del predetto Direttore, promuova fra tutti i Consessi preposti ad Istituti consimili una viva agitazione diretta ad ottenere dal Parlamento la riforma della difettosa legge su ripetuta.

Poichè, intanto, quasi tutte le famiglie dei folli innocui e tranquilli, avvalendosi della facoltà che il legislatore ha loro concesso, si rifiutano di aderire agl' inviti ripetutamente rivolti ad esse per indurle a ritirare i congiunti dall' Ospizio, sia pure dietro pagamento di un modesto assegno mensile; e poichè urge provvedere allo sfollamento del Manicomio, sarà bene che il prelodato Consiglio di Amministrazione studii pure il modo di attuare o la proposta, presentata dallo stesso Direttore, di adibire, cioè, il Manicomio al ricovero dei soli folli pericolosi guaribili, affidando i rimanenti a colonie famigliari sparse intorno all' Istituto; ovvero quella, presentata dal Prof. Padovano alla Deputazione provinciale di Salerno, di fondare, cioè, una speciale Casa destinata a raccogliere quei dementi che delle

costose cure manicomiali non han bisogno, o per i quali le cure stesse riescono inutili.

Insomma, la Deputazione appoggerà e promuoverà l'attuazione di ogni rimedio inteso a mitigare l'onere che deriva alla finanza provinciale da una spesa obbligatoria, la quale presenta gravi pericoli pel nostro bilancio, a causa della dimostrata, incessante tendenza a rendersi sempre più ponderosa.

Servizio per gli esposti

Altro onere imposto alle Provincie, col concorso dei Comuni, è quello pel mantenimento degli esposti.

Si attende invano da quarant'anni una legge speciale, solennemente promessa con la legge 20 marzo 1865, che disciplini in modo invariabile e razionale i rapporti economici fra i suddetti due Enti a causa di questo pubblico servizio.

L'attesa sarà, forse ancora per molto tempo vana, come vana è riuscita l'altra per la promulgazione di disposizioni legislative miranti a ridurre il numero degl'infelici che ignorano da chi hanno avuta la vita.

Fortunatamente nella provincia nostra i fanciulli abbandonati alla carità pubblica da inumani genitori non sono molto numerosi e la cifra totale di essi si conserva quasi costante, anzi accenna a diminuire lentamente.

Infatti, al 31 dicembre 1904, gli esposti a carico dell'Amministrazione provinciale e dei Comuni erano 1006 e la spesa sostenuta durante l'anno ammontò a L. 73862,80, mentre al 31 dicembre 1905 si sono ridotti a 931 e l'esito si è limitato a L. 72,135,20.

Tuttavia anche questa spesa obbligatoria desta legittime preoccupazioni per l'avvenire: le aumentate esigenze della vita odierna, col sempre crescente costo dei viveri e delle abitazioni, inducono anche le balie dei piccoli centri rurali ad esagerare le pretese in ordine al compenso mensile, che il Consiglio ha stabilito nella somma di lire sei.

E talvolta, pressata dai Sindaci, che, per così esigua mercede, non trovavano alcuna donna pronta ad addossarsi l'allevamento dell'esposto, la Deputazione si è vista costretta, per non far mancare l'alimento a tenere ed innocenti creature, ad assegnare qualche straordinario sus-

sidio, avvalendosi con molta prudenza della facoltà all'uopo concessale dal Consiglio.

Si prevede che questi casi eccezionali diverranno sempre più frequenti, e ne deriverà forse la necessità di aumentare il baliatico; appare quindi evidente l'urgenza di opportune leggi che consentano e favoriscano la ricerca della paternità o almeno agevolino il riconoscimento e la legittimazione dei figli naturali. E la Deputazione non mancherà di associarsi ai voti che a tale scopo fosser rivolti al Governo, come ha già fatto per quello formulato nello scorso anno dagli Ospedali riuniti di Siena.

Caserme dei RR. Carabinieri e servizio di casermaggio

Una spesa di manifesto carattere statuale, illogicamente imposta alle Provincie, ed il cui continuo aumento contribuisce a turbare l'equilibrio del bilancio provinciale, è quella per l'accasermamento e fornitura degli oggetti di casermaggio per i RR. Carabinieri.

Da una parte la tendenza del Governo ad accrescere il numero delle stazioni, dall'altra le pretese esagerate dei proprietari dei fabbricati adibiti a Caserme, sono sufficienti e giusti motivi di preoccupazione.

Si son tentati tutti i mezzi per rinnovare alle stesse o a migliori condizioni i contratti locativi venuti a scadere durante l'esercizio 1905-1906; però solo per pochi si è riusciti nell'intento di mantenere immutata la pigione: la maggior parte dei proprietari, giovandosi della impossibilità di trovare nel Comune altri fabbricati adatti, ha preteso non lievi aumenti, che si son dovuti subire per non venir meno ad un obbligo tassativo di legge, e per le continue, insistenti premure del Comando dell'Arma e dell'Autorità prefettizia.

Sono stati rinnovati i contratti di fitto per le Caserme di Bagnoli del Trigno, Montagano, Termoli, Capracotta, Boiano e Limosano.

Per quella di Montefalcone nel Sannio sono in corso le pratiche onde adibire parte di un edifizio di proprietà municipale, e ciò allo scopo di non sottostare alle smodate richieste degli attuali locatori, il cui contratto scade alla fine dell'anno in corso.

Per la Caserma di Isernia, fallite le pratiche per in-

durre l' attuale proprietario a recedere dalle condizioni assolutamente inaccettabili da lui messe innanzi pel rinnovamento dell' affitto, si è dovuto prescegliere altro locale che è stato possibile ottenere senza alterare la misura della pigione.

Si son provveduti, infine, i locali per le nuove stazioni di Mafalda, S. Pietro Avellana, Montecilfone, Colletorto, mentre pendono le trattative per la locazione dello stabile da addirsi a Caserma in Rotello.

La vertenza sollevata dall' appaltatore del casermaggio in ordine al calcolo delle giornate di presenza dei Carabinieri e sott' Ufficiali ammogliati, ed alle spese di illuminazione delle Sezioni di Agnone, Palata, e Termoli, (vertenza di cui furono chiaramente esposti i termini nel resoconto del passato anno) è stata amichevolmente composta.

L' Impresa ha espressamente rinunziato alle riserve fatte circa l' interpretazione dell' art. 2 del Capitolato speciale di appalto e dell' art. 1 § 2 del Capitolato normale, riguardanti il premio per le giornate di presenza dei Carabinieri e dei sott' Uffiiali ammogliati; da sua parte l' Amministrazione ha deliberato di corrispondere la somma complessiva di L. 486 per l' illuminazione delle sezioni di Agnone e Palata durante il quinquennio 1900-1904 e la somma di L. 448 a titolo di rimborso di spese per il detto servizio, durante il rimanente periodo dell' appalto, per le Sezioni stesse e per quella di Termoli.

Altra quistione è sorta in ordine alla competenza passiva della spesa di alloggio dei Carabinieri destinati in temporaneo rinforzo delle stazioni per motivi di pubblica sicurezza.

Per tale circostanza la Provincia vien gravata di un esito che non è chiaramente posto a suo carico dalla legge, ma solo da un Decreto del Ministero della Guerra con cui non sembra che rettamente s' interpreti l'estensione dell' obbligo, che ha l' Amministrazione provinciale, di provvedere al casermaggio dei Carabinieri.

La Deputazione si è però dovuta persuadere che ogni resistenza sarebbe vana di fronte alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, il quale ha con diversi pareri affermato dover ricadere a carico delle Provincie la spesa per forni-

tura di letti ai militari inviati in temporaneo rinforzo, nel caso che essi trovino alloggio nella Caserma locale, mentre la spesa medesima deve gravare sui Comuni quando i militari suddetti siano costretti ad alloggiare fuori della Caserma.

Per effetto di tale distinzione, sulla cui ragionevolezza è per lo meno lecito nutrir dei dubbi, la spesa viene imposta alla Provincia o al Comune non in forza di legge, ma ad arbitrio del Comandante della Stazione, cui compete il decidere sulla possibilità o meno di accogliere nella Caserma i militari giunti in rinforzo.

Costretta nondimeno ad accettare, come si è detto, questo sistema, la Deputazione ha cercato di attenuarne gli effetti, pregando il Capitano dei RR. Carabinieri affinchè avesse impartite ai suoi dipendenti istruzioni atte a rendere quanto più si possa lieve questo nuovo onere, ed ha già avute in risposta soddisfacenti assicurazioni sul riguardo.

Giudizii in corso.

I giudizi in corso nel 1905, e di cui fu data relazione nel resoconto del 1904-1905, hanno ben poco progredito, e solo qualcuno si è chiuso con sentenza definitiva.

Merita di essere specialmente segnalato per la sua importanza e per le conseguenze che ne derivano quello sostenuto contro l' Impresa Baranello in ordine all' attribuzione di una ingente somma chiesta a titolo di maggiori compensi per i lavori di parziale ricostruzione del Ponte Liscione sul fiume Biferno.

Sottratta la lite alla cognizione del Magistrato ordinario, in seguito a pronunziato del Tribunale di Campobasso ed a successiva desistenza della controparte, l'Amministrazione dovette, ai termini degli articoli 37 e 38 del Capitolato generale in base al quale ebbe luogo l' appalto dei lavori, incaricare un Ingegnere dell' Ufficio Tecnico di dare il parere in merito alle riserve sollevate dall' Impresa. Tale parere non fu accettato che parzialmente dalla Deputazione e fu in tutto respinto dal Baranello, onde, a tenore dell'articolo 40 del Capitolato, si ricorse al giudizio del collegio arbitrale formato dei 7 membri anziani del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La difesa dell' Amministrazione innanzi agli arbitri è stata diligentemente curata dagli on. Avvocati Grippo e Be-

nevento, la cui opera però (è debito di giustizia il dirlo) è stata efficacemente agevolata dagli studii e dai lavori preparatori dell' Ufficio Tecnico, studi e lavori in massima parte eseguiti dall'Ingegnere signor Tiberio.

Fu disposto ed eseguito nell' aprile ultimo un accesso sul luogo, con l' assistenza dei nostri Ufficiali tecnici, i quali non mancarono di prospettare le ragioni militanti a favore della Provincia.

Tuttavia la nostra solerte difesa tecnico - legale non è riuscita a convincere interamente gli arbitri del nostro buon dritto, poichè, con lodo del 31 maggio u. s., essi han condannato la Provincia a pagare per maggiori compensi la somma di lire 76,784,82, più i 3[5 delle spese di giudizio, liquidate, fino al deposito della sentenza arbitrale, in lire 2,992,40 ed i 315 degli onorari spettanti agli arbitri, liquidati in lire 6,400.

Stante la clausola compromissoria, non si ha dritto a gravame.

Ma d'altro lato la motivazione della decisione, su cui non si è mancato di portare un diligente esame, non è parsa tale da ingenerare la piena sicurezza che non siasi incorso in qualche nullità. Epperò, salvo restando sempre al Consiglio il provvedere a suo tempo come meglio crederà, si è ritenuto conveniente provocare al riguardo il parere del chiarissimo Prof. Lessona.

Per l'altro giudizio in corso contro lo stesso Baranello, in ordine al rifacimento di danni che egli afferma essere stati cagionati ad un suo fondo dalla costruzione del ponte sul Biferno in contrada Gravellina, basta aggiungere a quanto fu detto nello scorso anno che, non essendosi presentato in termine per prestare il giuramento, il perito Bosco Lucarelli è stato sostituito col signor Ernesto Donzelli, il quale ha iniziati i suoi lavori nel marzo ultimo.

Per i rilievi tecnici da sottoporsi a lui nell' interesse della Provincia, la Deputazione ha delegato il nostro Ufficio Tecnico.

La Corte di Cassazione di Roma, a sezioni unite, ha affermata la competenza del Magistrato ordinario nella causa

promossa contro la Provincia dal Brigadiere delle guardie forestali, signor Giuseppe Conti, ed ha rinviato il giudizio alla Corte di Cassazione di Napoli, innanzi alla quale sarà prossimamente discusso.

Un' annosa vertenza si agita fra quest' Amministrazione e gli eredi del Cav. Tommaso de Rosa. Poichè l' inizio di essa è molto remoto, occorre riassumerne in breve lo svolgimento fino all' ultimo atto cui ha dato luogo.

Il sig. Tommaso de Rosa nel 1840 prese in appalto la costruzione di un tronco della strada Appulo-Sannitica, costruzione che era ancora incompleta quando, nel 1869, la strada fu dichiarata nazionale ed assunta in consegna dallo Stato.

A quell' epoca venne eseguita pure la misura finale dei lavori ed, in base alla stessa, la Provincia pagò ogni suo debito verso l' appaltatore.

Senonchè questi, nel 1875, citò l'Amministrazione provinciale innanzi al Tribunale di Campobasso, chiedendo un aumento dei prezzi contrattuali ed una nuova misura e valutazione dei lavori.

Il Tribunale rigettò la domanda di aumento dei prezzi e solo ordinò che, a cura e spese dell' attore, si procedesse a nuova ed esatta misura del tratto costruito prima che l' Appulo-Sannitica fosse dichiarata nazionale.

Il de Rosa non curò l' espletamento del disposto mezzo istruttorio e cedette invece alle figliuole Giuseppa ed Antonia il contestato suo credito. Poco dopo la signorina Antonia morì e la sorella, che ne fu per testamento l' erede, istituì nuovo giudizio chiedendo la regolare definitiva misura e la liquidazione, diversa da quella già compiuta nel 1869, per la manutenzione del tronco, curata nel precedente ventennio.

Morta l' attrice nelle more del giudizio, ne fu riassunta l' istanza, con atto del 4 marzo 1887, da Francesco de Rosa, Giulio Chiurazzi e Giambattista Comune, che si dichiararono cessionarii di Giuseppa de Rosa.

Con sentenza del 7 maggio 1888, il Tribunale respinse la domanda di maggior compenso per la manutenzione e rinnovò l' ordine della perizia, a carico della parte diligente, per la nuova misura del tronco costruito.

Appellarono gli attori e la sentenza fu confermata dalla Corte di Appello, con la condanna degli appellanti in parte delle spese. Essi non furono ancora contenti e denunziarono per Cassazione la sentenza di secondo grado. Il gravame fu però rigettato, con la conseguente nuova condanna dei ricorrenti nelle spese, addì 4-19 luglio 1893.

Dopo ben dieci anni, i cessionarii de Rosa si fecero a chiedere alla Commissione presso il Tribunale di Campobasso il patrocinio gratuito, allo scopo di eseguire la perizia disposta fin dal 1876, ma la domanda fu respinta con decisione del 15 aprile 1903, contro la quale gli interessati produssero reclamo alla Commissione presso la Corte di Appello di Napoli nel mese di gennaio u. s.

Con regolare controricorso furono sollecitamente esposte le ragioni che si opponevano alla concessione del chiesto beneficio, e, con deliberato del 3 marzo 1906, la Commissione di Appello le accolse pienamente, confermando la decisione impugnata.

Dopo ciò è da sperare che i de Rosa si decidano a rinunziare una buona volta alle loro strane pretese.

Per la causa intentata dal signor Florindo Lalli per risarcimento di pretesi danni derivati ad un suo fondo dalla costruzione della rotabile provinciale Guardialfiera-Casacalenda, il Tribunale di Larino, senza soffermarsi alle eccezioni di inammissibilità e carenza di diritto e di azione, presentate dalla nostra difesa, ha ordinato che, mediante perizia da espletarsi a cura del Lalli, si assodi se gli smottamenti e le frane da cui derivano i danni lamentati siano da attribuirsi ad opere eseguite abusivamente ed irregolarmente durante la costruzione della strada provinciale n. 73; si determini in quale epoca precisa tali opere siano state compiute; si constati l' esistenza dei danni denunziati; si stabilisca l' ammontare di essi; si indichino, infine, i lavori occorrenti per garentire il fondo del Lalli da ulteriori danneggiamenti.

Finora la controparte non si è curata di notificare la sentenza e la Deputazione si riserba di esaminare, quando ciò sarà fatto, l' opportunità o meno di produrre appello.

Trovansi nello stesso stato in cui erano l' anno scorso i giudizii contro i signori Fasano e di Iorio, la Congregazione di Carità di Rotello e l' Impresa Petti.

Durante l' anno 1905-1906 solo due giudizii sono stati istituiti ed in entrambi l' Amministrazione della Provincia figura come convenuta.

Gli eredi del signor Vincenzo Siravo, appaltatore dei lavori di costruzione del tronco della strada provinciale numero 62, compreso fra il ponte sul Volturno ed il confine della Provincia di Caserta verso Capriati, con atto del 1° maggio ultimo, hanno citato la Provincia a comparire innanzi al Tribunale di Campobasso per sentirsi condannare al pagamento di lire 28360,05 a titolo di maggiori compensi per lavori non previsti nel contratto di appalto, che porta la data del 27 febbraio 1880.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'esaminare gli atti di collaudo e le riserve fatte dall' Impresa per maggiori cempensi, fissati in un primo memoriale in lire 43318,08 e poscia ridotti a lire 27393,12, opinò che le si potessero attribuire, a piena e finale tacitazione di ogni sua pretesa, lire 4643,77.

Tale decisione non fu accettata dal Siravo, il quale dichiarò di non poter neppure consentire che la soluzione della controversia fosse affidata ad un collegio d' arbitri, costituito in conformità dell' art. 44 del capitolato generale 28 maggio 1895, e perciò oggi i suoi eredi si son determinati a far valere le proprie ragioni dinanzi al Magistrato ordinario.

La Deputazione ha già provveduto alla difesa degl' interessi della Provincia, mediante deliberato del 4 maggio p. p., debitamente ratificato nella tornata consiliare del 22 stesso mese.

E si attende con fiducia la decisione del Tribunale, che il parere espresso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e quello del nostro Ufficio Tecnico fanno sperare favorevole a quest' Amministrazione.

Altra lite di lievissima importanza è stata promossa dalla Ditta Andrea Pannunzio, di Campobasso, che preten-

de il pagamento di lire 590 per i lavori di scomposizione e ricomposizione degli stalli dell'aula destinata alle adunanze del Consiglio provinciale, lavori che furono resi necessarii dalla venuta dei Reali in questa città, e dalla ricostruzione del pavimento dell'aula stessa.

Il nostro Ufficio Tecnico ha ritenuto che al Pannunzio non spettino più di lire 310 e la Deputazione non poteva elevare quasi del doppio tale somma sol per evitare un giudizio che è da considerare come infondato. Fu perciò disposto resistersi alla domanda ed il relativo deliberato è già stato ratificato nella seduta consiliare del 22 maggio ultimo.

Il Pretore di Campobasso ha ordinata una perizia, che è stata espletata, e che attribuisce all'attore non più di lire 330.

Ed ora si aspetta la sentenza del Magistrato, che giova augurarsi favorevole.

Come agevolmente si vede, la Deputazione ha avuto cura di avviare ad una soluzione rispondente agl'interessi della Provincia le liti pendenti, mentre si è studiata con ogni diligenza di evitare che ne sorgessero nuove.

Non è certo sua colpa se gli sforzi fatti non han sempre ottenuto l'esito felice che si aveva ragione di sperarne, mentre dei due giudizii intentati durante l'ultimo esercizio non si può far carico alla Deputazione, poichè ad essa non era concesso in alcun modo di evitarli, attese le pretese esagerate degli attori, cui contrastavano i pareri dati da autorevoli corpi tecnici.

Rimborso di spese giudiziali.

A richiesta dei Pretori di Riccia e di Cantalupo, la locale Prefettura invitò quest'Amministrazione a pagare le spese di giudizio occorse per procedimenti intentati contro alcuni contravventori al regolamento di polizia stradale, a seguito di verbali elevati da agenti stradali della Provincia, essendosi chiusi i procedimenti stessi col proscioglimento degl'imputati.

Allo strano invito fu risposto che la nostra Amministrazione non poteva esser tenuta al pagamento di spese del genere di quelle di cui si chiedeva il rimborso: osservando che le procedure per contravvenzioni al regolamento

di polizia stradale non si iniziano ad istanza della Provincia, ma in conseguenza dei relativi verbali, che sono elevati, ad insaputa della Provincia stessa, da qualunque Ufficiale tecnico od agente stradale dello Stato, della Provincia o dei Comuni, ai termini dell' art. 87 del Regolamento 8 gennaio 1905 n. 24, e sono *direttamente* trasmessi al Prefetto, il quale, a sua volta, ove lo creda opportuno, e valendosi della facoltà conferitagli dall' art. 95 del detto regolamento, li spedisce al Pretore.

Dunque si sarebbe applicato a torto nella specie l' articolo 563 del Codice di proc. pen., il quale prevede il caso di un procedimento iniziato ad istanza della parte lesa, e non quello apertosi su denunzia pura e semplice di un qualunque cittadino o di un funzionario a ciò chiamato dalla legge.

Si soggiunse che non sarebbe valso invocare l' art. 95 del Regolamento 10 dicembre 1872 n. 1103. Il 2° capoverso di tale articolo richiama l'art. 2 della legge 26 gennaio 1865 n. 2134, il quale pone a carico delle Provincie l' anticipazione delle spese occorrenti per l' istruttoria dei giudizii penali miranti a colpire i contravventori con una *pena pecuniaria*, il cui prodotto andrebbe devoluto alle Provincie stesse; ma ciò partendo sempre dal supposto che si tratti di contravvenzione ad un *particolare* regolamento, compilato dall'Amministrazione provinciale *nel proprio interesse*, e reso esecutivo dalle competenti Autorità, Regolamento che per la Provincia di Campobasso non è mai esistito, nè esiste.

Nei casi per i quali pretendevasi il rimborso si trattava di contravvenzioni al Regolamento generale 8 gennaio 1905 n. 24, le quali vanno punite con l' *ammenda* estensibile fino a lire 500 e con l' *arresto* fino a 5 giorni (art. 101 dello stesso regolamento); il che importa che mentre l'applicazione dell'arresto niun utile reca alla Provincia, ancor meno le giova l' ammenda che va devoluta all'Erario dello Stato e non può quindi confondersi con la pena pecuniaria di cui è parola nel citato art. 2 della legge del 1865.

La Deputazione rilevava ancora che l'art. 95 del Regolamento 10 dicembre 1882 si riferisce alle contravvenzioni ai Regolamenti *emanati nell'interesse delle Provincie*, mentre tale non può considerarsi quello di polizia stradale, che

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	500,000,00	400,000,00	»	900,000,00	-100,000,00	+500000,00	
»	500,000,00	400,000,00	»	900.000,00	-100,000,00	+500000,00	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIEPILOGO DEL CAPO II. *Movimento di capitali*			
				Capo I. — Alienazione di beni, diritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi . . . . L.	»	»	»
				» II. — Riscossione di crediti »	500,000,00	»	500,000,00
				» III. — Accensione di debiti »	»	174,000,00	174.000.00
				Totale del Capo II. L.	500,000,00	174,000,00	674,000,00
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
				CAPO I. *Partite di giro*			
29	14	*a*	22	Centesimi addizionali per aggio di riscossione al Ricevitore provinciale . . . . L.	12,000,00	178,52	12,178,52
30		*b*		Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di imposta e sovrimposta . . . »	250,00	»	250,00
31	15	*a*	23	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali. »	5,000,00	186,16	5,186,16
32		*b*	24	Ritenuta id. id. su le medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . »	325,00	327,92	652,92
				Al riporto L.	17,575.00	692,60	18,267,60

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	»	»	»	»	
»	500,000,00	400,000,00	»	900,000,00	-100,000,00	+500000,00	
»	»	»	174,000,00	174,000,00	»	»	
»	500,000,00	400,000,00	174,000,00	1074,000,00	-100,000,00	+500000,00	
11,362,50	176,99	492,89	3,47	12,035,85	— 144,61	+ 1,94	
»	»	250,00	»	250,00	»	»	
4,859,45	186,57	»	»	5,046,02	— 140,55	+ 0,41	
»	327,91	327,92	»	655,83	+ 2,92	— 0,01	
16,221,95	691,47	1,070,81	3,47	17,987,70	— 282,24	+ 2,34	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	17,575,00	692,60	18,267,60
33	16	*a*		Rimborso di tassa di ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di risparmio di Torino . »	40,00	»	40,00
34		*b*		Idem id. id. per conto del Liceo Convitto Mario Pagano in Campobasso . . . . »	251,25	»	251,25
35		*c*		Idem id. id. per conto dei Ginnasii di Isernia e di Larino sui rispettivi sussidii . . . . »	858,82	»	858,82
36	17		25	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	10,000,00	1,741,17	11,741,17
				Totale del Capo I L.	28,725,07	2,433,77	31,158,84
				CAPO II.			
				Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia			
37			26	Bilancio della strada Capriati (pro memoria) . . . . L.	»	35,964,75	35,964,75
38			27	Bilancio delle strada di Cerrosecco (pro memoria). . . . . »	»	1,740,72	1,740,72
39	18		28	Bilancio degli esposti . . . . »	88,000,00	218,233,24	306,233,24
40	19		29	Bilancio della cassa pensioni . . »	12,894,82	2,706,00	15,600,82
41	20		30	Bilancio delle Opere Pie . . . »	14,398,93	172,318,11	186,717,04
42	21		31	Bilancio della rendita dei danneggiati dal Brigantaggio. . . . . . . »	3,415,00	2,049,00	5,464,00
43	22			Bilancio della Cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	6,000,00	»	6,000,00
				Totale del Capo II. L.	124,708,75	433,011,82	557,720,57

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
16,221,95	691,47	1,070,81	3,47	17,987,70	— 282,24	+ 2,34	
30,17	»	»	»	30,17	— 9,83	»	
251,25	»	»	»	251,25	»	»	
858,82	»	»	»	858,82	»	»	
34,037,53	286,49	3,611,24	1,454,68	39,389,94	+27,648,77	»	
51,399,72	977,96	4,682,05	1,458,15	58,517,88	+27,356,70	+ 2,34	
»	2,331,13	»	33,633,62	35,964,75	»	»	
»	431,80	»	1,308,92	1,740,72	»	»	
39,529,22	43,093,11	43,470,78	174,655,73	300,748,84	— 5,000,00	— 484,40	
12,028,67	2,706,00	2,880,00	»	17,614,67	+ 2,013,85	»	
716,57	2,680,75	13,462,16	169,637,36	186,496,84	— 220,20	»	
1,366,00	2,049,00	2,049,00	»	5,464,00	»	»	
6,000,00	»	»	»	6,000,00	»	»	
59,640,46	53,291,79	61,861,94	379,235,63	554,029,82	— 3,206,35	— 484,40	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIEPILOGO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
				Capo I. — Partite di giro. . . L.	28,725,07	2,433,77	31,158,84
				Capo II. — Bilanci speciali . . »	124,708,75	433,011,82	557,720,57
				Totale del Titolo III. L.	153,433,82	435,445,59	588,879,41
				Riepilogo generale della parte prima — *Entrata*			
				Titolo I. — Entrate effettive . . L.	915,633,21	1017,754,68	1933,387.89
				» II. — Movimento di capitali »	500,000,00	174,000,00	674,000,00
				» III. — Contabilità speciali . »	153,433,82	435,445.59	588,879,41
				Totale generale dell' Entrata L.	1569,067,03	1627,200,27	3196,267,30

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
51,399,72	977,96	4,682,05	1,458,15	58,517,88	+27,356,70	+ 2,34	
59,640,46	53,291,79	61,861,94	379,235,63	554,029,82	— 3,206,35	— 484,40	
111,040,18	54,269,75	66,543,99	380,693,78	612,547,70	+24,150,35	— 482,06	
897,456,55	650,121,95	37,573,96	364,719,06	1949,871,52	+19,397,30	— 2,913,67	
»	500,000,00	400,000,00	174,000,00	1074,000,00	-100,000,00	+500000,00	
110,040,18	54,269,75	66,543,99	380,693,78	612,547,70	+24,150,35	— 482,06	
008,496,73	1204,391,70	504,117,95	919,412,84	3636,419,22	—56,452,35	+49660427	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO		
					per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				TITOLO I. SPESE EFFETTIVE			
				CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*			
				Categoria I. **Oneri patrimoniali**			
	1			Canone sull' antico carcere ora Palazzo di Prefettura:			
1		*a*		Al Liceo Mario Pagano . . . . . L.	2,762,43	»	2,762,43
2		*b*		Alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . »	343,40	»	343,40
	2			Interessi passivi:			
3		*a*		Alla Cassa Depositi e prestiti sul mutuo di L. 800.000,00. . . . . »	20,494,38	»	20,494,38
4		*b*		Alla stessa sul mutuo di L. 174,000,00 »	8,179,51	»	8,179,51
5		*c*		Alla Cassa di risparmio di Torino sul mutuo di L. 100,000,00. . . »	195,77	»	195,77
6		*d*		Interessi sul debito capitalizzato verso il Liceo Mario Pagano in Campobasso. . . . . »	1,609,05	»	1,609,05
7		*e*		Interessi alla Banca d' Italia su le somme che anticipa sui buoni del Tesoro . . . . »	360,00	»	360,00
	3			Imposte, sovrimposte e tasse:			
8		*a*	1	Imposte e sovrimposte sui terreni e fabbricati . . . . »	7,556,79	202,37	7,759,16
				Al riporto L.	41,501,33	202,37	41,703,70

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
2,762,43	»	»	»	2,762,43	»	»	
343,40	»	»	»	343,40	»	»	
20,494,38	»	»	»	20,494,38	»	»	
8,179,51	»	»	»	8,179,51	»	»	
195,77	»	»	»	195,77	»	»	
1,609,05	»	»	»	1,609,05	»	»	
302,25	»	57,75	»	360,00	»	»	
7,556,79	202,37	»	»	7,759,16	»	»	
41,443,58	203,37	57,75	»	41,703,70	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	41,501,33	202,37	41,703,70
9		*b*	2	Tassa di ricchezza mobile su la rendita del debito pubblico . . . »	145,00	145,00	290,00
10		*c*		Idem idem su gl' interessi del residuale credito verso gli eredi di Giuseppe Bucci . . . . »	36.26	»	36,26
11		*d*		Differenza tassa di ricchezza mobile su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino . . . . . »	2,00	»	2,00
	4			Edifizii provinciali:			
12		*a*	3	Manutenzione e restauri . . . »	2,400,00	61,17	2,461,17
13		*b*	4	Illuminazione dell' atrio e gradinata della Prefettura . . . . »	700,00	135,25	835,25
14		*c*		Assicurazione contro il danno dell' incendio degli edifizii e della mobilia . . . . »	556,36	»	556,36
				Totale della cat. I. L.	45,340,95	543,79	45,884,74
				Categoria II. **Spese generali di amministrazione**			
15	5			Personale amministrativo:			
				Stipendii al personale di Segreteria e di Ragioneria. . . . . . L.	27,000,00	»	27,000,00
16	6			Assegno della Provincia per le pensioni degl' impiegati giubilati, loro vedove ed orfani . . . . . . »	6,774,82	»	6,774,82
17	7			Vestiario al portiere della Prefettura »	85,00	»	85,00
				Al riporto L.	33,859,82	»	33,859,82

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
41,443,58	202,37	57,75	»	41,703,70	»	»	
»	145,00	145,00	»	290,06	»	»	
36,26	»	»	»	36,26	»	»	
0,40	»	»	»	0,40	— 1,60	»	
2,151,45	10,50	248,55	50,67	2,461,17	»	»	
234,85	135,25	261,32	»	631,42	— 203,83	»	
556,36	»	»	»	556,36	»	»	
44,422,90	493,12	712,62	50,67	45,679,31	— 205,43	»	
25,162,01	»	144,36	»	25,306,37	— 1,693,63	»	
6,774,82	»	»	»	6,774,82	»	»	
85,00	»	»	»	85,00	»	»	
32,021,83	»	144,36	»	32,166,19	— 1,693,63	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO		
					per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	33,859,82	»	33,859,82
	8			Spese di uffizio:			
18		*a*		Illuminazione e riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio e di archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni . . . . »	2,500,00	»	2,500,00
19		*b*		Associazione ad opere, acquisto di libri e registri . . . . »	400,00	»	400,00
19 bis		*c*	5	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, relazioni ecc. ecc. . . . »	1,500,00	267,60	1,767,60
20		*d*		Bollo ai mandati ed alle quietanze »	600,00	»	600,00
21		*e*		Tassa di bollo e registro per contratti ed atti diversi . . . . »	3,513,30	»	3,513,30
22	9		6	Sgravio e rimborso di quote variabili su la sovrimposta . . . »	3,000,00	1,744,32	4,744,32
23	10		7	Spese di liti . . . . »	5,000,00	3,404,33	8,404,33
24	11		8	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »	4,200,00	488,83	4,688,83
25	12			Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali . »	1,000,00	»	1,000,00
26	13		9	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	4,600,00	2,300,00	6,900,00
27	14	*a*	10	Manutenzione della mobilia ed altro della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto. . . . . »	500,00	225,18	725,18
28		*b*	11	Delle Sotto-Prefetture ed alloggi dei signori Sotto-Prefetti . . . . . »	600,00	62,46	662,46
29		*c*	12	Degli uffizii provinciali . . . . »	300,00	323,65	623.65
30		*d*	13	Delle suonerie elettriche . . . »	500,00	90,37	590,37
31	15			Stipendio al personale dell' Archivio provinciale . . . . »	6,640,00	»	6,640,00
32	16		14	Spese di uffizio per l' Archivio provinciale . . . . »	300,00	65,20	365,20
				Al riporto L.	69,013,12	8,971,94	77,985,06

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
32,021,83	»	144,36	»	32,166,19	— 1,693,63	»	
1,975,43	»	»	»	1,975,43	— 524,57	»	
340,00	»	»	»	340,00	— 60,00	»	
1,135,00	267,60	267,60	»	1,670,20	— 97,40	»	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
3,513,30	»	»	»	3,513,30	»	»	
»	653,77	3,000,00	1,090,55	4,744,32	»	»	
1,492,58	2,590,50	3,507,42	813,83	8,404,33	»	»	
3,033,47	488,83	266,53	»	3,788,83	— 900,00	»	
278,90	»	»	»	278,90	— 721,10	»	
2,300,00	2,300,00	2,300,00	»	6,900,00	»	»	
299,17	22,50	200,83	»	522,50	»	— 202,68	
534,09	62,46	65,91	»	662,46	»	»	
100,65	297,48	199,35	»	597,48	»	— 26,17	
317,43	90,00	182,57	»	590,00	»	— 0,37	
6,640,00	»	»	»	6,640,00	»	»	
196,07	65,20	82,51	»	343,78	— 21,42	»	
54,777,92	6,838,34	10,217,08	1,904,38	73,737,72	— 4,018,12	— 229,22	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	FONDO ASSEGNATO per residui	FONDO ASSEGNATO Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	69,013,12	8,971,94	77,985,06
33	17						
34	18			Pigione pei locali aggiunti all' Archivio provinciale . . . . »	200,00	»	200,00
			15	Terza parte spettante agl' impiegati dell' Archivio sui diritti di cercatura e copiatura . . . . . . »	150,00	24,82	174,82
				Totale della Categoria II. L.	69,363,12	8,996,76	78,359,88
				Categoria III. **Igiene**			
35							
36	19		16	Provvista di pus vaccinico . . L.	1,800,00	189,80	1,989,80
	20		17	Visite sanitarie . . . . »	400,00	6,75	406,75
				Totale della Categoria III. L.	2,200,00	196,55	2,396,55
				Categoria IV. **Sicurezza pubblica**			
37							
	21		18	Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri . . . . L.	38,300,00	24,426,22	62,726,22
38	22			Manutenzione delle caserme . . »	»	»	»
39	23		19	Provvista d' acqua in più caserme »	2,500,00	2,236,85	4,736,85
	24		20	Premio all' appaltatore della fornisura e manutenzione del casermaggio »	17,708,00	739,92	18,447,92
	25			Concorso alle spesa pei Comandi legionale e divisionale:			
40							
41		*a*	21	Comando legionale . . . . . . »	2,800,00	1,264,19	4,064,19
		b	22	Comando divisionale . . . . . . »	1,073,46	1,073,46	2,146,92
				Totale della Categoria IV. L.	62,381,46	29,740,64	92,122,10

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
54,777,92	6,838,34	10,217,08	1,904,38	73,737,72	— 4,018,12	— 229,22	
200,00	»	»	»	200,00	»	»	
110,66	24,82	26,60	»	162,08	— 12,74	»	
55,088,58	6,863,16	10,243,68	1,904,38	74,099,80	— 4,030,86	— 229,22	
849,70	189,80	950,30	»	1,989,80	»	»	
»	»	200,00	»	200,00	— 200,00	— 6,75	
849,70	189,80	1,150,30	»	2,189,80	— 200,00	— 6,75	
16,726,92	22,895,52	21,573,08	1,530,70	62,726,22	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
1,159,65	1,061,05	1,297,55	1,094,00	4,612,25	— 42,80	— 81,80	
13,730,70	739,92	3,634,33	»	18,104,95	— 342,97	»	
1,324,75	1,264,19	1,421,38	»	4,010,32	— 53,87	»	
181,57	1,073,46	891,89	»	2,146,92	»	»	
33,123,59	27,034,14	28,818,23	2,624,70	91,600,66	— 439,64	— 81,80	

Num. d'ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria V. **Opere pubbliche**			
	26			Ufficio tecnico:			
42		*a*	23	Stipendio al personale tecnico . L.	33,940,00	»	33,940,00
43		*b*		Indennità di trasferta a detto personale . . . . »	10,500,00	841,80	11,341,80
44		*c*		Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazioni di strumenti, posta e telegrafo . . . . . »	4,060,00	»	4,060,00
	27			Manutenzione ordinaria delle strade:			
45		*a*	24	Salario ai Capi cantonieri e cantonieri. . . . . »	117,492,00	2,348,25	119,840,25
46		*b*	25	Fornisura di materiali . . . . »	166,185,00	72,342,97	238,527,97
47		*c*	26	Indennità ai Comuni per le traverse interne . . . . »	5,120,93	8,288,25	13,409,18
				Totale della Categoria V. L.	337,297,93	83,821,27	421,119,20
				Categoria VI. **Istruzione pubblica**			
48	28	*a*	27	Scuola tecnica governativa di Campobasso . . . . L.	5,500,00	2,750,00	8,250,00
49		*b*		Id. id. id. di Agnone . . . . »	5,500,00	»	5,500,00
50	29			Scuola normale femminile governativa . . . . »	9,000,00	»	9,000,00
51	30		28	Conservazione dei monumenti. . »	100,00	891,38	991,38
				Totale della Categoria VI. L.	20,100,00	3,641,38	23,741,38

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
33,030,06	»	»	»	33,030,06	— 909,94	»	
9,561,27	841,80	490,85	»	10,893,92	— 447,88	»	
3,802,71	»	252,71	»	4,055,42	— 4,58	»	
112,521,45	527,95	2,105,65	»	115,155,05	— 2,864,90	— 1,820,30	
112,769,69	54,462,49	53,415,31	17,880,48	238,527,97	»	»	
»	4,991,41	5,120,93	3,041,87	13,154,21	»	— 254,97	
271,685,18	60,823,65	61,385,45	20,922,35	414,816,63	— 4,227,30	— 2,075,27	
»	»	5,500,00	2,750,00	8,250,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
9,000,00	»	»	»	9,000,00	»	»	
»	50,05	100,00	841,33	991,38	»	»	
14,500,90	50,05	5,600,00	3,591,33	23,741,38	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria VII. **Agricoltura**			
52	31			Concorso della Provincia alla spesa per le guardie forestali . . . L.	7,093,33	»	7,093,33
				Totale della Categoria VII. L.	7,093,33	»	7,093,33
				Categoria VIII. **Beneficenza pubblica**			
53	32		29	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri . . . . L.	120,000,00	7,000,44	127,000,44
54	33		30	Concorso della Provincia, in ragione di una metà, alla spesa di mantenimento degli esposti . . . . »	44,000,00	6,000,00	50,000,00
				Totale della Categoria VIII. L.	164,000,00	13,000,44	177,000,44
				RIEPILOGO DEL CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie*			
				Categ. I. — Oneri patrimoniali L.	45,340,95	543,79	45,884,74
				» II. — Spese generali di amministrazione . »	69,363,12	8,996,76	78,359,88
				» III. - Igiene . . . . »	2,200,00	196,55	2,396.55
				» IV. — Sicurezza pubblica »	62,381,46	29,740,64	92,122,10
				» V. — Opere pubbliche . »	337,297,93	83,821.27	421,119,20
				» VI. — Istruzione pubblica »	20,100,00	3,641,38	23,741,38
				» VII. — Agricoltura . , »	7,093,33	»	7,093,33
				» VIII. — Beneficenza . . »	164,000,00	13,000,44	177,000,44
				Totale del Capo I. L.	707,776,79	139,940,83	847,717,62

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
109,480,31	7,000,44	10,519,69	»	127,000,44	»	»	
37,000,00	»	2,000,00	5,000,00	44,000,00	— 5,000,00	— 1,000,00	
146,480,31	7,000,44	12,519,69	5,000,00	171,000,44	— 5,000,00	— 1,000,00	
44,422,90	493,12	712,62	50,67	45,679,31	— 205,43	»	
55,088,58	6,863,16	10,243,68	1,904,38	74,099,80	— 4,030,86	— 229,22	
849,70	189,80	1,150.30	»	2,189,80	— 200,00	— 6,75	
33,123,59	27,034,14	28,818,23	2,624,70	91,600,66	— 439,64	— 81,80	
271,685,18	60,823,65	61,385,45	20,922,35	414,816,63	— 4,227,30	— 2,075,27	
14,500,00	50,05	5,600,00	3,591,33	23,741,38	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
146,480,31	7,000,44	12,519,69	5,000,00	171,000,44	— 5,000,00	— 1,000,00	
573,243,59	102,454,36	120,429,97	34.093,43	830,221,35	—14,103,23	— 3,393,04	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				CAPO II. *Spese obbligatorie straordinarie*			
				Categoria I. **Disavanzo di Amministrazione**			
				Nulla.			
				Categoria II. **Oneri patrimoniali**			
				Nulla.			
				Categoria III. **Spese generali di amministrazione**			
	34			Nuovi mobili ed arredi:			
55		a	31	Per la Prefettura . . . . L.	300,00	2,576,70	2,876,70
56		b	32	Per le Sotto-Prefetture . . . . »	1,900,00	326,85	2,226,85
57		c	33	Per gli ufficii provinciali . . . »	2,050,00	42,01	2,092,01
58	35		34	Fondo per le spese impreviste . »	3,000,00	26,00	3,026,00
59	36			Fondo di riserva . . . . »	19,91	»	19,91
60			35	Fondo fittizio di residui passivi . »	»	43,341,01	43,341,01
				Totale della Categoria III. L.	7,269,91	46,312,57	53,582,48

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
215,25	196,05	»	»	411,30	— 84,75	— 2,380,65	
1,843,27	316,95	»	»	2,160,22	— 56,73	— 9,90	
1,948,10	42,01	101,90	»	2,092,01	»	»	
1,818,60	26,00	»	»	1,844,60	— 1,181,40	»	
»	»	»	»	»	— 19,91	»	
»	»	»	10,000,00	10,000,00	»	—33,341,01	
5,825,22	581,01	101,90	10,000,00	16,508,13	— 1,342,79	—35,731,56	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria IV. **Igiene**			
				Nulla.			
				Categoria V. **Sicurezza pubblica**			
				Nulla.			
				Caiegoria VI. **Opere pubbliche**			
61	37		36	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali . . L.	123,000,00	355,215,75	478,215,75
62	38		37	Quote 1904 e 1905 per concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881, eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912 . . . . »	98,095,00	51,541,76	149,636,76
63			38	Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881. . . . . »	»	116,057,77	116,057,77
64	39		39	Fondo per la costruzione di un ponte sul Trigno. . . . . »	5,000,00	18,000,00	23,000,00
65			40	Concorso alla costruzione della strada di Capriati . . . . »	»	8,154,03	8,154,03
66			41	Costruzione della strada Carpina »	»	5,318,44	5,318,44
67	40		42	Piantagioni di acacie su le scarpate delle strade provinciali . . . »	5,000,00	14,401,30	19,401,30
68			43	Stampa del prospetto stradale . »	»	500,00	500,00
69	41		44	Riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali. . . . . »	16,000,00	9,717,36	25,717,36
				Al riporto L.	247,095,00	578,906,41	826,001,41

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
49,090,50	121,044,03	73,909,50	234,171,72	478,215,75	»	»	
»	9,750,00	98,095,00	41,791,76	149,636,76	»	»	
»	25,503,47	»	90,554,30	116,057,77	»	»	
»	»	5,000,00	18,000,00	23,000,00	»	»	
»	»	»	8,154,03	8,154,03	»	»	
»	»	»	5,318,44	5,318,44	»	»	
»	62,85	5,000,00	14,338,45	19,401,30	»	»	
»	»	»	500,00	500,00	»	»	
14,421,94	9,717,36	1,578,06	»	25,717,36	»	»	
63,512,44	166,077,71	183,582,56	412,828,70	826,001,41	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	247,095,00	578,906,41	826,001,41
70			45	Fondo per la costruzione di una passarella sul torrente Callora . . »	»	20,000,00	20,000,00
71			46	Pendenze per la costruzione del carcere centrale . . . . »	»	22,948,86	22,948,86
				Totale della cat. VI. L.	247,095,00	621,855,27	868,950,27
				Categoria VII. **Istruzione pubblica**			
72	42		47	Concorso alle spese d' impianto dei campi di tiro a segno. . . . L.	1,000,00	23,573,21	24,573,21
				Totale della cat. VII. L.	1,000,00	23,573,21	24,573,21
				Categoria VIII. **Agricoltura**			
73	43		48	Concorso alla spesa per la manutenzione del deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere L.	300,00	141,10	441,10
				Totale della cat. VIII.	300,00	141,10	441,10

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
63,512,44	166,077,71	183,582,56	412,828,70	826,001,41	»	»	
»	9,400,00	»	10,600,00	20,000,00	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
63,512,44	175,477,71	183,582,56	446,377,56	868,950,27	»	»	
»	1,184,69	1,000,00	22,388,52	24,573,21	»	»	
»	1,184,69	1,000,00	22,388,52	24,572,21	»	»	
152,31	5,37	147,69	»	305,37	»	— 135,73	
152,31	5,37	147,69	»	305,37	»	— 135,73	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria IX. **Beneficenza**			
74	44			Concorso alle spese di amministrazione del consorzio pel Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera inferiore . . . L.	600,00	»	600,00
				Totale della cat. IX L.	600,00	»	600,0
				RIEPILOGO DEL CAPO II. *Spese obbligatorie straordinarie*			
				Categ. I. — Disavanzo di amministrazione . . L.	»	»	»
				» II. — Oneri patrimoniali »	»	»	»
				» III. — Spese generali di amministrazione . . »	7,269,91	46,312,57	53,582,4
				» IV. — Igiene. . . . . . »	»	»	»
				» V. — Sicurezza pubblica »	»	»	»
				» VI. — Opere pubbliche . »	247,095,00	621,855,27	868,950,2
				» VII. — Istruzione pubblica »	1,000,00	23,573,21	24,573,2
				» VIII. — Agricoltura . . . »	300,00	141,10	441,1
				» IX. — Beneficenza . . . »	600,00	»	600,0
				Totale del Capo II. L.	256,264,91	691,882,15	948,147,0

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
5,825,22	581,01	101,90	10,000,00	16,508,13	— 1,342,79	—35,731,56	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
63,512,44	175,477,71	183,582,56	446,377,56	868,950,27	»	»	
»	1,184,69	1,000,00	22,388,52	24,573,21	»	»	
152,31	5,37	147,69	»	305,37	»	— 135,73	
600,00	»	»	»	600,00	»	»	
70,089,97	177,248,78	184,832,15	478,766,08	910,936,98	— 1,342,79	35,867,29	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				CAPO III. *Spese facoltative*			
				Categoria I. **Spese generali**			
75	45			Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo L.	240,00	»	240,00
76	46		49	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . »	7,000,00	285,60	7,285,60
				Totale della Categoria I. L.	7,240,00	285,60	7,525,60
				Categoria II. **Igiene**			
				Nulla.			
				Categoria III. **Sicurezza pubblica**			
				Nulla.			
				Categoria IV. **Opere pubbliche**			
77	47		50	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie L.	11,000,00	47,008,36	58,008,36
78	48			Sussidio speciale al ponte su la strada da Carovilli a Castiglione . . »	1,000,00	»	1,000,00
				Al riporto L.	11,000,00	47,008,36	59,008,36

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	19,80	»	19,80	— 220,20	»	
5,508,65	285,60	563,70	»	6,357,95	— 927,65	»	
5,508,65	285,60	583,50	»	6,377,75	— 1,147,85	»	
»	2,277,00	11,000,00	44,731,36	58,008,36	»	»	
1,000,00	»	»	»	1,000,00	»	»	
1,000,00	2,277,00	11,000,00	44,731,36	59,008,36	»	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto L.	11,000,00	47,008,36	59,008,36
79	49		51	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni . . . . »	1,000,00	3,000,00	4,000,00
54			52	Sussidio speciale per la strada di S. Polo Matese . . . . »	»	2,000,00	2,000,00
55			53	Sussidio speciale alla strada di Mafalda . . . . »	»	16,000,00	16,000,00
56	50			Sussidio speciale per la costruzione di un ponte sotto Colledanchise »	700,00	»	700,00
57	51			Spesa per la costruzione di passarelle sui fiumi e torrenti . . . . »	20,000,00	»	20,000,00
58	52			Sussidio per l' esercizio di vetture automobili. . . . . »	15,000,00	»	15,000,00
59	53			Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe . . . »	2,000,00	»	2,000,00
				Totale della Categoria IV. L.	50,700,00	68,008,36	118,708,36
				Categoria V. **Istruzione pubblica**			
60	54			Concorso alla spesa per l' ampliamento e sistemazione dell' Università di Napoli . . . . L.	3,000,00	»	3,000,00
61	55			Sussidio al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	12,000,00	»	12,000,00
62	56			Sussidio al Ginnasio d' Isernia . »	5,500,00	»	5,500,00
63	57			Idem al Ginnasio di Larino . . »	5,500,00	»	5,500,00
64	58		54	Sussidio per le spese di esercizio delle società di tiro a segno . . . »	800,00	929,47	1,729,47
65	59			Sussidio alla scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso »	500,00	»	500,00
66			55	Sussidio alla Biblioteca molisana »	»	126,34	126,34
				Totale della Categoria V. L.	27,300,00	1,055,81	28,355,81

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
1,000,00	2,277,00	11,000,00	44,731,36	59,008,36	»	»	
»	»	1,000,00	3,000,00	4,000,00	»	»	
»	»	»	2,000,00	2,000,00	»	»	
»	»	»	16,000,00	16,000,00	»	»	
700,00	»	»	»	700,00	»	»	
12,955,36	»	7,044,64	»	20,000,00	»	»	
»	»	15,000,00	»	15,000,00	»	»	
»	»	2,000,00	»	2,000,00	»	»	
14,655,36	2,277,00	36,044,64	65,731,36	118,708,36	»	»	
3,000,00	»	»	»	3,000,00	»	»	
12,000,00	»	»	»	12,000,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
5,500,00	»	»	»	5,500,00	»	»	
114,28	228,56	685,72	700,91	1,729,47	»	»	
500,00	»	»	»	500,00	»	»	
»	46,05	»	80,29	126,34	»	»	
26,614,28	274,61	685,72	781,20	28,355,81	»	»	

Num. d'ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				Categoria VI. **Agricoltura**			
67	60			Concorso alla spesa per la Cattedra ambulante di agricoltura . . . L.	4,400,00	»	4,400,00
68	61			Sussidio all' orto sperimentale in Campobasso . . . . »	100,00	»	100,00
69	62			Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti . . »	10,000,00	»	10,000,00
				Totale della Categoria VI. L.	14,500,00	»	14,500,00
				Categoria VII. **Beneficenza**			
				Nulla.			
				RIASSUNTO DEL CAPO III. *Spese facoltative*			
				Categ. I. — Spese generali . L.	7,240,00	285,60	7,525,60
				» II. — Igiene . . . . »	»	»	»
				» III. — Sicurezza pubblica »	»	»	»
				» IV. — Opere pubbliche . »	50,700,00	68,008,36	118,708,36
				» V. — Istruzione pubblica »	27,300,00	1,055,81	28,355,81
				» VI. — Agricoltura . . »	14,500,00	»	14,500,00
				» VII. — Beneficenza . . »	»	»	»
				Totale del Capo III. L.	99,740,00	69,349,77	169,089,77

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
4,400,00	»	»	»	4,400,00	»	»	
100,00	»	»	»	100,00	»	»	
5,000,00	»	5,000,00	»	10,000,00	»	»	
9,500,00	»	5,000,00	»	14,500,00	»	»	
5,508,65	285,60	583,50	»	6,377,75	— 1,147,85	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
14,655,36	2,277,00	36,044,64	65,731,36	118,708,36	»	»	
26,614,28	274,61	685,72	781,20	28,355,81	»	»	
9,500,00	»	5,000,00	»	14,500,00	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
56,278,29	2,837,21	42,313,86	66,512,56	167,941,92	— 1,147,85	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				RIEPILOGO DEL TITOLO I.			
				Spese effettive			
				Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . L.	707,776,79	139,940,83	847,717,62
				» II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . »	256,264,91	691,882,15	948,147,06
				» III. — Spese facoltative . »	99,740,00	69,349,77	169,089,77
				Totale del Titolo I. L.	1063,781,70	901,172,75	1964,954,45
				TITOLO II.			
				MOVIMENTO DI CAPITALI			
				CAPO I.			
				Acquisto di beni e diritti patrimoniali			
				Nulla.			
				CAPO II.			
				Creazione di crediti			
70	63			Impiego delle somme giacenti in cassa in acquisto di buoni del tesoro L.	500,000,00	»	500,000,00
				Totale del Capo II. L.	500,000,00	»	500,000,00

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
573,243,59	102,454,36	120,429,97	34,093,43	830,221,35	—14,103,23	— 3,393,04	
70,089,97	177,248,78	184,832,15	478,766,08	910,936,98	— 1,342,79	—35,867,29	
56,278,29	2,837,21	42,313,86	66,512,56	167,941,92	— 1,147,85	»	
699,611,85	282,540,35	347,575,98	579,372,07	1909,100,25	—16,593,87	—39,260,33	
400,000,00	»	»	»	400,000,00	--100,000,00	»	
400,000,00	»	»	»	400,000,00	--100,000,00	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				CAPO III. *Estinzione di debiti*			
71	64	*a*		Estinzione rateale del mutuo di lire 800,000,00 contratto con la Cassa Depositi e prestiti . . . . . L.	7,712,58	»	7,712,58
72		*b*		Estinziono del mutuo di L. 174,000,00 contratto con detta Cassa . . »	2,230,13	»	2,230,13
73		*c*		Estinzione totale del mutuo di lire 100,000,00 contratto con la Cassa di risparmio di Torino . . . »	6,525,82	»	6,525,82
74	65			Terza rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie, liquidato a tutto il 30 giugno 1901 . . . . . . »	102,339,68	»	102,339,68
75	66			Seconda rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidato in seguito »	14,937,46	»	14,937,46
76	67			Seconda rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni impegnate dopo il 30 giugno 1901 »	39,603,10	»	39,603,10
				Totale del Capo III. L.	173,348,77	»	173,348,77
				RIEPILOGO DEL TITOLO II. *Movimento di capitali*			
				Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali L.	»	»	»
				» II. — Creazione di crediti »	500,000,00	»	500,000,00
				» III. — Estinzione di debiti »	173,348,77	»	173,348,77
				Totale del Titolo II. L.	673,348,77	»	673,348,77

Pagamenti eseguiti in conto — della competenza	Pagamenti eseguiti in conto — dei residui	Somme rimaste a pagare — sulla competenza	Somme rimaste a pagare — sui residui	TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — competenza	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti — residui	Osservazioni
9	10	11	12	13	14	15	16
7,712,58	»	»	»	7,712,58	»	»	
2,230,13	»	»	»	2,230,13	»	»	
6,525,82	»	»	»	6,525,82	»	»	
102,339,68	»	»	»	102,339,68	»	»	
14,937,46	»	»	»	14,937,46	»	»	
39,603,10	»	»	»	39,603,10	»	»	
173,348,77	»	»	»	173,348,77	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
400,000,00	»	»	»	400,000,00	--100,000,00	»	
173,348,77	»	»	»	173,348,77	»	»	
573,348,77	»	»	»	573,348,77	--100,000,00	»	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO		
					per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI			
				CAPO I. *Partite di giro*			
77	68	*a*	56	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore provinciale per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e della imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . L.	12,000,00	190,51	12,190,51
78		*b*		Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravii . . . . »	250,00	»	250,00
79	69	*a*	57	Tassa di ricchezza mobile su le paghe pensioni ed assegni degli impiegati provinciali . . . . . »	5,000,00	5,61	5,005,61
80		*b*		Idem id. su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . »	325,00	»	325,00
81		*c*		Idem id. su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino . . . »	40,00	»	40,00
82		*d*		Idem id. su gl' interessi al Liceo Mario Pagano . . . . »	251,25	»	251,25
83		*e*		Idem id. sui sussidii ai Ginnasii di Isernia e di Larino . . . . »	858,82	»	858,82
84	70		58	Anticipazione di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati »	10,000,00	392,08	10,392,08
				Totale del Capo I. L.	28,725,07	588,20	29,313,27

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
11,359,20	191,94	496,19	0,51	12,047,84	— 144,61	+ 1,94	
»	»	250,00	»	250,00	»	»	
4,859,45	5,61	»	»	4,865,06	— 140,55	»	
327,92	»	»	»	327,92	+ 2,92	»	
30,17	»	»	»	30,17	— 9,83	»	
251,25	»	»	»	251,25	»	»	
858,82	»	»	»	858,82	»	»	
4,135,54	332,00	33,513,23	60,08	38,040,85	+27,648,77	»	
21,822,35	529,55	34,259,42	60,59	56,671,91	+27,356,70	+ 1,94	

Num. d' ordine	Articoli	Lettere	Articoli dei residui	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	FONDO ASSEGNATO per competenza	per residui	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8
				CAPO II. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*			
85			59	Bilancio della strada di Capriati L.			
				Bilancio della strada di Cerrosecco (pro memoria) . . . . »	»	19,685,30	19,685,30
86	71		60	Bilancio degli esposti . . . . »	88,000,00	198,767,71	286,767,71
87	72		61	Bilancio della Cassa pensioni . . »	12,894,82	7,425,33	20,320,15
88	73		62	Bilancio delle Opere pie . . . »	14,398,93	112,662,74	127,061,67
89	74		63	Bilancio della rendita dei danneggiati dal brigantaggio . . . . . . »	3,415,00	4,039,00	7,454,00
90	75		64	Bilancio della Cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	6,000,00	1,327,95	7,327,95
				Totale del Capo II. L.	124,708,75	343,908,03	468,616,78
				RIEPILOGO DEL TITOLO III. *Contabilità speciali*			
				Capo I. — Partito di giro . . L.	28,725,07	588,20	29,313,27
				» II. — Spese degli stabilimenti speciali . . . . »	124,708,75	343,908,03	468,616,78
				Totale del Titolo III. L.	153,433,82	344,496,23	497,930,05
				Riepilogo generale della parte seconda — *Uscita*			
				Titolo I. — Spese effettive . . L.	1063,781,70	901,172,75	1964,954,45
				» II. — Movimento di capitali »	673,348,77	»	673,348,77
				» III. — Contabilità speciali »	153,433,82	344,496,23	497,930,05
				Totale generale delle spese L.	1890,564,29	1245,668,98	3136,233,27

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenza tra le assegnazioni e gli accertamenti		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	»	19,685,30	19,685,30	»	»	
32,461,70	40,542,20	50,538,30	157,740,11	281,283,31	— 5,000,00	— 484,40	
6,615,54	7,425,33	8,293,13	»	22,334,00	+ 2,013,85	»	
8,487,73	3,941,00	5,691,00	108,721,74	126,841,47	— 220,20	»	
830,00	1,820,28	2,585,00	2,218,72	7,454,00	»	»	
6,000,00	1,327,95	»	»	7,327,95	»	»	
54,394,97	55,057,76	67,107,43	288,365,87	464,926,03	— 3,206,35	— 484,40	
21,822,35	529,55	34,259,42	60,59	56,671,91	+27,356,70	+ 1,94	
54,394,97	55,057,76	67,107,43	288,365,87	464,926,03	— 3,206,35	— 484,40	
76,217,32	55,587,31	101,366,85	288,426,46	521,597,94	+24,150,35	— 482,46	
699,611,85	282,540,35	347,575,98	579,372,07	1909,100,25	—16,593,87	—39,260,33	
573,348,77	»	»	»	573,348,77	-100,000,00	»	
76,217,32	55,587,31	101,366,85	288,426,46	521,597,94	+24,150,35	— 482,46	
1349,177,94	338,127,66	448,942,83	867,798,53	3004,046,96	—92,443,52	—39,742,79	

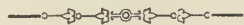
Risultati definitivi del conto

	FONDI provinciali
Avanzo o disavanzo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1904	693,830,06
Dedotta la parte impiegata in buoni del Tesoro	500,000,00
Rimane l' avanzo in effettivo numerario	193,830,06
Riscossioni del 1905	1,495,229,91
Unione	1,689,059,97
Pagamenti del 1905	1,577,852,87
Differenza — Avanzo di cassa al 31 dicembre 1905	111,207,10
Reste attive	982,433,22
Unione	1,093,640,32
Reste passive	961,268,06
Differenza — Avanzo di amministrazione	132,372,26
Applicate al bilancio 1906	60,034,03
Da applicarsi al bilancio 1907	72,338,23

consuntivo per l' esercizio 1905

FONDI SPECIALI							
Capriati	Cerrosecco	Esposti	Pensioni	Opere pie	Rendita brigantaggio	Cattedra ambulante	UNIONE
— 16,279,45	— 1,740,72	— 19,465,53	4,719,33	— 59,655,37	1,990,00	1,327,95	604,726,27
»	»	»	»	»	»	»	500,000,00
— 16,279,45	— 1,740,72	— 19,465,53	4,719,33	— 59,655,37	1,990,00	1,327,95	104,726,27
2,331,13	431,80	82,622,33	14,634,67	3,397,32	3,415,00	6,000,00	1,608,162,16
— 13,948,32	— 1,308,92	63,156,80	19,454,00	— 56,258,05	5,405.00	7,327,95	1,712,888,43
»	»	73,004,90	14,040,87	12,428,73	2,650,28	7,327,95	1,687,305,60
— 13,948,32	— 1,308,92	— 9,848,10	5,413,13	— 68,686,78	2,754,72	»	25,582,83
33,633,62	1,308,92	218,126,51	2,880,00	183,099,52	2,049,00	»	1,423,530,79
19,685,30	»	208,278,41	8,293,13	114,412,74	4,803,72	»	1,449,113,62
19,685,30	»	208,278,41	8,293,13	114,412,74	4,803,72	»	1,316,741,36
»	»	»	»	»	»	»	132,372,26
»	»	»	»	»	»	»	60,034,03
»	»	»	»	»	»	»	72,338,23

BILANCIO PREVENTIVO

per l' Esercizio 1907

QUADRO *di confronto con l' imposta governativa fondiaria*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta provinciale pel 1907	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
dell' imposta principale erariale 1906		della sovrimposta provinciale 1907		Anni	Ammontare
Terreni.	754,771,79	986,898,14	0,832,451,17	1897	939,332,13
Fabbricati	436,166,69			1898	939,332,13
				1899	939,332,13
				1900	939,332,13
				1901	939,332,13
				1902	935,832,13
				1903	936,742,88
				1904	878,278,43
				1905	894,631,86
				1906	986,898,14
				Totale . .	9,329,044,09
				Media . .	932,904,41

QUADRO *riassuntivo delle previsioni dell' esercizio 1906 e le variazioni stabilite pel 1907*

INDICAZIONI	Previsioni 1906	Variazioni 1907	Previsioni 1906	Variazioni 1907
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	1,007,746,49	— 4,431,25		
b) Straordinarie	89,287,03	— 64,238,44	1,097,033,52	— 68,669,69
Spese effettive				
a) Ordinarie	717,047,34	— 32,491,58		
b) Straordinarie	281,575,70	+ 238,939,29		
c) Facoltative	64,800,00	— 17,900,00	1,063,423,04	+ 188,547,71
			— 33,610,48	+ 257,217,40
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			650,000,00	— 125,749,00
Spese			683,610,48	— 382,966,40
			+ 33,610,48	— 157,217,40
TIT. III. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	29,140,79	+ 2,92		
b) Contabilità speciali	124,749,68	+ 1,375,25	153,890,47	+ 1,378,17
Spese				
a) Partite di giro	29,140,79	+ 2,92		
b) Contabilità speciali	124,749,68	+ 1,375,25	153,890,47	+ 1,378,17
			»	»
Totali				
Entrate			1,900,923,99	— 193,040,52
Spese			1,900,923,99	— 193,040,52
			»	»

QUADRO *dei risultati finali del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1905 a dimostrazione dell'avanzo di amministrazione assegnato al bilancio 1907 nella tornata del 13 agosto 1906.*

Conto di cassa

		COMPETENZA	RESIDUI	Totale
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio	L.			604,726,27
Dedotta la parte investita in buoni del Tesoro	»			500,000,00
Debito effettivo del Tesoriere	»			104,726,27
Riscossioni effettuate nel 1905	»	1,008,496,73	599,665,43	1,608,162,16
				1,712,888,43
Pagamenti eseguiti nel 1905	»	1,349,177,94	338,127,66	1,687,305,60
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell' esercizio	L.			25,582,83

Conto d' amministrazione

Attivo				
Debito del Tesoriere	L.	»	25,582,83	
Somme rimaste a riscuotersi, ossia residui attivi:				
a) 1904 e retro	»	919,412,84		
b) 1905	»	504,117,95	1,423,530,79	
Totale dell' attivo	L.			1,449,113,62
Passivo				
Credito del Tesoriere	L.	»	»	
Somme rimaste a pagare, ossia residui passivi:				
a) 1904 e retro	»	867,798,53		
b) 1905	»	448,942,83	1,316,741,36	
Totale del passivo	L.			1,316,741,36
Eccedenza attiva	L.			132,372,26
Assegnazione dell' eccedenza				
Fondo assegnato all' attivo del bilancio 1906	L.			60,034,03
Fondo stanziato nella parte attiva del bilancio 1907	L.			72,338,23

QUADRO *dei risultati finali dei conti consuntivi per gli esercizii finanziarii 1905 e 1906 a dimostrazione del disavanzo di amministrazione applicato al bilancio 1907 nella tornata dell'8 aprile 1907.*

Conto di cassa	Competenza	Residui	Totale
Debito del Tesoriere al 31 dicembre 1904 . . . . L.			604,726,27
Dedotta la parte investita in buoni del Tesoro . . . . . . »			500,000,00
Debito effettivo del Tesoriere . . . . »			104,726,27
Riscossioni operate nel 1905 . . . . »	1,008,496,73	599,665,43	1,608,162,16
			1,712,888,43
Pagamenti eseguiti nel 1905 . . . . »	1,349,177,94	338,127,66	1,687,305,60
Differenza a Debito del Tesoriere al 31 dicembre 1905 . . »			25,582,83
Aggiunta la significa avuta sul conto 1899 . . . . . . »			364,00
Debito effettivo del Tesoriere . . . . »			25,946,83
Riscossioni operate nel 1906 . . . . »	1,385,512,04	627,319,29	2,012,831,33
			2,038,778,16
Pagamenti eseguiti nel 1906 . . . . »	1,211,689,77	567,935,45	1,779,625,22
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1906 . . . . L.			259,152,94

Conto di amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere . . . . L.	»	259,152,94	
Somme rimaste a riscuotersi, ossia residui attivi:			
a) 1905 e retro . . . . »	300,978,00		
b) 1906 . . . . »	277,408,24	578,386,24	
Totale dell' attivo . . L.			837,539,18
Passivo			
Credito del Tesoriere . . . . L.	»	»	
Somme rimaste a pagare, ossia residui passivi:			
a) 1905 e retro . . . . »	605,509,06		
b) 1906 . . . . »	474,920,11	1,080,429,17	
Totale del passivo . . . . L.			1,080,429,17
Disavanzo di amministrazione stanziato nel bilancio 1907 . . . L.			242,889,99

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Parte prima - ENTRATA	
					TITOLO I. *Entrate effettive*	
					CAPO I. — Entrate ordinarie	
					CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*	
1		1			Fitti di terreni:	I
	a		a	1	Fitto del giardino annesso all' antico palazzo di Prefettura . . . . L.	
	b		b	2	Fitto di area adiacente al nuovo palazzo di Prefettura »	
	c		c	»	Fitto di terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazieri . . . . »	
2		2			Fitto di fabbricati:	
	a		a	3	Fitto delle botteghe sottostanti al nuovo palazzo di Prefettura e di altre case di proprietà della Provincia . . . . »	II
	b		b	4	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per alloggio in locali di proprietà della Provincia »	
3		3			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni attive:	
	a		a	5	Canone dovuto dallo Stato sul Carcere centrale L.	
	b		b	»	Canone dovuto da Giovanni Spirito per corrispettivo di servitù sulla strada Viacroce — Piano di Sepino . . . . »	
4		4			Interessi attivi:	III
	a		a	6	Interessi di rendita pubblica . . . . . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
40,00	»	40,00	40,00	40,00	40,00	40,00
10,00	»	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00
10,00	»	10,00	10,00	10,00	10,00	»
6,736,00	»	6,736,00	6,736,00	6,736,00	6,736,00	323,33
420,00	»	420,00	420,00	420,00	420,00	105,00
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	4,200,00	2,100,00
5,00	»	5,00	5,00	5,00	5,00	»
725,00	(1)— 181,25	543,75	543,75	543,75	543,75	435,00
12,146,00	— 181,25	11,964,75	11,964,75	11,964,75	11,964,75	3,013,33

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
4	*b*	4	*b*	7	Interessi sul residuale credito contro gli eredi di Giuseppe Bucci . . . . »	
	c		*c*	»	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovrimposta*	
»		5		»	Tasse di concessione per temporanee e permanenti occupazioni di suoli provinciali . . . L.	
»		6		»	Parte spettante alla Provincia sui dritti di Segreteria »	
5		7		»	Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell' Archivio provinciale . . . . »	
6		8		8	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . »	
»		»		9	Debito degli antichi Esattori per sovrimposta arretrata a tutto il 1872 . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Proventi diversi*	
7		9		10	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio nei locali non provinciali . . . L.	
8		»		»	Prodotto di concessioni per temporanee e permanenti occupazioni di suoli provinciali . . . »	
9		»		»	Prodotto dei dritti di Segreteria per la parte spettante alla Provincia . . . . . . »	
»		»		11	Debito dei Comuni per l' antico ratizzo opere pubbliche . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906			SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —		Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9		10	11	12	13	14
12,146,00	—	181,25	11,964,75	11,964,75	11,964,75	11,964,75	3,013,33
232,35		»	232,35	232,35	232,35	232,35	232,35
7,000,00	(2)—	4,250,00	2,750,00	2,750,00	2,750,00	2,750,00	»
19,378,35	—	4,431,25	14,947,10	14,947,10	14,947,10	14,947,10	3,245,68
»	(3)+	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	»
»	(3)+	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	»
600,00		»	600,00	600,00	600,00	600,00	»
986,898,14		»	986,898,14	986,898,14	986,898,14	986,898,14	17,635,38
»		»	»	»	»	»	14,675,68
987,498,14	—	600,00	988,098,14	988,098,14	988,098,14	988,098,14	32,311,06
270,00		»	270,00	270,00	270,00	270,00	55,00
500,00	(3)—	500,00	»	»	»	»	»
100,00	(3)—	100,00	»	»	»	»	»
»		»	»	»	»	»	527,06
870,00	—	600,00	270,00	270,00	270,00	270,00	582,06

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riepilogo del Capo I.	
					Entrate ordinarie	
					Categ. I. — Rendite patrimoniali . . . . L.	
					» II. — Tasse, diritti e sovrimposta . . »	
					» III. — Proventi diversi . . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*	
10		»		»	Economia risultante dal conto 1905 . . . . L.	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
»		»		12	Dallo Stato — Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . L.	
»		»		13	Eventuale ricupero di residui stralciati dal conto finanziario 1906 . . . . »	
11		11		14	Concorso dello Stato alla spesa per riparazioni e remissioni di danni stradali prodotti dalle frane »	
12		12		15	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nei manicomii . . . . »	
13		13		16	Introiti impreveduti . . . . »	
»		»		17	Credito eventuale contro gli eredi Bucci . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
19,378,35	— 4,431,25	14,947,10	14,947,10	14,947,10	14,947,10	3,245,68
987,498,14	+ 600,00	988,098,14	988,098,14	988,098,14	988,098,14	32,311,06
870,00	— 600,00	270,00	270,00	270,00	270,00	582,06
1,007,746,49	— 4,431,25	1,003,315,24	1,003,315,24	1,003,315.24	1,003,315,24	36,138,80
60,034,03	(4)+ 12,304,20	72,338,23	72,338,23	»	»	»
60,034,03	+ 12,304,20	72,338,23	72,338,23	»	»	»
»	»	»	»	»	»	124,712,39
»	»	»	»	»	»	5,000,00
29,100,00	(5)— 4,204,41	24,895,59	24,895,59	24,895,59	24,895,59	29,100,00
153,00	»	153,00	153,00	153,00	153,00	647,14
»	»	»	»	»	»	9,462,50
»	»	»	»	»	»	22,948,86
29,253,00	— 4,204,41	25,048,59	25,048,59	25,048,59	25,048,59	191,870,89

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riepilogo del Capo II.	
					Entrate straordinarie	
					Categ. I. — Avanzo di amministrazione . . L.	
					» II. — Entrate diverse ed eventuali . . »	
					Totale del Capo II. L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Entrate effettive	
					Capo I. — Entrate ordinarie . . . . L.	
					» II. — Entrate straordinarie . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	
					TITOLO II.	
					Movimento di capitali	
					CAPO I. — Alienazioni di beni e di dritti patrimoniali, affrancazione di canoni attivi	
					Nulla.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906			SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —		Competenza risultante + Colon. 8 o 9 —				
8	9		10	11	12	13	14
60,034,03	+	12,304,20	72,338,23	72,338,23	»	»	»
29,253,00	—	4,204,41	25,048,59	25,048,59	25,048,59	25,048,59	191,870,89
89,287,03	+	8,099,79	97,386,82	97,386,82	25,048,59	25,048,59	191,870,89
1007,746,49	—	4,431,25	1003,315,24	.1003,315,24	1003,315,24	1003,315,24	36,138,80
89,287,03	+	8,099,79	97,386,82	97,386,82	25,048,59	25,048,59	191,870,89
1097,033,52	+	3,668,54	1100,702,06	1100,702,06	1028,363,83	1028,363,83	228,009,69

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CAPO II. — Riscossione di crediti	
14		14		»	Incasso delle somme impiegate in Buoni del Tesoro L.	
					Totale del Capo II. L.	
					CAPO III. — Accensione di debiti	
15		14 bis		18	Dai mutui da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti . . . . L.	
»		»		19	Somma dovuta dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per mutuo contratto e non riscosso . . . . »	
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo II.	
					Capo I. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali affrancazioni di canoni attivi . . L.	
					» II. — Riscossioni di crediti . . . . »	
					» III. — Accensione di debiti . . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
500,000,00	(6)— 400,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	»
500,000,00	— 400,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	»
150,000,00	(7)— 150,000,00	»	»	424,251,00	424,251,00	109,355,26
»	»	»	»	»	»	174,000,00
150,000,00	— 150,000,00	»	»	424,251,00	424,251,00	283,355,26
»	»	»	»	»	»	»
500,000,00	— 400,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	»
150,000,00	— 150,000,00	»	»	424,251.00	424,251,00	283,355,26
650,000,00	— 550,000,00	100,000,00	100,000,00	524,251,00	524,251,00	283,355,26

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
16	*a*	15	*a*	20	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e della imposta sui redditi di Ricchezza mobile . . . . . L.	
	b		*b*	21	Aggio rifondibile dal Ricevitore Provinciale per eventuali sgravi di imposta e sovrimposta . . . »	
17	*a*	16	*a*	21 bis	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile sulle paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali »	
	b		*b*	22	Idem su le medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . »	
18	*a*	17	*a*	»	Idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	
	b		*b*	23	Idem per conto dei Ginnasi di Isernia e di Larino sui rispettivi sussidii . . . . »	
	c		*c*	24	Rimborso di tassa di ricchezza mobile da parte degli eredi del signor Giuseppe Bucci sul voluto credito degli eredi del signor Francesco Bucci . . »	
19		18		25	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
»		»		26	Bilancio della strada Capriati . . . . . L.	
»		»		27	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	12,200,00	12,200,00	436,85
250,00	»	250,00	250,00	250,00	250,00	100,00
5,200,00	»	5,200,00	5,200,00	5,200,00	5,200,00	61,53
325,00	(8) + 2,92	327,92	327,92	327,92	327,92	327,92
251,25	»	251,25	251,25	251,25	251,25	»
858,82	»	858,82	858,82	858,82	858,82	429,41
55,72	»	55,72	55,72	55,72	55,72	55,72
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	2,675,02
29,140,79	+ 2,92	29,143,71	29,143,71	29,143,71	29,143,71	4,086,45
»	»	»	»	»	»	641,20
»	»	»	»	»	»	480,77
»	»	»	»	»	»	1,121,97

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
20		19		28	Bilancio esposti: *a*) Concorso della Provincia . . . L. 44,000.00 *b*) Concorso dei Comuni . . . » 44,000,00	XIV
21		20		29	Bilancio della Cassa Pensioni: *a*) Prodotto delle ritenute sugli stipendi ed assegni . . . . . . L. 1,300,00 *b*) Rendita pubblica { già acquistata 3.855,00 / da acquistarsi 185,00 } » 4,040,00 *c*) Assegno della Provincia . . . » 9,574,82	VII III
22		21		30	Bilancio delle Opere Pie: *a*) Rendita già acquistata pel fondo pensioni L. 247,50 *b*) Ratizzo a carico di tutte le Opere Pie compresi i Monti frumentari: Per gli Ospedali . 12,750,00 Per le pensioni . 976,36 » 13,726,36	XVII XVI
23		22		31	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio ed ora devoluta alla Provincia per assegni agli Istituti di istruzione o beneficenza: Ammontare della rendita lorda . . . . L.	
24		23		»	Bilancio speciale della Cattedra ambulante di Agricoltura: *a*) Concorso dello Stato . . . . L. 1,600,00 *b*) Concorso della Provincia . . . » 4,400,00	
					Totale del Capo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	1,121,97
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	88,000,00	54,604,66
13,294,82	(9)+ 1,620,00	14,914,82	14,914,82	14,914,82	14,614,82	3,096,00
14,039,86	(10)+ 66,00	13,973,86	13,973,86	13,973,86	13,973,86	1,613,21
3,415,00	(11)— 178,75	3,236,25	3,236,25	3,236,25	3,236,25	2,499,00
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	»
124,749,68	+ 1,375,25	126,124,93	126,124,93	126,124,93	126,124,93	62,934,84

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo III.	
					Capo I. — Partite di giro . . . . . . L.	
					» II. — Entrate degli stabilimenti speciali . »	
					Totale del Titolo III. L.	
					Riassunto generale della Parte I.	
					Entrata	
					Titolo I. — Entrate effettive . . . . . L.	
					» II. — Movimento di capitali . . . . »	
					» III. — Contabilità speciali . . . . . »	
					Totale generale dell' Entrata L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906			SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —		Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9		10	11	12	13	14
29,140,79	+	2,92	29,143,71	29,143,71	29,143,71	29,143,71	4,086,45
124,749,68	+	1,375,25	126,124,93	126,124,93	126,124,93	126,124,93	62,934,94
153,890,47	+	1,378,17	155,268,64	155,268,64	155,268,64	155,268,64	67.021,39
1097,033,52	+	3,668,54	1100,702,06	1100,702,06	1028,363,83	1028,363,83	228,009,69
650,000,00	—	550,000,00	100,000,00	100,000,00	524,251,00	524.251,00	283,355.26
153,890,47	+	1,378,17	155,268,64	155,268,64	155,268,64	155,268,64	67,021,39
1900,923,99	—	544,953,29	1355,970,70	1355,970,70	1707,883,47	1707,883,47	578,386,34

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Parte seconda - SPESA	
					TITOLO I. *Spese effettive*	
					CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*	
1		1			Canone sull' antico carcere ora palazzo di Prefettura:	
	a		*a*	»	Al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) L.	
	b		*b*	»	Alla Congrega di carità di Campobasso (spesa fissa) »	
2		2			Interessi passivi:	
	a b		*a*	»	Interessi sui due prestiti di L. 800,000,00 e 174,000,00 trasformati ed unificati (spesa fissa . . »	VI
	c		*b*	»	Idem sul prestito di lire 150,000,00 votato pel bilancio del 1906 (spesa fissa) . . . . . »	
	d		*c*	»	Interessi sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . »	
	e		*d*	»	Interessi alla Banca d' Italia su le somme che anticipa sui Buoni del Tesoro (spesa a calcolo) »	
3		3			Imposte, sovrimposte e tasse:	
	a		*a*	1	Imposta e sovrimposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia (spesa a calcolo . »	
	b		»	2	Tassa di Ricchezza mobile su la Rendita del Debito pubblico (spesa fissa) . . . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
2,762,43	»	2,762,43	2,762,42	2,762,43	2,762,43	»
343,40	»	343,40	343,40	343,40	343,40	»
28,176,74	(12)+ 4,609,64	23,567,10	23,567,10	23,567,10	23,567,10	»
6,734,09	»	6,734,09	6,734,09	6,734,09	6,734,09	»
1,609,05	»	1,609,05	1,609,05	1,609,05	1,609,05	»
200,00	(13)+ 1,800,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	»
7,500.00	»	7,500.00	7,500,00	7,500,00	7,500,00	132,62
145,00	(1)— 145,00	»	»	»	»	145,00
47,470,71	— 2,954,64	44,516,07	44,516,07	44,516,07	44,516,07	277,62

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
	c		b	»	Tassa di Ricchezza Mobile sugl' interessi del residuale credito contro Bucci (spesa fissa) . . . . »	
4		4			Edifizi di proprietà provinciale:	
	a		a	3	Manutenzione e restauri (spesa a calcolo) . . »	
	b		b	4	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) »	
	c		c	»	Premio di assicurazione contro l'incendio degli edifici e della mobilia di proprietà della Provincia (spesa fissa) . . . . »	V
					Totale della Categoria I. . L.	
					CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*	
5		5		5	Personale amministrativo:	
					Impiegati degli Uffici di Segreteria e Ragioneria (spesa fissa) . . . . »	VII
6		6		»	Assegno della Provincia per le pensioni agl'impiegati giubilati, loro vedove ed orfani (spesa fissa) »	
7		7		»	Vestiario al portiere della Prefettura (spesa fissa) »	
					Spese di ufficio:	
8	a	8	a	6	Illuminazione e riscaldamento, carta, stampe, oggetti di scrittoio e di archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (spesa a calcolo) . . . . »	
	b		b	7	Associazione ad opere, acquisto di libri e registri (spesa a calcolo) . . . . »	
	c		c	8	Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, relazioni (spesa a calcolo) . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
47,470,71	— 2,954,64	44,516,07	44,516,07	44,516,07	44,516,07	277,62
36,26	»	36,26	36,26	36,26	36,26	»
2,400,00	»	2,400,00	2,400,00	2,400,00	2,400,00	1,301,76
700,00	»	700,00	700,00	700,00	700,00	282,70
556,36	»	556,36	556,36	556,36	556,36	»
51,163,33	— 2,954,64	48,208,69	48,208,69	48,208,69	48,208,69	1,862,08
27,000,00	»	27,000,00	27,000,00	27,000,00	27,000,00	691,60
6,774,82	(14) + 2,800,00	9,574,82	9,574,82	9,574,82	9,574,82	»
85,00	»	85,00	85,00	85,00	85,00	»
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,500,00	2,500,00	260,03
400,00	»	400,00	400,00	400,00	400,00	64,15
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	267,60
38,259,82	+ 2,800,00	41,059,82	41,059,82	41,059,82	41,059,82	1,283,38

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
	d		*d*	»	Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze (a calcolo) »	
	e		*e*	9	Tasse di bollo e registro per contratti ed atti diversi (spesa a calcolo) . . . . »	
9		9		10	Sgravio e rimborso di quote inesigibili (spesa a calcolo) »	
10		10		11	Spese di liti (spesa a calcolo) . . . . . . »	
11		11		12	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (spesa a calcolo). »	
12		12		13	Rimborso di spese forzose ai Consiglieri e Deputati provinciali (spese a calcolo). . . . . »	
13		13		14	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture (spesa fissa) »	VIII
14		14			Manutenzione della mobilia ed altro:	
	a		*a*	15	Manutenzione della mobilia della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (spesa a calcolo) . »	
	b		*b*	»	Idem delle Sotto-prefetture ed alloggi dei signori Sotto-Prefetti (spesa a calcolo) . . . . . »	
	c		*c*	16	Idem degli Uffici Provinciali (spesa a calcolo) . »	
	d		*d*	17	Manutenzione delle suonerie elettriche (spesa a calcolo) »	
15		15		»	Stipendio al personale dell'Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	VII
16		16		18	Spese d'Ufficio per l'Archivio provinciale (spesa a calcolo) . . . . »	
17		17		»	Pigione dei locali aggiunti all' Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	
18		18		19	Terzo dei dritti di Archivio agl'impieg. (spesa a calcolo) »	VIII
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Igiene*	
19		19		20	Provvista di pus vaccinico (spesa a calcolo) . L.	
20		20		21	Visite sanitarie (spesa a calcolo). . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
38,259,82	+ 2,800,00	41,059,82	41,059,82	41,059,82	41,059,82	1,283,38
600,00	»	600,00	600,00	600,00	600,00	»
1,500,00	»	1,500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	1,057,55
3,000,00	»	3,000,00	3,000;00	3,000,00	3,000,00	6,049,78
3,000,00	(15)+ 3,000,00	6,000,00	6,000,00	3,000,00	3,000,00	4,070,00
4,200,00	»	4,200,00	4,200,00	4,200,00	4,200,00	439,55
500,00	»	500,00	500,00	500,00	500,00	100,00
4,600,00	»	4,600,00	4,600,00	4,600,00	4,600,00	2,300,00
500,00	»	500,00	500,00	500,00	500,00	15,45
300,00	»	300,00	300,00	300,00	300,00	»
300,00	»	300,00	300,00	300,00	300,00	161,80
500,00	»	500,00	500,00	500,00	500,00	63,53
6,640,00	»	6,640,00	6,640,00	5,240,00	5,240,00	»
300,00	»	300,00	300,00	300,00	300,00	80,90
200,00	»	200,00	200,00	200,00	200,00	»
150,00	»	150,00	150,00	150.00	150,00	26,85
64,549,82	+ 5,800,00	70,319,82	70,349,82	65,949,82	65,949,82	15,648,79
2,000,00	— 500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	1,500,00	994,20
500,00	(16)+ 500,00	1,000,00	1,000,00	500,00	500,00	379,93
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,000,00	2,000,00	1,374,13

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica*	
21		21		22	Pigione di N. 52 Caserme dei RR. Carabinieri (spesa fissa) . . . . L.	IX
22		22		»	Manutenzione di dette Caserme (spese a calcolo). »	
23		23		23	Provvista d'acqua in più Caserme (spesa fissa). »	X
24		24		24	Premio all'appaltatore della fornisura e manutenzione del Casermaggio (spesa a calcolo) . . »	
25		25			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri:	
	a		*a*	25	Comando legionale (spesa a calcolo) . . . »	
	b		*b*.	»	Comando divisionale (spesa fissa) . . . »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*	
26		26			Ufficio tecnico:	
	a		*a*	26	Stipendio al personale tecnico (spesa fissa) . . L.	VII
	b		*b*	27	Indennità di trasferta al personale stesso (spesa a calcolo) . . . . «	
	c		*e*	28	Spese di carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazione d'istrumenti, posta e telegrafo ed altro (spesa a calcolo). . . . . L.	
27		27			Manutenzione ordinaria delle strade:	
	a		*a*	29	Salario ai capi-cantonieri e cantonieri. . . »	XI
	b		*b*	30	Fornisura di materiali (spesa a calcolo) . . »	XII
	c		*c*	31	Indennità ai Comuni per le traverse interne . »	XIII
28		28		»	Concorso della Provincia alla spesa di bonifica dei terreni paludosi . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
42,000,00	»	42,000,00	42,000,00	42,000,00	42 000,00	28,513,82
500,00	»	500,00	500,00	500,00	500,00	»
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	2,800,00	2,800,00	1,831,05
16,000,00	»	16,000,00	16,000,00	16,000,00	16,000,00	1,375,23
2,800,00	»	2,800,00	2,800,00	2,800,00	2,800,00	1,446,32
1,255,03	»	1,255,03	1,255,03	1,255,03	1,255,03	»
65,355,03	»	65,355,03	65,355,03	65,355,03	65,355,03	33,166,42
35,700,00	»	35,700,00	35,700,00	35,700,00	35,700,00	150,00
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	9,000,00	383,15
2,800,00	(17)+ 500,00	3,300,00	3,300,00	3,300,00	3,300,00	71,04
120,110,00	— 20,220,00	99,890,00	99,890,00	99,890,00	99,890.00	2,158,98
172,200,00	(18)— 15,420,00	156,780,00	156,780,00	156,780,00	156,780,00	58,928,94
5,590,83	— 596,94	4,993,89	4,993,89	4,993,89	4,993,89	9,139,27
1,885,03	»	1,885,00	1,885,00	1,885,00	1,885,00	»
347,285,83	— 35,736,94	311,548,89	311,548,89	311,548,89	311,548,89	70,831,38

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
29	*a*	29	*a*	32	Scuola tecnica governat. di Campobasso (spesa fissa) L.	
	b		*b*	»	Idem idem di Agnone (spesa fissa) . . . »	
30		30		»	Scuola Magistrale femminile governativa (spesa fissa) »	
31		»		33	Conservazione dei monumenti (spesa a calcolo) . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — Agricoltura	
32		32		»	Servizio forestale: Terza parte a carico della Provincia per n. 4 brigadieri a L. 1000,00 ognuno e per n. 24 guardie a L. 720,00 cadauna (spesa fissa) . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
33		33		34	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (spesa a calcolo) . . . . L.	XIX
34		34		35	Concorso della Provincia in ragione della metà al mantenimento degli esposti (spesa a calcolo) . »	
					Totale della Categoria VIII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»
9,000,00	»	9,000,00	9,000,00	9,000,00	9,000,00	»
100,00	»	100,00	100,00	»	»	979,28
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00	20,000,00	20,000,00	6,479,28
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»
115,000,00	(19) + 5,400,00	120,400,00	120,400,00	120,400,00	120,400,00	26,226,41
44,000,00	»	44,000,00	44,000,00	44,000,00	44,000,00	8,000,00
159,000,00	+ 5,400,00	164,400,00	164,400,00	164,400,00	164,400,00	34,226,41

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Capo I.	
					Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					Categoria I. — Oneri patrimoniali . . . L.	
					» II. — Spese generali di amministrazione »	
					» III. — Igiene . . . . . . »	
					» IV. — Sicurezza pubblica . . »	
					» V. — Opere pubbliche . . . »	
					» VI. — Istruzione pubblica . . »	
					» VII. — Agricoltura . . . . . »	
					» VIII. — Beneficenza pubblica . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Disavanzo di Amministrazione*	
»		34 bis		»	Disavanzo di Amministrazione risultante dai conti 1905 e 1906.	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*	
					Nulla.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
8	9	10	11	12	13	14
51,163,33	— 2,954,64	48,208,69	48,208,69	48,208,69	48,208,69	1,862,08
64,549,82	+ 5,800,00	70,349,82	70,349,82	65,949,82	65,949,82	15,648,79
2,500,00	»	2,500,00	2,500,00	2,000,00	2,000,00	1,374,13
65,355,03	»	65,355,03	65,355,03	65,355,03	65,355,03	33,166,42
347,285,83	— 35,736,94	311,548,89	311,548,89	311,548,89	811,548,89	70,831,38
20,100,00	»	20,100,00	20,100,00	20,000,00	20,000,00	6,479,28
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33	7,093,33	7,093,33	»
159,000,00	+ 5,400,00	164,400,00	164,400,00	164,400,00	164,400,00	34,226,41
717,047,34	— 27,491,58	689,555,76	689,555,76	684,555,76	684,555,76	163,588,49
»	»	»	»	242,889,99	242,889,99	»
»	»	»	»	242,889,99	242,889,99	»

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA III. — *Spese generali di amministrazione*	
35		35			Nuovi mobili ed arredi:	
	a		*a*	36	Prefettura (a calcolo) . . . . . . L.	
	b		*b*	37	Sotto-Prefetture (a calcolo) . . . . . »	
	c		*c*	38	Uffici Provinciali . . . . »	
36		36		39	Fondo per le spese impreviste (a calcolo) . . »	
37		37		»	Fondo di riserva (art. 186 della legge comunale e provinciale) (a calcolo) . . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*	
38		»		41	Concorso arretrato alla spesa di accasermamento del comando divisionale dei RR. Carabinieri . L.	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
39		38		42	Manutenzione straordinaria delle strade e dei ponti provinciali (a calcolo) . . . . . . L.	
40		39		43	Quote per concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 eseguibili dallo Stato nel decennio 1903-1912 (legge 3 luglio 1902 n. 297 (spesa a calcolo) . . . . . »	XV
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
500,00	»	500,00	500,00	500,00	500,00	2,471,90
700,00	»	700,00	700,00	700,00	700,00	34,75
400,00	»	400,00	400,00	400,00	400,00	9,10
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	300,00
7,000,00	»	7,000,00	7,000,00	7,000,00	9,000,00	»
11,600,00	»	11,600,00	11,600,00	11,660,00	13,600,00	2,815,75
1,815,70	(20)— 1,815,70	»	»	»	»	1,815,70
1,815,70	— 1,815,70	»	»	»	»	1,815,70
98,000,00	(21)— 17,000,00	81,000,00	81,000,00	81,000,00	81,000,00	266,322,80
140,375,00	(22)— 63,250,00	77,125,00	77,125,00	77,125,00	77,125,00	238,470,00
238,375,00	— 80,250,00	158,125,00	158,125,00	158,125,00	158,125,00	504,792,80

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
»		»		44	Concorso ai lavori di costruzione delle strade di serie delle leggi 1875 e 1881 impegnati prima della legge 3 luglio 1902, n. 297 . . . . . »	
»		»		45	Sistemazione delle strade di serie della legge 1881 »	
41		40		46	Nona quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . »	
»		»		47	Concorso alla costruzione della strada Capriati . »	
»		»		48	Costruzione della strada Carpina . . . . »	
42		41		49	Piantagione di acacie su le scarpate franose delle strade provinciali (spesa fissa) . . . . »	
»		»		50	Stampa del prospetto stradale . . . . . »	
43		»		51	Riparazioni straordinarie agli edifici provinciali (a calcolo) . . . . »	
»		»		52	Pendenza per la costruzione del carcere centrale »	
44		»		»	Quota 1905 per concorso alla spesa di bonifica dei terreni paludosi (spesa fissa) . . . . »	
»		41 bis		»	Pagamento a saldo all' Impresa Baranello per la parziale ricostruzione del ponte Liscione . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
45		»		53	Concorso alle spese d' impianto dei campi di tiro a segno (a calcolo) . . . . L.	
					Totale della Categoria VII. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
238,375,00	— 80,250,00	158,125,00	158,125,00	158,125,00	158,125,00	504,792,80
»	»	»	»	»	»	15,511,86
»	»	»	»	»	»	41,982,95
5,000,00	»	5,000,00	5,000,00	5,000,00	5,000,00	28,000,00
»	»	»	»	»	»	8,154,03
»	»	»	»	»	»	5,318,44
1,000,00	(23)— 200,00	800,00	800,00	»	»	11,897,20
»	»	»	»	«	»	500,00
10,000,00	(24)— 10,000,00	»	»	»	»	6,829,61
»	»	»	»	»	»	22,948,86
1,885,00	(25)— 1,885,00	»	»	»	»	»
»	»	»	»	100,000,00	100,000,00	»
256,260,00	— 92,335,00	163,925,00	163,925,00	263,125,00	263,125,00	645,935,75
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	22,952,68
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	22,952,68

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
46		43		54	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (articolo 6 legge 26 giugno 1887 n. 4644) (a calcolo) L.	
					Totale della Categoria VIII. L.	
					CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*	
47		»		»	Fondo per coprire la deficienza degli stanziamenti precedenti per la spesa di mantenimento dei mentecatti (a calcolo) . . . . L.	
48		44		»	Concorso alle spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera Inferiore (a calcolo) . . . »	
					Totale della Categoria IX. L.	
					Riassunto del Capo II.	
					Spese obbligatorie straordinarie	
					Categoria I. — Disavanzo di Amministrazione L.	
					» II. — Oneri patrimoniali . . . »	
					» III. — Spese generali di Amm.ne . . »	
					» IV. — Igiene . . . . . . »	
					» V. — Sicurezza pubblica . . . »	
					» VI. — Opere pubbliche . . . . »	
					» VII. — Istruzione pubblica . . . »	
					» VIII. — Agricoltura . . . . . »	
					» IX. — Beneficenza pubblica . . . »	
					Totale del Capo II. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906 — Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
8	9	10	11	12	13	14
300,00	»	300,00	300,00	300,00	300,00	126,51
300,00	»	300,00	300,00	300,60	300,00	126,51
10,000,00	(26)— 10,000,00	»	»	»	»	»
600,00	»	600,00	600,00	600,00	600,00	»
10,600,00	— 10,000,00	600,00	600,00	600,00	600,00	»
»	»	»	»	242,889,99	242,889,99	»
»	»	»	»	»	»	»
11,600,00	»	11,600,00	11,600,00	11,600,00	13,600,00	2,815,75
»	»	»	»	»	»	»
1,815,70	— 1,815,70	»	»	»	»	1,815,70
256,260,00	— 92,335,00	163,925,00	163,925,00	263,125,00	263,125,00	645,935.75
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	22,952,68
300,00	»	300,00	300,00	300,00	300,00	126,51
10,600,00	— 10,000,00	600,00	600,00	600,00	600,00	»
281,575,70	— 104,150,70	177,425,00	177,425,00	518,514,99	520,514,99	673,646,39

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					CAPO III. — Spese facoltative	
					CATEGORIA I. — *Spese generali*	
49		45		55	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale . . . . L.	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Igiene*	
»		»		56	Sussidio all' Istituto fondato dal prof. Celli per lo studio dei mezzi per combattere la malaria . L.	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*	
50		»		57	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (a calcolo . . . . L.	
51		»		58	Sussidio speciale per un ponte sotto Monacilioni »	
»		»		59	Sussidio alla strada di S. Polo . . . . . »	
»		47		60	Concorso alla spesa per la costruzione della strada di congiungimento del Comune di Mafalda con la più vicina stazione ferroviaria . . . . »	
52		48		61	Spesa per la costruzione di passerelle in legno sui fiumi e torrenti . . . . »	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell'8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	622,50
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	622,50
»	»	»	»	»	»	200,00
»	»	»	»	»	»	200,00
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	56,231,36
1,000,00	(27)— 1,000,00	»	»	»	»	5,000,00
»	»	»	»	»	»	2,000,00
»	(28)+ 10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	855,24
12,000,00	»	12,000,00	12,000,00	12,000,00	12,000,00	4,207,68
14,000,00	+ 9,000,00	23,000,00	23,000,00	22,000,00	22,000,00	68,294,28

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
53		»		»	Sussidio per l' esercizio di vetture automobili per gli accessi ai Comuni più distanti dagli scali ferroviari . . . . »	
54		»		63	Concorso alla spesa per un monumento a Gabriele Pepe . . . . »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*	
55		51		»	Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione dei locali dell' Università di Napoli (spesa fissa) . . . . L.	
56		»		»	Sussidio al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
57		52		»	Sussidio al Ginnasio d' Isernia (spesa fissa) . »	
58		53		64	Idem idem di Larino (spesa fissa) . . . . »	
59		»		65	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a segno Nazionale (spesa fissa) . . . . »	
60		55		»	Sussidio alla scuola di disegno applicata alle arti in Campobasso . . . . »	
»		»		66	Sussidio alla Biblioteca molisana . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Agricoltura*	
61		56		»	Concorso della Provincia alla spesa per una Cattedra ambulante di Agricoltura (spesa fissa) . L.	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
14,000,00	+ 9,000,00	23,000,00	23,000,00	22,000,00	22,000,00	68,294,28
1,000,00	»	1,000,00	1,000,00	»	»	»
2,000,00	»	2,000,00	2,000,00	2,000,00	»	4,000,00
17,000,00	+ 9,000,00	26,000,00	26,000,00	24,000,00	22,000,00	72,294,28
3,000,00	»	3,000,00	3,000,00	3,000,00	3,000,00	»
12,000,00	(29)— 12,000,00	»	»	»	»	»
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00	»
5,500,00	»	5,500,00	5,500,00	5,500,00	5,500,00	2,000,00
800,00	»	800,00	800,00	»	»	1,438,07
500,00	»	500,00	500,00	500,00	500,00	»
»	»	»	»	»	»	23,29
27,300,00	— 12,000,00	15,300,00	15,300,00	14,500,00	14,500,00	3,461,36
4,400,00	»	4,400,00	4,400,00	4,400,00	4,400,00	»
4,400,00	»	4,400,00	4,400,00	4,400,00	4,400,00	»

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
62		»		»	Sussidio all' orto sperimentale di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
63		»		67	Quota della Provincia nelle spese consorziali pei rimboschimenti (spesa fissa) . . . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica*	
					Nulla.	
					Riassunto del Capo III.	
					Spese facoltative	
					Categoria I. — Spese generali di amministrazione L.	
					» II. — Igiene . . . . . . »	
					» III. — Sicurezza pubblica . . . »	
					» IV. — Opere pubbliche . . . »	
					» V. — Istruzione pubblica . . »	
					» VI. — Agricoltura . . . . . »	
					» VII. — Beneficenza pubblica . . »	
					Totale del Capo III. L.	
					Riassunto del Titolo I.	
					Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie. . L.	
					» II. — » » straordinarie . »	
					» III. — » facoltative . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906 — Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
8	9	10	11	12	13	14
4,400,00	»	4,400,00	4,400,00	4,400,00	4,400,00	»
100,00	»	100,00	100,00	»	»	»
10,000,00	(30)— 5,000,00	5,000,00	5,000,00	»	»	10,000,00
14,500,00	— 5,000,00	9,500,00	9,500,00	4,400,00	4,400,00	10,000,00
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	622,50
»	»	»	»	»	»	200,00
»	»	»	»	»	»	»
17,000,00	+ 9,000,00	26,000,00	26,000,00	24,000,00	22,000,00	72,294,28
27,300,00	— 12,000,00	15,300,00	15,300,00	14,500,00	14,500,00	3,461,36
14,500,00	— 5,000,00	9,500,00	9,500,00	4,400,00	4,400,00	10,000,00
»	»	»	»	»	»	»
64,800,00	— 8,000,00	56,800,00	56,800,00	48,900,00	46,900,00	86,578,14
717,047,34	— 27,491,58	689,555,76	689,555,76	684,555,76	684.555,76	163,588,49
281,575,70	— 104,150,70	177,425,00	177,425,00	518,514,99	520,514,99	673,646,39
64,800,00	— 8,000,00	56,800,00	56,800,00	48,900,00	46,900,00	86,578,14
1,063,423,04	— 139,642,28	923,780,76	923,780,76	1,251,970,75	1,251,970,75	923,813,02

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali	
					Nulla.	
					CAPO II. — Creazione di crediti	
64		59			Impiego delle somme giacenti in cassa in acquisto di buoni del Tesoro . . . . L.	
					Totale del Capo II. L.	
					CAPO III. — Estinzione di debiti	
65	a b	60	a		Quota di ammortamento dei due mutui di L. 800,000,00 e 174,000,00 trasformati ed unificati . . L.	VI
	c		b		Idem del mutuo di L. 150,000, votato pel bilancio del 1906 . . . . »	VI
66		61			Quinta rata di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali e ferroviarie, liquidate a tutto il 30 giugno 1901 . . . . . »	VI
67		62			Rate di estinzione del debito verso lo Stato per costruzioni stradali impegnate prima del 30 giugno 1901 e liquidate in seguito . . . . . »	VI
68		63			Rate di estinzione del debito per costruzioni stradali impegnate e liquidate dopo il 30 giugno 1901 »	VI
					Totale del Capo III. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
500,000,00	(6)— 400,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	»
500,000,00	— 400,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	»
10,439,86	— 7,289,14	3,150,72	3,150,72	3,150,72	3,150,72	»
856,23	»	856,23	856,23	856,23	856,23	»
102,339,68	»	102,339,68	102,339,68	102,339,68	102,339,68	»
14,937,29	(31)+ 600,00	15,537,29	15,537,29	15,537,29	15,537,29	»
55,037,42	(32)— 0,04	55,037,38	55,037,38	78,760,16	78,760,16	»
183,610,48	— 6,689,18	176,921,30	176,921,30	200,644,08	200,644,08	»

Classificazione definitiva relativa all' esercizio				Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1906		1907				
Articoli	Lettere	Articoli	Lettere			
1	2	3	4	5	6	7
					Riassunto del Titolo II.	
					Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali L	
					» II. — Creazione di crediti . . . »	
					» III. — Estinzione di debiti . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
69	*a*	64	*a*	68	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati e dell' imposta sui redditi di Ricchezza mobile . . L.	
	b		*b*	69	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali sgravi . . . . »	
70	*a*	65	*a*	70	Tassa di Ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl' impiegati provinciali . . . »	
	b		*b*	»	Idem idem su le medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa »	
	c		*c*	»	Idem sugl' interessi al Liceo Mario Pagano di Campobasso . . . . »	
	d		*d*	»	Tassa di Ricchezza mobile sui sussidi al Ginnasio di Isernia e di Larino . . . . »	
	e		*e*	»	Idem idem sul voluto credito degli Eredi del defunto Francesco Bucci . . . . »	
71		66		71	Antecipazione di spese per conto dello Stato, di Comuni o di privati . . . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	»
500,000,00	— 400,900,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	100,000,00	»
183,610,48	— 6,689,18	176,921,30	176,921,30	200,644,08	200,644,08	»
683,610,48	— 406,689,18	276,921,30	276,921,30	300,644,08	300,644,08	»
12,200,00	»	12,200,00	12,200,00	12,200,00	12,200,00	553,12
250,00	»	250,00	250,00	250,00	250,00	100,00
5,200,00	»	5,200,00	5,200,00	5,200,00	5,200,00	61,53
325,00	»	327,92	327,92	327,92	327,92	»
251,25	(8) + 2,92	251,25	251,25	251,25	251,25	»
858,82	»	858,82	858,82	858,82	858,82	»
55,72	»	55,72	55,72	55,72	55,72	»
10,000,00	»	10,000,00	10,000,00	10,000,00	10,000,00	1,853,95
29,140,79	+ 2,92	29,143,71	29,143,71	29,143,71	29,143,71	2,568,60

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					CAPO II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
»		»		72	Bilancio della strada Capriati . . . . . L.	
72		67		73	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento . . L.	
73		68		74	Bilancio della Cassa Pensioni: *a*) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendi degli impiegati provinciali e reimpiego della rendita già acquistata per la Cassa . . L. 5,340,00 *b*) Pensioni di riposo agl'impiegati già al servizio della provincia, loro vedove ed orfani . . . . » 9,574,82	VII
74		69		75	Bilancio speciale delle Opere Pie: *a*) Pensioni agl' impiegati della Segreteria centrale . . . . . . » 1,223,86 *b*) Contributo ai tre Ospedali . . » 12,750,00	XVIII
75		70		76	Bilancio della rendita derivata dalla sottoscrizione nazionale per le vittime del brigantaggio, ed ora devoluta alla Provincia per assegni ad Istituti di istruzione e di beneficenza: *a*) Assegno annuo ai tre Ospedali circondariali, L. 614 ciascuno . . . . » 1,842,00 *b*) Assegno annuo agli Asili infantili di Isernia, Venafro e Larino . . . . » 648,00 *c*) Fondo a disposizione . . . . » 746,25	
					Al riporto L.	

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l'esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	»	»	19,271,97
88,000,00	»	88,000,00	88,000,00	88,000,00	88,000,00	114,372,54
13,294,82	(9)+ 1,620,00	14,914,82	14,914,82	14,914,82	14,914,82	7,608,46
14,039,86	(10)— 66,00	13,973,86	13,973,86	13,973,86	13,973,86	6,379,31
3,415 00	(11)— 178,75	3,236,25	3,236,25	3,236,25	3,236,25	6,415,27
118,749,68	+ 1,375,25	120,124,93	120,124,93	120,124,93	120,124,93	154,047,55

Classificazione definitiva relativa all' esercizio 1906 Articoli	1906 Lettere	1907 Articoli	1907 Lettere	Articoli dei residui	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Num. d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
76		71		»	Bilancio speciale della Cattedra ambulante di Agricoltura: *a*) Stipendio al Professore . . . L. 4,000,00 *b*) Rimborso di spese allo stesso . » 1,000,00 *c*) Fondo a disposizione per mostre, spese di ufficio ed altro . . . . » 1,000,00	
					Totale del Capo II. L.	

Riassunto del Titolo III.

Capo I. — Partite di giro . . . . L.
» II. — Spese degli Stabilimenti speciali . »

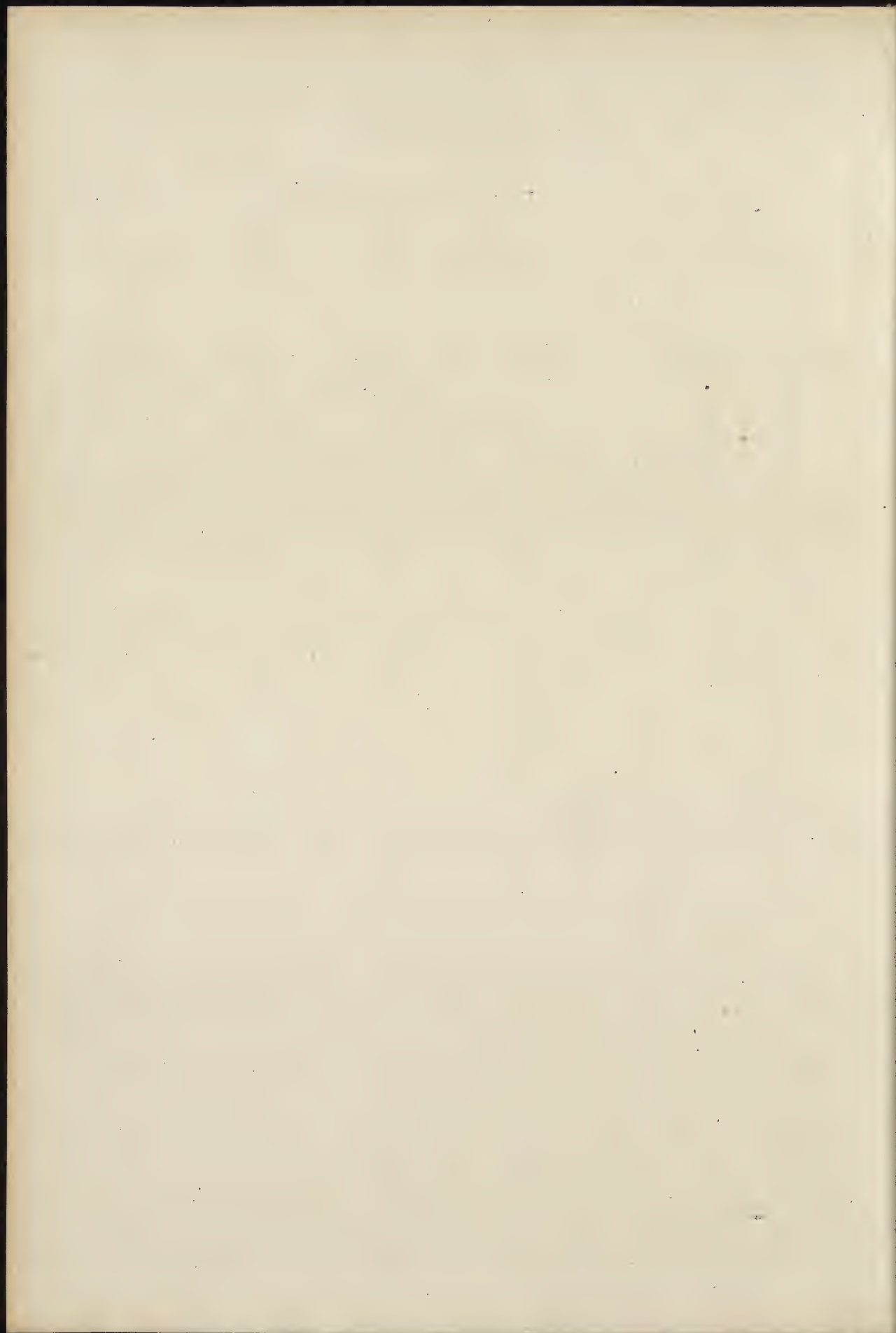
Totale del Titolo III. L.

Riassunto generale della Parte II.

Spesa

Titolo I. — Spese effettive . . . . L.
» II. — Movimento di capitali . . . »
» III. — Contabilità speciali . . . »

Totale generale della Parte II. L.

Competenza secondo il bilancio 1906	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1906		SOMME votate dal Consiglio nella tornata del 13 agosto 1906	Modificazioni apportate dal Consiglio nella tornata dell' 8 aprile 1907 (a)	SOMME definitivamente approvate	Residui dell'esercizio 1906 e retro
	Variazioni in confronto della competenza 1906 + o —	Competenza risultante Colon. 8 + o — 9				
8	9	10	11	12	13	14
118,749,68	+ 1,375,25	120,124,93	120,124,93	120,124,93	120,124,93	154,047,55
6,000,00	»	6,000,00	6,000,00	6,000,00	6,000,00	»
124,749,68	+ 1,375,25	126,124,93	126,124,93	126,124,93	126,124,93	154,047,55
29,140,79	+ 2,92	29,143,71	29,143,71	29,143,71	29,143,71	2,568,60
124,749,68	+ 1,375,25	126,124,93	126,124,93	126,124,93	126,124,93	154,047,55
153,890,47	+ 1,378,17	155,268,64	155,268,64	155,268,64	155,268,64	156,616,15
1,063,423,04	— 139,642,28	923,780.76	923,780,76	1,251,970,75	1,251,970,75	923,813,02
683,610,48	— 406,689,18	276,921,30	276,921,30	300,644,08	300,644,08	»
153,890,47	+ 1,378,17	155,268,64	155,268,64	155,268,64	155,268,64	156,616,15
1,900,923,99	— 544,953,29	1,255,970,70	1,355,970,70	1,707,883,47	1,707,883,47	1080,429,17

NOTE

AL PROGETTO DI BILANCIO PER L' ESERCIZIO 1907

(1) Per effetto della legge su la conversione della rendita pubblica, in quest' articolo si stabilisce l' ammontare netto della rendita al 3,75 0[0 e nel passivo si sopprime l' articolo di ricchezza mobile su la rendita.

(2) Stante la deficienza di contante in cassa si son dovute ritirare lire 300,000,00 delle lire 500,000,00 che trovavansi impiegate in buoni del tesoro, e con tutto ciò la cassa è ancora in debito con la Banca d' Italia. Il debito potrà forse smettersi alla fine di agosto con la riscossione di circa lire 195,000,00 di arretrati di sovrimposta (arretrati dipendenti dal fatto che nei ruoli principali, compilati prima che il bilancio fosse approvato, si sono sovrimposti soli cinquanta centesimi) ; ma, smesso il debito, per non crearne un altro, converrà ritirare altre lire 100,000,00, e così resteranno impiegate pel 1907 sole lire 100,000,00 che potranno dare per interesse le lire 2750,00 che in questo articolo si conservano.

(3) Trattasi di spostamento non di creazione di nuovi introiti. I proventi per concessioni e per diritti di segreteria, essendo meglio classificati fra le tasse, si sono dalla categoria 3ª trasportati alla 2ª.

(4) La relazione sul consuntivo del 1905 spiega l'aumento del fondo di applicazione. Nondimeno non è inutile ripetere qui che per aversi le lire 72,338,23 si è dovuto diminuire di altre lire 33,341,01 il fondo fittizio di residui passivi che è così rimasto di sole lire 10,000,00.

(5) Stante che la spesa per manutenzione straordinaria delle strade si riferisce, quasi tutta, a riparazioni di frane, per le quali si ha il concorso dello Stato in ragione di un terzo, si è in quest' articolo stanziata per detto concorso una somma di poco inferiore ad un terzo di quella stanziata in passivo per la manutenzione straordinaria.

(6) Ripetesi qui quanto si è detto nella nota n. 2, cioè che nel 1907 potranno impiegarsi sole lire 100,000,00 in buoni del Tesoro.

(7) Le lire 150,000,00 del prestito votato pel bilancio 1906 non si sono per anco riscosse, e se non si riscuoteranno prima della fine dell' anno, si conserveranno fra i residui attivi. Intanto l' articolo non si riproduce nel bilancio del 1907.

(8) La tassa di ricchezza mobile su lire 4,200,00, essendo le medaglie di presenza un reddito di categoria D, corrisponde in cifra precisa a lire 327,92 ; perciò l' articolo si è aumentato di lire 2,92.

(9) Il bilancio speciale della cassa pensioni offre pel 1907 le seguenti variazioni : in attivo :

a) Ritenute sugli stipendii ed assegni perchè è cessata la ritenuta straordinaria del 15 0[0 sugli stipendii di prima nomina e del 25 0[0 sugli aumenti di stipendii	—	L.	100,00
b) Rendita acquistata e da acquistarsi con godimento 1° gennaio 1907 al 3,75 0[0 netto	—	»	1,080,00
c) Assegno della Provincia per la pensione a corrispondersi all' Archivista Nobile	+	»	2,800,00
	+	»	1,620,00

in passivo:

a) Impiego delle ritenute e reimpiego della rendita già acquistata	—	»	156,00
b) Pensioni	+	»	2,800,00
c) Tassa di ricchezza mobile su la rendita . . .	—	»	1,044,00
	+	»	1,620,00

(10) La differenza in meno di lire 66,00 sul bilancio speciale delle Opere pie così in attivo come in passivo deriva dalla riduzione della rendita per effetto della conversione.

(11) Cessato, per la morte degli usufruttuarii, il vincolo di sette partite di rendita pel complessivo ammontare di lire 900,00, il fondo a disposizione

per sussidiare gl' istituti di istruzione e di beneficenza si sarebbe aumentato, ma si è invece diminuito di lire 178,75 per la conversione della rendita.

(12) E' in corso la pratica per la trasformazione ed unificazione dei due prestiti, che in origine erano di L. 800,000,00 e 174,000,00 e che al 31 dicembre 1906 si risiduiranno a L. 405,829,43 e L. 163,354,73; dalla trasformazione ad unico prestito estinguibile in cinquanta anni con l'interesse del 4,50 0[0 si otterrà un risparmio annuo di L. 11,898,78, ripartibile fra interessi e quota di ammortamento.

(13) Mancando la disponibilità di buoni del tesoro, il servizio di cassa potrà trovarsi inceppato, ed occorrerà chiedere alla Banca anticipazioni su la sovrimposta. In tal caso l' interesse a corrispondersi sarà maggiore del 2,75 0[0, e per farvi fronte occorre aumentare l' articolo.

(14) Per la pensione a corrispondersi all' Archivista provinciale di Stato Cav. Nobile, si prevede la somma di L. 2800, salvo l' accertamento in seguito alla liquidazione che sarà fatta dalla Corte dei conti, e del riparto fra Stato e Provincia.

(15) In vista dei giudizii pendenti, la Deputazione crede che l' articolo per le spese di liti debba nel bilancio del 1907 essere portato al doppio.

(16) Tenuta ragione di ciò che si è speso nel 1905 e nel 1° semestre del 1906, la Deputazione propone che si diminuisca di L. 500,00 l' articolo per la provvista del vaccino, e si aumenti di altrettanto quello per le visite sanitarie.

(17) Ad evitare che l' articolo venga in corso di esercizio aumentato con storno e con prelevamento dal fondo di riserva, cosa che si è verificata nel 1904 e 1905, e che probabilmente si verificherà anche pel 1906, si propone l' aumento di L. 500,00.

(18) Con la classifica fra le nazionali delle strade Aquilonia, Istonia e Trignina, diminuiranno la spesa pel salario ai cantonieri, quella per fornisura di materiali e l' altra per canoni di manutenzione dei tratti interni.

(19) Il numero dei folli sensibilmente aumenta, ed è perciò necessario aumentare di L. 5000,00 la spesa pel mantenimento, si sono poi aggiunte altre L. 400,00 per le spese di rimpatrio.

(20) Con lo stanziamento fatto nel bilancio del 1906 si è provveduto pel saldo degli arretrati; dal 1907 in poi passerà lo stanziamento della quota annuale di concorso all' articolo proprio.

(21) Per mantenere la sovrimposta del 1907 eguale a quella del 1906 non si sono potute accogliere tutte le proposte dell' Ufficio tecnico per la manutenzione straordinaria delle strade, e lo stanziamento si è limitato a L. 81,000,00.

(22) Per il concorso alla costruzione del 2° tratto 3° tronco della strada N. 40, del 2° tratto 1° tronco della strada N. 78 e del 1° tratto 2° tronco della strada N. 70 fu mestieri stanziare nel bilancio del 1905 doppia quota, quella del 1904 e l'altra del 1905; inavvertentemente il doppio stanziamento fu ripetuto sul bilancio del 1906, provvedendosi così anche per lo stanziamento che si dovrebbe fare pel 1907; gli è perciò che in questo bilancio niente si stanzia per dette strade, e si ha una economia di L. 63,250,00.

(23) Col fondo disponibile nei residui, con le L. 1000,00 stanziate nel bilancio del 1906 e con le 800,00 che si propongono pel 1907, si ha quanto basta per quello che si dovrà spendere.

(24) Si sospende pel 1907 di stanziare fondi per riparazioni straordinarie agli edifizii provinciali, perchè per quel poco che si potrà fare sono sufficienti le somme già stanziate.

(25) Nel bilancio del 1906 dovettero stanziarsi due quote pel concorso alla bonifica dei terreni paludosi, quella del 1905 e l' altra del 1906; nel bilancio del 1907 si stanzia soltanto la quota dell' anno.

(26) Colmatasi con lo stanziamento straordinario nel bilancio del 1906 la deficienza della spesa pel mantenimento dei folli, col bilancio del 1907 si propone la sola spesa ordinaria.

(27) Nel bilancio del 1906 si è stanziata l' ultima delle cinque rate di sussidio straordinario al ponte sotto Monacilioni.

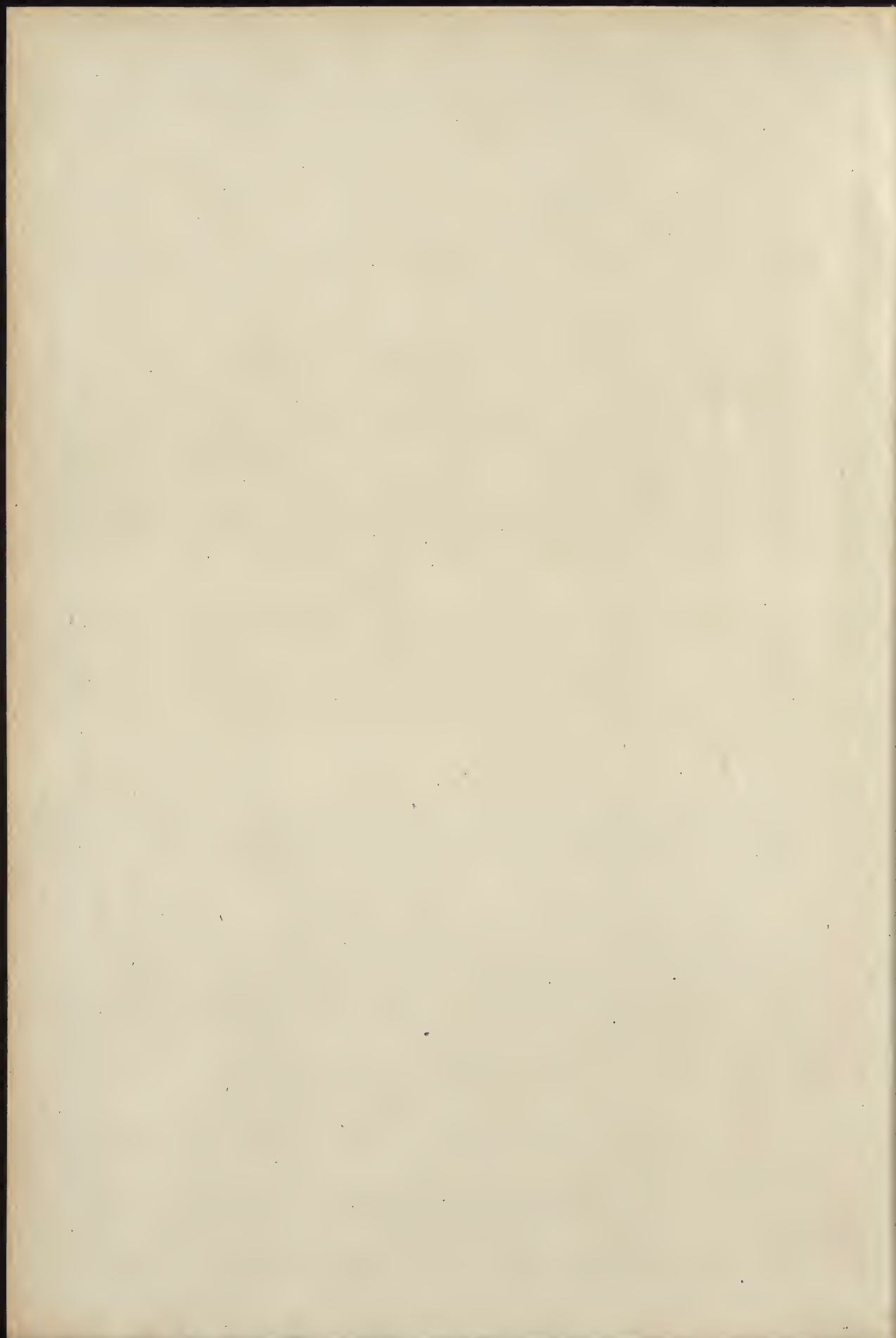
(28) Pel concorso della Provincia alla costruzione della strada che metter deve in comunicazione il comune di Mafalda con la più vicina stazione ferroviaria occorreranno, giusta il progetto, L. 55,000,00 circa; ne furono stanziate 16,000,00, deve provvedersi per altre L. 39,000,00; per ora si propongono L. 10,000,00, salvo a provvedere pel resto nei bilanci futuri.

(29) Nel memorandum per ottenere dallo Stato provvedimenti diretti ad alleviare le disastrose condizioni della Provincia si dimostrava fra le altre cose come fosse giusto discaricarla del contributo che a titolo di sussidio si corrisponde al Liceo-Ginnasio Mario Pagano. Nessuno dei provvedimenti chiesti, tranne la dichiarazione di nazionalità di alcune strade, si è ottenuto; ciò non ostante la Deputazione crede che la radiazione dal bilancio provinciale del sussidio di L. 12,000,00 debbasi operare, e ciò per due ragioni, la prima è che il concorso o sussidio era dovuto come dotazione per le cattedre universitarie, le quali furono poi abolite, l'altra è che, esperimentatasi in altro rincontro la radiazione, si disse che il sussidio doveva corrispondersi a titolo di concorso alla spesa delle nuove fabbriche; essendosi queste compiute, è venuto meno l'obbligo del concorso da parte della Provincia.

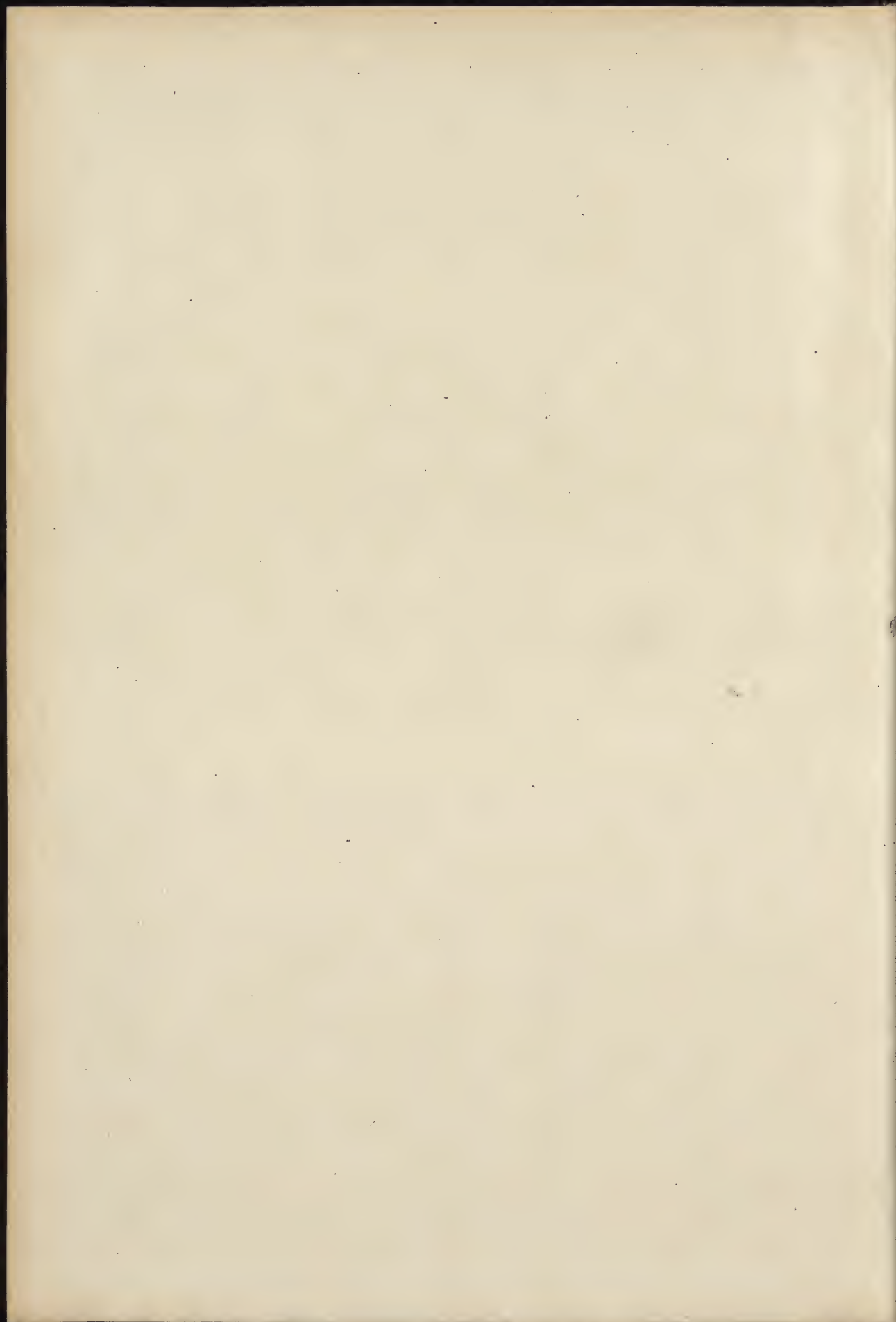
(30) Per la quistione sorta sul se la spesa pei rimboschimenti dovesse erogarsi tutta in piantagioni, delle L. 10,000,00 stanziate nel bilancio del 1905 fu pagata soltanto una metà; l'altra metà potrà servire pel 1907 nel caso il concorso dovesse essere di L. 10,000,00.

(31) È pervenuta un'altra liquidazione di spese fatte dallo Stato per lavori impegnati anteriormente al 30 giugno 1901; essendo la quota a carico della Provincia di L. 12,000,00, si stanzia sul bilancio del 1907 la prima delle venti rate.

(32) Rettifica di errore materiale incorso nel bilancio del 1906.

Le modifiche apportate dal Consiglio al bilancio 1907 nella tornata del giorno 8 aprile 1907 sono state votate in seguito ad analoghe proposte fatte dal Ministero dell'Interno, dopo un'ispezione eseguita sulle condizioni finanziarie della Provincia.

Alligati

al

Bilancio votato dal Consiglio

ALLIGATO 1. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

(Art. 1° dell' Attivo)

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE nel cui territorio sono posti	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o persone cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l'anno 1907		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso		2	94	Giardino annesso all'Archivio provinciale fittato al cav. Gaetano Mascione	500,00	40,00	»	
2	id.		3	56	Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	300,00	10,00	»	
3	id.				Terreno adiacente alla strada di Ferrazzano in contrada Vazzieri fittato a Labate Domenico	250,00	10,00	»	
					Totale L.	1,050,00	60,00	»	

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO 11. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

(Art. 2º lettera *a* dell' Attivo)

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE	
				Effettiva	Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo. Vicolo largo San Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale.		30,000,00		1,556,00
	Sottani dati in fitto.	Sig.a Teresa Altobelli vedova De Diodati.		130,00	
Casa Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale.		3,000,00		164,00
Palazzo di Prefettura in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, uffici di Prefettura, ufficii provinciali ed ufficii della cattedra ambulante di agricoltura.		550,000,00		12,000,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto.	De Gaglia Luigi		756,00	
		Circolo dei Cacciatori		200,00	
		Circolo Sannitico		2,380,00	
		Colitti Carlo		420,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D' Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Alfonso		600,00	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Trentalange Giuseppe		200,00	
Casa in Campobasso a Vico 1º Pendino.	Ad uso dell' Archivio provinciale.		8,600,00		632,00
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		120,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vico Duomo.	Idem		50,000,00		1,400,00
		Totale	761,600,00	6,736,00	20,042,00

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO 111. — *Capitali e titoli di credito della Provincia*

(Art. 4 lettera *a* e 20 dell' Attivo)

N. progressivo 1	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita 2	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali 3	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto 4	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni 6	Rendita netta per l'anno 1907 6	OSSERVAZIONI 7
	Rendita pubblica a favore della Provincia					
1	Certificato N. 046,118	500,00	(a)		13,75	
	» » 216,976	7,700,00			288,75	(a) Pervenuta dal prestito nazionale del 1866.
	» » 401,410	6,300,00	6,526,80		236,25	
	Totale L.	14,500,00	»	»	543,75	
2	*Rendita pubblica vincolata pel fondo pensioni*					
	Certificato N. 228,546	42,500,00	36,005,35		1,593,75	
	» » 237,649	2,800,00	2,718,85		105,00	
	» » 248,797	3,200,00	2,816,00		120,00	
	» » 264,231	4,200,00	3,925,00		157,50	
	» » 280,875	4,800,00	4,440,00		180,00	
	» » 297,649	3,700,00	3,674,75		138,75	
	» » 308,800	3,400,00	3,377,65		127,50	
	» » 322,990	3,900,00	4,029,10		146,25	
	» » 338,857	4,900,00	4,712,75		183,75	
	» » 362,910	4,000,00	4,064,60		150,00	
	» » 382,224	4,000,00	4,163,60		150,00	
	» » 397,305	4,300,00	4,410,95		161,25	
	» » 419,604	4,500,00	4,519,83		168,75	
	» » 450,628	5,800,00	6,117,32		217,50	
	» » 469,632	6,800,00	7,168,32		255,00	
	Totale L.	102,800,00	96,144,07	»	3,855,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3 . . . L.			117,300,00	»	
	Totale del capitale e della rendita L.			117,300,00	4,398,75	

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1906	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1907		VALORE presuntivo pel 1907	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione e conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili { Terreni L.	1,050,00	»	»	1,050,00	
Beni stabili { Fabbricati »	761,600,00	»	»	761,600,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.	110,500,00	5,500,00	»	116,000,00	
Totale L.	873,150,00	5,500,00	»	116,000,00	

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia

(Art. 4 lettera *c* del Passivo)

Numero d' ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota del premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	2069—19 maggio 1902 rinnovata tacitamente
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso	146,000,00	0,6000	84,00	idem	1648 — 29 marzo 1905 rinnovata tacitamente
6	*Mobilia della Prefettura*	60,000,00	0,9720	58,32		
7	Mobili, libri, manoscritti, raccolta di oggetti antichi e di numismatica, esistenti negli uffizii provinciali, nei locali dell' Archivio provinciale di Stato, della Cattedra ambulante di agricoltura e del Museo e Biblioteca provinciale	117,000,00	8,8200	95,94	idem	2253 — 28 aprile 1914
	Totale L.	1,048,500,00		556,36		

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VI. — Situazione del debit[o]

(Art. 1° lettera *a* e *b* — Art. 2° lettera *a* e [...]

Num. d'ordine 1	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) Prestiti in cartelle (con o senza premii). Delegazioni. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati. 2	NOME E QUALITA' del mutuante o creditore 3	DATA della contrattazione o liquidazione del debito 4
1	Mutuo chirografario	Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazioni su la sovrimposta provinciale	Cassa Depositi e prestiti	R.i Decreti 24 sett. 1882, 13 agosto 1897, 18 ottobre 1901 e 20 dic. 1906
5	Delegazioni su la sovrimposta a favore dello Stato per estinzione di debito derivato da non corrisposto concorso alla spesa per lavori ferroviarii e costruzione di strade provinciali di serie.	Stato	Decreto Ministero Tesoro 31 dic. 1902
6	Idem id.	Idem	Decreti ministeriali
7	Idem	Idem	Idem idem
			Totali

Campobasso, 13 agosto 1906

provinciale per l'anno 1907

Art. 60 lettera *u* ed Art. 61, 62 e 68 del Passivo

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato o accertato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine del 1906	SOMMA ISCRITTA nel bilancio 1907		Situazione del debito capitale alla fine del 1907	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00 / 174,000,00	4,25	569,184,39	3,021,68	24,137,02	566,162,71	
5,116,983,99	»	4,707,625,27	102,339,68	»	4,605,285,59	
310,746,16	»	269,685,20	15,537,29	»	254,147,91	
1,575,202,52	»	1,463,876,02	78,760,16	»	1,385,115,86	
8,065,864,77		7,099,302,98	199,658,81	28,851.90	6,899,644,17	

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VII. — Personale pensionato ed in servizio dell' Amministrazione provinciale

Art. 16 lettera *a* e 20 dell' Attivo) — (Art. 5, 6, 15, 26 lettera *a* e 68 del Passivo)

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensioni stipendii salarii	RITENUTE		*Annotazioni*
					pel fondo pensioni	per tassa di ricchezza mobile	
I. PENSIONISTI							
Sig. Colucci Annamaria	Ved. del guardaboschi Fugnitto	50,00	»	50,00	»	»	
» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	»	2,898,81	57,97	221,80	
» Paolecchia Ann.ria	Ved. dell' Usciere Eliseo	173,33	»	173,33	»	»	
» Salomone Clorinda	Ved. del Sotto-Segr. Zita	143,80	»	143,80	»	»	
» Vacca Errico Oddone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	»	48,81	»	»	
» Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	»	1,363,50	13,63	105,37	
» Raimondo Concetta	Ved. del Vet. Ringoli	310,00	»	310,00	»	»	
» Tinto Rosa	Ved. del Cav. Stefano De Focatiis	7,57	»	7,57	»	»	
» De Santis Alberto	già Sotto-Segretario	1,154,00	»	1,154,00	11,54	89,20	
» Filipponi Enrichetta	Ved. del Cav. Marco Bellini	625,00	»	625,00	»	»	
» Nobile Cav. Eugenio	già Archivista prov.	2,734,86	»	2,734,86	54,70	209,25	
II. UFFICIO AMMIN.							
Sig. Cav. De Rensis. Gaet.	Segr. Capo di 1ª classe	4,500,00	»	4,500,00	127,00	341,42	
» Presutti Michele.	Segretario di 1ª id.	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	251,87	
» Giancarlo Francesco	id. 3ª id.	2,200,00	»	2,200,00	31,85	168,80	
» Doria Giuseppe	Sotto-Segr. di 1ª id.	2,000,00	200,00	2,200,00	38,00	168,80	
» Nuzzi Onofrio	id. 1ª id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	153,65	
» Colucci Giovanni	id. id. id.	2,000,00	»	2,000,00	32,00	153,65	
» Trotta Francesco	Sotto-Segr. Rag. di 3ª clas.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» Frangipani Franc.	Applicato di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» De Gregorio Alfredo	id. 2ª id.	1,400,00	»	1,400,00	20,00	107,74	
» Meale Alberto	impiegato d'ord. 1ª classe	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	
» Pietrunti Carlo	id. 2ª id.	1,000,00	»	1,000,00	12,00	61,52	
» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	900,00	90,00	990,00	11,80	60,75	
» Santoro Gennaro	2. Usciere	800,00	»	800.00	8,00	»	
» Iannantuono Nic. (a)	Portiere	800,00	80,00	880,00	9.60	58,98	(a) Per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile al salario si è aggiunto l' assegno annuo pel vestiario in lire 85,00.
III. UFFICIO TECNICO							
Sig. Cav. Tosti Ernesto	Ing. Capo di 1ª clasre	4,500,00	450,00	4,950,00	149,50	374,80	
» Valerio Nicolang. (b)	Ing. di sez. di 1ª classe	3,500,00	»	3,500,00	82,00	266,86	
» Tiberio Sebastiano	id. id. id.	3,500,00	»	3,500,00	70,33	245,00	(b) Promosso alla 1. classe con decorrenza 1. agosto 1907
» Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª classe	2,300,00	»	2,300,00	41,00	176,37	
» De Lisio Giuseppe	id. di 1ª id.	2,300,00	»	2,300,00	41,00	176,37	
» Rago Michele	id. di 3ª id.	1,700,00	»	1,700,00	26,00	130,70	
» Moffa Nicola	id. id. id.	1,700,00	»	1,700,00	26,00	130,70	
» Impallomeni Eman.	Applicato tecn. 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» Sarri Donato	id. id. id.	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» Albino Cav. Luigi	id. id. 2ª id.	1,400,00	140,00	1,540,00	22,80	118,45	
» Gambato Angelo	id. id. 3ª id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	
» Mastropietro Ant.	id. id. id.	1,200,00	»	1,200,00	16,00	92,44	
» De Baggis Giuseppe	Disegnatore di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	

COGNOMI E NOMI dei pensionati stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE	Pensione o stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale pensioni stipendii salarii	RITENUTE pel fondo pensioni	RITENUTE per tassa di ricchezza mobile	*Annotazioni*
Sig. Zita Carlo	Uffiz. d' ord. di 1ª classe	1,600,00	»	1,600,00	24,00	123,04	
» Nuzzi Giuseppe	Scrittore contab. 2ª classe	1,200,00	»	1,200,00	16.00	92,44	
» De Simone Giuseppe	Usciere di 1ª classe	800,00	»	800,00	8,00	»	
» D' Angelo Giuseppe	2º Usciere	700,00	»	700,00	7,00	»	
IV. ARCHIVIO PROVINCIALE DI STATO							
Sig. N. N.	Archivista di 3ª classe	2,200,00	»	2,200,00	38,00	168,80	
» Calenda Gennaro	1º Aiutante provvisorio	1,600,00	160,00	1,760,00	27,20	135,29	
» Nobile Luigi	Alunno	600,00	»	600,00	6,00	»	
» Marianera Angelo	Usciere di 1ª classe	700,00	140,00	840,00	8,80	49,28	
V. CATTEDRA AMBULANDI DI AGRICOLTURA							
Sig. Iosa Prof. Guglielmo		4,000,00	»	4,000,00	102,00	304,34	

RIASSUNTO

RIEPILOGO						
I. Pensionisti . . . . . . L.	9,509,68	»	9,509,68	137,84	625,62
II. Ufficio amministrativo . . . . »	25,000,00	670,00	25,670,00	466,40	1,865,70
III. Uffizio tecnico . . . . . . »	32,400,00	590,00	32,990,00	629,30	2,410,59
IV. Archivio provinciale di Stato . . »	5,100,00	300,00	5,400,00	80,00	353,37
V. Cattedra Ambulante di Agricoltura . »	4,000,00	,	4,000,00	102,00	304,34
Fondo a disposizione L.			3,945,14	— 115,54	— 359,62
Totali L.	76,009,68	1,560,00	77,569,68	1,300,00	5,200,00

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1907

(Art. 13 e 17 del Passivo)

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	»	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	»	8,790,00	
3	Idem	Arch. Provinciale	—	—	—	»	2,352,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	2 sett. 1904	10 sett. 1904	9 sett. 1910	200,00	»	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	1 aprile 99	1 gen. 1900	31 dic. 1908	1,750,00	»	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	21 lugl. 905	1 gen. 1905	31 dic. 1910	2,850,00	»	
					Totale L.	4,800,00	14,642,00	

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IX.

QUADRO

DELLE

Stazioni dei Reali Carabinieri e delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietari pel 1907

(Art. 21 del Passivo)

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim. — a piedi	a cavallo	COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
1	2	3	4	5
1	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
2	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Giovanni
3	6	»	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
4	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
5	5	»	Bonefro	Comune
6	17	6	Campobasso	Provincia
7	5	»	Campolieto.	Comune
8	7	»	Cantalupo del Sannio	de Gaglia Eustachio e Luigi di Iorio Antonio Crivelloni Angelantonio
9	5	»	Capracótta.	Conti Tommaso
10	5	»	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
11	5	»	Carpinone	Iamurri Giacinto
12	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
13	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
14	5	»	Castellone al Volturno	Martino Comingio e Adelaide
15	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
16	5	»	Castropignano . , ...	Borsella Giovanni
17	5	»	Civitacampomarano	Pepe Francesco e de Lisio Elvira
18	5	»	Colletórto	Benevento Angelo
19	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
20	6	»	Frosolone	Comune
21	5	»	Gambatesa.	Iosa Guglielmo
22	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
23	5	»	Guglionesi	Crialese Nicola
24	5	»	Ielsi	Eredi di d'Amico Teodosio
25	17	3	Isernia	Laurelli Emidio
26	11	3	Larino	Provincia Eredi di Palma Tommaso
27	5	»	Limosano	Comune
28	5	»	Lucito	Campopiano Michele e Menotti
29	6	»	Macchiagodena	Diversi. Proc. de Filippis Giov.
30	5	»	Mafalda	Casciati Antonio
31	5	»	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppe
32	5	»	Montagano.	Tagliaferri Antonio
33	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
34	5	»	Montecilfone	Marchesani Federico
35	5	»	Montefalcone nel Sannio	Comune
36	5	3	Montenero di Bisaccia	Comune
37	5	»	Palata	Graziani Luigi
38	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . . .	Conte di Belgioioso
39	5	»	Pietrabbondante	Milanese Errico

Da riportarsi

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	11
24 genn. 1902	18 marzo 1902	17 marzo 1911	1,300,00	»	1	
10 nov. 1905	1 genn. 1906	31 dic. 1914	700,00	»	2	
2 genn. 1900	1 genn. 1900	31 dic. 1908	600,00	»	3	
6 ottobre 1905	1 luglio 1905	30 giugno 1911	800,00	»	4	
10 maggio 1901	1 genn. 1902	31 dic. 1907	600,00	»	5	
				4,000,00	6	
27 febbraio 1903	1 genn. 1903	31 dic. 1911	450,00	»	7	
23 febbraio 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	700,00	»		
22 agosto 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1909	140,00	»	8	
22 agosto 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1909	70,00	»		
1 sett. 1905	1 genn. 1906	31 dic. 1909	850,00	»	9	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	660,00	»	10	
17 sett. 1898	1 genn. 1899	31 dic. 1907	570,00	»	11	
10 giugno 1905	9 sett. 1905	8 sett. 1911	926,00	»	12	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 die. 1909	650,00	»	13	
7 marzo 1902	1 genn. 1902	31 dic. 1907	800,00	»	14	
5 nov. 1898	1 genn. 1899	31 dic. 1907	1,000,00	»	15	
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950,00	»	16	
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	900,00	»	17	
20 luglio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1915	700,00	»	18	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	625,00	»	19	
1 maggio 1903	1 genn. 1903	31 dic. 1908	850,00	»	20	
10 luglio 1903	1 luglio 1903	30 giugno 1912	200,00	»	21	
5 sett. 1899	1 genn. 1900	31 dic. 1909	540,00	»	22	
25 giugno 1904	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	23	
10 maggio 1901	8 sett. 1901	7 sett. 1907	300,00	»	24	
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	2,500,00	»	25	
				1,400,00	26	
21 agosto 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1909	400,00	»		
6 ottobre 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1911	600,00	»	27	
31 agosto 1901	8 sett. 1901	7 sett. 1907	650,00	»	28	
17 marzo 1905	28 luglio 1905	27 luglio 1911	1,000,00	»	29	
8 giugno 1906	21 agosto 1906	20 agosto 1915	650,00	»	30	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	31 dic. 1908	650,00	»	31	
4 maggio 1906	1 genn. 1907	31 dic. 1912	700,00	»	22	
6 maggio 1899	1 genn. 1899	31 dic. 1908	700,00	»	33	
16 marzo 1906	1 ottobre 1906	30 sett. 1926	600,00	»	34	
17 genn. 1907	1 genn. 1907	31 dic. 1915	750.00	»	35	
15 nov. 1901	1 genn 1902	31 dic. 1907	700,00	»	36	
18 luglio 1902	1 genn. 1903	31 dic. 1908	1,600,00	»	37	
					38	Il proprietario ha rinunciato alla pigione.
9 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	550,00	»	39	
			28,731,00	5,400,00		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
				Riporto
40	5	»	Portocannone	Campofreda Achille e Rosina
41	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
42	5	»	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
43	5	»	Rotello	Comune
44	5	»	S. Elia a Pianisi	Colaianni Giovanni e Michele
45	5	»	S. Giovanni in Galdo	Diversi—Proc. Francesco Ciaccia
46	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nieolantonio
47	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
48	5	»	S. Pietro Avellana . -	d'Alena Lorenzo
49	5	»	S. Croce di Magiiano	Duca Grazioli
50	5	»	Sepino	Congrega di carità
51	6	»	Termoli	Pansera Mary
52	5	»	Trivento	Molinari Achille
53	5	»	Ururi.	Comune
54	»	5	Venafro	Comune
55	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Pasquale
			Fondo a disposizione per aumento di fitti ed impianti di nuove caserme	
				Totale

Campobasso, 13 agosto 1906

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI
Data	Data della locazione		Pigione annua			
della scrittura	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	11
			28,731,00	5,400,00		
7 giugno 1907	1 genn. 1907	8 sett. 1915	800,00	»	40	
27 maggio 1905	7 sett. 1905	9 sett. 1911	800,00	»	41	
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650,00	»	42	
25 aprile 1907	—	31 dic. 1915	600,00	»	43	
22 genn. 1904	1 genn. 1904	31 dic. 1909	700,00	»	44	
20 giugno 1907	1 luglio 1907	30 giugno 1916	700,00	»	45	
26 aprile 1901	1 genn. 1902	31 dic. 1907	500,00	»	46	
18 sett. 1903	8 sett. 1903	7 sett. 1912	800,00	»	47	
4 maggio 1906	1 luglio 1906	30 giugno 1915	700,00	»	48	
10 giugno 1905	8 sett. 1905	7 sett. 1911	775,00	»	49	
3 febbraio 1905	1 genn. 1905	31 dic. 1913	1,000,00	»	50	
11 gennaio 1901	1 genn. 1901	31 dic. 1906	1,750,00	»	51	
9 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dic. 1909	680,00	»	52	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dic. 1909	650,00	»	53	
11 genn. 1900	1 luglio 1899	30 giugno 1908	1,100,00	»	54	
15 luglio 1904	1 agosto 1904	31 luglio 1913	900,00	»	55	
			164,00	»		
			42,000,00	5,400,00		

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro della spesa per fornitura d'acqua alle caserme dei RR. Carabinieri pel 1907

(Art. 23 del Bilancio)

Num. d'ordine	COMUNI nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona incaricata della fornisura	SPESA		*Osservazioni*
			Stanziata nel bilancio precedente	Votata pel 1907	
1	2	3	4	5	6
1	Agnone	Brigadiere dei Carabinieri	120,00	120,00	
2	Bagnoli del Trigno	D' Onofrio Pietro	60,00	60,00	
3	Bonefro	Brigadiere	72,00	72,00	
4	Campobasso	Idem	300,00	300,00	
5	Cantalupo	Comune	109,50	109,50	
6	Carovilli	Brigadiere	24,00	24,00	
7	Carpinone	Comune	96,00	96,00	
8	Casacalenda	De Marco Luigi	108,00	108,00	
9	Castropignano	Luciani Giovanna	72,00	72,00	
10	Civitacampomarano	Comune	110,00	110,00	
11	Forlì	Idem	50,00	50,00	
12	Frosolone	Idem	60,00	60,00	
13	Gambatesa	Brigadiere	60,00	60,00	
14	Guglionesi	Idem	100,00	100,00	
15	Ielsi	Comune	51,00	51,00	
16	Larino	Brigadiere	180,00	180,00	
17	Lucito	Idem	60,00	96,00	
18	Macchiagodena	Comune	120,00	120,00	
19	Mafalda	Brigadiere	»	88,00	
20	Mirabello	Idem	72,00	72,00	
21	Montagano	Comune	60,00	60,00	
22	Montaquila	Brigadiere	75,20	75,20	
23	Montecilfone	Comune	»	54,00	
24	Montefalcone	Brigadiere	36,00	36,00	
25	Riccia	Martino Giuseppe	100,00	108,00	
26	Ripabottoni	Di Iulio Angela	42,50	42,50	
27	Rotello	—	—	—	
28	S. Elia a Pianisi	Comune	60,00	60,00	
29	S. Giuliano del San.	Pusino Nicolantonio	50,00	50,00	
30	S. Martino in Pens.	Brigadiere	»	84,00	
31	S. Pietro Avellana	Idem	»	36,00	
32	Sepino	Idem	48,00	48,00	
33	Ururi	Idem	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		383,80	77,80	
		Totali L.	2,800,00	2,800,00	

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XI. — (Art. 27 lettera *a* del passivo)

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

PERSONALE CANTONIERI

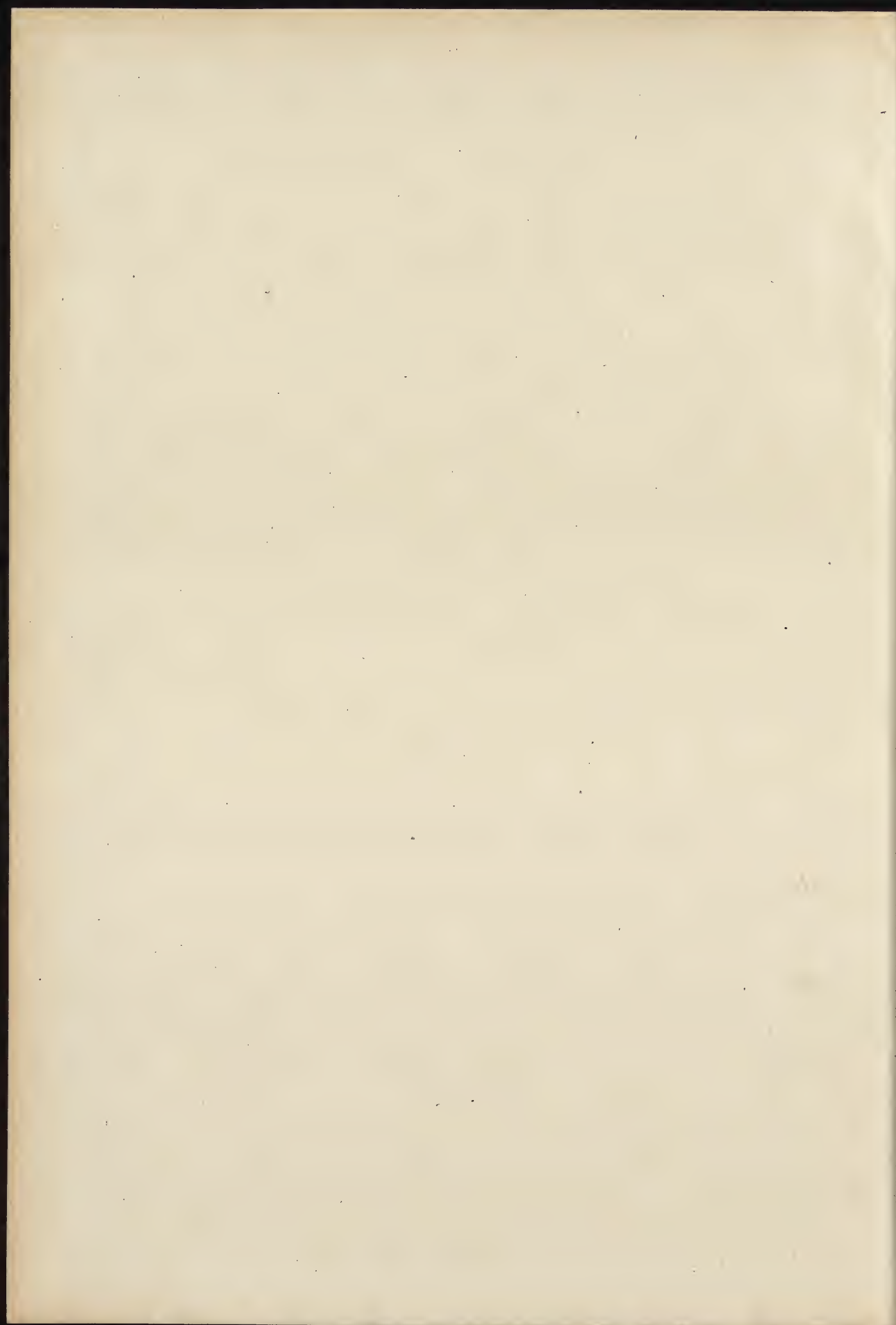
BILANCIO 1907

PROSPETTO *della spesa inscritta sul fondo Salarii ai Capi Cantonieri, Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle Strade provinciali*

N.	Descrizione		
1	Capi Cantonieri di 1ª classe N. 10 a L. 780,00 . . . . L.	7,800,00	
2	Id. id. di 2ª classe » 5 a » 720,00 . . . . »	3,600,00	
	In uno N. 15 . . . . L.		11,400,00
3	Cantonieri di 1ª classe N. 34 a L. 600,00 . . . . »	20,400,00	
4	Id. di 2ª classe » 60 a » 540,00 . . . . »	32,400,00	
5	Id. di 3ª classe » 35 a » 480,00 . . . . »	16,800,00	
6	Operai funzionanti » 32 a » 480,00 . . . . »	15,360,00	
	In uno N. 161 . . . . L.		84,960,00
	Totale L.		96,360,00
7	Maggior compenso a 3 cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere . . . . L.	360,00	
8	Indennità speciale al Capo Cantoniere di Campobasso, ai Cantoni 2 e 5 del gruppo di Termoli e N. 10 del Gruppo di S. Croce . . . . L.	660,00	
9	Indennità di pernottazione (art. 19 del Regolamento). . . . »	250,00	
10	Id. di viaggio e trasloco (articoli 34 e 47 id.). . . . »	100,00	
11	Id. di malaria (art. 7 id.). . . . »	600,00	
12	Id. per sussidi (art. 55 id.). . . . »	500,00	
13	Spesa per rilascio di porto d'armi (art. 53 id.). . . . »	110,00	
14	Id. di provvista oggetti (art. 12 id.). . . . »	»	
15	Id. per la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza . . . . »	750,00	
16	Id. per pagamenti salarii . . . . »	200,00	
	Sommano L.		3,530,00
	Totale L.		99,890,00

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XII. — (Art. 27 lettera *b* del passivo)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA

PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE

DELLE STRADE PROVINCIALI NEL 1907

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
41	I.	*Garibaldi* — tronco da Campobasso a Castropignano.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
»		*di Gildone* — dalla Nazionale n. 53 presso Campobasso alla Nazionale n. 52, presso Gildone.	—	—	—
42 *c*		*Galdina e sua diramazione* — tratto dalla Provinciale di Gildone per Campodipietra e Toro con diramazione per S. Giovanni in Galdo.	—	—	—
36 *c*		*di Mirabello* — dall' abitato di Mirabello a Campobasso, con diramazione per Ferrazzano.	—	—	—
37 *c*		*di Ferrazzano* — dall'abitato di Ferrazzano a Campobasso.	—	—	—
39 *c*		*di Ripalimosano* — dall' abitato di Ripalimosano alla Nazionale, e ramo di accesso alla Ferrovia.	—	—	—
43 *c*		*di Oratino* — dall' abitato di Oratino alla Provinciale Garibaldi.	—	—	—
					Totali del Gruppo I.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
della Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
19299	1169	20468	300,00	3,000,00			3,300,00
12210	—	12210	270,00	2,600,00			2,870,00
12815	311	13126	260,00	1,200,00			1,460,00
						200,00	200,00
7182	—	7182	140,00	400,00			540,00
4304	—	4304	80,00	500,00			580,00
3459	—	3459	60,00	450,00			510,00
1909	—	1909	30,00	200,00			230,00
61178	1480	62658	1,140,00	8,350,00	»	200,00	9,690,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
41	II.	*Garibaldi* — tratto dalla Trignina allo innesto della Fossaltina.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
74		*Bagnolese*—tratto dalla Trignina al Cimitero di Bagnoli.	—	—	—
»		*Molisana* — tratto dal cimitero di Bagnoli a Duronia.	—	—	—
					Totali del Gruppo II.
13	III.	*Frentana* — tratto dalla Nazionale allo innesto della Provinciale Castellina n. 71.	Torelli Domenico	12,75	dal 1°[6 1906 al 31[5 1907
71		*Castellina* — tratto dalla Frentana a Castellino.	—	—	—
73		*1ª diramaz. della Bifernina* — tratto da Limosano alla Nazionale.	—	—	—
12 *c*		*Diramazione della Galdina* — tratto da Matrice alla Nazionale.	—	—	—
					Totali del Gruppo III.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
13960	—	13960	170,00	2,800,00			2,970,00
						250,00	250,00
1496	864	2360	20,00	160,00			180,00
6147	—	6147	80,00	800,00			880,00
21603	864	22467	270,00	3,760,00	»	250,00	4,280,00
13733	425	14158	250,00	2,500,00			2,750,00
3197	—	3197	45,00	300,00			345,00
						200,00	200,00
21187	1046	22233	350,00	3,000,00			3,350,00
2154	—	2154	35,00	200,00			235,00
40271	1471	41742	680,00	6,000,00	»	200,00	6,880,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
13	IV.	*Frentana* — tratto dallo innesto della Provinciale Castellina al casino Mastradamo.	Minicucci Giovanni	13,25	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
72.	,,	*Bifernina* — tratto dalla Frentana a Lupara.	—	—	—
					Totali del Gruppo IV.
15	V.	*Trignina* — tratto dalla Masseria Ferrero al ponte sul Trigno.	Non conviene l'appalto sino a quando non sarà ultimata la Trignina. Non vi è neppure cantoniere. Di tanto in tanto lavorerà una squadra di operai sul tratto da Montefalcono a S. Felice.	—	—
78		*Appulo Chietina* — tratto da Montefalcone al Casino Piccoli.		—	—
18 c		*Ripaltina* — tratto dal Casino Piccoli a S. Felice Slavo.	—	—	—
					Totali del Gruppo V.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
33793	458	34251	500,00	3,200,00			3,700,00
						150,00	150,00
6734	172	6906	100,00	600,00			700,00
40527	630	41157	600,00	3,800,00	»	150,00	4,550,00
11750	—	11750	»	»			»
6690	—	6690	400,00	200,00			600,00
3909	—	3909	300,00	100,00			400,00
22349	=	22349	700,00	300,00	»	»	1,000,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
13	VI.	*Frentana* — tratto dal Casino Mastradamo al 5° ponticello dopo la Cappella di Bisaccia.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1°[6 - 904 al 31[5 - 910
»		*Termolese* — tratto da Palata a Guglionesi.	—	—	—
78		*Appulo Chjstina* — tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana.	—	—	—
18 *c*		*Ripaltina* — tratto da Mafalda costruito.	—	—	—
18 *c*		*Diramaz. della Ripaltina*—tratto dai pressi di Tavenna alla Frentana.	—	—	—
42 *c*		*di Tavenna* — dall' abitato alla Ripaltina.	—	—	—
					Totali del Gruppo VI.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
24513	—	24513	380,00	2,600,00			2,980,00
17585	520	18105	400,00	8,500,00			8,900,00
396	—	396	4,00	30,00			34,00
						300,00	300,00
2125	—	2125	20,00	50,00			70,00
3800	—	3800	26,00	150,00			176,00
1753	—	1753	12,00	120,00			132,00
50172	520	50692	842,00	11,450,00	»	300,00	12,592,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
13	VII.	*Frentana* — tratto dal ponticello n. 5 dopo la Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montenero.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1°[6 - 904 al 31[5 - 910
14 *c*		*Diramazione della Frentana* — dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.	—	—	—
					Totali del Gruppo VII.
53	VIII.	*Sannitica* — tratto dalla Diramazione Adriatica a Termoli.	Della Porta Gioacchino	—	dal 1°[6 - 903 al 31[5 - 908
—		*Termolese* — tratto da Guglionesi alla Sannitica presso Termoli.	—	—	—
13 *c*		*Traversa della Termolese*— dalla Termolese alla Sannitica.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto dalla Stazione di Campomarino al tratturo dopo S. Martino.	—	—	—
40		*Diramazione Adriatica*— dalla Sannitica all' Adriatica.	—	—	—
19 *e*		*Martinense* — tratto dalla Provinciale Adriatica alla Stazione ferroviaria di S. Martino.	—	—	—
					Totali del Gruppo VIII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
13849	—	13849	350,00	14,000,00			14,350,00
						250,00	250,00
3080	—	3080	40,00	400,00			440,00
16929	—	16929	390,00	14,400,00	»	250,00	15,040,00
11263	307	11570	180,00	900,00			1,080,00
14741	226	14967	400,00	8,000,00			8,400,00
4748	—	4748	60,00	400,00			460,00
						200,00	200.00
13255	1190	14445	200,00	2,000,00			2,200,00
2710	—	2710	45,00	290,00			335,00
3586	—	3586	55,00	600,00			655,00
50303	1723	52026	940,00	12,190,00	»	200,00	13,330,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
53	IX.	*Sannitica* — tratto dal passaggio a livello presso la Stazione di Larino allo innesto della Diramazione Adriatica.	Ariemma Francesco	4,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
73		*Bifernina* — tratto dalla Nazionale presso Larino al ponte Liscione sul Biferno.	—	—	—
73		*Bifernina* — tratto dalla Sannitica alla Stazione di Ururi-Rotello.	—	—	—
78		*Appulo-Chietina* — tratto dalla Nazionale presso Larino a Montorio.	—	—	—
22 *c*		*di Ururi* — dall' abitato alla Bifernina.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto dal ponticello 31 ad Ururi.	—	—	—
					Totali del Gruppo IX.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
19446	—	19446	300.00	2,300,00			2,600,00
10608	894	11502	170,00	400,00			570,00
1709	—	1709	25,00	200,00			225,00
						450,00	450,00
11143	155	11298	150,00	1,000,00			1,150,00
5325	—	5325	90,00	1,200,00			1,290,00
5477	—	5477	30,00	»			30,00
53708	1049	54757	765,00	5,100,00	»	450,00	6,315,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
71	X.	*Castellina* — tratto dalla Nazionale a Ripabottoni.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
73		*Bifernina* — tratto da Guardialfiera a Casacalenda.	—	—	—
—		*Cerrosecco* — tratto dalla Nazionale al ponticello num. 19 compresa la rampa per la stazione.	—	—	—
40 *c*		*di Morrone* — dallo abitato alla Nazionale.	—	—	—
41 *c*		*di provvidenti* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
44 *c*		*di Casacalenda* — dalla Nazionale alla stazione ferroviaria	—	—	—
					Totali del Gruppo X.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
3994	—	3994	65,00	350,00			415,00
16830	—	16830	280,00	1,300,00			1,580,00
5116	—	5116	95,00	900,00			995,00
						600,00	600,00
6752	—	6752	80,00	350,00			430,00
2599	—	2599	40,00	150,00			190,00
785	—	785	20,00	100,00			120,00
36076	—	36076	580,00	3,150,00	»	600,00	4,330,00

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
73	XI.	*Bifernina* — tratto dalla Cerrosecco a Colletorto.	Rea Raffaele	13,25	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
78		*Appulo Chietina* — tratto da Montorio alla Cerrosecco.	—	—	—
79		*Maglianica* — da Bonefro ai Tre Titoli.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto da S. Giuliano di Puglia alla Maglianica.	—	—	—
—		*Cerrosecco* — dal ponticello n. 19 a Rotello.	—	—	—
					Totali del Gruppo XI.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
9970	—	9970	150,00	1,000,00			1,150,00
7552	83	7635	100,00	600,00			700,00
20861	613	21474	335,00	2,800,00			3,135,00
						300,00	300,00
4281	—	4281	50,00	350,00			400,00
17058	690	17748	280,00	3,500,00			3,780,00
59722	1386	61108	915,00	8,250,00	»	300,00	9,465,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
39	XII.	*Centocelle* — dalla Nazionale a Macchiavalfortore.	Vecere Egidio	9,65	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
40		*Adriatica* — tratto dalla Bifernina a Pietracatella, escluso il tratto della Centocelle.	—	—	—
12 *c*		*Galdina* — da Monacilioni alla Stazione di Campolieto.	—	—	—
					Totali del Gruppo XII.
34	XIII.	*Beneventana* — dalla Nazionale a Riccia.	Petrone Giuseppe	—	dal 1°[6 - 904 al 31[5 - 910
6 *c*		*del Fortore* — tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.	—	—	—
					Totali del Gruppo XII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
15729	801	16530	200,00	1,800,00			2,000,00
						700,00	700,00
24027	—	24027	400,00	2,300,00			2,700,00
1703	—	1703	»	180,00			180,00
41459	801	42260	600,00	4,280,00	»	700,00	5,580,00
5354	—	5354	80,00	750,00			830,00
						200,00	200,00
6699	—	6699	40,00	700,00			740,00
12053	—	12053	120,00	1,450,00	»	200,00	1,770,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
33	XIV.	*del Matese* — dalla Provinciale Pentrica a Guardiaregia.	Minicucci Nicolino	6,00	dal 1°|6 - 902 al 31|5 - 908
—		*di Guardiaregia* — dalla Provinciale del Matese alla Stazione.	—	—	—
53		*Sepinese* — da Via croce alla Stazione di S. Giuliano nel Sannio.	—	—	—
52		*Pentriea* — tratto dallo innesto della Provinciale di Campochiaro alla Nazionale n. 53, e da Vinchiaturo alla Nazionale n. 52.	—	—	—
11 *c*		*Cipranense* — tratto dalla Nazionale a Busso e ponte sul Biferno.	—	—	—
17 *e*		*Boiano-Baranello* — tratto da Baranello alla Nazionale con diramazione per la stazione.	—	—	—
34 *c*		*di Cercepiccola* — dall' abitato alla Sepinese.	—	—	—
35 *c*		*di Sepino* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
					Totali del Gruppo XIV.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
6490	—	6490	80,00	600,00			680,00
234	—	234	»	20,00			20,00
9258	520	9778	170,00	1,600,00			1,770,00
5496	75	5571	90,00	600,00			690,00
						400,00	400,00
7698	—	7698	125,00	600,00			725,00
5491	—	5491	115,00	800,00			915,00
2468	198	2666	40,00	150,00			190,00
4174	—	4174	70,00	600,00			670,00
41309	793	42102	690,00	4,970,00	»	400,00	6,060,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
41	XV.	*Diramazione della Garibaldi* — tratto dal ponticello n. 100 (già 99) alla Nazionale.	Fimiani Vito	5,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
52		*Pentrica* — dai pressi della stazione di Cantalupo allo innesto della Provinciale di Campochiaro.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.	—	—	—
32 *c*		*di S. Massimo* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
33 *c*		*di Campochiaro* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
17 *c*		*Boiano-Baranello* — tratto dalla Pentrica alla Provinciale di Spineto.	—	—	—
54		*di Spineto* — tratto dalla Provinciale Boiano-Baranello a Spineto.	—	—	—
—		*di Roccamandolfi* — dall' abitato alla Volturno Pentrica.	—	—	—
					Totali del Gruppo XV.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
2298	—	2298	50,00	450,00			500,00
14380	415	14795	160,00	1,100,00			1,260,00
5906	—	5906	75,00	700,00			775,00
						150,00	150,00
3354	—	3354	20,00	300,00			320,00
3774	—	3774	35,00	350,00			385,00
2099	—	2099	25,00	100,00			125,00
6218	—	6218	65,00	600,00			665,00
1889	—	1889	24,00	90,00			114,00
39918	415	40333	454,00	3,790,00	»	150,00	4,394,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
41	XVI.	*Diramazione della Garibaldi* — tratto dalla Garibaldi al ponticello n. 100 (già 99).	Cirelli Pasquale	13,00	dal 1°|6 - 905 al 31|5 - 911
41		*Garibaldi* — tratto da Castropignano allo innest» della Fossaltina.	—	—	—
11 *c*		*Cipranense*— tratto da S. Elena Sannita alla Diramazione della Garibaldi.	—	—	—
11 *e*		*Diramazione della Cipranense*— tratto da Casalciprano alla Garibaldi.	—	—	—
46 *c*		*di Molise* — dall' abitato alla Molisina.	—	—	—
—		*di Macchiagodena* — dalla diramazione all' abitato.	—	—	—
47		*di Frosolone* — tratto dalla Diramazione della Garibaldi a S. Pietro in Valle.	—	—	—
—		*Molisina* — tratto dalla Diramazione della Garibaldi a Duronia.	—	—	—
16 *c*		*Fossaltina* — tratto dalla Garibaldi a Fossalto.	—	—	—
					Totali del Gruppo XVI.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
23996	324	24320	360,00	3,200,00			3,560,00
10990	254	11244	200,00	1,800,00			2,000,00
2453	—	2453	35,00	180,00			215,00
7786	—	7786	140,00	600,00			740,00
						500,00	500,00
1025	—	1025	15,00	30,00			45,00
160	—	160	2,00	15,00			17,00
1408	—	1408	25,00	150,00			175,00
5875	—	5875	70,00	650,00			720,00
4277	—	4277	100,00	600,00			700,00
57970	578	58548	947,00	7,225,00	»	500,00	8,672,00

NUMERO speciale della strada 1	NUMERO del gruppo 2	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono 3	COGNOME E NOME dell' appaltatore 4	Ribasso d' asta su cento lire 5	DURATA dello appalto 6
74	XVII.	*Bagnolese* — tratto dalla Aquilonia a Civitanova.	Guglielmi Alessandro	4,60	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
—		*Carpina* — dalla Nazionale all' Aquilonia.	—	—	—
10 *c*		*Diramazicne della Garpina* — dàlla Carpina a S. Angelo in Grotte.	—	—	—
31 *c*		*di Chiaaci* — dall' abitato alla Bagnolese.	—	—	—
—		*di Pescolanciano* — dall' Aquilonia alla stazione ferroviaria.	—	—	—
—		*di Sessano* — dalla stazione ferroviaria all' abitato.	—	—	—
					Totali del Gruppo XVII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
9128	—	9128	110,00	500,00			610,00
5694	—	5694	75,00	300,00			375,00
3054	—	3054	46,00	100,00			146,00
						150,00	150,00
4345	—	4345	46,00	180,00			226,00
241	—	241	3,00	20,00			23,00
991	—	991	13,00	80,00			93,00
23453	—	23453	293,00	1,180,00	»	150,00	1,623,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
14	XVIII.	*Campana* — tratto dalla Venafrana presso le Carceri d' Isernia al ponticello n. 62 presso l' innesto della Vandrina.	De Cesare Raffaele	6,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
51		*Venafrana* — tratto dalla stazione d' Isernia allo innesto della Volturno Pentriea.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto da Longano ai pressi di Castelpizzuto.	—	—	—
7 c		*Longano-Isernia* — dalla Venafrana a Longano.	—	—	—
8 c		*Vandrina* — tratto dalla Campaua a Fornelli.	—	—	—
49 c		*di Miranda* — tratto dalla Nazionale a Miranda.	—	—	—
50 c		*di Macchia d' Isernia* — dalla Venafrana a Macchia.	—	—	—
53 c		*d' Isernia* — dalla Nazionale a Castelromano.	—	—	—
51 c		*di Pesche* — dalla Nazionale a Pesche.	—	—	—
					Totali del Gruppo XVIII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
12394	—	12394	180,00	1,700,00			1,880,00
11761	150	11911	200,00	1,200,00			1,400,00
4685	—	4685	70,00	150,00			220,00
7618	—	7618	110,00	300,00			410,00
2951	—	2951	30,00	140,00			170,00
						300,00	300,00
4785	—	4785	75,00	200,00			275,00
1028	—	1028	15,00	50,00			65,00
4816	—	4816	75,00	130,00			205,00
3723	—	3723	60,00	100,00			160,00
53761	150	53911	815,00	3,970,00	»	300,00	5,085,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
—	XIX.	*Nunziata Lunga* — da Venafro al confine con la Provincia di Caserta.	d' Elia Samuele	4,00	dal 1°[6 - 905 al 31[5 - 908
51		*Venafrana* — tratto dallo innesto della Volturno-Pentrica al ponte Caprereccia, confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
—		*Pontereale* — dalla Venafrana alla mezzeria del Ponte sul Volturno.	—	—	—
62		*Capriati* — dal ponte di 25 archi, sul Volturno, al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto dalla Venafrana a Monteroduni	—	—	—
15 *c*		*Atinense* — tratto dalla Venafrana a Pozzilli, e tratto presso Filignano.	—	—	—
29 *c*		*di Sesto Campano* — dalla Venafrana a Sesto Campano.	—	—	—
					Totali del Gruppo XIX.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
7188	392	7580	100,00	500,00			600,00
22564	811	23375	330,00	3,000,00			3,330,00
1969	—	1969	30,00	200,00			230,00
3032	—	3032	40,00	100,00			140,00
						300,00	300,00
3240	—	3240	45,00	200,00			245,00
3933	—	3933	45,00	150,00			195,00
2550	—	2550	40,00	130,00			170,00
44476	1203	45679	630,00	4,280,00	»	300,00	5,210,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
14	XX.	*Campana* — tratto dallo innesto della Vandrina alla Nazionale.	Celidonio Carmelo	4,40	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
14		*Idem* — tratto dalla Nazionale al confine con la Provincia di Caserta.	—	—	—
25 *c*		*di Castellone a Volturno* — dalla Nazionale a Castellone.	—	—	—
26 *c*		*di S. Vincenzo a Volturno* — dalla Provinciale di Castellone a S. Vincenzo.	—	—	—
27 *c*		*di Rocchetta a Volturno*—dalla Nazionale a Rocchetta.	—	—	—
52 *c*		*di Pizzone* — dalla Nazionale a Pizzone.	—	—	—
					Totali del Gruppo XX.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
5498	310	5808	90,00	500,00			590,00
15225	—	15225	230,00	600,00			830,00
1866	—	1866	25,00	150,00			175,00
						200,00	200,00
570	—	570	10,00	70,00			80,00
5152	—	5152	15,00	550,00			565,00
942	—	942	15,00	60,00			75,00
29253	310	29563	385,00	1,930,00	»	200,00	2,515,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
5 *c*	XXI.	*Forlitana* — dalia Nazionale a Forlì.	Casilio Angelo	—	dal 1°[6 - 903 al 31[5 - 909
20 *c*		*di Montenero Valcocchiaro* — dall' abitato alla Stazione ferroviaria ed alla Nazionale.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXI.
15	XXII.	*Diramazione della Trignina* — dalla sella S. Andrea all'Aquilonia.	Pavone Antonio	5,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
70		*Montesangrina* — tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	—	—	—
3 *e*		*Valdonica* — dalla Montesangrina alla Staffoli.	—	—	—
4 *c*		*di Carcvilli* — dall' Aquilonia alla Stazione di Carovilli.	—	—	—
—		*Staffoli*—dalla Provinciale Valdonica alla Nazionale Aquilonia.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXII.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 7	delle Traverse interne 8	TOTALE 9	Operai in aiuto ai Cantonieri 10	Materiali di rifornimento 11	Lavori diversi 12	Lavori e somministrazioni in economia 13	Totale colonne n. 10 a 13 14
3852	100	3952	50,00	500,00			550,00
						300,00	300,00
5467	—	5467	65,00	200,00			265,00
9319	100	9419	115,00	700,00	»	300,00	1,115,00
9777	227	10004	120,00	900,00			1,020,00
1921	—	1921	25,00	100,00			125,00
						500,00	500,00
4109	—	4109	50,00	300,00			350,00
1279	—	1279	15,00	360,00			375,00
412	—	412	15,00	70,00			85,00
17498	227	17725	225,00	1,730,00	»	500,00	2,455,00

NUMERO		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
speciale della strada	del gruppo				
1	2	3	4	5	6
2 c	XXIII.	*Istonio-Sangrina* — tratto dal guado della Liscia a m. 1500 prima di Pescopennataro.	Scafati Vincenzo	—	dal 1°|6 - 906 al 31|5 - 907
9 c		*del Verrino* — dall'Istonia presso Agnone a Caccavone.	—	—	—
54 c		*di Belmonte* — dalla Provinciale del Verrino a Belmonte.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXIII.
70	XXIV.	*Mortesangrina* — tratto da Capracotta alla Civitella.	Di Ninno Nicolantonio	—	dal 1°|6 - 906 al 31|5 - 908
—		*Staffoli* — dalla Civitella alla Provinciale Valdonica.	—	—	—
2 c		*Diramazione della Istonio-Sangrina* — da Capracotta presso la fontana vecchia al ponticello n, 19.	—	—	—
					Totali del Grnppo XXIV.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
5500	—	5500	»	»			»
9091	442	9533	160,00	500,00			660,00
						350,00	350,00
3857	—	3857	60,00	190,00			250,00
18448	424	18872	220,00	690,00	»	350,00	1,260,00
10313	601	10914	130,00	1,300,00			1,430,00
3083	—	3083	35,00	420,00			455,00
						250,00	250,00
4389	—	4389	45,00	330,00			375,00
17785	601	18386	210,00	2,050,00	»	250,00	2,510,00

NUMERO speciale della strada	NUMERO del gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4	5	6
1	XXV.	*Sangrina* — dal Vallone di S. Pietro Avellana al Burrone Canala.	Di Ninno Nicolantonio	5,00	dal 1°[6 - 902 al 31[5 - 908
70		*Montesangrina* — da S. Pietro Avellana alla Sangrina.	—	—	—
2 *c*		*Istonio-Sangrina* — da m. 1500 prima di Pescopennataro alla Sangrina.	—	—	—
2 *c*		*Diramazione della Istonio-Sangrina* — dal ponticello n. 19 alla Colonnetta.	—	—	—
					Totali del Gruppo XXV.

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne	delle Traverse interne	TOTALE	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colonne n. 10 a 13
7	8	9	10	11	12	13	14
19082	808	19890	400,00	2,700,00			3,100,00
5241	—	5241	100,00	450,00			550,00
						600,00	600,00
10664	—	10664	80,00	1,800,00			1,880,00
2194	—	2194	40,00	180,00			220,00
37181	808	37989	620,00	5,130,00	»	600,00	6,350,00

RIEPI

GRUPPI	COGNOME E NOME dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	DURATA dello appalto
1	2	3	4
I.	Minicucci Nicola	6,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
II.	Idem	6,00	idem idem
III.	Torelli Domenico	12,75	dal 1°[6 — 1906 al 31[5 — 1907
IV.	Minicucci Giovanni	13,25	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
V.	—	—	—
VI.	Del Torto Giuseppe	—	dal 1°[6 — 1904 al 31[5 — 1910
VII.	Idem	—	idem idem
VIII.	Della Porta Gioacchino	—	dal 1°[6 — 1903 al 31[5 — 1908
IX.	Ariemma Francesco	4,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
X.	Minicucci Nicola	6,00	idem idem
XI.	Rea Raffaele	13,25	idem idem
XII.	Vecere Egidio	9,65	idem idem
XIII.	Petrone Giuseppe	—	dal 1°[6 — 1903 al 31[5 — 1909
XIV.	Minicucci Nicola	6,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XV.	Fimiani Vito	5,50	idem idem
XVI.	Cirelli Pasquale	13,00	dal 1°[6 — 1905 al 31[5 — 1911
XVII.	Guglielmi Alessandro	4,60	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XVIII.	De Cesare Raffaele	6,00	idem idem
XIX.	d' Elia Samuele	4,00	dal 1°[6 — 1905 al 31[5 — 1908
XX.	Celidonio Carmelo	4,40	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XXI.	Casilio Angelo	—	dal 1°[6 — 1903 al 31[5 — 1909
XXII.	Pavone Antonio	5,00	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
XIII.	Scafati Vincenzo	—	dal 1°[6 — 1906 al 31[5 — 1907
XXIV.	Di Ninno Nicolantonio.	—	dal 1°[6 — 1906 al 31[5 — 1908
XXV.	Idem	5,05	dal 1°[6 — 1902 al 31[5 — 1908
	Fondo a disposizione		
			Totale generale

Campobasso, 13 agosto 1906

LOGO

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE				
delle Tratte esterne 5	delle Traverse interne 6	TOTALE 7	Operai in aiuto ai cantonieri 8	Materiali di rifornimento 9	Lavori diversi 10	Lavori e somministrazioni in economia 11	TOTALE 12
61178	1480	62658	1,140,00	8,350,00	»	200,00	9,690,00
21603	864	22467	270,00	3,760,00	»	250,00	4,280,00
40271	1471	41742	680,00	6,000,00	»	200,00	6,880,00
40527	630	41157	600,00	3,800,00	»	150,00	4,550,00
22349	»	22349	700,00	300,00	»	»	1,000,90
50172	520	50692	842,00	11.450,00	»	300,00	12,592,00
16929	»	16929	390,00	14,400,00	»	250,00	12,040,00
50303	1723	52026	940,00	12,190,00	»	200,00	13,330,00
53708	1049	54757	765,00	5,100,00	»	450,00	6,315,00
36076	»	36076	580,00	3,150,00	»	600,00	4,330,00
59722	1386	61108	915,00	8,250,00	»	300,00	9,465,00
41459	801	42260	600,00	4,280,00	»	700,00	5,580,00
12053	»	12053	120,00	1,450,00	»	200,00	1,770,90
41309	793	42102	690,00	1,970,00	»	400,00	6,060,00
39918	415	40333	454,00	3,790,00	»	150,00	4,394,00
57970	578	58548	947,00	7,225,00	»	500,00	8,672,00
23453	»	23453	293,00	1,180,00	»	150,00	1,623,00
53761	150	53911	815,00	3,970,00	»	300,00	5,085,00
44476	1203	45679	630,00	4,280,00	»	300,00	5,210,00
29253	310	29563	385,00	1,930,00	»	200,00	2,515,00
9319	100	9419	115,00	700,00	»	300,00	1.115,00
17498	227	17725	225,00	1,730,00	»	500,00	2,455,00
18448	424	18872	220,00	690,00	»	350,00	1,260,00
17785	601	18386	210,00	2,050,00	»	250,00	2,510,00
37181	808	37989	620,00	5,130,00	»	600,00	6,350,00
»	»	»	»	»	14,709,00	»	14,709,00
896721	15533	912254	14,146,00	120,125,00	14,709,00	7,800,00	156,780,00

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII. — (Art. 27 lettera c del Passivo

PROSPETTO delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali

Num. d'ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1906	Ammontare della indennità nel 1907	Differenza nel 1907 in più	Differenza nel 1907 in meno
1		Aquilonia	Carpinone	»	133,52	»		133,52
2		idem	Pescolanciano	»	73,40	»		73,40
3		idem	Agnone	»	46,80	»		46,80
4		Nunziata lunga	Venafro	392	68,93	68,93		
5		Termolese	S. Giacomo	226	85,00	85,00		
6		idem	Montecilfone	520	145,00	145,00		
7		Cerrosecco	Bonefro	690	197,40	207,00	9,60	
8		Galdina	Campodipietra	311	195,00	195,00		
9	1	Sangrina	Castel del Giudice	370	100,90	100,90		
10	1	idem	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34		
11	13	Frentana	Petrella	425	132,65	132,65		
12	13	idem	Lucito	458	158,26	158,26		
13	13	idem	Castelmauro	pro memoria	»	»		
14	14	Campana	Colli a Volturno	310	74,40	74,40		
15	15	Trignina	Cerro a Volturno	»	39,55	»		39,55
16	15	idem	Acquaviva d' Isernia	»	33,00	»		33,00
17	15	idem	Forlì del Sannio	»	110,00	»		110,00
18	15	Trignina	Roccasicura	»	46,00	»		46,00
19	15	idem	Carovilli	»	282,90	»		282,90
			A riportarsi	4140	2050,05	1294,48	9,60	765,17

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità		Differenza nel 1907	
					nel 1906	nel 1907	in più	in meno
			Riporto	4140	2050,05	1294,48	9,60	765,17
20	15	Diramaz. della Trignina	Pietrabbondante	227	62,67	62,70	0,03	
21	15	Trignina	Salcito	»	131,05	»		131,05
22	15	idem	Trivento	»	270,00	»		270,00
23	34	Beneventana	Riccia	pro memoria	»	»		
24	39	Centocelle	Macchiavalfortore	202	134,09	54,83		79,26
25	39	idem	S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92		
26	40	Adriatica	Campomarino	210	51,51	51,51		
27	40	idem	S. Martino in Pensilis	980	240,00	240,00		
28	41	Garibaldi	Campobasso	907	272,10	272,10		
29	41	idem	Castropignano	262	78,75	78,75		
30	41	idem	Torella del Sannio	254	78,00	78,00		
31	41	Diramaz. della Garib.	Macchiagodena	160	40,50	40,50		
32	41	idem	Frosolone	164	41,55	41,55		
33	56	Istonia	Agnone	»	46,80	»		46,80
34	70	Montesangrina	Capracotta	601	220,00	220,00		
35	70	idem	S. Pietro Avellana	pro memoria	»	»		
36	70	idem	Vastogirardi	id.	»	»		
37	75	Volturno Pentrica	Cantalupo	id.	»	»		
38	53	Sannitica	Termoli	307	92,00	92,00		
39	53	Sepinese	S. Giuliano del Sannio	520	183,00	183,00		
40	73	Bifernina	Montagano	1046	291,50	291,50		
41	73	idem	Larino	83	25,00	229,00	204,00	
42	73	idem	Castelbottaccio	172	46,25	46,25		
			A riportarsi	10542	4537,74	3459,09	213,63	1292,28

Num. d' ordine	Num. della strada	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COMUNI cui è dovuta la indennità	Lunghezza	Ammontare della indennità nel 1906	Ammontare della indennità nel 1907	Differenza nel 1907 in più	Differenza nel 1907 in meno
			Riporto	10542	4537,74	3459,09	213,63	1292,28
43	74	Bagnolese	Bagnoli del Trigno	864	220,30	220,30		
44	78	Appulo-Chietina	Montorio	155	38,75	38,75		
45	78	idem	Montelongo	83	23,00	23,00		
46	79	Maglianica	Bonefro	210	70,00	70,00		
47	79	idem	S. Croce di Magliano	403	112,84	112,84		
48	51	Venafrana	Isernia	150	89,35	89,35		
49	51	idem	Venafro	233	108.82	378,75	269,93	
50	52	Pentrica	Boiano	415	160,00	160,00		
51	52	idem	Vinchiaturo	75	20,00	20,00		
52		Forlitana	Forlì del Sannio	100	30,00	30,00		
53		del Verrino	Agnone	442	120,00	120,00		
54		Di Cercepiccola	S. Giuliano del Sannio	198	60,00	60,00		
			Fondo a disposizione		»	211,81	211,81	
			Totali	13870	5590,80	4993,89	695,37	1292,28

Anno 1905 — Lunghezza m. 18688,50
Anno 1906 — Id. » 13870,00

Differenza in meno m. 4818,50

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — (Art. 19 dell' Attivo)

RIPARTO *della somma di lire 44,000,00, metà della spesa occorrente nel 1907 pel mantenimento degli esposti, fra i comuni della Provincia, proporzionatamente alla popolazione accertata col censimento del 1901 — Aliquota per ogni abitante lire 0,112568.*

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4779	537,97
2	Baranello	4280	481,79
3	Busso	2257	254,06
4	Campobasso	14491	1,631,22
5	Campodipietra	1997	224,80
6	Campolieto	1989	223,90
7	Casalciprano	1867	210,17
8	Castellino del Biferno	1981	223,00
9	Castropignano	2811	316,43
10	Cercepiccola	1877	211,29
11	Colledanchise	1866	210,05
12	Ferrazzano	2876	323,74
13	Fossalto	3149	354,48
14	Gambatesa	3416	384,53
15	Gildone	2861	322,06
16	Ielsi	3341	376,09
17	Limosano	2523	284,01
18	Macchia Valfortore	1682	189,34
19	Matrice	1924	216,59
20	Mirabello Sannitico	2584	290,88
21	Molise	663	74,63
22	Monacilioni	2658	299,21
23	Montagano	3487	392,53
24	Oratino	2344	263,86
25	Petrella Tifernina	3012	339,05
26	Pietracatella	3425	385,55
	Al riporto	80140	9,021,23

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	80140	9,021,23
27	Pietracupa	1308	147,24
28	Riccia	8777	988,01
29	Ripalimosano	2816	317,00
30	Salcito	2899	326,34
31	S. Angelolimosano	1420	159,85
32	S. Biase	1073	120,79
33	S. Elia a Pianisi	4812	541,68
34	S. Giovanni in Galdo	1942	218,61
35	S. Giuliano del Sannio	2092	235,49
36	Sepino	5648	635,79
37	Spineto	1748	196,77
38	Torella del Sannio	1904	214,33
39	Toro	2369	266,68
40	Trivento	4925	554,40
41	Tufara	2040	229,64
42	Vinchiaturo	4110	462,66
	Totale del Circ. di Campobasso	130023	14,636,51
	Circondario d' Isernia		
43	Acquaviva d' Isernia	765	86,11
44	Agnone	10189	1,146,96
45	Belmonte del Sannio	1409	158,61
46	Boiano	6498	731,47
47	Caccavone	2540	285,92
48	Campochiaro	2087	234,93
49	Cantalupo nel Sannio	3244	365,17
50	Capracotta	4502	506,78
51	Carovilli	3468	390,39
52	Carpinone	3298	371,25
53	Castel del Giudice	1399	157,49
54	Castellone	1728	194,52
55	Castelpetroso	3300	371,48
56	Castelpizzuto	605	68,11
	Al riporto	45032	5,069,19

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	45032	5,069,19
57	Castelverrino	749	84,31
58	Cerro a Volturno	2639	297,07
59	Chiauci	1166	131,25
60	Civitanova del Sannio	3133	352,68
61	Colli a Volturno	1732	194,97
62	Duronia	2290	257,78
63	Filignano	2437	274,33
64	Forli del Sannio	2411	271,40
65	Fornelli	1658	186,64
66	Frosolone	5897	663,82
67	Guardiaregia	2590	291,55
68	Isernia	9201	1,035,74
69	Longano	1675	188,55
70	Macchia d' Isernia	869	97,83
71	Macchiagodena	4165	468,85
72	Miranda	2003	225,47
73	Montaquila	1706	192,04
74	Montenero Valcocchiara	2089	235,16
75	Monteroduni	2886	324,87
76	Pesche	1315	148,03
77	Pescolanciano	1844	207,58
78	Pescopennataro	1533	172,57
79	Pettoranello di Molise	1110	124,96
80	Pietrabbondante	2744	308,89
81	Pizzone	1561	175,72
82	Pozzilli	2688	302,58
83	Rionero Sannitico	2567	288,96
84	Roccamandolfi	3276	368,77
85	Roccasicura	1795	202,06
86	Rocchetta a Volturno	2224	250,35
87	S. Agapito	1384	155,80
88	S. Angelo del Pesco	1260	141,84
89	S. Angelo in Grotte	2148	241,80
90	S. Elena Sannita	1935	217,82
91	S. Massimo	1508	169,75
92	S. Pietro Avellana	2622	295,16
93	S. Polo Matese	1042	117,30
94	S. Vincenzo a Volturno	642	72,27
95	Scapoli	1478	166,37
	Al riporto	133004	14,972,08

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	133004	14,972,08
96	Sessano	2460	276,92
97	Sesto Campano	1861	209,49
98	Vastogirardi	2616	294,48
99	Venafro	4716	530,87
	Totale del Circ. d' Isernia	144657	16,283,84
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	2212	249,00
101	Bonefro	5256	591,66
102	Campomarino	1684	189,57
103	Casacalenda	7282	819,72
104	Castelbottaccio	2090	235,27
105	Castelmauro	5129	577,36
106	Civitacampomarano	2815	316,88
107	Colletorto	3870	435,64
108	Guardialfiera	2122	238,87
109	Guglionesi	7171	807,22
110	Larino	7044	792,93
111	Lucito	2834	319,02
112	Lupara	2126	239,32
113	Mafalda	2585	290,99
114	Montecilfone	3100	348,96
115	Montefalcone nel Sannio	3368	379,13
116	Montelongo	1532	172,46
117	Montemitro	1025	115,38
118	Montenero di Bisaccia	5494	618,45
119	Montorio nei Frentani	2760	310,69
120	Morrone nel Sannio	3896	438,56
121	Palata	3298	371,25
122	Portocannone	2127	240,56
123	Provvidenti	915	103,00
124	Ripabottoni	4391	494,29
125	Roccavivara	1651	185,85
	Al riporto	87787	2,882,03

N. d' ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTA di ciascun comune
	Riporto	87787	9,882,03
126	Rotello	2281	256,77
127	S. Felice Slavo	1645	185,78
128	S. Giacomo degli Schiavoni	1042	117,30
129	S. Giuliano di Puglia	1851	208,37
130	S. Martino in Pensilis	4862	547,30
131	S. Croce di Magliano	5365	603,93
132	Tavenna	2412	271,51
133	Termoli	5124	576,80
134	Ururi	3824	430,46
	Totale del Circ. di Larino	116193	13,079,65
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130023	14,636,51
	Isernia	144657	16,283,84
	Larino	116193	13,079,65
	Totale generale	390873	44,000,00

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

SUB-ALLIGATO A *all' ALLIGATO XIV.* — *Statistica*

CIRCONDÃRII	Esistenti al 31 dicembre 1905			Aggiunti nel corso dell' anno											
				Nati nel 1906			Nati precedentemente ed inclusi in contabilità nel 1906			Discaricati negli anni precedenti e reinclusi in contabilità nel 1906			TOTALE degli aggiunti		
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Campobasso	203	246	449	35	28	63	4	1	5	»	»	»	39	29	68
Isernia	49	98	147	4	4	8	»	»	»	»	»	»	4	4	8
Larino	157	178	335	22	27	49	»	2	2	»	»	»	22	29	51
Totali	409	522	931	61	59	120	4	3	7	»	»	»	65	62	127

SUB-ALLIGATO B

STATISTICA *della mortalità degli esposti secondo l' età* —

CIRCONDARII	Morti nel primo anno di età												Da uno a due anni			Da due a tre anni		
	nel primo mese			Da uno a tre mesi			Da tre a sei mesi			Da sei mesi ad un anno								
	m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Campobasso . .	2	3	5	2	3	5	3	1	4	1	2	3	»	1	1	1	1	2
Isernia . . .	»	»	»	»	3	3	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»
Larino . . .	»	3	3	»	2	2	2	1	3	»	1	1	1	1	2	»	3	3
Totali	2	6	8	2	8	10	5	2	7	1	3	4	2	2	4	1	4	5

del movimento degli esposti nel 1906

Dedotti nel corso dell' anno															Rimasti al 31 dicembre 1906			Giornate di presenza	Spesa per baliatico
Morti			Usciti di età			Legittimati o riconosciuti come figli naturali			Discaricati temporaneamente per emigrazione all' estero			TOTALE dei dedotti							
m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*		
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
10	11	21	35	24	59	1	1	2	1	»	1	47	36	83	195	239	434	159,119	31,823,80
1	3	4	10	17	27	»	»	»	»	1	1	11	21	32	42	81	123	50,002	10,000,40
5	11	16	15	17	32	»	1	1	»	»	»	20	29	49	159	178	337	120,733	24,146,60
16	25	41	60	58	118	1	2	3	1	1	2	78	86	164	396	498	894	329,854	65,970,80

all' ALLIGATO XIV.

Sviluppo delle colonne 17, 18 e 19 del sub-alligato A

Da tre a quattro anni			Da quattro a cinque anni			Da cinque a sei anni			Da sei a sette anni			Da sette a otto anni			nel nono anno	nel decimo anno	TOTALE dei morti		
m	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*m*	*f*	*tot.*	*f*	*f*	*m*	*f*	*tot.*
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	11	21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3	4
1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	5	11	16
2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»	»	16	25	41

ALLIGATO XV. — Prospetto degli assegnamenti delle quote ventesimali per costruzione e sistema

(Art. 39

Num. d'ordine	STRADE
1	Strada N. 40 — Costruzione del 2° tratto del 3° tronco . . . . . .
2	» » 78 — Idem del 2° tratto del 1° tronco . . . . . .
3	» » 70 — Idem del 1° tratto del 2° tronco . . . . . .
4	» » 70 — Idem del 2° tratto del 2° tronco . . . . . .
5	» » 70 — Idem del 4° tratto del 1° tronco . . . . . .
6	» » 75 — Idem di parte del 3° tronco . . . .
7	» » 75 — Sistemazione del tratto Nazionale Abruzzi — Madonna del Piano .
8	» » 34 — Costruzione del 1° e 2° tratto del 1° tronco . . . . .
9	» » 73 — 1ª Diramazione — Costruzione del 1° tratto del 1° tronco . . .
10	» » 78 — Costruzione del 1° tratto del 2° tronco . . . . . .
11	» » 78 — Idem del 2° tratto del 2° tronco . . . . . .
12	» » 74 — Idem del 3° tronco (Bagnoli-Civitanova) . . . . .
	Totali L.

Campobasso, 13 agosto 1906

di contributo ai lavori che si eseguono dallo Stato
zione delle strade di serie

del Passivo

IMPORTO del progetto	Contributo della Provincia	IMPORTO delle rate ventesimali			Num. delle rate scadute	DATA della deliberazione del Consiglio con la quale si assunse l' impegno
		stanziate a tutto il 1906	stanziate nel bilancio 1907	Totale		
170,000,00	85,000,00	17,000,00	(a) »	17,000,00	4	18 aprile 1903
915,000,00	457,500,00	91,500,00	(a) »	91,500,00	4	10 agosto 1903
180,000,00	90,000,00	18,500,00	(a) »	18,000,00	4	» » »
237,200,00	118,600,00	11,860,00	5,930,00	17,790,00	3	30 aprile 1904
120,000,00	60,000,00	6,000,06	3,000,00	9,000,00	3	» » »
56,000,00	28,000,00	2,800,00	1,400,00	4,200,00	3	» » »
8,600,00	4,300,00	430,00	215,00	645,00	3	7 ottobre 1904
502,000,00	251,000,00	25,100,00	12,550,00	37,650,00	3	» » »
470,000,00	235,000,00	23,500,00	11,750,00	35,250,00	3	» » »
83,500,00	41,750,00	2,087,50	2,087,50	4,175,00	2	29 maggio 1905
640,700,00	320,350,00	16,017,50	16,017,50	32,035,00	2	» » »
967,000,00	483,500,00	24,175,00	24,175,00	48,350,00	2	» » »
4,350,000,00	2,175,000,00	238,470,00	77,125,00	315,595,00		

(a) Lo stanziamento delle quote relative al 1907 fu fatto erroneamente nel 1906.

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI. — (Art. 21 dell' Attivo)

PROSPETTO *di riparto del contributo a carico delle Opere pie per l' anno 1907, eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1902 — (Legge 6 febbraio 1881, n. 29).*

Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,0442700 { Ospedali L. 0,0411706 / Pensioni » 0,0030994

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
Circond. di Campobasso						
Bagnoli del Trigno	1	Congrega di carità	472,90	19,46	1,47	20,93
	2	Monte frum. Potestà	175,00	7,20	0,54	7,74
Baranello	3	Congrega di carità	1,314,70	54,13	4,07	58,20
Busso	4	Congrega di carità	744,05	30,63	2,31	32,94
	5	Monte frumentario	80,64	3,32	0,25	3,57
Campobasso	6	Congrega di carità	10,065,54	414,40	31,20	445,60
	7	Legato Cont. Salot.	499,00	20,54	1,55	22,09
	8	Asilo infantile	3,652,48	150,35	11,32	161,67
	9	Monte dei pegni	326,32	13,44	1,01	14,45
	10	Orfanotrof. de Capoa	20,505,00	844,28	63,55	907,83
Campodipietra	11	Congrega di carità	1,664,79	68,54	5,16	73,70
	12	Monte frumentario	328,95	13,54	1,02	14,56
Campolieto	13	Congrega di carità	1,414,72	58,24	4,38	62,62
	14	Cassa agraria	138,78	5,72	0,43	6,15
Casalciprano	15	Congrega di carità	2,289,08	94,24	7,10	101,34
	16	Monte frumentario	137,34	5,64	0,43	6,07
	17	Cassa agraria	105,00	4,32	0,33	4,65
Castellino del Biferno	18	Congrega di carità	1,226,75	50,51	3,80	54,31
	19	Monte frumentario	248,63	10,24	0,77	11,01
Castropignano	20	Congrega di carità	1,781,03	73,32	5,52	78,84
		Al riporto L.	47,170,70	1,942,06	146,21	2,088,27

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	47,170,70	1,942,06	146,21	2,088,27
Roccaspromonte	21	Congrega di carità	508,80	20,94	1,58	22,52
	22	Monte frumentario	33,66	1,38	0,10	1,48
Cercepiccola	23	Congrega di carità	1,151,50	47,39	3,57	50,96
	24	Monte frumentario	584,64	24,07	1,81	25,88
Colledanchise	25	Congrega di carità	704,76	29,01	2,18	31,19
Ferrazzano	26	Congrega di carità	4,167,10	171,56	12,92	184,48
	27	Cassa agraria	649,17	26,73	2,01	28,74
Fossalto	28	Congrega di carità	1,211,00	49,86	3,75	53,61
	29	Monte frumentario	230,00	9,47	0,71	10,18
Gambatesa	30	Congrega di carità	1,139,91	46,93	3,54	50,47
	31	Monte frumentario	559,82	23,05	1,74	24,79
Gildone	32	Congrega di carità	900,76	37,09	2,80	39,89
	33	Monte frumentario	56,06	2,32	0,18	2,50
Ielsi	34	Congrega di carità	2,187,95	90,08	6,78	96,86
	35	Monte frumentario	1,675,26	68,97	5,19	74,16
Limosano	36	Congrega di carità	1,416,38	58,31	4,39	62,70
	37	Monte frumentario	941,40	38,76	2,93	41,69
Macchia Valfortore	38	Congrega di carità	1,083,80	44,59	3,36	47,95
	39	Monte frumentario	397,44	16,36	1,23	17,59
Matrice	40	Congrega di carità	944,10	38.88	2,94	41,82
	41	Monte frumentario	100,00	4,12	0,31	4,43
Mirabello Sannitico	42	Congrega di carità	326,66	13,45	1,01	14,46
	43	Monte frumentario	96,30	3,97	0,30	4,27
Molise	44	Congrega di carità	422,43	17,39	1,31	18,70
	45	Monte frumentario	47,90	1,98	0,15	2,13
		Al riporto L.	68,707,50	2,828,72	213,00	3,041,72

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	68,707,50	2,828,72	213,00	3,041,72
Monacilioni . . .	46	Congrega di carità	881,00	36,28	2,74	39,02
	47	Monte frumentario	347,32	14,30	1,08	15,38
Montagano	48	Congrega dl carità	1,091,68	44,95	3,38	48,33
Oratino	49	Congrega di carità	1,204,54	49,59	3,73	53,32
	50	Monte frumentario	189,00	7,78	0,59	8,37
Petrella Tifernina .	51	Congrega di carità	957,10	39,40	2,98	42,38
	52	Monte frumentario	765,00	31,50	2,37	33,87
Pietracatella . . .	53	Congrega di carità	1,203,60	49,55	3,73	53,28
Pietracupa	54	Congrega di carità	439,00	18,07	1,36	19,43
	55	Monte frumentario	686,34	28,26	2,13	30,39
Riccia	56	Congrega di carità	3,890,95	160,19	12,07	172,26
Ripalimosano . . .	57	Congrega di carità	1,244,30	51,23	3,85	55,08
	58	Monte frumentario	572,76	23,58	1,77	25,35
	59	Legato Marinelli	308,00	12,68	0,95	13.63
Salcito	60	Congrega di carità	611,00	25,16	1,88	27,04
	61	Monte frumentario	223,02	9,18	0,68	9,86
S. Angelo Limosano.	62	Congrega di carità	8,00	0,33	0,02	0,35
S. Elia a Pianisi .	63	Congrega di carità	805,86	33,18	2,50	35,68
S. Giovanni in Galdo	64	Congrega di carità	852,70	35,11	2,64	37,75
	65	Monte frumentario	600,30	24,72	1,85	26,57
S. Giul. del Sannio .	66	Congrega di carità	589,00	24,25	1,82	26,07
	67	Monte frumentario	884,00	36,39	2,74	39,13
		Al riporto L.	87,061,97	3,584,40	269,86	3,854,26

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,061,97	3,584,40	269,86	3,854,26
Sepino	68	Congrega di carità	2,901,70	119,46	8,99	128,45
	69	Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,25	46,38
Spineto	70	Congrega di carità	1,831,00	75,38	5,67	81,05
Torella del Sannio .	71	Congrega di carità	471,62	19,42	1,46	20,88
	72	Monte frumentario	141,12	5,81	0,44	6,25
Toro	73	Congrega di carità	2,220,33	91,41	6,88	98,29
	74	Monte frumentario	514,98	21,20	1,60	22,80
Trivento.	75	Congrega di carità	304,25	12,53	0,94	13,47
	76	Monte frumentario	575,46	23,69	1,78	25,47
Tufara	77	Congrega di carità	922,55	37,98	2,86	40,84
	78	Monte frum. Op. pie	252,00	10,38	0,78	11,16
	79	Monte frum. com.	757,80	31,20	2,35	33,55
	80	Congr. SS. Sacr. e Ros.	105,00	4,32	0,32	4,64
Vinchiaturo . . .	81	Congrega di caritá	2,140,94	88,14	6,64	94,78
	82	Monte frumentario	330,51	13,61	1,02	14,63
TOTALE del circ. di Campobasso L.			101,578,33	4,182,06	314,84	4,496,90
Circond. d' Isernia						
Acquaviva d' Isernia	1	Congrega di carità	333,79	13,62	1,03	14,65
Agnone	2	Congrega di carità	5,080,62	209,17	15,75	224,92
	3	Monte frumentario	969,90	39,63	3,00	42,63
	4	Asilo infantile	1,359,10	56,26	4,21	60,47
	5	Monte dei pegni	176,00	7,25	0,54	7,79
		Al riporto L.	7,916,11	325,93	24,53	350,46

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	7,916,41	325,93	24,53	350,46
Belmonte del Sannio	6	Congrega di carità	269,64	11,10	0.84	11,94
	7	Monte frumentario	1,139,04	46,89	3,53	50,42
Boiano . . , . .	8	Congrega di carità	3,132,75	128,98	9.71	138,69
Caccavone	9	Congrega di carità	489,45	20,15	1,52	21,67
	10	Monte frumentario	309,96	12,76	0,96	13,72
Campochiaro . . .	11	Congrega di carità	5,175,00	213,09	16,04	229,13
	12	Monte frumentario	69,12	2,85	0,21	3,06
Cantalupo del Sannio	13	Congrega di carità	800,00	32,94	2,48	35,42
Capracotta	14	Congrega di carità	11,190,38	460,71	34,68	495,39
	15	Asilo infantile	3,614,75	148,82	11,20	160,02
Carovilli	16	Congrega di carità	1,495,75	61,58	4,64	66,22
	17	Monte frumentario	90,36	3,72	0,28	4,00
Castiglione	18	Congrega di carità	974.24	40,11	3,02	43,13
	19	Monte frumentario	85,68	3,53	0,27	3,80
Carpinone	20	Congrega di carità	2,658,08	109,43	8,24	117,67
	21	Monte frumentario	392,44	16,16	1,22	17,38
Castel del Giudice .	22	Congrega di carità	1,059,38	43,61	3,28	46,89
	23	Congrega SS^a^ Concez.	930,43	38,31	2,88	41,19
	24	Monte frumentario	298,26	12,28	0,92	13,20
Castellone a Volturno	25	Congrega di carità	588,43	24,23	1,82	26,05
	26	Monte frumentario	49,86	2,05	0,15	2,20
Castelpetroso . . .	27	Congrega di carità	1,670,00	68,76	5,21	73,97
	28	Monte frumentario	49,66	2,04	0,15	2,19
Castelpizzuto . . .	29	Congrega di carità	314,53	12,95	0,97	13,92
Castelverrino . . .	30	Congrega di carità	198,03	8,15	0,61	8,76
		Al riporto L.	44,962,53	1,851,13	139,36	1,990,49

COMUNI	N. d'ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	44,962,53	1,851,13	139,36	1,990,49
Cerro a Volturno	31	Congrega di carità	639,04	26,31	1,98	28,29
	32	Monte frumentario	280,78	11,56	0,87	12,43
Chiauci	33	Congrega dl carità	581,03	23,92	1,80	25,72
	34	Monte frum. SS. Ros.	294,48	12,12	0,91	13,03
	35	Id. id. diverse cappelle	417,78	17,20	1,29	18,49
	36	Cassa agraria	197,42	8,13	0,61	8,74
Civitanova del Sann.	37	Congrega di carità	300,00	12,35	0,93	13,28
	38	Monte frumentario	182,52	7,52	0,57	8,09
Colli a Volturno	39	Congrega di carità	263,50	10,85	0,82	11,67
Duronia	40	Congrega di carità	641,60	26,42	1,99	28,41
	41	Monte frumentario	403,92	16,63	1,25	17,88
Forlì del Sannio	42	Congrega di carità	479,09	19,72	1,48	21,20
Fornelli	43	Congrega di carità	776,80	31,98	2,41	34,39
Frosolone	44	Congrega di carità	5,805,78	239,03	17,99	257,02
	45	Monte frumentario	430,02	17,70	1,33	19,03
Guardiaregia	46	Congrega di carità	1,061,30	43,70	3,30	47,00
Isernia	47	Congrega di carità	3,827.74	157,59	11,86	169,45
	48	Monte frum. SS. Ros.	448,38	18.46	1,40	19,86
	49	Id. id. SS. Sacr.	1,766,36	72,72	5,47	78,19
Longano	50	Congrega di carità	1,055,87	43.47	3,28	46,75
Macchia d' Isernia	51	Congrega di carità	2,620,20	107,87	8,12	115,95
Macchiagodena	52	Congrega di carità	844,63	34,78	2,62	37,40
Miranda	53	Congrega di carità	1,092.38	44,97	3,39	48,36
Montaquila	54	Congrega di carità	1,372.15	56,49	4,25	60,74
		Al riporto L.	70,745,30	2,912,62	219,28	3,131,90

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	70,745,30	2,912,62	219,28	3,231,90
Roccaravindola . .	55	Congrega di carità	1,174,31	48,35	3,64	51.99
Montenero Valcocch.	56	Congrega di carità	1,803,41	74,25	5,59	79,84
Monteroduni	57	Congrega di carità	1,482.48	61,03	4,59	65,62
Pescolanciano . . .	58	Congrega di carità	479.92	19,76	1,49	21,25
Pescopennataro . .	59	Congrega di carità	1,025,68	42.23	3,18	45,41
Pettoranello di Mol.	60	Congrega di carità	817,23	33,65	2,53	36,18
Pietrabbondante . .	61	Congrega di carità	520,03	21,41	1,61	23,02
	62	Monte frumentario	513,60	21.15	1,59	22,74
Pizzone	63	Congrega di carità	456,00	18,77	1,41	20,18
Pozzilli	64	Congrega di carità	2,109,30	86,84	6,53	93,37
Rionero Sannitico .	65	Congrega di carità	486.61	20,03	1,51	21.54
	66	Monte frumentario	85,00	3,50	0,26	3,76
Roccamandolfi. . .	67	Congrega di carità	1,724,10	70,98	5,34	76,32
Roccasicura	68	Congrega di carità	181,91	7,49	0,56	8,05
	69	Monte fr. e cassa agr.	72,00	2,97	0,22	3,19
Rocchetta a Volturno	70	Congrega di carità	544,63	22,42	1,69	24,11
Castelnuovo	71	Congrega di carità	172,55	7,10	0,54	7,64
	72	Cassa agraria	205,74	8,47	0,64	9,11
S. Agapito. . . .	73	Congrega di carità	1,952,84	80,40	6,05	86,45
S. Angelo del Pesco	74	Congrega di carità	451,00	18,57	1,40	19,97
	75	Monte frumentario	14,37	0,60	0,05	0,65
S. Angelo in Grotte	76	Congrega di carità	880,94	36,27	2,73	39,00
	77	Monte frumentario	40,32	1,66	0,13	1,79
		Al riporto L.	87,939,27	3,620,52	272,56	3,893,08

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	87,939,27	3,620,52	272,56	3,893,08
S. Elena Sannita	78	Congrega di carità	1,168,67	48,12	3,62	51,74
	79	Monte fr. delle Grazie	733,45	30,20	2,27	32,47
	80	Monte frum. comun.	220,50	9,08	0,68	9,76
S. Massimo . . .	81	Congrega di carità	1,105,00	45,49	3,43	48,92
S. Pietro Avellana .	82	Congrega di carità	3,847,31	158,39	11,92	170,31
	83	Monte frumentario	611,46	25,17	1,90	27,07
S. Polo Matese . .	84	Congrega di carità	2,017,00	83,04	6,25	89,29
S. Vincenzo a Volt.	85	Congrega di carità	981,00	40,39	3,04	43,43
Scapoli	86	Congrega di carità	321,20	13,23	1,00	14,23
	87	Venerabile Ospedale	566,18	23,31	1,75	25,06
Sessano	88	Congrega di carità	2,173,83	89,50	6,74	96,24
	89	Monte frumentario	50,50	2,08	0,16	2,24
Sesto Campano . .	90	Congrega di carità	3,306,40	136,13	10,25	146,38
Vastogirardi . . .	91	Congrega di carità	4,544,52	187,10	14,09	201,19
	92	Monte frumentario	31,33	1,29	0,10	1,39
Venafro	93	Congrega di carità	14,437,25	594,38	44,75	639,13
	94	Ave Gratia plena	18,501,02	761,69	57,34	819,03
	95	S. Sebastiano	3,607,10	148,51	11,18	159,69
	96	S. Autoni odi Padova	3,117,88	128,37	9,66	138,03
	97	S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	13,45	192,14
		TOTALE del circ. d' Isernia L.	153,621,22	6,324,68	476,14	6,800,82
Circond. di Larino						
Acquaviva Collecroci	1	Congrega di carità	366,00	15,07	1,14	16,21
	2	Monte frumentario	311,04	12,81	0,97	13,78
	3	Cassa agraria	483,43	19,90	1,50	21,40
		Al riporto L.	1,160,47	47,78	3,61	51,39

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	1,160,47	47,78	3,61	51,39
Bonefro	4	Congrega di carità	1,509,68	62,15	4,66	66,81
	5	Cassa agraria	594,00	24,46	1,84	26,30
Casacalenda . . .	6	Congrega di carità	445,00	18,32	1,38	19,70
	7	Confrat. del Carmine	381,00	15,69	1,18	16,87
	8	Idem dell'Addolorata	880,00	36,23	2,72	38,95
	9	Cassa agraria	3,630,90	149,49	11,26	160,75
Castelbottaccio . .	10	Congrega di carità	898,67	37,00	2,79	39,79
	11	Cassa agraria	719,96	29,64	2,23	31,87
	12	Monte frumentario	327,96	13,50	1,02	14,52
Castelmauro . . .	13	Congrega di carità	297,71	12,26	0,92	13,18
	14	Cassa agraria	770,00	31,70	2,39	34,09
Civitacampomarano .	15	Congrega di carità	477,38	19,65	1,48	21,13
Guardialfiera . . .	16	Congrega di carità	1,000,72	41,20	3,10	44,30
	17	Cassa agraria	400,00	16,47	1,24	17,71
Guglionesi	18	Congrega di carità	1,628,39	67,04	5,05	72,09
	19	Id. S. Rosario	1,426,70	58,74	4,42	63,16
	20	Id. S. Antonio di Pad.	657,25	27,06	2,04	29,10
Larino	21	Congrega di carità	650,90	26,80	2,01	28,81
	22	Id. S. Sacram. e Morti	658,25	27,10	2,04	29,14
	23	Cassa agraria	84,00	3,46	0,26	3,72
	24	Cassa dei pegni	135,03	5,56	0,42	5,98
	25	Con. S. Mar. della Pietà	1,085,75	44,70	3,37	48,07
	26	Monte maritaggi Batt.	68,00	2,80	0,21	3,01
Lucito	27	Congrega di carità	1,123,51	46,25	3,48	49,73
	28	Monte frumentario	421,20	17,34	1,31	18,65
Lupara	29	Congrega di carità	272,69	11,23	0,85	12,08
	30	Monte frumentario	868,86	35,77	2,69	38,46
Mafalda	31	Congrega di carità	99,65	4,10	0,31	4,41
		Al riporto L.	22,673,63	933,49	70,28	1,003,77

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	22,673,63	933,49	70,28	1,003,77
Montecilfone . . .	32	Monte frumentario	1,279,08	52,66	3,96	56,62
Montefalc. del Sannio	33	Congrega di carità	501,61	20,65	1,56	22,21
	34	Monte frumentario	2,323,08	95,64	7,20	102,84
Montemitro . . .	35	Congrega di carità	79,60	3,28	0,25	3,53
Montenero di Bisac.	36	Congrega di carità	8,392,75	345,54	26,01	371,55
	37	Monte frumentario	1,674,54	68,94	5,19	74,13
Montorio nei Frent.	38	Congrega di carità	1,482,44	61,03	4,60	65.63
	39	Monte frumentario	562,50	23,16	1,74	24,90
	40	Cassa agraria	923,50	38,02	2,86	40,88
Morrone nel Sannio	41	Congrega di carità	1,141,19	46,98	3,54	50,52
	42	Monte frumentario	923,76	38,03	2,86	40,89
Palata	43	Congrega di carità	964,00	39,69	2,99	42,68
	44	Monte frumentario	767,70	31,61	2,38	33,99
Portocannone . . .	45	Monte frumentario	86,78	3,57	0,27	3,84
Provvidenti . . .	46	Congrega di carità	78,70	3,24	0,24	3,48
	47	Monte frumentario	162,00	6,67	0,50	7,17
Ripabottoni . . .	48	Congrega di carità	1,088,47	44,81	3,37	48,18
Roccavivara . . .	49	Congrega di carità	848,30	34,93	2,63	37,56
Rotello	50	Congrega di carità	198,04	8,16	0,61	8,77
	51	Ospedale Iacobucci	4,905,29	201,95	15,20	217,15
	52	Monte frumentario	389,70	16,05	1,21	17,26
S. Felice Slavo . .	53	Congrega di carità	79,78	3,29	0,25	3,54
S. Giul. di Puglia .	54	Congrega di carità	953,52	39,26	2,95	42,21
		Al riporto L.	52,480,16	2,160,65	162,65	2,323,30

COMUNI	N. d' ordine	OPERE PIE	RENDITA lorda	CONTRIBUTO Per gli Ospedali	CONTRIBUTO Per le pensioni	TOTALE
		Riporto L.	52,480,16	2,160,65	162,65	2,323,30
Tavenna	55	Congrega di carità	108,97	4,49	0,34	4,83
	56	Monte frumentario	627,48	25,83	1,95	27,78
Termoli	57	Congrega di carità	678,92	27,95	2,11	30,06
Ururi	58	Congrega di carità	342,79	14,11	1,06	15,17
	59	Cassa agraria	248,45	10,23	0,77	11,00
		TOTALE del circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	168,88	2,412,14

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	Osservazioni
		Per gli Ospedali	Per le Pensioni		
Campobasso . . .	101,578,83	4,182,06	314,84	4,496,90	
Isernia	153,621,22	6,324,68	476,14	6,800,82	
Larino.	54,486,77	2,243,26	168,88	2,412,14	
TOTALE L.	309,686,82	12,750,00	959,86	13,709,86	

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

(Art. 21 dell' Attivo)

N. d' ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	Rendita netta per l'anno	OSSERVAZIONI
1	2	3	1907	5
1	Certificato N. 48,039	900,00	33,75	
2	» » 48,040	3,800,00	142,50	
3	» » 82,154	1,700,00	63,75	
4	» » 233,409	200,00	7,50	
		6,000,00	247,50	

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVIII. — Stato delle pensioni da corrispondersi agl' impiegati dell' abolíta Segreteria Centrale delle Opere pie pel 1907

(Art. 75 *a* del Passivo)

COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell' annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(1) 1,223,80	95,50	1,128,30	(1) Netta della ritenuta pensione di lire 12,36 (legge del 1864).

Campobasso, 13 agosto 1906

Il Presidente — E. CIMORELLI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIX. — (Art. 33 del Passivo)

ELENCO NOMINATIVO

DEI

folli poveri curati nel corso dell' anno 1906

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Alessandro (d') Giovanni	Campobasso	22 sett. 1905		1 genn. 1906	
2	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sannitico	22 nòv. 1896			
3	Aloia (d') Carmina	Colletorto	18 sett. 1905			
4	Ambrosio (d') Mª Giuseppa	Gildone	27 aprile 1905			
5	Amico (d') Mariano	Duronia	11 dic. 1906			
6	Amore (d') Donatantonio	Mont.ro di Bisaccia	14 dic. 1901			
7	Amore (d') Eugenio	Riccia	28 agosto 1905	6 giugno 1906		
8	Andreani Gaetano	S. Giac. degli S.	15 marzo 1905			
9	Angelocola (d') Eugenio	Pescopennataro	10 giugno 1902		26 febbr. 1906	
10	Antignani Giacinto	S. Croce di M.	3 aprile 1896			
11	Antignani Maria	Idem	31 agosto 1900			
12	Arcalose Giuseppe	Trivento	26 genn. 1906			
13	Armellini Domenico	Conegliano / Campobasso	24 genn. 1906	12 marzo 1906		
14	Attellis (d') Giuseppe	Campodipietra	8 marzo 1904			
15	Baccari Francesco	Bonefro	31 dic. 1883			
16	Baccari Giovanni	Idem	10 aprile 1899			
17	Balzo (del) Vincenzo	Gildone	19 genn. 1905			
18	Barone Giovanni	Baranello / Campobasso	28 maggio 1905			
19	Battista Maria Donata	Casalciprano	1 genn. 1883			

Nnmero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
20	Benedetto (di) Eliodoro	Vastogirardi	9 agosto 1906			
21	Beneduce Concetta	Mont.ro di Bisac. Larino	18 nov. 1902			
22	Berardinone Tito	S. Eleua Sannita	16 giugno 1906			
23	Bianco (del) Antonio	Macchia d' Isernia Agnone	9 marzo 1894	19 giugno 1906		
24	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 1886			
25	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 1886			
26	Boccamazzo Mª Giovanna	Tufara	28 ott. 1896			
27	Bonifacio Antonio	Montefalcone	20 maggio 1906	19 ott. 1906		
28	Borromeo Domenica	Campobasso	21 marzo 1906	14 giugno 1906		
29	Braia Cristina	S. Biase	11 febbr. 1904			
30	Caluori Paolo	Casacalenda	14 nov. 1906			
31	Camillone Vincenzo	Bonefro	2 nov. 1897		8 agosto 1906	
32	Campanelli Giovanni	Colletorto	10 aprile 1906			
33	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 agosto 1900			
34	Cappuccilli Francescant.	Ripabottoni	13 dic. 1897			
35	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 aprile 1896			
36	Carano Lucia	Carovilli	20 sett. 1903			
37	Cardillo Giuseppe	Campodipietra	21 aprile 1904			
38	Castagnino Filomeno	Montorio nei Frent.	10 giugno 1904			
39	Carluccio Giuseppantonio	Castelbottaccio	5 marzo 1897			
40	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 1885			
41	Carosello Giovanni	Agnone	24 agosto 1906			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
42	Carrera Angela	Castelnuovo Dauno S. Giuliano di P.	4 luglio 1898			
43	Carrozza Caterina	Macchia Valfortore	14 nov. 1904			
44	Carrozza Grazia	Idem	25 marzo 1895			
45	Caruso Maria Donata	Tufillo Montefalcone del S.	26 sett. 1905			
46	Casacalenda Giovanni	Ripabottoni	9 ott. 1905	3 marzo 1906		
47	Lo stesso	Idem	2 sett. 1906			
48	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 1900			
49	Cefaratti Giovanni	Campo lipietra	6 febbr. 1906		10 febbr. 1906	
50	Centauro Libero	Isernia	31 dic. 1883			
51	Cerasuolo Vincenzo	Idem	27 ott. 1892			
52	Cesare (de) Michele	Ripalimosano	31 marzo 1903			
53	Chiovitti Pasquale	Boiano	3 ott. 1906			
54	Ciaccia Luigi Nicola	Toro	22 sett. 1904			
55	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 nov. 1900			
56	Ciampanelli Clementina	Bonefro	10 genn. 1902			
57	Ciarlante Vincenzo	Isernia	8 marzo 1904			
58	Cicco (di) Domenicantonio	Longano	3 nov. 1905		13 giugno 1906	
59	Cocozza Gaetano	Filignano	6 agosto 1906	8 ottobre 1906		
60	Colaianni Maria Teresa	S. Elia a Pianisi	20 giugno 1905			
61	Colantuono Nicola	Idem	18 genn. 1901			
62	Colavecchio Maria	Limosano	24 giugno 1903			
63	Colle (del) Alfredo	Campobasso	2 giugno 1906			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	*Osservazioni*
64	Colozza Maria Giovanna	Frosolone	5 luglio 1902			
65	Condò Vincenzo	Cinquefronde Isernia	19 maggio 1906		27 maggio 1906	
66	Contestabile Federico	S. Giul. di Puglia	5 giugno 1906			
67	Corella Isabella	S. Polo Matese Boiano	17 giugno 1896			
68	Corrado Maria	Isernia	27 luglio 1904			
69	Cristofaro (de) Felice	Ripabottoni	10 agosto 1904			
70	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 1896			
71	Daniele Domenico	S. Felice Slavo	5 giugno 1905			
72	Donia Antonia	Longano	25 nov. 1906			
73	Elia (d') Giuseppe	Riccia	19 febbr. 1906		29 sett. 1906	
74	Ercolano Maria	Gildone	27 agosto 1900			
75	Ercole (d') Gaetano	Boiano	23 giugno 1906	8 nov. 1906		
76	Lo stesso	Idem	1 dic. 1906			
77	Fabrizio Giuseppe	Castelverrino	11 giugno 1905			
78	Faiola Lucia	Salcito	11 nov. 1902			
79	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 1894			
80	Fanelli Giuseppe	Idem	22 maggio 1904			
81	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	27 dic. 1885			
82	Felice (di) Concetta	Toro	6 marzo 1898			
83	Ferrara Vincenzo	Idem	29 nov. 1905			
84	Fioretti Teresa	Termoli	11 giugno 1902			
85	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 sett. 1894			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
86	Fusco Carlo Alberto	Guglionesi	26 giugno 1902			
87	Fusco Filomena	Acquafondata Filignano	10 sett. 1905	4 febbr. 1906		
88	Galuppo Maria Michela	Montagano	24 sett. 1885			
89	Garzia Francesco	Mirabello Sannitico Cercepiccola	15 febbr. 1897			
90	Gatto (del) Mariantonia	Bonefro	25 nov. 1902			
91	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 nov. 1897			
92	Genova (di) Stella	S. Felice Slavo	8 nov. 1905		25 maggio 1906	
93	Germano Antonio	Pietracatella	25 ott. 1905		26 marzo 1906	
94	Girardi Giovanni	Campobasso	22 maggio 1906		17 ott. 1906	
95	Geronimo (di) Giuseppe	S. Elia a Pianisi	5 marzo 1906		18 dic. 1906	
96	Giacomo (di) Donato	Carovilli	31 dic. 1883			
97	Giampaolo Luca	Montagano	13 genn. 1906			
98	Giancioppo Carolina	Bonefro	1 giugno 1906		1 nov. 1906	
99	Gioia Giuseppe	S. Massimo	17 agosto 1906			
100	Giuliano Marianna	S. Elia a Pianisi	7 agosto 1904			
101	Gizio Andrea	Vinchiaturo	31 dic. 1904			
102	Gobbo (del) Giuseppe	Limosano	9 giugno 1905			
103	Graziano Giovanni	Toro	4 giugno 1884			
104	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 1899			
105	Iacerna Angelamaria	Castelmauro	17 sett. 1903			
106	Iacurto Angelo	Salcito	31 dic. 1883			
107	Iammarino Rosa	Campobasso	9 febbr. 1906			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
108	Iamonaco Luisa	Limosano	3 aprile 1905			
109	Ianiri Gennaro	S. Giuliano di P.	15 marzo 1888			
110	Iannacito Rosa	Vastogirardi	20 sett. 1903			
111	Iannotta Giambattista	Sepino	11 luglio 1906			
112	Iarocci Carolina	Bonefro	2 aprile 1903		28 febbr. 1906	
113	Ilio (di) Antonia	Campobasso	1 sett. 1904			
114	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dic. 1895			
115	Iuliano Angela	Guglionesi	25 agosto 1905			
116	Labbate Teresa	Pietrabbondante	14 aprile 1886			
117	Lafratta Maria Rosalba	S. Giuliano di P.	21 dic. 1901	29 ott. 1906		
118	Laliccia Alberto	Isernia / Campobasso	14 aprile 1905			
119	Lallo (di) Maria Rosalena	Casacalenda	26 luglio 1906			
120	Lallo (di) Pasquale	Campobasso	4 luglio 1888			
121	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 1899			
122	Lapezzata Maria Gaetana	Carpineto / Montenero di Bisac.	15 aprile 1896			
123	Lembo Angelamaria	Lupara / Petrella Tifernina	18 sett. 1903			
124	Leone Nicodemo	Guglionesi	15 ott. 1905			
125	Lisio (de) Lucia	Larino	20 sett. 1896			
126	Lizzi Domenicangelo	S. Giac. degli Sch.	13 genn. 1906			
127	Lombardozzi Giuseppe	Roccasicura	18 nov. 1906			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
128	Lorito Angelo	Guglionesi / Termoli	2 dic. 1905	15 marzo 1906		
129	Lozzi Angelina	Trivento	26 genn. 1906			
130	Luca (de) Giuseppe	Rotello	5 genn. 1906			
131	Maglieri Fabrizio	Sepino	10 dic. 1902			
132	Magnifico Incoronata	Riccia	16 maggio 1906		3 luglio 1906	
133	Maio (di) Biase	Baranello	16 maggio 1906	26 giugno 1906		
134	Malerba Michela	Carpinone	23 ott. 1900			
135	Mancini Cherubina	Pescolanciano	13 maggio 1906	12 sett. 1906		
136	Mancini Giuseppe	Fossalto	5 maggio 1906			
137	Marco (de) Francesco	Boiano	20 marzo 1904			
138	Mariano Alberto	Montagano	5 maggio 1906			
139	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 1896			
140	Martella Lucia	Idem	27 luglio 1900			
141	Martiello Arcangelo	Mirabello Sannitico	24 genn. 1905			
142	Mascione Rosa	Torella del Sannio	27 marzo 1905			
143	Massari Annibale	Guglionesi	19 aprile 1896		8 aprile 1906	
144	Massari Nicola	Venafro / Isernia	31 dic. 1885		14 febbr. 1906	
145	Massari Raffaele	Venafro	19 aprile 1896			
146	Mastrantonio Luigi Raff.	Colletorto	24 sett. 1905			
147	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dic. 1883			
148	Mazzitelli Beatrice	Casacalenda	5 agosto 1905	1 nov. 1906		
149	Mazzocco Carmine	Cerro a Volturno	24 nov. 1906			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	*Osservazioni*
150	Melfi Pasqnale	Casacalenda	13 agosto 1992			
151	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dic. 1890			
152	Mignogna Michelangelo	Riccia	16 maggio 1906			
153	Milano Emiddio	Forli del Sannio	24 ott. 1891			
154	Minadeo Annantonia	Montagano	13 genn. 1906			
155	Minicucci Antonio	Limosano	22 nov. 1930			
156	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 1897			
157	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 1899			
158	Nardo (di) Giona	Sesto Campano	24 maggio 1906			
159	Nastaro Mª Quintina	Colletorto	18 sett. 1905			
160	Natale Salvatore	Caltanisetta Campobasso	24 febbr. 1903	17 luglio 1906		
161	Natangel0 Maria	Salcito	8 maggio 1900			
162	Nebbia Giulia	Campobasso	4 dic. 1902			
163	Nerone Roberto	Pietrabbondante	4 maggio 1900			
164	Notte Mª Vittoria	Frosolone	4 luglio 1895			
165	Novelli Libero Felice	Sepino	22 giugno 1905			
166	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 1900			
167	Onofrio (d') Emilia	Bagnoli del Trigno	14 dic. 1902			
168	Onofrio (d') Giovanna	Colletorto	6 nov. 1885			
169	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 1895			
170	Onorato Anna Maria	Isernia	31 luglio 1886			
171	Paduano Filotea	Ripabottoni	26 agosto 1902			
172	Paiano Annamaria	Boiano	9 aprile 1901			

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	*Osservazioni*
173	Palladino Vincenzo	Campobasso	10 marzo 1889			
174	Pangia Incoronata	Rotello	11 sett. 1904			
175	Paola (di) Raffaele	Castelmauro	10 marzo 1906			
176	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 1887			
177	Pasciullo Anna	Montemitro	19 nov. 1902			
178	Pascucci Mª Giuseppa	Termoli	5 sett. 1894			
179	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 1889			
180	Pasquale (de) Giuseppe	Idem	80 nov. 1890			
181	Patullo Luisa	Boiano	31 dic. 1905			
182	Penta (della) Mª Francesca	Campochiaro	7 agosto 1906			
183	Perna Mª Donata	Macchia Valfortore	10 sett. 1903			
184	Petardi Angela	Vinehiaturo	26 maggio 1891			
185	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 1897			
186	Pettinicchio Domenico	Lucito	3 aprile 1898			
187	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	17 marzo 1885			
188	Pistillo Luciano	Mirabello Sannitico / Baranello	15 genn. 1903			
189	Plescia M. Nicola	Ururi	24 aprile 1895			
190	Plescia Pasquale	Idem	13 sett. 1905			
191	Pontarelli Gerardo	Rocchetta a Volt.	26 ott. 1906			
192	Possumato Luigi	Gambatesa	5 nov. 1884			
193	Rago Antonio	Campobasso	25 maggio 1901			
194	Ramaglia Mª Michele	Ripabottoni	6 giugno 1906			
195	Ripa (della) Giovanni	Sepino	30 nov. 1906			

Nnmero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	Osservazioni
196	Romano Antonio	Boiano	15 luglio 1903			
197	Rossi Elisabetta	Castelnuovo Gildone	27 luglio 1903			
198	Ruccolo Mª Giovanna	Bonefro	13 maggio 1890			
199	Ruggiero Feliciano	Cantalupo del S.	3 luglio 1905		26 marzo 1906	
200	Ruscitto Pasquale	Petrella Tifernina	31 dic. 1883			
201	Salzano Giuseppe	Civitanova	8 marzo 1906			
202	Santacroce Errico	Campobasso	19 sett. 1895			
203	Santillo Angelo Nicola	Sepino	30 nov. 1906			
204	Santis (de) Mª Rosa	Campobasso	5 agosto 1905			
205	Santis (de) Matteo	Lupara	10 nov. 1906			
206	Santis (de) Pasquale	Campobasso	2 agosto 1905	31 agosto 1906		
207	Santoro Carmela	Ferrandina Fornelli	10 giugno 1901			
208	Sarro (di) Cosmo	Vinchiaturo	28 marzo 1906			
209	Sebastiano Antonio	Montecilfone	2 dic. 1901			
210	Sebastiano Silvia	Salcito	20 aprile 1883			
211	Sforza Antonio	Pietrabbondante	31 dic. 1883			
212	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	27 marzo 1896			
213	Simone (de) Modesto	Campobasso	14 aprile 1904			
214	Siravo Arduino	Venafro	5 dic. 1905	6 aprile 1906		
215	Sisto Paolina	Boiano	9 agosto 1906		12 sett. 1906	
216	Solitario Pasquale	Casacalenda	16 giugno 1905			
217	Sozio Palmira	Pescolanciano	31 ott. 1905	21 genn. 1906		

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	Osservazioni
218	Sozio Palmira	Pescolanciano	28 aprile 1906			
219	Spedaliero Domenico	Guardialfiera	17 luglio 1892			
220	Spetrino Giovambattista	Campobasso	25 giugno 1886			
221	Spicciati Luigia	Mirabello Sannitico	26 luglio 1906			
222	Stefanelli Antonio	Campobasso	24 maggio 1903			
223	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 1893			
224	Tamburriello Vincenzo	Campolieto	29 dic. 1905	30 ott. 1906		
225	Tavarozzi Francesco	Casacalenda	27 ott. 1905		8 agosto 1906	
226	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 1897			
227	Testa Mª Stella	Riccia	23 agosto 1903	23 maggio 1906		
228	Tibaldi Michele	Cercepiccola	30 agosto 1906			
229	Todaro Antonia	Ripabottoni	30 maggio 1901			
230	Tomei Tullio	Guglionesi	14 sett. 1899			
231	Tonti Anna Vincenza	Forlì del Sannio	11 genn. 1904			
232	Tosti Basilio	Salcito	31 dic. 1904			
233	Tridone Teodorico	Mont.ro di Bisac.	3 ott. 1906		15 nov. 1906	
234	Trotta Felicia	Carpinone	6 ott. 1905	11 genn. 1906		
235	Tullio (de) Benigno	Pescopennataro	18 nov. 1905			
236	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 1899			
237	Valentino Giuseppe	Maddaloni / Trivento	31 dic. 1904			
238	Varanese Teresa	Campolieto	13 aprile 1887			
239	Vecchia (della) Antonio	Spineto	5 giugno 1905			
240	Venditti Domenica	Frosolone	29 maggio 1887			

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	*Osservazioni*
241	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 1891			
242	Vincenzo (di) Enrichetta	Pescopennataro	24 marzo 1902			
243	Vincenzo Giovanni	Sepino	5 dic. 1903			
244	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dic. 1896			
245	Vito (de) Michele	Pizzone	2 sett. 1903			
246	Vitullo Alessandro	Montagano	1 sett. 1906			
247	Vitullo Vincenzo	Pietrabbondante	12 aprile 1905	14 luglio 1906		
248	Zantonelli Alfredo	Campobasso	4 nov. 1906			
249	Zappitelli Francescantonio	Mont.ro di Bisac.	7 sett. 1905			
250	Zazzarelli Nicola	Isernia	29 aprile 1904			
251	Ziccardi Rachele	Gildone	4 maggio 1906			
252	Zoccolo Marianna	Campobasso	30 agosto 1906			
	Manicomio civile di Aversa					
253	Chiocchio Giacomo	Castropignano	21 luglio 1906			
	Manicomio provinciale di Como					
254	Vecchio del Mª Grazia	Pizzone S. Vincenzo a V.	21 giugno 1901			
	Manicomio di Fermo					
255	Zoccolo Marianna	Campobasso	15 genn. 1904	30 agosto 1906 trasfer. a Nocera		

Numero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	per morte	*Osservazioni*
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
256	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 1886			
	Manicomio provinciale di Napoli					
257	Carano Pasquale	Carovilli	15 marzo 1906	23 maggio 1906		
258	Fusco Vincenzo	Grispano Petrella Tifernina	21 luglio 1905	10 maggio 1906		
259	Marracino Felice	Vastogirardi	18 giugno 1906	2 dic. 1906		
260	Nardo (di) Giona	Sesto Campano	19 agosto 1905	24 maggio 1906 trasfer. a Nocera		
	Manic. privato Fleurent in Napoli					
261	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	10 giugno 1888	16 giugno 1906 trasfer. a Nocera		
	Istituto ortofrenico di Napoli					
262	Albino Gennaro	Campobasso	24 aprile 1904			
263	Raimondo Domenico	Montorio nei Frent.	15 dic. 1906			
	Manicomio provinciale di S. Maria della Pietà Roma					
264	Mancini Giuseppe	Fossalto	30 ott. 1904	5 maggio 1906 trasfer. a Nocera		

Nnmero d' ordine	COGNOME E NOME	PATRIA e domicilio di soccorso	DATA di ammissione	Data di dimissione per guarigione	Data di dimissione per morte	*Osservazioni*
265	Mariano Alberto	Montagano	19 luglio 1905	5 maggio 1900 trasfer. a Nocera		
266	Zezza Attilio	Agnone	2 maggio 1903			
	Manicomio di Teramo					
267	Iosuè Benedetto	Monacilioni	19 sett. 1906	21 sett. 1906		
	Ospedale maschile di S. Servolo in Venezia					
268	Nani Attilio	Isernia	9 agosto 1895			
	Manicomio di Voghera					
269	Frazzini Carissimo	S. Pietro Avellana	28 maggio 1906	28 nov. 1906		

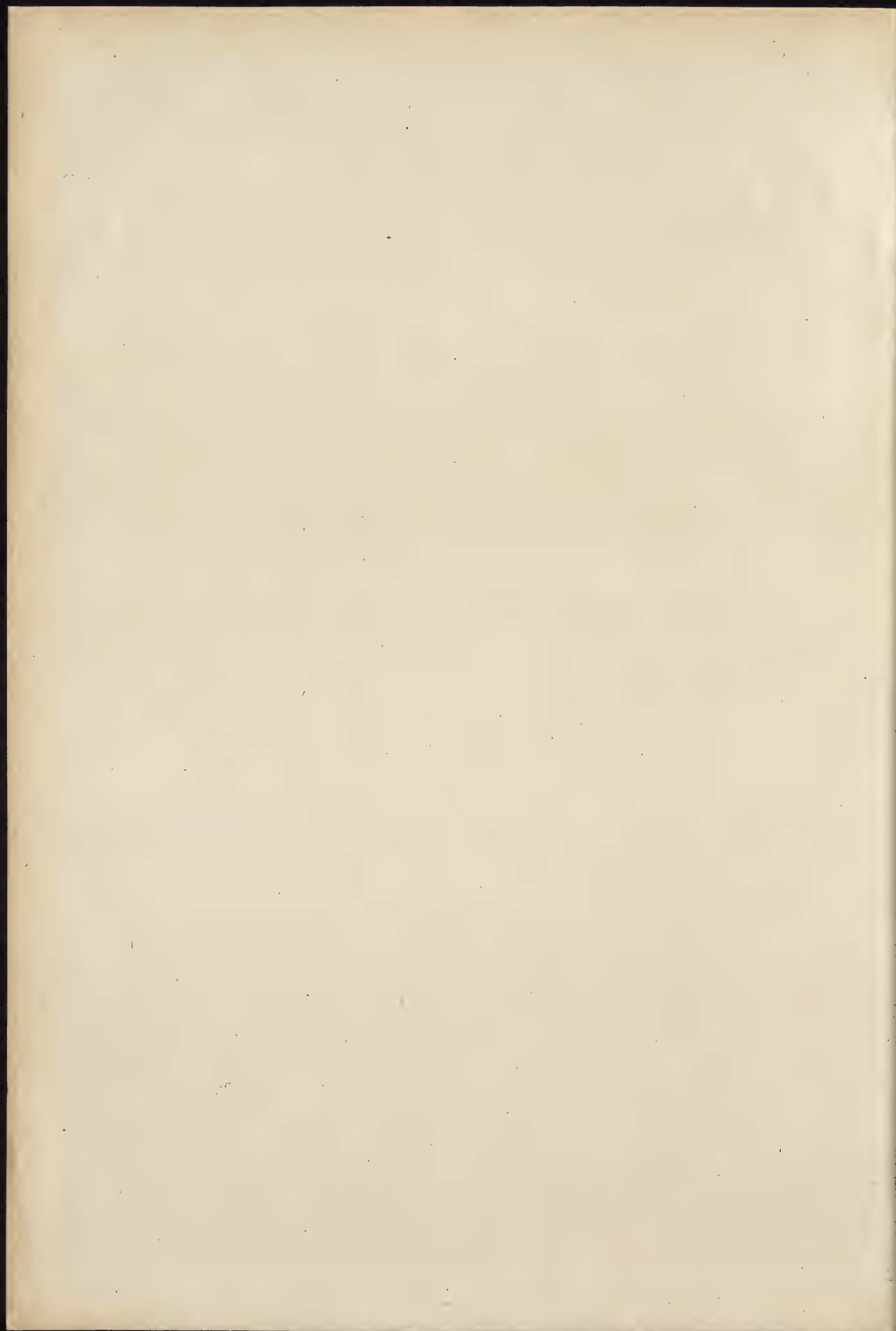
SUB-ALLIGATO all' ALLIGATO XIX. *Statistica del movimento*

MANICOMII	Esistenti al 1° gennaio 1906			Entrati nel corso dell' anno				DEDOTTI NEL CORSO							
				Per ammissione		Per trasferimento da altri manicomii		per guarigione				per trasferimento in altri manicomii			
								degli esistenti al 1. gennaio 1906		degli ammessi nel corso dell' anno		degli esistenti al 1. gennaio 1906		degli ammessi nel corso dell' anno	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Consorziale di Nocera.	110	81	191	42	15	4	1	9	5	5	3	»	»	»	»
Civile di Aversa.	»	1	1	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Como	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Fermo	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»
Provinciale di Catanzaro in Girifalco	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Napoli	2	»	2	2	»	»	»	1	»	2	»	1	»	»	»
Privato di Fleurent in Napoli	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
Istituto ortofrenico di Napoli	1	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Santa Maria della Pietà in Roma	3	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»
Provinciale di Teramo	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Ospedale maschile di S. Servolo in Venezia	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Provinciale di Voghera	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Spesa pel rimpatrio di folli guariti e pel trasferimento di folli da un manicomio ad un altro															
Spesa suppletiva di registro pel contratto di concessione del manicomio di Nocera															
Rette arretrate per folli erroneamente discaricati o tardivamente denunziati come appartenenti alla Provincia di Campobasso															
Spesa per cura a domicilio di folli dimessi dal manicomio come innocui e tranquilli															
Totali	119	84	203	48	15	4	1	10	6	9	3	4	1	»	»

(*a*) La retta giornaliera è di L. 2,00 ma vien ridotta pel contributo che si ha dalla riscossione di rendita
(*b*) Al 1° gennaio 1906 esistevano nel manicomio provinciale di Napoli due folli, uno dei quali è stato

dei folli nei diversi manicomii durante il 1906

DELL' ANNO						RIMASTI in cura al 1° gennaio 1907			GIORNATE di presenza			RETTA giornaliera per ciascun folle	SPESA complessiva	Annotazioni
per morte				TOTALE dei dedotti										
degli esistenti al 1. gennaio 1906		degli ammessi nel corso dell' anno												
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
9	2	6	3	29	13	127	84	211	43164	30110	73274	1,600	117,238,40	
»	»	»	»	»	1	1	»	1	14	»	14	1,750	24,50	
»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	365	365	2,000	730,00	
»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	241	241	1,500	361,50	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	365	»	365	2,000	503,25	(a)
»	»	»	»	4	»	»	»	»	512	»	512	1,900	972,80	(b)
»	»	»	»	1	»	»	»	»	166	»	166	1,500	249,00	
»	»	»	»	»	»	2	»	2	382	»	382	1,477	564,00	
»	»	»	»	2	»	1	»	1	615	»	615	2,000	1,230,00	
»	»	»	»	1	»	»	»	»	3	»	3	1,500	4,50	
»	»	»	»	»	»	1	»	1	365	»	365	1,908	696,43	
»	»	»	»	1	»	»	»	»	184	»	184	2,200	407,00	
													739,40	
													194,50	
													3,856,80	
													765,00	
9	2	6	3	38	15	133	85	218	45770	30716	76486		128,537,08	

pubblica intestata al folle.
denunziato come appartenente a questa Provincia nel corso del 1906.

INDICE

alfabetico-analitico delle materie contenute nella parte 1ª del presente volume

verse ai Sigg. Ianniruberto Orazio, di Capoa Giuseppe, Frazzini Isaia, Pisani Angelo, di Tosto Vitale e Perpetua Antonio, ivi — del 23 marzo 1906, aumento di pigione per la Caserma dei RR. CC. in S. Pietro Avellana, pag. 20 — del 6 aprile 1906, contratti di fitto delle Caserme dei RR. CC. in Montagano, Termoli e Colletorto, ivi — del 6 aprile 1906, lavori straordinarii sulla strada prov. di Cerrosecco, ivi — del 20 aprile 1906, lavori suppletivi per la passerella sul Callora, ivi — 4 maggio 1906, contratti locativi di 3 vani terreni del palazzo di Prefettura, ivi — del 4 maggio 1906, giudizio contro l' Impresa Siravo, pag. 21 — 5 maggio 1906, lavori straordinarii sulla strada prov. di Cerrosecco, ivi — del 5 maggio 1906, sistemazione del tratto interno di Salcito, ivi — dell' 8 giugno 1906, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. in Isernia, pag. 60 — dell' 8 giugno 1906, consolidamento di frana presso il 38° ponticello della Cerrosecco, ivi — dell' 8 giugno 1906, consolidamento del ponte n. 116 della Frentana, ivi — del 22 giugno 1906, aumento di pigione per la Caserma dei RR. CC. in Colletorto, ivi — del 21 luglio 1906, giudizio contro i Sigg. Pietravalle e Carunchio, ivi — del 3 agosto 1906, giudizio contro l' Impresa Baranello pel ponte Liscione, pag. 61 — del 3 agosto 1906, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. in Montefalcone, ivi — del 13 agosto 1906, anticipazione di sovrimposta, ivi — del 31 agosto 1906, consolidamento della frana presso il ponticello n. 38 della Cerrosecco, pag. 143 — del 28 settembre 1906, transazione con i Sigg. Cappuccilli, ivi — del 12 ottobre 1906, giudizio contro Baranello pel ponte Liscione, ivi — del 12 ottobre 1906, riparto della sovrimposta pel 1907, ivi — del 12 ottobre 1906, contratto di fitto per la Caserma dei RR. CC. di Guardiaregia, pag. 144.

Delli Schiavi Gaetano — vedi *Parere.*

Dimissioni — del Cav. Uff. Scipione Marracino da Consigliere provinciale, pag. 17 — del Cav. Cerio da Consigliere provinciale, pagg. 148 e 196 — del Comm. Zappone da Presidente della Deputazione, pagg. 104 e 144 — del Cav. Ciamarra da Deputato prov., pag. 36 — dell' Avv. di Blasio da membro della Commissione prov. di Beneficenza, pag. 36 — del Cav. Rossi da Presi-

INDICE ALFABETICO

dei Consiglieri che han preso parte alle discussioni, con indicazione delle pagine in cui si son riportate le parole da essi pronunziate

---

INDICE GENERALE

DELLE

MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA - Discussioni

PARTE SECONDA - Alligati